* Anno 108 - Numero 39 *

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico sezion. 57.56 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Giovedì 21 Febbraio 1974 *

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.644
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 655.265
20123 Milano, via O. Negri 3/10 - telefono 85.56
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.504
16123 Genova, via B. Vernazza 2/1 - telef. 292.580
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 238.826
10100 Torino, via Fortis 30/A - telefono 23.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festiv), posiz. e data rigore L. 1320) - Occasionali L. 1320 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 850 p.p., addizioni L. 1100 p.p. - Echi L. 2800 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. posta aerea asterisco); *Australia ca. 50; Austria sc 7; Belgio f.b. 12; *Brasile cr. 3,80; *Canada ca. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Mk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 40; *Inghilterra p. 14; *Iran ris. 30; *Israele i.l. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cn. 0,7; *Marocco pe. 7; *Nigeria sh. 3,8; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Sudafrica rn. 2; *Spagna ptas 15; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 1; Svizzera Ticino fr. 0,90; *Turchia l.t. 5; *USA ca. 50; *Venezuela Bs 1,80; *Zaire Mk 15

Le misure prese dal Consiglio dei ministri

Benzina "super„ a 260 lire Targhe alterne la domenica

La "normale" costa 247 lire il litro, il gasolio 70, l'olio combustibile per le industrie 35 - Gli aumenti in vigore da oggi - Domenica 10 marzo autorizzate a circolare auto e moto con targa pari, la domenica successiva quelle con targa dispari, e così via: per questo provvedimento non ci sono scadenze - Si potrà viaggiare liberamente tutti i giorni festivi infrasettimanali - In preparazione le tessere per la benzina (pronte a maggio): ma il razionamento verrà attuato solo se sarà necessario un ulteriore risparmio di carburante

Decisioni difficili

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 febbraio.

Si dice che la vitalità di un governo la si vede in pratica dalla sua produzione legislativa: se è così, il governo Rumor ha avuto una lunga pausa, soltanto interrotta dal progetto per le pensioni, progetto, tra l'altro, che dopo un cammino faticoso per le divergenze tra alcuni ministri, si avvia ad avere un difficile corso alla Camera per l'opposizione di numerosi democristiani. Ora il governo, con il Consiglio dei ministri di oggi, ha ripreso a produrre leggi, non solo, ma c'è l'impegno richiesto da Rumor a tutti i ministri di preparare con urgenza i provvedimenti che sono di loro competenza per essere approvati al più presto.

Il Consiglio dei ministri si riunirà a scadenze ravvicinate: già è annunciata una seduta la prossima settimana e in essa verrà deciso anche il giorno del referendum, che, salvo sorprese, dovrebbe tenersi la domenica 12 maggio.

Le decisioni di oggi sono programmatiche (incentivi per il Mezzogiorno) e contingenti (aumento dei prezzi di alcuni prodotti). In particolare l'aumento della benzina è stato duro da decidere dopo la vicenda dei petrolieri: nell'opinione pubblica si è fatto strada il sospetto che i dati non fossero esatti e pertanto gli aumenti, almeno nella misura decisa, non giustificati. Certo che è difficile per il governo dire che la benzina va aumentata, mentre i pretori di Genova consegnano alla Camera i risultati delle loro indagini con i nomi di alcuni ex ministri che, si dice, sarebbero tuttora ministri in questa coalizione.

La vicenda dei petrolieri pesa sulla classe politica, getta ombre su troppi nomi e quindi è più che mai necessario che questi nomi vengano fuori, perché è pericoloso lasciare che permanga un sospetto generale. Il governo, specie in momenti perigliosi politicamente e economicamente come questi, ha bisogno di forza, quindi di credibilità, per meritarsi fiducia.

La vicenda dei petrolieri è occasionalmente legata alla benzina, ma fa parte del problema del finanziamento occulto dei partiti. Ieri su questo problema, mentre i capigruppo della Camera raggiungevano un accordo di massima sul progetto Piccoli, si dedicato una seduta la direzione comunista. Oggi Fanfani ha riunito all'improvviso la direzione democristiana e nel dibattito tutti hanno «auspicato» una legge, che *«segni un passo importante per preservare lo svolgimento della vita pubblica da errori e disfunzioni»*. I partiti avvertono che non possono andare avanti sotto il peso di una domanda che dilaga per tutto il paese: ma chi prendete i soldi?

La difficoltà per un rapido accordo sta nel controllo: lo si è visto durante la riunione dei capigruppo ieri alla Camera, oggi c'è una frase di De Martino che lo sottolinea: il controllo è necessario, perché si gestisce denaro pubblico, ma *«senza che incida sull'autonomia politica dei partiti»*; che cosa vuol dire? E' qui l'ostacolo principale, che sinora ha bloccato le varie proposte succedutesi dal 1958. Oggi non è più possibile rinviare: sono le istituzioni repubblicane che lo richiedono. Non è ammissibile che un governo debba decidere un aumento di prezzo e che la gente si domandi: ma è proprio necessario? Non è ammissibile che un ministro, Giolitti, affermi che i calcoli del suo dicastero hanno accertato che il prezzo del greggio raffinato dalle compagnie è di 49 mila lire la tonnellata contro le 66 mila dichiarate dall'Unione petrolifera, senza che la gente si domandi: ma i pretori non sollevavano la vicenda dei petrolieri, l'accertamento sarebbe stato tale da portare a simile differenza?

Giovanni Trovati

Aumentano olio, zucchero, formaggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che da mezzanotte la benzina normale costerà 247 lire, la «super» 260, il gasolio 70 lire, l'olio combustibile per le industrie 35 lire. Domenica 10 marzo potranno circolare liberamente tutti i veicoli a motore privati (comprese le moto) la cui targa finisca con i numeri pari, cioè 2, 4, 6, 8, 0. In quella data tra le ore 0,1 e le 24 dovranno restare fermi tutti gli altri mezzi targati.

La circolazione privata non è del tutto libera per i mezzi non forniti di targa (ciclomotori sino a 50 centimetri di cilindrata); torna anche libera per tutti indistintamente i mezzi privati nelle giornate festive infrasettimanali (la prossima è quella dedicata a San Giuseppe, martedì 19 marzo). Totalmente libera diventa d'ora in avanti la circolazione dei mezzi a motore con immatricolazione o targa estero. Sono state prese anche decisioni (che spetterà al sottosegretario alla presidenza Sarti perfezionare) riguardanti i mezzi privati nautici.

La circolazione privata è alternata nelle domeniche senza limiti di data (domenica 17 marzo c'è libertà per le targhe che finiscono con i numeri 1, 3, 5, 7, 9). Restano in vigore le deroghe già concesse per le domeniche a chi lavora.

Infine il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla preparazione del tesseramento della benzina. Il ministro De Mita è autorizzato a dar corso alla operazione (costosa) di preparare le tessere e i bollini. Il sistema sarà pronto in maggio: la sua applicazione sarà decisa se necessaria, ai fini del risparmio di benzina. In tal caso si deciderà anche quale quantitativo attribuire alle varie classi di cilindrata e alle varie categorie di utenti e se consentire la vendita libera di una quota di benzina a prezzo molto maggiorato. Per ora è solo autorizzata la preparazione dell'operazione di stampa delle tessere, che richiede almeno due mesi.

I nuovi prezzi dei prodotti petroliferi contemplano anche un aumento fiscale: si tratta delle due benzine. Il nuovo e maggior prelievo è di 21 lire. Pertanto le 57 lire di aumento sulla «normale» si distribuiscono in 30 lire ai raffinatori e 21 al fisco, mentre le 80 lire di aumento per le super si ripartiscono in 39 lire ai raffinatori e sempre 21 al fisco. Il calcolo degli aumenti attribuiti ai raffinatori deriva da una stima coincidente in modo esatto tra calcoli del ministro dell'Industria De Mita e del ministro del Bilancio Giolitti.

E' stato calcolato dai due ministri che ai raffinatori si debba riconoscere un costo di acquisto dall'estero pari a 49 mila lire per tonnellata. E' il costo minimo, quello relativo alle forniture medie delle compagnie multinazionali che hanno filiali in Italia e alle principali forniture dell'Agip, la compagnia di Stato. Tuttavia il costo medio dell'Agip è di qualche lira maggiore, perché l'impresa pubblica, nei mesi scorsi, è stata spinta ad acquistare grosse partite a maggior prezzo, per far fronte alle deficienze di prodotto esitato sul nostro mercato dai privati. Il costo d'acquisto di molti nostri raffinatori «indipendenti» (cioè né pubblici né multinazionali) è invece assai maggiore, con punte di 80 mila lire per tonnellata.

Se il governo, in base agli indirizzi respinti a fine gennaio ufficialmente dai psi, avesse dovuto come per il passato stabilire un prezzo medio, avrebbe dovuto fissarlo a oltre 60 mila lire o ad almeno 56 mila, escludendo le sole punte massime d'alcuni raffinatori. I presidenti di numerose società petrolifere italiane, dopo la decisione di raddoppio dei prezzi del petrolio greggio assunta dai Paesi produttori, avevano fatto «circolare», tra fine dicembre e sino a metà gennaio, la «notizia» che il nuovo prezzo da riconoscere ai raffinatori italiani sarebbe dovuto oscillare tra 69 e 80 lire. In seguito si «attestarono» sull'indicazione «minima» di 55 lire.

La decisione finale per la benzina è stata presa solo questa sera, in base agli studi fiscali di Colombo. Anche Colombo è giunto al Consiglio dei ministri con studi che gli facevano ritenere di doversi concedere 36-37 lire per la benzina ai raffinatori. Le 21 lire di tassa in base a tale valutazione servono a far affluire alla Stato 300 miliardi annui. Senza tale aumento, invece, il fisco avrebbe subito una perdita di 500 miliardi, per la diminuzione dei consumi connessa al rincaro (che li farà scendere) e alle limitazioni nella circolazione.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di dare direttive ai Comuni in relazione alla circolazione degli autoveicoli nei centri urbani.

Giulio Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La decisione presa dai sindacati

Trattative alla Fiat ancora interrotte

Il negoziato era ripreso da pochi giorni - Punti controversi: organizzazione del lavoro e salario - Decise 16 ore di sciopero in due settimane

La trattativa per i 200 mila dipendenti della Fiat-Om-Autobianchi è di nuovo interrotta. Anche questa volta, come già il 15 gennaio scorso, la decisione di sospendere il negoziato è stata presa dalla Federazione lavoratori metalmeccanici con la partecipazione dei tre segretari generali (Trentin, Benvenuto e Carniti). L'interruzione è stata comunicata alla delegazione dell'azienda dopo una breve riunione del Comitato di coordinamento sindacale, svoltasi in un salone dell'Unione Industriale di Torino, dove erano in corso le trattative. Il Coordinamento ha anche proclamato otto ore di sciopero alla settimana per le prossime due settimane dal 25 febbraio al 9 marzo.

La decisione dei sindacati di interrompere il negoziato ha suscitato sorpresa anche se nei giorni scorsi i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici, pur riconoscendo che erano stati fatti dei progressi, avevano più volte invitato alla cautela. La prima notizia è giunta mentre l'avvocato Umberto Cuttica e l'ingegner Rinaldo De Pian stavano tenendo la consueta conferenza stampa ai giornalisti dopo quella dei sindacalisti Mattina della Uil, Laveto della Cisl e Zavagnin della Cgil. Cuttica ha commentato: *«Sono sorpreso anche perché le cose dette negli incontri della settimana scorsa erano state apprezzate dai sindacati e altre cose sono state costruite nei colloqui di questi giorni»*.

A giudizio dei sindacalisti, invece, la Fiat, dopo i passi avanti compiuti sugli investimenti nel Sud e sulle contribuzioni sociali negli incontri di giovedì e venerdì della settimana scorsa, ha assunto *«posizioni stagnanti»* sugli altri due punti principali della piattaforma (organizzazione del lavoro e aumenti salariali) nelle tre giornate di incontri da lunedì a ieri sera. Zavagnin della Cgil ha detto: *«Non ci si è spostati né sull'organizzazione del lavoro né sulla parte salariale»*. Vincenzo Mattina della Uil ha dichiarato: *«Non possiamo star qui per l'eternità. L'attesa dei lavoratori è maggiore anche sulla parte salariale»*. Laveto della Cisl ha aggiunto: *«Le 12 mila lire di aumento medio mensile erano insufficienti a ottobre: figuriamoci se lo sono oggi»*.

Che strade prenderà ora la vertenza Fiat? Il cerimoniale della interruzione è stato identico a quello del 15 gennaio: i tre segretari generali (Trentin, Carniti, Benvenuto) ieri sera hanno avuto un colloquio con la delegazione ristretta della Fiat guidata da Cuttica. L'altra volta il colloquio tra le parti proseguì anche durante le quattro settimane di sospensione ufficiale del negoziato, con scambi di opinioni a titolo personale. Questa volta interverrà il governo? I sindacalisti ieri sera non si sono pronunciati su questa ipotesi.

Sotto l'aspetto politico l'interruzione delle trattative Fiat sembra di attenuare il significato di *«azione contro il governo»* che altrimenti avrebbe assunto lo sciopero generale proclamato dalle confederazioni per mercoledì prossimo. Con la rottura Fiat, e con tutte le altre grandi vertenze aziendali ancora aperte, lo sciopero generale sarà diretto anche contro le imprese pubbliche e private.

Nell'illustrare i motivi che hanno portato alla decisione di interrompere le trattative, i tre sindacalisti (Mattina, Zavagnin e Laveto) hanno insistito particolarmente su due punti: organizzazione del lavoro e salari. Per le «isole di montaggio» i sindacalisti hanno affermato che la Fiat intende ridurre il salario ai lavoratori addetti (abolendo l'indennità che avevano sulle linee di montaggio) e aumentare il lavoro (non riconoscendo più le pause di cui fruivano sulle linee). La Fiat sostiene, invece, che l'indennità sarà sostituita da passaggi di categoria derivanti dal lavoro più complesso svolto nelle «isole». Inoltre nelle «isole», proprio per le loro caratteristiche, le pause prefissate non sarebbero più necessarie.

Sul salario, i sindacalisti sono stati molto polemici. Dopo aver definito *«insufficienti»* le 12 mila lire hanno sostenuto che *«attraverso i meccanismi di ripartizione proposti dalla Fiat non si realizzano le richieste della 'piattaforma' sulla perequazione delle retribuzioni e sull'allineamento dei premi di stabilimento»*. Inoltre, con il meccanismo proposto *«la Fiat — hanno affermato i sindacalisti — tende a dare di più a chi guadagna più di più»*.

Il punto di vista della Fiat è stato esposto dall'avvocato Cuttica, il quale ha sostenuto che *«il problema delle 12 mila lire potrà essere affrontato per ultimo, quando saranno stati risolti tutti gli altri punti»*. Circa la suddivisione delle 12 mila lire tra i vari istituti contrattuali ha affermato che *«la dispersione è una caratteristica contenuta nella piattaforma sindacale»*.

Sergio Devecchi

L'accusa: associazione per delinquere, corruzione

Arrestato per il petrolio un funzionario della Esso

E' Carlo Cittadini, 46 anni, ex segretario di Vincenzo Cazzaniga - Rappresentava i petrolieri nei confronti dello Stato - Mandato d'arresto (non ancora eseguito) per il dirigente romano di una società petrolifera genovese - I documenti consegnati alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Con due mandati di arresto e la trasmissione degli atti in Parlamento, è arrivata oggi a Roma l'inchiesta che i pretori genovesi conducevano sugli episodi di corruzione che per anni avrebbero legato i partiti agli interessi dei petrolieri.

Poco prima delle 11 di questa mattina quattro ufficiali della Guardia di Finanza hanno varcato il portone di Montecitorio chiedendo un incontro con il presidente Pertini. Erano partiti in nottata da Genova, in treno, portando con sé un fascicolo di documenti neppure troppo voluminoso e un'ordinanza firmata dai pretori Almerighi, Brusco, Sansa. La consegna nelle mani di Pertini dell'intero *dossier* concludeva una fase della tormentata inchiesta: essendo emerse responsabilità di ministri nell'esercizio delle loro funzioni, la magistratura si dichiarava incompetente a procedere e trasmetteva l'istruttoria al Parlamento, l'unico organismo autorizzato a sindacare l'operato di deputati, senatori, ministri.

Alle 12,30 la presidenza della Camera ha diffuso questo comunicato: *«Il presidente Pertini ha oggi ricevuto dai pretori Almerighi, Brusco e Sansa di Genova gli atti relativi alle indagini compiute sul mercato dei prodotti petroliferi, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 10 della legge 25 gennaio 1962 n. 20. Il presidente della Camera ha immediatamente consegnato gli atti medesimi all'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione inquirente, il quale ne informerà la commissione nella seduta di domani 21 febbraio»*.

E' finita oggi, quindi, l'indagine dei pretori genovesi per quanto riguarda la presunta corruzione operata dai petrolieri nei confronti dei partiti che sono stati al governo dal '67 al '72 al fine di ottenere provvedimenti legislativi a loro vantaggiosi. Le prove sarebbero contenute nelle carte che sono state sequestrate tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio nella sede di istituti bancari, società petrolifere, l'Unione petrolifera italiana. Ci sarebbero promesse, ricriminazioni, patteggiamenti, impegni, ricevute di pagamento che recano in calce la firma di uomini politici e della loro *«contropartie»*.

Le tappe di questi episodi sarebbero le tre leggi — dal '67, '68, '71 — che assicurarono particolari contributi per l'approvvigionamento, rateizzazione degli oneri fiscali, defiscalizzazione: i comunisti, come risulta dai verbali delle sedute, lo definirono *«un regalo ai petrolieri»*.

I provvedimenti con cui i pretori genovesi si sono spogliati dell'inchiesta sono stati tre. Il rinvio al Parlamento della documentazione che riguarda le eventuali responsabilità di ministri in carica e di ex ministri; la trasmissione alla procura di Genova (che, tra domani e dopodomani, li rimetterà alla procura di Roma) degli atti che testimonierebbero gli illeciti compiuti da petrolieri e funzionari di società petrolifere; l'emissione di due mandati di arresto, che toccherà ai magistrati romani convalidare entro 30 giorni.

Ai finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Genova sono stati affidati i due mandati. Il primo è stato eseguito questa mattina, alle 11,30. Nella sede della Esso, all'Eur, il dott. Carlo Cittadini è stato prelevato dal suo ufficio. Questa sera, alle 16,15 è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia. E' il primo personaggio che sia finito in prigione, in questa storia fitta di colpi di scena, rivelazioni sensazionali, comunicazioni giudiziarie. L'unico mandato d'arresto finora emesso, quel:

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Roma. Il presidente della Camera Pertini (Foto Team)

Indagini a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 febbraio.

E' stato il pretore Mario Almerighi, di Genova, a firmare il mandato d'arresto contro Carlo Cittadini, funzionario della Esso e segretario di Vincenzo Cazzaniga, ex presidente dei petrolieri. Il reato contestato — *«corruzione e associazione per delinquere»* — riguarda l'inchiesta aperta, alcuni giorni fa, sulle *«tre leggi»* del 1967, 1971 e 1972, che i diversi governi dell'epoca vararono per sostenere l'industria petrolifera che, a quanto si diceva, attraversava un periodo di crisi, in seguito alla chiusura del Canale di Suez.

L'inchiesta sulla *«corruzione»* (secondo documenti e lettere sequestrati dai pretori nella sede romana dell'Unione petrolifera italiana, subito dopo i decreti aumentarono le *«donazioni»* ai partiti di governo) s'è divisa in due.

La parte che riguarda l'attività dei petrolieri e dei funzionari delle diverse società e dell'Upi è stata *«passata»* dai pretori alla procura della Repubblica di Genova. Il procuratore capo, Lucio Grisolia, dopo avuto esaminato, passerà l'incartamento, nei prossimi giorni, alla procura di Roma, presso la quale, praticamente, si sta riunendo tutto il fascicolo processuale.

I documenti che potrebbero mettere in difficoltà ministri o uomini politici sono

Paolo Lingua

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Alla Camera gli atti sul petrolio

La commissione comincia ad esaminare il "dossier„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Il «dossier» raccolto dai pretori genovesi contro ministri ed ex ministri, durante le loro inchiesta sullo scandalo del petrolio, è da oggi nelle mani dell'on. Francesco Cattanei, che presiede la commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Si tratta di 18 plichi, pesanti in tutto cinque o sei chili. Quattro ufficiali della guardia di finanza li avevano consegnati stamane al Presidente della Camera, Pertini, il quale li aveva immediatamente passati a Cattanei, genovese anch'egli, democristiano, presidente nella passata legislatura dell'Antimafia.

L'on. Cattanei, interrogato in serata dai giornalisti circa i fascicoli riguardanti l'inchiesta compiuta dai tre pretori genovesi, ha detto: *«Solo domani mattina potrà essere iniziato l'esame degli atti, per cui è prematuro e scorretto formulare qualsiasi ipotesi sul loro contenuto e in ordine ad eventuali responsabilità attribuibili a singoli ministri in carica o facenti parte di passati governi»*.

La commissione per i procedimenti di accusa, composta da nove senatori e dieci deputati (nove democristiani, quattro comunisti, due socialisti, due missini, un socialdemocratico, un liberale ed un indipendente di sinistra), è già stata convocata per domattina per cominciare l'esame degli atti nei quali i pretori Almerighi, Brusco e Sansa hanno ravvisato ipotesi di responsabilità per alcuni ministri di governo.

La magistratura ordinaria non è competente a giudicare sul comportamento di ministri e di ex ministri. E' alla commissione interparlamentare, costituita in forza della legge costituzionale dell'11 marzo 1953 e del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, che spetta il compito di fare l'istruttoria. La commissione ha due facoltà: decidere l'archiviazione del caso, o comunicare le sue conclusioni al Presidente della Camera, perché convochi il Parlamento in seduta comune per il dibattito e la decisione finale.

Per l'archiviazione, è tuttavia necessaria in commissione la maggioranza di quattro quinti (sedici su venti); se è inferiore, la maggioranza assoluta delle due assemblee può chiedere ugualmente l'inchiesta. Se la commissione non delibera l'archiviazione o se questa è revocata, ha luogo l'inchiesta, che si chiude con la proposta della messa in stato di accusa o con il «non luogo a procedere», che dev'essere però deciso con una maggioranza dei tre quinti. In caso contrario, sarà sempre il Parlamento, riunito in seduta comune, a decidere a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta se l'accusato o gli accusati devono comparire dinanzi alla Corte Costituzionale per il giudizio definitivo.

In passato non si è mai giunti a questo caso estremo. Il caso dell'ex ministro delle Finanze, Trabucchi, il cui nome fu fatto a proposito dello scandalo delle banane, fu archiviato dall'assemblea della Camera. Fu invece deliberata direttamente in commissione l'archiviazione degli atti trasmessi dalla magistratura contro gli ex ministri dei Lavori Pubblici Netaji e Mancini, in relazione all'affare delle aste truccate.

g. fr.

IL SOMMARIO

Centinaia d'aziende ferme per i contratti integrativi. Si prepara lo sciopero generale di mercoledì. Di Giancarlo Fossi 2
Il primo "Mondo": nasceva 25 anni fa. Di Giovanni Spadolini 3
Spente legioni del dogma: inchiesta sull'altro comunismo. Cecoslovacchia. Dall'inviato Ennio Caretto 3
Una donna tutta in lana: aperto il Salone della maglieria a Bologna 8
Finanziamento dei partiti: con i fondi pubblici maggiore onestà. Di Giovanni Conso 9
Università di Milano: le elezioni per i nuovi organismi rappresentativi. Di Franco Nasi 9
Il "guerrigliero" di Teopente: viaggio nel profondo dell'America Latina. Dall'inviato Mimmo Càndito 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11, 13
Economia 14, 15
Dall'estero 17
Sport 18, 19
Dall'interno e dall'estero 20

Brevi incontri 2
Le mostre d'arte 8
Nelle gallerie torinesi 8
Neve e sport 13

Prosegue il viaggio che lo ha portato a Varsavia, Praga, Mosca e Parigi

Il premier libico Jallud è oggi a Roma

Intensa attività diplomatica del governo di Tripoli per una vera unità del mondo arabo - I problemi economici: l'Italia è oggi il maggior partner commerciale della Libia, i rapporti possono ulteriormente aumentare

Il viaggio in Europa del primo ministro libico Abdel Salam Jallud, di cui oggi inizia la tappa italiana, rappresenta uno dei due cardini della larga offensiva diplomatica decisa dal regime di Tripoli alla fine di gennaio. L'altro cardine è il viaggio del presidente Gheddafi ieri al Cairo (dove il colonnello ha pronunciato un vibrante elogio di quelle stesse forze armate egiziane che aveva per mesi accusato di «condurre una guerra da operetta»), e che si concluderà con la visita in Arabia Saudita e la partecipazione del Presidente libico al vertice islamico di Lahore.

Questa complessa missione di buona volontà si era resa necessaria all'indomani del fallimento dell'unione libico-tunisina, quando l'isolamento di Tripoli nel quadro delle relazioni interarabe aveva toccato il suo livello più preoccupante. Perduta la speranza dell'unione con l'Egitto, condannata aspramente la guerra di ottobre, assunte alcune posizioni di dissenso all'interno del cartello petrolifero arabo, il giovane presidente libico aveva molto contato in un successo politico nel versante maghrebino, in una tappa cioè di quella unità araba di cui è oggi il solo campione, capace di distogliere l'attenzione interna ed esterna dagli insuccessi politici dell'ultimo anno. Ma l'incontro con Burghiba a Gerba era finito, come si sa, in niente, e questo mentre il presidente egiziano Sadat andava rafforzando il suo prestigio e la sua linea «realistica», tante volte condannata da Tripoli come «capitolarda».

Era necessario dunque rompere l'isolamento (che cominciava, da quel che si sente a Tripoli, a produrre i primi contraccolpi e qualche tensione nel Cor, il vertice del potere libico), e restaurare in Occidente l'immagine del regime, che la scomparsa di numerose notizie giornalistiche, secondo le quali Gheddafi sarebbe stato il finanziatore dei gruppi «selvaggi» del terrorismo palestinese, aveva notevolmente danneggiata.

Per il viaggio in Occidente la scelta non poteva cadere che sul comandante Abdel Salam Jallud. Trentun anni (uno meno di Gheddafi), Jallud è dal 1970, dopo alcuni mesi trascorsi al ministero degli Interni come grande epuratore del regime nasseriano, il cervello economico della nuova Libia. Al contrario di Gheddafi, il «comandante», come viene comunemente chiamato, sembra non gradire il rapporto con le folle, e il suo linguaggio è privo della rimarchevole capacità retorica che, in certi periodi, ha acceso l'entusiasmo delle masse arabe per il colonnello-presidente. Di temperamento più schivo e pragmatico, Jallud s'è rivelato però un abile negoziatore, mentre la sua esperienza in campo industriale e finanziario si andava in questi anni sempre accrescendo.

Il viaggio del «comandante» in Europa ha avuto già quattro tappe: Varsavia, Praga, Mosca e Parigi. I suoi discorsi nell'Est sono parsi tendere a un miglioramento generale del rapporto tra Libia e mondo comunista. Questi rapporti erano infatti discreti in campo economico e commerciale (con i polacchi, i romeni e i cecoslovacchi, per non parlare degli jugoslavi), ma restano marcati dall'ostilità ideologica di Gheddafi per il marxismo. La missione di Jallud ha tentato perciò di dissipare il disagio di tanti attacchi verbali lanciati dal suo presidente, sicché a Praga lo si è perfino sentito brindare «ai nostri due socialismi».

Ma anche la tappa romana potrà essere importante. L'Italia resta il maggior partner commerciale di Tripoli (circa 530 miliardi d'interscambio nei primi dieci mesi del '73), e larghe sono le possibilità d'intervento che si offrono alle nostre industrie in un Paese che quest'anno ricaverà dal petrolio almeno otto miliardi di dollari. Così, se è difficile che il primo ministro libico pronunci a Roma la stessa frase detta a Parigi *(«Non ho parole per esprimere la mia soddisfazione dinanzi ai risultati di questi incontri»)*, è certo che la missione in Italia può servire da base a una fruttuosa collaborazione tra i due Paesi.

Sandro Viola

Gheddafi e Sadat in Arabia Saudita

Il Cairo, 20 febbraio.

Il presidente egiziano Anwar Sadat e il presidente libico Muammar Gheddafi sono arrivati stasera a Riad in Arabia Saudita. (Ansa)

Brevi incontri

Troppi cavalieri dell'Apocalisse

Sociologi e futurologi hanno smesso di dedicarsi a previsioni catastrofiche: hanno capito che se annunciare il Medioevo prossimo venturo può essere un lusso dell'intelligenza in tempi d'abbondanza, in tempi di crisi diventa un esercizio sterile e rischioso.

Malauguratamente proprio adesso, con il consueto fatale ritardo con cui la società assimila le intuizioni degli intellettuali, il catastrofismo di élite diventa ideologia di consumo, idea ricevuta, sentimento comune. Non è per caso, s'intende. C'è di che essere pessimisti, eccome. Ma alla televisione si moltiplicano i sapientoni che dibattono con cattedratica pedanteria la «morte della civiltà»: il rombo delle parole senza emozione, il monotono fluire di pseudoconcetti (o il cinismo senza paure di chi ha posto, pane, casa, loden, note-spese e gettoni di presenza assicurati) sono contraccambiati dagli stessi di quando gli stessi personaggi dibattevano sul gual della prosperità.

Nelle chiacchiere borghesi della sera, argomento costante è la paura: si discute di nuove, complicate, costose serrature da sistemare ai portoni per timore dei ladri; di chi è stato derubato, e di quanto, e di cosa gli hanno portato via; di come fu che quei giovanotti invasero la festa, «le facce, le facce, dovevate vedergli le facce, ceffi da galera, altro che potere operaio»; dell'ora in cui hanno assalito a casa la moglie di un amico quando il bruto esibizionista l'aggredì; del portiere d'albergo che raccomanda di chiudersi sempre a chiave in camera, «per sicurezza». Non si campa più, è l'unanime conclusione di coloro che dieci anni fa ascoltavano esattamente gli stessi discorsi da amici newyorchesi che campano ancora.

Nelle telefonate amichevoli, la banalità del «come va, bene grazie, e tu» è sostituita dall'ovvietà del «come va, ma come vuoi che vada, peggio di così». Nei *dépliants* turistici esaltanti le isole Seychelles, Mahè viene magnificata senz'altro come «l'ultima spiaggia». Nelle rampogne dei moralisti estesi, acquistano significati rovinosi il manifesto cinematografico che rappresenta, ad imitazione del Perseo sostenente la testa di Medusa, l'odioso ragazzo Alessandro Momo ostentante un paio di mutande; oppure l'altro manifesto che pubblicizza una attualizzata versione cinematografica inglese del Faust ribattezzata per l'Italia *Una faccia di c.*, e che mostra una nuda Liz Taylor vista di schiena, con la faccia di Burton al posto del sedere: si è pronti a vedervi, anziché trivialità commerciali qualsiasi, il simbolo della fine dell'estetica occidentale.

Le frecce, ormai

Nell'illustrare ventiquattro suoi acquerelli azzurro-rosati, bellissimi e allarmati, dedicati alla «morte di un albero», il rallineto disegnatore quarantenne belga-francese Jean-Michel Folon riconosce lo spavento persino nella segnaletica stradale: *«Una freccia è stata la prima invenzione dell'uomo per difendersi. Adesso bisogna difendersi dalle frecce. Viviamo nella giungla della città e i segnali spuntano come alberi. Invece degli alberi. E soffochiamo sotto le frecce che ci strangolano come liane. E' la malattia della città. Nel Medioevo, bastava un cavallo per andare da un punto all'altro. Oggi ci vogliono più di mille frecce per andare da Parigi a Bruxelles. Le ho contate. E' interessante osservarle. Riconosciamo certe civiltà dai loro geroglifici. La freccia sarà il segno della confusione di tutta un'epoca».*

Nelle profezie popolaresche o niente affatto raffinate, diffuse per strada in foglietti malstampati a Todi e firmate dall'ecclesiastico pessimista Fra Giorgio Maria da Terni, l'Anno Mille è vicinissimo e terrorizzante: *«Nel 1975 inflazione integrale, e fino al 1984 al colera subentrerà la peste. Con il collasso sia degli arabi che degli israeliani che roiti i fronti da ambo le parti si riverseranno a valanghe, l'invasione in Europa sarà completa. Presoché. Sicilia invasa, Sardegna e Calabria a ferro e fuoco. Toscana in balia dei russi, che domineranno il Centritalia fino con conseguenze disastrose, sanguinarie e spiacevoli. Nell'Umbria serafica, molti crocefissi umani sovrasteranno le torri. Inoltre sette continenti americani sprofonderanno. Mosca distrutta dall'atomica: così pure Ginevra, e addirittura Basilea».*

Addirittura. Brutto colpo: l'unica speranza era che Basilea, almeno Basilea, si salvasse. Con meno comicità, ma con altrettanta sicurezza, nei discorsi collettivi la parola più spesso ripetuta è «ormai»: espressione dell'ineluttabile, vocabolo delle disdette, termine della resa. Il catastrofismo di massa rispecchia certo i disgusti molto giustificati del presente, le paure molto giustificate e concrete dell'oggi e del domani. Nutrire quello che, rovesciando la formula gramsciana, si potrebbe definire «l'ottimismo dell'intelligenza», è un'impresa difficile. Ma resta la mano inutile, quando abdicare ad ogni speranza sembra assolvere da ogni dovere, e la carezza che «non c'è più niente da fare» incoraggia la pigra vigliaccheria del non fare niente.

Ital Organization

«Con i nostri complimenti», la società a responsabilità limitata invita i clienti a visitarla nella sede romana di via Crescenzio, offre su elegante cartoncino i suoi «articoli elettronici novità»: trasmittenti e riceventi miniaturizzati, registratori tascabili, microradio e anche «radio multiband per ricezione ponte radio polizia».

Nell'affastellarsi degli scandali, quello delle intercettazioni e dello spionaggio elettronico chi se la ricorda più? Ma nell'oblio il genio italico è al lavoro e batteza l'iniziativa commerciale, con dialvoltura poliglotta e giusto patriottismo: «Ital Organization».

Lietta Tornabuoni

Vertenze aziendali e proteste per la crisi

Ieri centinaia d'aziende ferme Si prepara lo sciopero generale

Metalmeccanici, tessili, chimici e alimentaristi si sono astenuti dal lavoro alcune ore Fissate dai sindacati altre modalità per lo sciopero generale di mercoledì prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Metalmeccanici, tessili, alimentaristi, chimici hanno bloccato oggi per alcune ore, con la sospensione del lavoro e assemblee, l'attività di parecchie centinaia di aziende del settore gomma-plastica-linoleum e appartenenti ai grandi gruppi industriali nei quali sono in corso vertenze per accordi integrativi. Si è scioperato, fra l'altro, negli stabilimenti della Fiat, della Montedison, dell'Alfa Romeo, dell'Italsider, della Sme, della Lanerossi, della Faels, della Sir-Rumianca, della Zanussi. Per i lavoratori della gomma-plastica-linoleum il motivo è costituito dal mancato rinnovo del contratto nazionale; per tutti gli altri, dalla necessità di «rispondere alla grave crisi economica, al processo di inflazione-deflazione messo in atto dal governo e dal padronato e ai processi di involuzione politica che gravano sul Paese».

L'astensione, decisa dai sindacati in collegamento con lo sciopero generale indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per mercoledì prossimo, è stata fortemente criticata dalla Federmeccanica, l'associazione sindacale delle 3000 aziende metalmeccaniche private. *«Non possiamo non esprimere il nostro più vivo dissenso* — rileva un comunicato della Federmeccanica — *di fronte a decisioni che contrastano con l'interesse generale che, oggi più che mai, è quello di utilizzare con la massima efficienza i mezzi di produzione per contribuire a risolvere i problemi economici del Paese».*

Luciano Lama

Altre modalità per lo sciopero generale sono state definite oggi da alcuni segretari della federazione Cgil-Cisl-Uil, mentre per domani è confermato un incontro tra i dirigenti delle categorie dell'industria (in particolare metalmeccanici, chimici, tessili, poligrafici, edili, alimentaristi) al fine di approfondire le controversie ancora aperte nei grandi gruppi e stabilire una comune linea di azione. Le ragioni dello sciopero generale saranno illustrate in numerosi comizi e in un manifesto, che verrà affisso nelle strade e nelle piazze. *«I lavoratori* — afferma fra l'altro il manifesto — *che non hanno mai disgiunto il loro interesse particolare da quello generale della società, che hanno saputo lottare uniti ogni qualvolta sono stati attaccati le libertà, la democrazia e il progresso civile, sono chiamati dal sindacato a scioperare e a manifestare per dare ai governanti, al padronato, alla pubblica opinione una ferma dimostrazione di forza e di volontà politica a difesa e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche, per dare al Paese certezza di una prospettiva nuova di sviluppo economico e sociale».*

Lama, colpito oggi da un gravissimo lutto (la morte del padre), ha dichiarato in un'intervista ad un settimanale: *«Noi non chiediamo che si faccia un altro governo, ma che questo governo si decida. Il governo ha detto di volere cose che noi vogliamo, ma in realtà non ci mette a vedere le proposte concrete, un programma non c'è». Le misure congiunturali, a suo avviso, non rispondono a nessuna domanda, «non hanno una strategia», ma il sindacato sollecita un piano diverso «da questo governo anche perché ci rendiamo conto del significato politico della formula».*

In prossimità dello sciopero generale, il leader della minoranza della Cisl, Scalia, ha convocato un convegno nazionale a Roma per dibattere i problemi di maggiore attualità, con particolare riferimento al processo unitario e alla grave crisi economica. L'iniziativa, che raccoglierà oltre mille sindacalisti provenienti da ogni parte d'Italia, è stata deplorata dalla segreteria confederale della Cisl.

Rilevato che il più ampio dibattito si è svolto sui temi del momento in numerosissime assemblee e riunioni ai più diversi livelli, la segreteria osserva che il previsto convegno si colloca fuori da reali esigenze di discussione interna della organizzazione e tende *«a distorcere ulteriormente l'immagine della confederazione sulla base di posizioni sostanzialmente democratiche, in quella di una organizzazione profondamente divisa, preda di insanabili divergenze e minacciata da tentativi scissionistici».*

Questo, secondo la segreteria, diventa tanto più grave nell'imminenza *«di un momento di lotta molto importante per la Cisl e per tutta la classe lavoratrice, quale lo sciopero generale del 27 febbraio».* La convocazione del convegno, conclude la segreteria, *«costituisce quindi un fattore inaccettabile di disgregazione dell'organizzazione, della sua reale autonomia, della sua forza e del suo prestigio nel movimento sindacale».*

Giancarlo Fossi

Petrolio: arresto

(Segue dalla 1ª pagina)

lo che colpiva l'ex presidente della Esso e dell'Unione petrolifera, Vincenzo Cazzaniga, non era stato eseguito perché al momento della notifica l'interessato era — ed è ancora — negli Stati Uniti. A Carlo Cittadini erano stati contestati i reati di associazione per delinquere, corruzione per atti d'ufficio, concorso in corruzione con le aggravanti previste.

Di Cittadini, 46 anni, si era parlato più di una volta nel corso di queste indagini. Era stato il segretario particolare di Cazzaniga, aveva tenuto stretti legami con rappresentanti del mondo politico e della finanza. Nella sua casa c'era un archivio personale prezioso e riservatissimo: era stato sequestrato, infatti, nel corso di una delle perquisizioni che i pretori avevano predisposto quando le indagini erano ancora agli inizi. Fra le sue carte sarebbero stati trovati documenti utili per l'inchiesta, ma anche compromettenti per la sua posizione personale (sembra che sia stato lui, per conto di Cazzaniga, a rispondere a chi — in merito alla faccenda Enel — si lamentava perché al suo partito era stata elargita una cifra troppo esigua: da lui sarebbe partita la famosa offerta dei mille buoni di benzina). Attualmente era il rappresentante della Unione compagnie petrolifere nei confronti della pubblica amministrazione.

Il secondo mandato di arresto emesso dai pretori genovesi colpirebbe il presidente della filiale romana di una società petrolifera genovese, che già era stato indiziato di reato per aggiotaggio e corruzione impropria; ma fino a tarda sera non risulta che sia stato eseguito.

In attesa di ricevere i nuovi incartamenti da Genova, la procura di Roma continua a lavorare sull'inchiesta relativa all'*operazione Enel*». Nuove comunicazioni giudiziarie, per il reato di corruzione, sarebbero state inviate. Fra le altre, quella ad Attilio Monti.

Liliana Madeo

Indagini a Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

stati, invece, consegnati dai pretori al presidente della Camera dei deputati, Alessandro Pertini. Questi ha consegnato la documentazione all'onorevole Francesco Cattanei, ex presidente della Commissione antimafia, il quale presiede adesso la Commissione parlamentare permanente che esamina i casi dei deputati e senatori coinvolti in casi giudiziari e ne propone l'eventuale «sospensione» dall'immunità.

I pretori non hanno voluto rivelare alcun particolare intorno ai documenti trasmessi; hanno, però, dichiarato ufficialmente di non aver citato nella loro relazione al presidente della Camera alcun nome di ministro o di parlamentare esplicitamente. «Toccherà alla Commissione prima e al Parlamento poi — hanno detto i pretori — giudicare se ci siano gli estremi di eventuali reati. Il nostro compito si ferma al limite della competenza stabilita dalla legge».

A questo punto, nelle mani dei tre magistrati — Sansa, Brusco e Almerighi — resterebbero soltanto i dossiers (non meno scottanti) relativi all'aggiotaggio e all'imboscamento. Resta, commessi, a quanto si ritiene negli ultimi mesi dell'anno scorso, subito dopo il «terremoto» provocato dalla guerra arabo-israeliana e dall'embargo deciso dai governi arabi.

L'indagine sull'imboscamento e l'aggiotaggio fu determinata, com'è noto, da alcune denunce — l'ospedale psichiatrico di Cogoleto e l'Istituto tecnico industriale «Giorgio Il» di Genova — contro un grossista di Savona che non aveva provveduto a consegnare il gasolio.

Il grossista si difese affermando di non essere stato più rifornito a una volta dalla raffineria «Garrone» di Genova. Almerighi, insieme con il comandante della guardia di finanza di Genova, colonnello Bianchi, si presentò alla raffineria e perquisì gli uffici. Una successiva perquisizione degli uffici di Riccardo Garrone a Genova e a Roma permise di trovare i primi documenti relativi al finanziamento dei partiti e allo *«scandalo dell'Enel».*

Paolo Lingua

Alla Camera

Contributi e pensioni

I deputati stanno esaminando il disegno-legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(g. fr.) La Camera, approvato ieri il bilancio di previsione dello Stato per il 1974, ha cominciato oggi a discutere il contrastato disegno di legge per la pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. Nei giorni scorsi vi sono state diverse riunioni tra esponenti dei gruppi della maggioranza di governo per concordare una serie di emendamenti anche sul punto più controverso, che è quello riguardante il controllo della gestione dei contributi unificati. Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha detto che anche su questo argomento è stato registrato «un accordo di massima» e ha aggiunto: «C'è da augurarsi non che l'iter del provvedimento, tanto alla Camera che al Senato, possa essere molto rapido e che non sopravvengano altre perplessità».

L'accordo consisterebbe nella decisione d'istituire un comitato di controllo sull'utilizzo dei fondi e sulla loro destinazione. Questo comitato sarebbe composto dal presidente dell'Inps, da due rappresentanti da lui designati, facenti parte del consiglio di amministrazione, da esponenti del mondo sindacale e imprenditoriale, da esponenti nominati dai ministeri competenti (Lavoro e Tesoro), salvaguardando sempre una preponderanza dei rappresentanti dei lavoratori così come esiste nel consiglio di amministrazione dell'Inps.

L'assemblea di Montecitorio approverà il provvedimento entro la fine del mese. Oggi per poter cominciare la discussione si sono dovuti superare due ostacoli: il primo era rappresentato da una eccezione di incostituzionalità proposta dai liberali, secondo i quali le spese previste non avevano una adeguata copertura finanziaria: l'altro riguardava la richiesta formulata dai missini e liberali di stralciare i primi due titoli della legge (gli aumenti previsti per pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione), rinviando in commissione gli altri tre titoli che riformano le norme che hanno fin qui retto la Previdenza sociale.

La prima eccezione è stata rapidamente respinta; per l'altra è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto, malgrado il risultato apparisse scontato: 337 no, contro 70 sì.

Vertenza Alfa Romeo negoziato interrotto

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 febbraio.

Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Alfa Romeo sono state interrotte oggi, dopo due giorni di discussione.

Secondo quanto si è appreso, la federazione dei lavoratori metalmeccanici (Fim) avrebbe constatato l'inutilità dei colloqui con l'Intersind e con l'Alfa Romeo sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno.

Risposta a un'interrogazione

Intervento di De Mita sulla crisi della carta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(g.fr.) La crisi della carta per i giornali dovrebbe essere risolta entro il 1974. L'ha sostenuto il ministro dell'Industria, De Mita, rispondendo per iscritto a un'interrogazione rivoltagli da alcuni senatori.

Il ministro ha dichiarato che è stato chiesto alla commissione della Cee di elevare il contingente tariffario comunitario di carta, assegnato all'Italia per il 1974, da 9 mila a 40 mila tonnellate: un quantitativo ciò che *«dovrebbe essere sufficiente a coprire il deficit calcolato tra il fabbisogno degli utilizzatori e l'effettiva produzione nazionale».*

De Mita ha quindi ricordato che quando nel novembre 1972 fu firmato il contingente per l'anno successivo non vi era alcun elemento che potesse lasciar supporre una crisi sul mercato interno e internazionale, dovuta all'improvviso aumento di richiesta di carta da giornali in tutto il mondo e al concomitante fenomeno di rarefazione delle materie prime.

«La carenza generalizzata di carta da giornali rendeva, perlanto, superflua, ha detto il ministro, *ogni richiesta di contingenti supplementari che era rivolta esclusivamente a non gravare di dazio la carta importata. Il problema non era quello del prezzo della carta, ma l'Ente nazionale cellulosa avrebbe potuto assorbire, ma piuttosto il fatto che nemmeno le 9 mila tonnellate a dazio zero erano reperibili all'estero. Soltanto di recente — valutate le possibilità di acquistare carta da giornali sul mercato internazionale — il ministero dell'Industria ha chiesto in sede Cee la concessione di una quota supplementare per l'Italia dell'ammontare di 1000 tonnellate».*

De Mita ha concluso affermando che la produzione nazionale *«sarebbe potenzialmente pari al consumo ove, invece di acquistare carta, si potessero avere dai Paesi produttori le materie prime necessarie alle fabbriche italiane che invece sono costrette a lavorare a ritmo ridotto».*

Le nuove nomine decise dal governo

Roma, 20 febbraio.

Il consiglio dei ministri ha nominato: nuovo ragioniere generale dello Stato, al posto del dott. Firmi, il dott. Vincenzo Milazzo; direttore generale dell'Anas è stato nominato il dott. Perotta; capo di stato maggiore dell'aeronautica, il generale di squadra aerea Dino Ciarlo, attuale capo di gabinetto del ministro della difesa. *(Ansa)*

Sulle rotte internazionali

Tariffe aeree: l'aumento rinviato al primo aprile

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 febbraio.

L'aumento delle tariffe aeree sulle rotte internazionali è stato rinviato al primo aprile prossimo. A impedire che il ritocco del 7 per cento entri in vigore dal primo marzo, com'era stato preannunciato, sono intervenute difficoltà tecniche e burocratiche: l'aumento voluto dalle compagnie deve infatti essere ancora ratificato dalle amministrazioni competenti dei singoli Paesi.

Altri aumenti, da studiare rotta per rotta, saranno decisi con grande probabilità a giugno ma, secondo quanto si apprende negli ambienti dell'Alitalia, «dovranno essere preceduti da studi approfonditi e accettati dalle generalità delle compagnie aderenti alla Iata e dai governi dei rispettivi Paesi».

Con l'aumento del 7 per cento previsto per aprile, i tariffari dei voli internazionali salgono, rispetto allo scorso anno, del 13 per cento. Un aumento del sei per cento era già stato registrato all'inizio di gennaio. La situazione, nel suo complesso, è stata esaminata questa mattina dalla sezione «trafficov della Iata, riunita sotto la presidenza di un dirigente dell'Alitalia: Serena.

Al termine della riunione, egli ha dichiarato: «Si sta lavorando con cifre che cambiano continuamente, dato l'evolversi della situazione in materia di costi. Si tenta di perfezionare il sistema tariffario e di evitare aumenti secchi che non siano giustificati da reali esigenze. Di qui la necessità di approfondire gli studi sulla base dei costi reali, con particolare riferimento al prezzo del carburante».

Nessun aumento è invece previsto per i collegamenti nazionali. Il recente ritocco delle tariffe del 10 per cento non ha comunque, secondo l'Alitalia, provocato una contrazione sul traffico nazionale, che rappresenta il 15 per cento degl'introiti della compagnia.

Benzina "super,, a 260 lire

(Segue dalla 1ª pagina)

muni sono stati invitati ad attuare le misure che ritengano più opportune per ridurre il volume del traffico privato, soprattutto nei centri storici. Il governo infatti deciderà prossimamente il finanziamento per l'acquisto in 5 anni di 30 mila autobus per il servizio urbano ed extraurbano.

Il governo oggi ha anche affrontato la manovra sui principali prezzi alimentari, ma la discussione in materia è ancora in corso nella notte. E' stata approvata la legge che modifica gli interventi statali per l'industrializzazione nel Sud (incentivi) presentata da Donat-Cattin dopo alcuni mesi di dibattito politico, per l'opposizione di alcune grandi società pubbliche e private (Montedison ed Eni, in particolare). Il nuovo sistema, difatti, tende a «portare nel Sud» soprattutto imprese medio-piccole e, comunque, grande intensità di occupazione a minore intensità d'investimenti, rispetto alla petrolchimica. Quelle di oggi sono decisioni di «svolta» sul piano economico e nella direzione chiesta da tempo dai sindacati e sia anche dalla Confederazione dell'industria, per modificare la situazione sociale del Paese.

Secondo le prime notizie la manovra per i prezzi alimentari, decisa dal Consiglio dei ministri, tiene fermi i prezzi di pane, pasta e riso mediante l'utilizzo dell'apposito fondo dei 100 miliardi. Cresce invece di 10 lire il chilo lo zucchero in confezioni; di 100 lire il chilo l'olio d'oliva (assai maggiore era la richiesta dei produttori e anche la prima indicazione di organi consultivi ministeriali); l'olio di semi cresce di 100 lire il chilo; i formaggi aumentano secondo qualità da 100 a 150 lire; gli insaccati e i salumi aumentano mediamente del 20 per cento.

Giulio Mazzocchi

Il prezzo della benzina

Terzo aumento in cinque mesi

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 febbraio.

L'aumento odierno del prezzo della benzina è il terzo negli ultimi cinque mesi. Il primo fu quello del 29 settembre scorso che portò i prezzi della *normale* e della *super* — fermi dal 28 agosto 1970 — rispettivamente da 152 a 175 lire e da 162 a 185 lire al litro: delle 23 lire di aumento 5,65 furono destinate a compensare i maggiori costi di produzione; il resto (17,17 lire) all'erario.

Il secondo rincaro fu deciso il 26 novembre 1973: 15 lire di aumento per i due tipi di benzina, il cui costo salì ai valori validi sino a questa sera di 190 e 200 lire. Questo nuovo adeguamento di prezzo fu motivato dalla crisi petrolifera esplosa a livello mondiale dopo la *«guerra del Kippur»* e dalla decisione degli arabi di usare *«l'arma del petrolio»*, rappresentandone il prezzo all'origine. Per contenere l'aumento interno della benzina il governo, per la prima volta, non incrementò l'incidenza della quota riservata al fisco, riservando tutta la maggiorazione di 15 lire ai petrolieri.

Dal tribunale dell'Aquila

Condannato Pannella Diffamò un magistrato

L'Aquila, 20 febbraio.

La corte d'Appello dell'Aquila ha confermato la sentenza del tribunale: nove mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa aggravata e continuata a Marco Pannella e Giuseppe Loteta, che sono stati assolti da oltraggio e calunnia con formula piena; otto mesi di reclusione a Mario Matteo Signorino, per diffamazione aggravata.

La diffamazione si riferisce ad alcune frasi pubblicate dal Pannella e dai suoi amici su *Notizie radicali* all'indirizzo del magistrato Antonino Lainino, ora in servizio a Frosinone, e al tempo della pubblicazione in servizio a Roma come pubblico ministero durante il processo ad Aldo Braibanti. *(Ag. Italia)*

Una dichiarazione del sen. Saragat

Roma, 20 febbraio.

(Ansa) Il senatore Saragat ha fatto ieri la seguente dichiarazione:

«Il giornale *La Stampa* di Torino, di cui è direttore responsabile Arrigo Levi, pubblica nel suo numero di oggi, 19 febbraio 1974, un articolo a firma Vittorio Gorresio dal titolo *La moralità è in rialzo*, da cui risulta chiaro il sospetto che le note scritte da me nel 1963 sull'inopportunità di costruire su scala industriale centrali atomiche fossero ispirate, se non addirittura finanziate, dai petrolieri.

«A parte il fatto che in tutta la mia vita non ho mai avuto rapporti di nessun genere con i signori petrolieri, e che i giudici condannarono il personaggio citato dal Gorresio non certo fautore di centrali nucleari, ma per reati contemplati dal codice penale, resta il tentativo del Gorresio di gettare su di me l'ombra di un ignobile sospetto. Adirò pertanto le vie che saranno consigliate dal mio legale — che vedrò oggi stesso — concedendo le più illimitate facoltà di prova».

Il direttore de *La Stampa*, Arrigo Levi, ha inviato al sen. Saragat questo telegramma: *«Illustre Senatore, sono profondamente turbato dalla sua interpretazione dell'articolo di Gorresio, che non voleva in alcun modo fare impensabili insinuazioni nei confronti di uno stimato direttore per il quale Gorresio stesso, questo giornale, io personalmente e tutto il Paese hanno sempre avuto il rispetto più profondo. Mi consenta di esprimerle il mio grandissimo rammarico per il fatto che l'articolo le abbia involontariamente causato offesa. Le rinnovo i sensi del mio profondo rispetto».*

Sono addolorato e sorpreso dall'interpretazione che il senatore Saragat ha creduto di dare del mio scritto, nel quale ho semplicemente inteso dire che un tempo si poteva dibattere alla luce del sole un tema di programmazione energetica senza che a nessuno venisse in mente, come tengo a ripetere citando il mio testo di ieri tra virgolette, «di chiamare in causa petrolieri corruttori dei politici a favore delle centrali termoelettriche».

Oggi come allora è evidente che il senatore Saragat è affatto fuori causa, e che sospetti a suo riguardo sarebbero assurdi prima anche che «ignobili».

Vittorio Gorresio

Due voci del dissenso sovietico

Roy. A. Medvedev
LO STALINISMO
Origini storia conseguenze

Traduzione di R. Uboldi. 760 pagine. Lire 4500. Collezione Le Scie

"Un'opera molto importante, non solo perché costituisce la ricerca storica più seria uscita in questo campo, ma anche come documento politico".
Giuliano Procacci, Rinascita.

Žores A. Medvedev
10 ANNI DOPO IVAN DENISOVIČ

Traduzione di Maria Attardo Magrini. Lire 2500. Collezione Saggi.

1963: Krusciov consente a Solzenicyn di pubblicare *Una giornata di Ivan Denisovič.*
1974: Solzenicyn è un esule e i suoi scritti sono proibiti in URSS.
Che cosa è successo in questi dieci anni?
Che cosa rappresenta Solzenicyn per la società sovietica?

Arnoldo Mondadori Editore

parola mia Françoise Giroud

avvenimenti e retroscena della politica e della società europea e mondiale nelle memorie della più grande giornalista francese vivente direttrice dell'Express

228 pagine 2200 lire

Garzanti

Società alberghiera internazionale di primissima categoria ricerca per Sud Spagna

HOSTESS PER SERVIZIO RISTORANTE E DANCING

Distinte, di bella presenza, con spagnolo parlato. Precisare altre lingue parlate. Curriculum vitae. Referenze dettagliate inviando fotografie.

Scrivere a: SOGEFIC S.A. - 94 rue des Eaux Vives - GENEVE (Svizzera).

IL MONDO

SETTIMANALE POLITICO ECONOMICO LETTERARIO

Nel numero di questa settimana

LA PAURA DELLA REPUBBLICA

NASCEVA 25 ANNI FA

Il primo "Mondo,,

19 febbraio 1949: esce il primo numero del *Mondo* di Mario Pannunzio. Chi non aveva allora almeno vent'anni non può immaginare il senso di nuovo, quasi di svolta, che quel settimanale, aristocratico, controllato, allusivo, rappresentò per la generazione uscita dal travaglio della guerra e del dopoguerra.

« No » a qualsiasi retorica; richiamo ai valori severi dell'Italia liberale e laica, ma proiettati in una dimensione nuova, quasi sospesi fra Croce e Salvemini. Il meglio dell'eleganza longanesiana, respirata da Pannunzio nell'esperienza, non sostituibile, di *Omnibus*; le vignette di Maccari che introducevano un gusto nuovo, una vena di caricatura e di dissacrazione dei potenti che nulla aveva di comune con le pesanti volgarità dei settimanali satirici degli anni precedenti, quasi ultimo residuo dell'*Asino*.

Un innesto fra politica e cultura, quale non si era ancor realizzato in nessuna delle prove giornalistiche del periodo post-bellico, pur caratterizzato dalla novità, carta italiana, del rotocalco, del settimanale tipo *Europeo*, dovuto al fervore e all'inventiva di un altro allievo di *Omnibus*, di Arrigo Benedetti. La cultura universitaria, coi suoi Carlo Antoni, il diletto « pupillo » di Croce, lo studioso cui il maestro napoletano perdonerà perfino di insegnare « filosofia della storia », affiancata ai rappresentanti del nuovo giornalismo, agli scrittori più rappresentativi della nuova letteratura, da un Ennio Flaiano a un Vitaliano Brancati, che comincerà proprio in quel numero *Il bell'Antonio*.

Tutte le rubriche al loro posto, vigilato e perfino immobile: niente di eccentrico o di stravagante, quasi la ricerca, anche tipografica, di una nuova classicità, vorremmo dire di un nuovo « rondismo » ma calato nella realtà viva dei problemi, disancorato da ogni teatino di arcadia o di accademica contemplazione, confrontato con le tensioni di una società nuova, cui non bastavano più gli approdi, o gli arrangiamenti, dell'immediato dopoguerra.

* *

Reazione al 18 aprile '48: certo. Anche sul piano politico la scelta del *Mondo* era chiara e precisa, contro le minacce dell'egemonia democristiana e, dietro, dell'integralismo cattolico. Era una scelta laica e di « terza forza », che partiva dalla matrice liberale (Pannunzio aveva diretto il *Risorgimento liberale*, facendone il più vivo e spregiudicato e intelligente fra i quotidiani di partito) in vista di aprire il dialogo con le forze repubblicane e socialdemocratiche, in vista di prospettare un'Italia né arresa alla maggioranza assoluta né indulgente al nuovo « frontismo ». Un'Italia di minoranza: un'Italia aperta alle voci del dissenso, alla revisione di tanti miti tradizionali, al non conformismo, contro quelli che apparivano già — si rilegga il primo « taccuino » — i rischi di degenerazione clientelare del regime, i pericoli di deviazione oligarchica o di usurpazione monopolistica.

Riaprendo, venticinque anni dopo, il primo numero del *Mondo*, si ha la sensazione dei punti fermi cui il gruppo di Pannunzio non venne mai meno, pur nell'alternarsi delle vicende. Un europeismo, dichiarato e conseguente: il che equivaleva, negli anni '49, ad una scelta atlantica ed occidentalista senza ipocrisie e senza dissimulazioni. « Salvarsi »: è il titolo dell'articolo di Carlo Sforza che compare in prima pagina e cui Pannunzio fa seguire un sommario che una volta tanto esce quasi dallo stile icastico e distaccato del giornale, assume una vibrazione di calcolata drammaticità: « *le sue parole suonano oggi come allarme per la salvezza comune* ».

Europeismo che si rinnova nella terza pagina, attraverso lo scritto di Wilhelm Roepke, il grande economista liberale amico di Einaudi, « L'Europa in gabbia »: che è poi la gabbia dei protezionismi, delle superstiti e resistenti autarchie, dei privilegi o delle prelazioni di tipo socialista-collettivista. Altro nota che non sarà mai ammainata nei quasi vent'anni di vigore settimanale inimitabile: la lotta al paternalismo dirigista, il « no » alla clarlatoneria degli economisti-stregoni, il rigore di una moderna concezione dell'economia di mercato, non incompatibile poi con la scelta di centro-sinistra. Quella che sarà, in una parola, la linea La Malfa.

Europeismo, economia di mercato, laicismo. Tre punti fissi che orienteranno le varie scelte, in tutto. Ma è un laicismo che non si tinge di anticlericalismo vecchio stile, che rifugge da pose gladiatorie. In quel primo numero è Silvio Negro, un cattolico fedelissimo alle sue montagne venete, un cattolico in cui è rimasto qualcosa di Pio X, che traccia un ritratto, pieno di simpatia e di calore umano, di Luigi Sturzo, il sacerdote « chiuso in casa », il prete antifascista cui Camera e Senato mandano tutti i giorni i loro disegni di legge: fenomeno eccezionale in un paese dominato dagli orecchianti e dagli improvvisatori, inclini a « deliberare senza conoscere ». E Sturzo, il sacerdote cui Pio XII rifiuterà anche una sola udienza dopo il ritorno dall'esilio, diventerà di lì a poco collaboratore assiduo ed estroso e liberissimo del settimanale pannunziano; a proprio tre mesi più tardi, nel maggio del '49, avrà una polemica, con nervi di asprezze, con l'autore di queste note in merito al regionalismo « anti-risorgimentale » del partito popolare, alla vendetta guelfa contro lo Stato del 20 settembre.

* *

Sturzo, Einaudi, Croce, Salvemini, Sforza: i grandi nomi dell'antifascismo — che fu regola di vita per la comunità del *Mondo*, nel pari rifiuto di ogni totalitarismo — compariranno tutti, l'uno dietro l'altro, nelle prime annate del settimanale, prima del più diretto e teso impegno politico, quello successivo alla scissione liberale del '55 e alla costituzione del gruppo radicale (così diversi, l'ha giustamente ricordato Leone Cattani, dal radicalismo di oggi!).

Luigi Albertini non morirà che alla fine del '41; e solo per questo non lo ritroveremo fra i collaboratori del *Mondo*. Ma non è senza significato che l'ombra di Albertini si distenda, in quel primo numero, sul giornale appena nato, attraverso la prima puntata del singolare e rivelatore carteggio con D'Annunzio, ordinato da Antonio Baldini con « intelletto d'amore » pari alla sua nostalgia della vecchia Italia, del « mondo d'ieri »: con un titolo, anche quello rigorosamente ed ironicamente pannunziano, « Libri, donne e cavalli all'ombra di un amico ».

Il più stretto confidente e collaboratore di Pannunzio, Niccolò Carandini, l'uomo che aveva difeso a viso aperto i diritti italiani a Londra, aveva sposato la figlia del grande direttore del *Corriere*; e una certa aura albertiniana tornava nel giornale che da Albertini derivava una sprezzante indipendenza per i potenti, una lontananza ostentata dal potere politico, quasi l'ansia di andare contro-corrente.

Non a caso Pannunzio non lascerà mai la stanza grande e disadorna del primo studio di via Campo Marzio — quella col ritratto di Cavour alle spalle — per andare ad incontrare deputati o ministri a Montecitorio; aspetterà che andassero da lui. E Carandini ci testimonierà una volta che Pannunzio si rifiutava perfino di guardare i bollettini di tiratura per il timore di essere influenzato o sospinto a scelte di cattivo gusto. Monito a tanti giornalisti di oggi!

Certo la rilettura, venticinque anni dopo, di quel primo ed emblematico numero del *Mondo* non può non essere motivo di malinconia; e per più ragioni. Quanti scomparsi, nel giro di appena un quarto di secolo! Non c'è più Sforza; non c'è più Roepke; se n'è andato pochi anni fa Panfilo Gentile, due volte presente in quel fascicolo, con un bellissimo articolo su « Chateaubriand senza pace » (i veri temi di questo gran signore e dissipatore di se stesso e della propria straordinaria cultura) e col primo classico « taccuino » di Averroè, dedicato, non senza qualche malizia, al partito repubblicano vecchia maniera, pieno di immagini mazziniane e garibaldine, chiuso nei suoi fortilizi storici.

Non ci sono più né Antoni né Baldini né Negro né Bizzarri né Angioletti, che inaugura la rubrica di critica teatrale nello stesso momento in cui il compianto ed indimenticabile Ennio Flaiano si dedicava al cinema con la recensione dell'« Amleto » di Olivier, rimpiangendo il suo tempo sul lavoro di realizzazione.

Potremmo riunirci intorno a un tavolo, i superstiti di quel numero, e non raggiungeremmo la decina. Augusto Guerriero, che iniziava la rubrica « Ventesimo secolo » e apriva come « anonimo » il primo numero con un articolo « Offensiva di pace », ritmato da una stupenda immagine di Truman e Stalin a Potsdam, quasi a riprendere il discorso interrotto sull'*Omnibus* di Leo Longanesi, questo straordinario animatore di formule e scopritore di talenti. E poi Enzo Storoni, che era stato il tramite con Pannunzio per farmi collaborare al *Mondo* fin dal primo numero (con l'articolo sul « Papato socialista », cui il direttore aveva apposto questo sommario anticipatore: « Papato e socialismo hanno collaborato allo stesso fine: quello di esautorare lo Stato laico e moderno » quasi lontana prefigurazione del « compromesso storico »). E poi Alberto Moravia, e Giorgio Vigolo, e Paolo Monelli, e Alfio Russo che mi doveva precedere nella direzione del giornale di via Solferino e prima essere compagno di lavoro nel tandem Bologna-Firenze, *Nazione-Carlino* (a proposito ancora attualissimi quell'articolo, e quel titolo: « La Jugoslavia di Tito cavalca la tigre »).

I titoli e gli argomenti — oltre le ombre degli scomparsi — ci portano la seconda nota di malinconia. Guardiamoci intorno. Pochi dei problemi, denunciati con tanta intransigente severità dal fondatore e direttore del *Mondo*, appaiono risolti o in via di risoluzione, pur dopo un venticinquennio di travagliata costruzione democratica. E le basi della Repubblica sembrano oggi perfino meno forti di allora: con tante occasioni perdute, con tante scadenze rinviate od chiuse, con tante colpevoli inadempienze, nella lotta per l'Europa non meno che nella lotta per la libertà.

E soprattutto il modello d'Italia cui guardava Mario Pannunzio appare oggi forse più lontano che nel febbraio 1949. Quelle che erano speranze, allora, si sono trasformate ormai in registrazioni amare di fallimenti cui nessuno di noi può dichiararsi estraneo.

Giovanni Spadolini

INCHIESTA SULL'ALTRO COMUNISMO: CECOSLOVACCHIA

Spente legioni del dogma

A Praga, dopo gli intellettuali sono i giovani che più soffrono della repressione - Molti hanno esaurito la loro rivolta nel culto dei beni di consumo - Altri, plasmati dal potere, non conoscono dubbi e alternative: negli slanci straordinari della "primavera" vedono il tradimento; definiscono "tempo perso" la cultura, il dibattito e l'informazione sui fatti del mondo

Praga. Intorno al tavolo del biliardo: i generosi slanci del 1968 sembrano scomparsi, l'apatia e modeste evasioni dominano la vita quotidiana (F. Neri)

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, febbraio.

Dopo gli intellettuali, sono i giovani a soffrire maggiormente della repressione in Cecoslovacchia. In molti, all'entusiasmo è subentrata la rassegnazione e alla rivolta la mania dei consumi. Dove un giorno studenti sbarravano le vie ai carri armati russi, oggi sfaticati fanno mercato nero di valuta estera. Non si discute più del nuovo socialismo ma dei recenti modelli di automobile. E' pericoloso interessarsi di politica, è anche meglio ignorare la cultura. Se non l'alienazione, l'apatia domina la vita quotidiana, e per svadere si va a ballare e a bere. Afferma lo scrittore Milan Kundera: « Forse, non è così per tutti; ma, certamente, lo spirito del '68 se n'è andato col vento ».

I resistenti

All'opposizione attiva, seppure nascosta, sono rimasti in pochi. Costoro non hanno perdonato l'invasore né dimenticato Jan Palach immolatosi nel fuoco: tuttavia, come mi hanno detto, « devono pensare innanzitutto ai vivi ». *Essi attendono il risveglio della coscienza popolare e il rilascio dei dissidenti dalle carceri.* « E' troppo presto per riorganizzare la resistenza », *hanno proseguito.* « Ci controllano nelle aule e nelle fabbriche, in casa e per strada ». *Più che Husak, considerato l'uomo della via di mezzo, denunciano Bilak, considerato l'uomo del Cremlino.* « In questi anni — hanno concluso —, non collaborare è già un atto di coraggio, rifiutare di parlare resta un gesto di protesta ».

Coi giovani, il potere tenta la stessa operazione tentata con l'economia: riplasmarli sull'esempio dell'Urss. Ha compiuto nell'Università « purghe » analoghe a quelle dell'industria, sciolto le associazioni della « primavera » praghese e costituito una « Unione » nazionale dipendente dal partito. Ha stroncato coi processi o con le espulsioni le ultime sommosse: il figlio dell'ex leader Otta Sling, Jan, è stato costretto a emigrare in Occidente, e Lothar Hajn, che progettava un dirottamento aereo, è stato condannato a 11 anni di prigione. Ha tenuto disoccupati i refrattari, punendoli poi per « parassitismo », e ha mandato altri al confino nelle cooperative agricole o in provincia.

Per raggiungere il suo scopo, il regime ha mobilitato la famiglia, la scuola, l'ambiente di lavoro, l'esercito e la stampa. Ho letto le risoluzioni del Comitato centrale della scuola estate. Esprimono sorpresa e allarme per « il disorientamento, la critiche eccessive e l'impazienza » mostrati nascere da taluni giovani. Ha dichiarato il segretario Jan Fojtik: « Bisogna che essi imparino la fratellanza, il rispetto e l'amore per l'Urss, e la coscienza marxista-leninista contro qualsiasi deviazionismo».

Antonin Kapek, il responsabile di Praga, ha aggiunto: « Occorre vigilare soprattutto nella capitale, con le sue concentrazioni di stranieri e le sue ideologie ostili di ispirazione occidentale ».

Tavola rotonda

In questa strategia del potere ha una parte preponderante la nuova generazione di attivisti allevata tra il '68 e il '73. Se ne serve il partito per riaffermare la propria purezza: su 10% mila tesserati dopo l'invasione, 90 mila sono giovani. Vi ricorre il governo per riformare i quadri: il trenta per cento degli eletti del '71 hanno meno di 35 anni, un fenomeno senza riscontro nei Paesi industrializzati. Li usa l'industria per aumentare la produttività: essi capeggiano le campagne neo-stakanoviste e i consigli di fabbrica. E' una generazione che non conosce né dubbi né alternative, e che vede negli straordinari slanci di sei anni fa solo il tradimento.

Ho tenuto una tavola rotonda coi leaders della « Unione » giovanile a Praga, al numero 2 della Senovazna, fra il palazzo del Comune e piazza Venceslao, un sabato da mezzogiorno alle 3 pomeridiane. Ecco i nomi: Josef Hajek, il presidente, Miraslav Stepan, Otakar Stastny, Milos Kocian, Josef Skala, Lubomir Pavelek, Ctirad Prcka. Hanno tra venti e trent'anni, sono operai, impiegati, studenti, preparati e autorevoli nei modi. Per una settimana hanno respinto la mia richiesta, finché essa non ha assunto il sapore di una sfida. Mi presento, precisando che nel '68 ero corrispondente de La Stampa *a Mosca.* « Vede signor Caretto — *mi risponde Hajek* —, che accettiamo il dialogo anche coi borghesi? ».

Chiedo che distinguiamo tra la loro organizzazione e quelle della « primavera ». « Nel '68 erano in preponderanza studenti — *sostengono* —, compagni di viaggio senza convinzioni ed ordine. Oggi, il settanta per cento sono operai, essi rispettano la disciplina, e l'approccio ai problemi è unitario. Siamo passati dal dilettantismo all'ideologia. La nostra è la politica delle braccia aperte: chi aderisce al programma del partito è benvenuto ». *Ma lo non ho avvertito nella gioventù praghese molta simpatia per l'« Unione ».* « Le riserve nascono da informazioni errate. Esistono gli indifferenti, ma i veri antisocialisti sono una sparuta minoranza, e presto cambierà la situazione ».

Cina lontana

Passo ad altro. Che si sa a Praga delle « guardie rosse » *in Cina e della* « nuova sinistra » *in Occidente?* « Non ci interessano — *mi spiega Skala* —. Non abbiamo tempo da perdere. La vera rivoluzione culturale è in nostra che parte da Lenin. Il loro è revisionismo. Il partito interpreta le loro teorie per noi. Se qualcuno lo vuole, può trovare i loro testi nelle biblioteche. Qualche giorno fa hanno messo in vendita un libro di Mao Tze-tung per tre corone: la gente l'ha comprato, era divertimento a buon prezzo ». *Non vi pare di liquidare troppo in fretta movimenti di massa portati?* « Non sono movimenti, una mode. Eppoi, perché turbare la nostra serenità? I giovani non possono verificare tutte le dottrine con la pratica ».

Non ammettete forse il confronto delle idee? « Non è questa la questione — *interviene Stepan* —. Noi siamo in uno stadio delicato dell'edificazione socialista. Quando si costruisce un palazzo, tutti devono lavorare all'unisono. Anche la minima violazione di questo principio è dannosa. Nel '68 qualcuno anticipava la nuova sinistra, altri esaltavano la rivoluzione tecnologica, altri paragonavano sfavorevolmente il nostro sviluppo a quello dei Paesi capitalisti. Adesso, si conferma ciò che già sospettavamo: che tali tesi miravano a un unico risultato, il "golpe". La controrivoluzione. I *leaders* della gioventù erano dei rinnegati, spesso dei credenti, dei sionisti, non volevano l'ateismo ».

Negate che la « primavera » sia stato un fenomeno di massa? Mi risponde Kocian: « La stessa fu vittima di una congiura incominciata nel '45 e dell'isterismo della stampa, si formò delle opinioni sbagliate. Nel '45, il partito sottovalutò la potenza dei socialdemocratici e della reazione: per anni, essi poterono così lavorare indisturbati nell'ombra ai danni della classe lavoratrice. Il risultato fu il '68 ». *Dubcek sarebbe stato dunque complice della borghesia?* « Dubcek fu un uomo di scarsi principi, corteggiava la popolarità, non capiva molto di quanto stava accadendo. Non lo giudichiamo il principale responsabile, anche se non lo vorremmo di nuovo in una posizione di comando ».

Osservo che l'occupazione ha provocato in molti giovani astio verso i sovietici. « Forse all'inizio — *ribatte Stastny* —, e solo a causa della volgare propaganda delle forze di destra. Le truppe sovietiche vennero in nostro aiuto, non al nostro attacco. Dopo le spiegazioni del partito, la gente se n'è resa conto. Oggi la Cecoslovacchia capisce d'essere stata ingannata da Dubcek e compagni nel '68, e ringrazia l'Urss per averla salvata ». *Stastny mi guarda:* « Sa che la "primavera" fu anche un complotto internazionale? Praga pullulava di spie, come Brezinski ». *Chiarisco che Brezinski è semplicemente un professore della Columbia University, uno dei più noti sovietologi al mondo. Non mi crede.*

I loro eroi

Chiedo se considerano possibile una modifica dell'attuale sistema cecoslovacco. « No, perché è quello giusto — *afferma Pavelek* —. Noi abbiamo restaurato la dittatura del proletariato: non capiterà più che il partito si trasformi in un circolo di discussione come sei anni fa, che si dia la precedenza ai beni di consumo sull'industria pesante, che le eredità borghesi intacchino il nuovo tessuto sociale ». *I loro eroi sono quindi gli uomini come Bilak e Indra? Mi guardano con sorpresa.* « Perché? », *Non sapete che furono essi a invocare l'intervento sovietico nel '68?* « No ». *Non pensate che ciò vi sia stato nascosto per timore di rappresaglie?* « Siamo capaci di badare ai malintenzionati ».

Lascio la Senovazna con sgomento. Questi sono i giovani che un giorno reggeranno il Paese? Questi sono i frutti dell'ortodossia ideologica e dell'amicizia sovietica? Il quaderno mi trabocca d'appunti: li rileggo più volte, e non trovo nulla che cancelli la tolleranza, la fiducia. La gioventù comunista di Praga, della Cecoslovacchia è diversa da quella che ho incontrato in Ungheria o in Polonia, non ha nulla in comune con la gioventù « rivoluzionaria » *dell'Occidente. Essa è una legione del dogma, depositaria di una* « verità » *che tutto il mondo rifiuta. Se essa non cambierà, la* « primavera » *sarà accaduta invano.*

Ennio Caretto

COMMENTANDO LA BATTUTA DI UN ECONOMISTA

L'inflazione e le sue vittime

Recentemente su una diffusa rivista un economista criticava il Governatore della Banca d'Italia per la sua preoccupazione della inflazione; che questa dolga « alle vedove ed agli orfani », prestatori del proprio a lungo termine, poco importa; la massa del pubblico ha imparato a nuotare sulla cornice della inflazione.

Non mi azzardo mai a parlare di questioni economiche in cui sono ignorante (se pure nel mio fondo non possa far tacere una voce che mi suggerisce che tra cento anni nei trattati di storia economica, il capitolo « l'era keynesiana » avrà come sottotitolo quello del romanzo dell'indimenticabile Barolini, « Una lunga pazzia »).

Tutti sappiamo che la massa delle persone attive, salariati e professionisti, supera, con sacrifici temporanei, i periodi d'inflazione; che questi sono periodi d'oro per gli accorti, chi sa speculare, chi ha riserve in valute pregiate, e che le vittime sono appunto le vedove, gli orfani, i vecchi che avevano risparmiato, i pensionati, che non hanno forza politica.

Eppure quell'accenno alle vedove ed agli orfani mi ha colpito, come un segno della secolarizzazione del mondo d'oggi più significativo che il divorzio o la legalizzazione dell'aborto.

Perché a partire dagl'imperatori cristiani, Teodosio e poi Giustiniano, vedove ed orfani furono il simbolo dei deboli che occorre difendere, con giudici speciali, patroni; un simbolo, ma tutta la categoria dei *tenuiores*, degli umili, restava affidata alle cure speciali degli organi della Chiesa; erano oggetto particolare della carità cristiana.

Sulla efficacia di questa protezione, sulla efficienza di ospizi, ospedali, orfanotrofi, possono farsi molte riserve, ed anni vi irriderebbe chi, privo di senso storico, guardasse con l'occhio di un uomo del nostro tempo. Peraltro quelle norme segnavano il distacco dal paganesimo, in cui la pietà per gli umili era stata assente o scarsa ed espressione di alcuni letterati e filosofi, non dei legislatori.

Piccola cosa quella frase scherzosa dell'articolo; ma conferma che siamo entrati in un tempo simboleggiato dal titolo di quella canzone « la pietà l'è morta », che nasceva invece da un movimento che tutto voleva essere fuorché negatore di pietà per gli umili, per gli indifesi.

Per gli economisti, la direttiva di conseguire l'obiettivo della espansione e della piena occupazione mediante il risoluto sostegno della domanda globale; non si può fare sì che non vi siano vittime, come nelle guerre; ma quale generale rinuncia ad azioni profittevoli per evitare morti, mutilati, feriti?

Peggio per i deboli, peggio per chi è vissuto troppo e non è più nella cerchia in cui si lotta, non può più appartenere ad organizzazioni che abbiano una forza politica (che pietà, al tempo delle elezioni, vedere quei contrassegni di un movimento dei pensionati, che raccoglierà poche centinaia di voti).

Il mondo è sempre andato così? Il cristianesimo non ha mai mutato gli uomini, ottenuto che i forti, i capaci, rinunciassero a sfruttare appieno la loro forza, la loro capacità? Può darsi; ma certe crudezze sono dell'ultimo secolo.

Simone de Beauvoir su *Le Monde* s'indignava perché la Siria rifiuta di fornire i nomi dei prigionieri israeliani. Ricordavo una novella di Kipling, una mensa di ufficiali inglesi in India intorno al 1880 e vi approda un vecchio cencioso che ha l'aspetto di un indiano, ma « piange come un europeo » ed il vecchio approssimandosi ai candelabri fa subito scattare la molla segreta per cui s'irradiano nuovi bracci, e dinanzi al quadro del cavallo dice « questo non è il nostro cavallo »; invitato poi a bere in onore della regina, dopo bevuto spezza il bicchiere come si usava quando Vittoria era giovane sposa felice. A farla breve, si scopre che è un ufficiale fatto prigioniero dai russi nella guerra di Crimea, e che un colonnello russo, cui il prigioniero si rifiutò di chiedere scusa per una mancanza che riteneva di non aver commesso, cancellò dall'elenco dei prigionieri, sicché non fu restituito e restò vagante per l'Asia. Crudeltà che desta sdegno, nella novella di Kipling. Oggi sul contegno striamo, indifferenza.

Ma penso anche alle guerre « pulite » dell'Ottocento; la popolazione civile non toccata se non da contributi o requisizioni, il pudore delle donne rispettato; nelle guerre del '59, del '66, del '70 non si sente parlare di violenze carnali, né di maltrattamenti ai prigionieri.

Scomparsi nell'ultima guerra e rari nella penultima quei gesti cavallereschi, quelle cortesie tra nemici, per cui persino il nome del Saladino restò popolare.

Il mondo, occorre riconoscerlo, è diventato negli ultimi sessant'anni sempre più crudele e più duro. E' forse un effetto fatale dell'accrescersi della popolazione, dello spazio vitale che scarseggia. Vi hanno sicuramente parte la tentazione dei beni, dei godimenti che si offrono, quel che vuol significa detenere il potere, lo scaduto prestigio di ogni fama che non sia quella del detentore di potenza (nulla che eguagli in fama dei grandi pensatori del Settecento e dell'Ottocento, da Voltaire a Tolstoi: il mondo li riverisce), lo spegnersi di ogni fede religiosa.

Ma quel che più offende è l'ipocrisia, quasi certamente inconscia, di chi giustifica la crudezza in nome di una vaga giustizia da conquistare, o di un riscatto di torti remoti, o di un mondo migliore da creare, di cui ignora del tutto i tratti.

Sotto questo aspetto, preferisco ancora chi irride alle vedove ed agli orfani.

A. C. Jemolo

Riaprono in Francia le miniere d'oro?

Parigi, 20 febbraio.

(*l. m.*) Il rincaro dell'oro, che da parecchie settimane batte ogni giorno il primato del giorno precedente, induce le autorità francesi ad esaminare la convenienza di riprendere lo sfruttamento delle miniere della regione di Limoges.

Furono i romani a scoprire tali miniere, le quali rimasero in attività per secoli.

Tommaso Landolfi

I nuovi racconti di Tommaso Landolfi. Un ordito d'inganni e d'inquietudini, di miraggi e di ossessioni. Il grande eccentrico nella narrativa italiana d'oggi.

Disegno in copertina di Edward Gorey

« La Spiga » L. 2800

RIZZOLI EDITORE

Oggi in libreria

PAOLO VOLPONI
CORPORALE

Romanzo Lire 4800

Einaudi

Quattro giorni di maltempo, oltre sei miliardi di danni

Ritorna il sole dopo il diluvio

Primi provvedimenti per le opere di risanamento - La Regione stanzia 200 milioni - Si lavora per riparare vie sconvolte, bacini dissestati, impianti elettrici - A Cavoretto riparato l'acquedotto - Nove strade ancora bloccate - L'ostruzione maggiore è al traforo del Pino

E' tornato a splendere il sole sulle ferite che il maltempo ha inferto in questi ultimi giorni alla città: frane, smottamenti, cedimenti di strade, ponti pericolanti, allagamenti. Uomini e macchine continuano instancabili a lavorare per ristrutturare una topografia tormentata, riaprire strade, riparare bacini idraulici e impianti della luce e del gas.

Ora si tenta di fare un primo bilancio dei danni: calcoli necessariamente approssimativi, ma accettabili di variazioni. Le vostre proporzioni si potranno conoscere solo nei prossimi giorni. Fin d'ora, però, si può comunque affermare che, nell'intera regione, colture e terreni agricoli sono stati i più colpiti. Si parla di oltre sei miliardi di danni. L'altro ieri in un incontro alla Regione tra il commissario del governo, dott. Salerno, il presidente della giunta regionale, Oberto, il questore, funzionari del Genio civile, si è discusso come intervenire sui vari settori. «La situazione va evolvendosi — ha detto il dott. Salerno — però preoccupazioni non ce ne sono anche perché nelle ultime ore le condizioni atmosferiche sono nettamente migliorate. La Regione mette a disposizione subito 200 milioni per gli interventi più necessari».

«Tutti abbiamo una certa responsabilità per questi avvenimenti — ha aggiunto l'avv. Oberto —. Certe opere preventive potrebbero limitare notevolmente i danni del maltempo. Ecco perché l'ente regionale intende fare un censimento delle situazioni precarie per salvaguardare l'ambiente».

Presenti all'incontro, anche il provveditore regionale delle opere pubbliche, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegneri regionali, provinciali e comunali, il comandante della Legione carabinieri e funzionari dell'Anas. Questi ultimi hanno valutato che i danni alle strade ammonterebbero a circa un miliardo e mezzo.

Le frane nella zona di Cavoretto avevano nei giorni scorsi determinato la mancata erogazione dell'acqua potabile. Ora, dopo l'ininterrotto lavoro di due giorni e due notti, la situazione è migliorata: molte ancora una restrizione è stata imposta ad uno stabilimento caduto in via XXV Aprile; ma, anche se il ripristino della rete è reso difficile dalla mobilità, è assicurato il minimo indispensabile dell'alimentazione.

Per quanto riguarda altre zone collinari, tutti i servizi stanno tornando alla normalità: entro oggi le reti idriche, elettriche e del gas funzioneranno a pieno regime. Ancora precaria invece la situazione delle strade: nonostante il ritorno del bel tempo rimangono chiuse al traffico nove strade, perché ancora bloccate da piccole frane. Sono: strada del Cresto fra i numeri 11 e 51, strada Fenestrelle, strada antica di Cavoretto tra il dancing Bagatelle e strada Alberoni, strada Vaialice tra strada Maralliè e quadrivio Raby, strada 5, Margherita, strada panoramica tra via Cavaglione e il numero 24, strada dei Forni, strada dei Campagnino, strada Margano alta.

E naturalmente la strada del Pino che da due giorni e due notti si tenta di liberare dalla gigantesca frana caduta l'altra sera: 15 mila metri cubi di terra e fango che hanno invaso la carreggiata e si sono abbattuti come una slavina sul ristorante Baby night. «Un lavoro tremendo — dicono gli operai della ditta Crosetto che ha avuto dall'Anas l'appalto dello sgombero —. Si affonda sino a metà coscia. Più terra si leva, più sembra che ce ne resti».

Ma il lavoro non sarà finito con la rimozione totale dell'enorme smottamento. Alcuni sopralluoghi più attenti del *Baby night*, infatti, il sono verificati nei giorni scorsi altre due frane di minori proporzioni: una di 500 metri cubi, l'altra di 2 mila. Per una quantità di metri — tanto è vasto il fronte della massa di fango che ancora preme contro il locale — sembra di essere in un paesaggio lunare: rocce gialastre e molle, crateri neri, pietre. Dalla terra bagnata e pesante emergono le carrozzerie contorte delle auto che la frana ha travolto rotolando dalla collina. Schiantate contro la facciata del locale, le auto sono state divelte dalla furia del fango e scaraventate a decine di metri di distanza.

Così appare l'interno del bar nel quale un gruppo di persone si è salvato a stento

Ricostruisce il dramma di quella sera: «*Ero dietro, il bancone con la cognata del proprietario, la signora Pina Caldari. C'erano alcuni clienti, preparavo i caffè*». Pochi minuti prima erano arrivati sul posto sette operai dell'Enel: «*Dovremo fare una telefonata in Centrale*, — avevano detto — *sulla collina qui davanti ci sono alcuni pali malfermi, può smottare tutto*».

«*Poi* — è ancora il racconto di Gerardi — *sono risaliti in collina. Dicevano che era pieno di ripiegnoli e che volevano staccare la corrente*». Pochi minuti dopo si è sentito un tremito. E subito dopo un boato, scricchiolii di pianto divelte. La massa di terra è scesa travolgendo un boschetto, s'è riversata sulla strada con tutta la sua forza. Il camion Fiat 690 partito in quell'istante. Prosegue Gerardi: «*La frana lo ha investito in pieno. Una mano che usciva dallo sfascio. L'autotreno si è piegato su se stesso ed è scivolato con la terra che aderiva. Poi si è schiantato contro il muro del bar*».

Momenti di panico. Il cameriere è salito al primo piano, dov'erano moglie e figli: «*Scendete, qui succede il finimondo, può crollare la casa*». Si sono riparati nel bar, al piano terra, proprio mentre arrivava la seconda ondata di fango e tronchi. «*E, con la melma e le piante, anche tutto le auto. Si sono infranti i vetri, premevano i muri. Un inferno*».

Gli autocarri, ora fermo in spola carichi di detriti, si sente il rumore dei «caterpillars» che livellano la mota, quello delle seghe a benzina che recidono tronchi. Dalla parte della collina da cui si è staccata la terra, sopra un continuo gotto d'acqua: «*Viene da Superga* — dicono — *è quello che ha gonfiato il terreno sino a farlo smottare*». Occhi arrossati, barbe lunghe, gli uomini tentano di arginare.

Riunione sulla Grande Torino promossa da "La Stampa,,

Sabato 23 l'assemblea popolare sui più urgenti problemi di Rivoli

Alle 15,30 nella sala del Consiglio comunale - E' un inizio di discussione, a cui tutti sono invitati, sui temi importanti dell'area metropolitana - L'inchiesta del cronista ha suscitato polemiche: il dibattito, franco e aperto, avrà risultati proficui

L'assemblea popolare promossa da «La Stampa» per sabato prossimo a Rivoli (ore 15,30 nella sala del consiglio comunale) sarà la prima di una serie di riunioni aperte a cittadini, amministratori, forze politiche di vari comuni, per un confronto democratico e costruttivo sui problemi. Questo avvio di discussione sui temi della «grande Torino», su una realtà composita e stimolante per un dibattito senza reticenze, è un invito alla partecipazione. Crediamo che non mancherà il consenso di quanti hanno fiducia nel dialogo a più voci, affinché di tutto si veda il pro e il contro, e si sfaccino — pur tra critiche e polemiche — ipotesi di soluzioni.

Rivoli è il punto di partenza. Ma, allo stesso modo, la discussione su problemi che in gran parte sono comuni — casa e scuola, trasporti e servizi, fognature e rifiuti — si potrebbe iniziare da Moncalieri, Collegno, Venaria, Nichelino. Ogni centro è alle prese con i temi di un ordinato e razionale sviluppo civile e sociale. La vigorosa crescita che nell'ultimo decennio ha caratterizzato tutta l'area metropolitana ha moltiplicato i problemi, alcuni più urgenti, addirittura indilazionabili. Nessuno può sottrarsi al dovere di affrontarli con senso di responsabilità. In questo spirito è nata la nostra proposta di aprire il dibattito pubblico, partendo proprio dagli elementi di base che il cronista è andato a mano a mano raccogliendo.

Abbiamo scritto il 24 gennaio: «*Rivoli, una città alla ricerca di se stessa dopo la tumultuosa crescita degli Anni 60*». La nostra indagine poneva l'accento sugli squilibri creati dall'esplosione demografica ed urbanistica di Cascine Vica, una borgata passata in un decennio da 2 mila a 20 mila abitanti. L'esempio più impressionante — dicevamo — di un grande dormitorio: un centro senza nemmeno una piazza, senza un cinema, uno dei più deboli della cintura dal punto di vista scolastico e dei trasporti.

La lenta metamorfosi di Rivoli da centro artigiano e commerciale a polo industriale con circa 300 aziende e 9130 dipendenti: resta un altro importante «dato» su cui discutere. L'immigrazione ha profondamente trasformato la piccola città, mentre si è progressivamente ridotta l'attività agricola. E il futuro? Gli amministratori socialcomunisti hanno posto al centro dei loro interventi il problema dei finanziamenti: «*Occorrono trenta miliardi per la necessità più urgenti*». Rivoli e Cascine Vica non hanno un metro di fognatura, «*il progetto è pronto da tempo, ma ci vogliono 14 miliardi*». Sono considerate non igieniche 1350 abitazioni su 14000. Il tasso di affollamento è di 1,04 famiglie per abitazione; sono 380 le coabitazioni.

E ancora: la situazione degli alloggi è drammatica. Completo Capello dispone di appena 20 letti; difficile è la situazione del settore scolastico, con circa metà degli obbligati studenti costretti al doppi turni; attende ancora una soluzione il problema della raccolta e smaltimento rifiuti (si sta costituendo un'azienda consortile assieme a Grugliasco e Collegno); l'aspetto della sanità pubblica è preoccupante, specie per quanto riguarda i bambini di Cascine Vica.

Gli spunti del cronista, necessariamente scarni dovendo riflettere una realtà tanto complessa, non hanno mancato di suscitare polemiche; qualcuno ci ha scritto per dissentire dalle opinioni espresse dagli amministratori intervistati. Ad esempio il segretario del gruppo indipendente, Domenico Tavolaro: «*Il quadro crudo, preciso e drammatico delle difficoltà amministrative di Rivoli esposto ai consiglieri membri della giunta, merita tutta l'ampia pubblicità concessagli da "La Stampa". Ma altrettanta pubblicità meritano gli errori e le scelte degli attuali amministratori i quali si fanno scudo delle cifre e della situazione generale in parallel per continuare in una impostazione tradizionale della spesa con qualche sospetto di demagogia*».

Secondo Tavolaro «*dall'operato degli attuali amministratori il silenzio ha registrato un continuo espandersi delle spese improduttive, particolarmente alla vigilia dei incrementi demografici ormai stabilizzatisi dopo il boom degli anni dal '63 al '70, sia al reale soddisfacimento delle necessità della popolazione*».

Il segretario del gruppo indipendente lamenta che «*in breve tempo il personale di ruolo è salito raddoppiato*» e che «*il deficit è aumentato per un analogo impegno di attrezzature, uffici, automezzi*». Egli critica fra l'altri il Comune perché «*intende costituirsi allo Stato e alla Regione dove quasi sono carenti (refezione scolastica, gli anziani invitati in una pensione di Collegno), mentre non ha neppure i mezzi e le risorse per operare nei settori di propria competenza con il risultato di fare di tutto, poco e male*».

Polemica è anche una lettera della «sezione indipendenti di sinistra rivolesi» nei confronti dell'attuale maggioranza. Vi si legge: «*Certo non si risolve il caos politico e amministrativo della città con segnaletica e cartelli luminosi, mentre i lavoratori hanno bisogno di fognature per evitare malattie, illuminazione pubblica (inesistente), strade, asili nido, colonie efficienti*». Sono ancora i soliti problemi che vengono a galla, comune denominatore delle preoccupazioni degli amministratori in carica e degli oppositori. Una discussione più ampia e aperta a tutti su quali temi non può che essere proficua.

Abitanti, lavoro, scuole

Dalla «scheda» di Rivoli, ricaviamo alcuni dati relativi allo sviluppo demografico, alla situazione dell'occupazione, alle scuole.

POPOLAZIONE — E' più che raddoppiata negli ultimi dieci anni. Rivoli, alla fine del '63, aveva 24.153 abitanti, adesse ne ha 50.300. Lo sviluppo più massiccio si è avuto negli anni dal '65 al '68 con 29 mila unità. Negli ultimi anni la crescita si è stabilizzata sulle mille unità annue, soprattutto per il saldo naturale. Praticamente bloccata l'immigrazione, per la difficoltà di trovare lavoro in zona e per la difficile situazione degli alloggi.

OCCUPAZIONE — Il 41 per cento della popolazione è impegnato in attività lavorative, così suddivise: 14.082 nell'industria (38,2 per cento); 4.737 nel commercio, artigianato ecc. (12,1 per cento); 388 nell'agricoltura (0,8). Su un totale di 19.121 lavoratori, le 806 piccole e medie industrie rivolesi ne occupano in totale 13.888, 3.616 gli addetti al commercio che comprende: tre supermercati, 323 negozi alimentari, 135 negozi di abbigliamento, 53 negozi di mobili e di articoli per la casa, 173 botteghe di vario genere, 40 ristoranti e trattorie, 31 bar e caffè. Qualtrocento i «pendolari», occupati nelle grandi industrie di Torino. Pressocchè inesistente la disoccupazione.

SITUAZIONE SCOLASTICA — La popolazione scolastica, di 8.320 unità, è così suddivisa: 2.100 bambini delle scuole materne, 4.300 alunni delle elementari, 2.100 studenti delle medie, 1.500 delle scuole superiori.

Gli edifici scolastici sono quasi sufficienti per le medie (32 classi in 32 aule di cui nove in affitto); insufficienti per le elementari (137 classi in 132 aule di cui 18 in affitto; doppi turni per 35 classi). Funzionano 44 sezioni di scuole materne, ne occorrerebbero almeno 100. Scuole superiori: 1.500 ragazzi sono ospitati in 63 aule del seminario, il progetto di «campus» che dovrebbe costruire la Provincia dorme «perché mancano i soldi necessari».

"E' difficile garantire la libertà nell'Ateneo"

I dirigenti giovanili della democrazia cristiana aderenti al gruppo di «Nuova Cronaca», sono riuniti per esaminare «*la situazione creatasi all'Università di Torino in seguito agli atti di violenza compiuti da aderenti a gruppi extraparlamentari, che in più occasioni hanno impedito il regolare svolgimento di attività didattiche ed integrative di queste, proibendo perfino l'ingresso in facoltà a studenti*».

In un comunicato diffuso ieri gli amici di Nuova Cronaca «*denunciano la estrema difficoltà in cui sono venute a trovarsi le autorità accademiche per garantire la libertà di parola, d'associazione, d'integrità fisica sancite dalla carta costituzionale italiana*». Chiedono perciò «*un deciso intervento delle autorità accademiche e politiche, affinché si ristabilisca un clima di convivenza democratica e civile nell'Università di Torino*».

Aule giudiziarie: processi politici e per reati comuni

Fare assemblea non è un reato

Tutti assolti studenti e professori che avevano occupato l'Istituto di Patologia Medica

Tutti assolti «perché il fatto non sussiste» e «per non aver commesso il fatto» i 13 studenti e i due docenti universitari, accusati di aver illecitamente arbitrariamente occupato l'Istituto di patologia speciale medica, di aver interrotto le lezioni del prof. Cerena, di aver deteriorato la porta d'ingresso dell'aula magna, disturbato il riposo dei degenti ed affisso manifesti senza la prescritta autorizzazione.

Gli imputati erano Vittorio Rieser, Antonello Lanteri, Luisa Orlandini, Adriana Novara, Patrizia Vitolo, Laura Mandarà, Sergio Alaimo, Mauro Spandre, Giorgio Trucano, Lionello Araldi, Daniela Violini, Claudia Pavia, Franco Clemente e i dottori Giorgio Bert e Guglielmo Pandolfo. Il pubblico ministero, avv. Russo, alla luce delle deposizioni inerte ed evanescenti, aveva chiesto l'assoluzione con formula ampia per tutti.

Il processo, che ha avuto inizio il 4 aprile, è stato ridimensionato dagli stessi accusatori: carabinieri, polizia, professori, titolari di cattedre. E' resto radunarsi in un'aula dell'Università, discutere dei propri problemi (nel caso specifico, l'introduzione del 7° anno), appendere qualche striscione al muro, schiacciare, nella ressa, una sedia, sollecitare un insegnante a rinviare la lezione? Evidentemente no, secondo i difensori (gli aggiornatissimi avvocati Massoli, Zancan, Guidetti Serra, Fonzero, Tartaglino, Negro).

«*Piuttosto c'è da stupirsi* — si è domandato l'avv. Guidetti Serra — *che qualcuno si indigni per un manifesto affisso senza autorizzazione, ma resti indifferente davanti agli ammalati ricoverati nel corridoio*».

Sul resto di occupazione, si è discusso a lungo e con vari argomenti. Sono state ricordate le occupazioni del '68, quando gli studenti mangiavano, dormivano e bivaccavano per giorni interi nelle aule, insudiciando muri e distruggendo tutto ciò che gli capitava sotto mano. Ma la manifestazione all'Istituto di patologia non ebbe nulla di violento, né si protrasse nel tempo, o durante la notte.

L'avv. Massolli ha fatto un discorso tecnico, sull'interpretazione del concetto di occupazione come norma che tutela la proprietà. E ha concluso: gli imputati volevano tutelare l'Università, non danneggiarla. L'avv. Zancan ha ribattuto con violenza il castello accusatorio e gli ufficiali che firmarono i rapporti.

Il pretore dott. Mondello, dopo una camera di consiglio durata un'ora e mezzo, ha pronunciato la sentenza di assoluzione per tutti, accolta con battimani.

Travolto dal treno in mezzo ai binari

Nell'interno di Porta Nuova Morto sull'autoambulanza

Un invalido nativo di Bra, Renato Dabbene, 43 anni, ospite dell'Ente di via Leoncavallo, ieri mattina a Porta Nuova. E' stato urtato dal treno. E' morto per trauma cranico e toracico, mentre l'ambulanza lo trasportava al MaurizIano. E' accaduto alle 12,10, mentre era in partenza l'accelerato per Cuneo. Inspiegabilmente l'uomo si trovava nel corridoio fra i binari «3» e «4» quando il convoglio si è messo in movimento è stato urtato dall'ultima vettura.

Lo hanno rinvenuto, poco dopo, disteso per terra, i viaggiatori del convoglio per Torre Pellice. Il partimento alle 12,28 sul binario «3». La Polfer ritiene trattarsi di una disgrazia: il Dabbene soffriva di epilessia e non si esclude che, colto da una crisi mentre era su uno dei due convogli, sia caduto dalla parte sbagliata.

Respinge tutte le accuse la banda dei diciassette

Sono imputati di una serie di rapine a banche e uffici postali Alcuni, che avevano già confessato, ora tacciono o ritrattano

Francesco Bartoli e Carlo Bellavista in assisc - Vito Lo Forte risponde al presidente

Seconda udienza alla Corte d'assise per il processo ai diciassette imputati responsabili di una serie di rapine a uffici postali e banche, compiute tra l'inverno del 1970 e la primavera del 1971. Per accertare ai principale imputato, Francesco Bartoli, detto il «Moro», 28 anni, barese, i quaranta capi di imputazione, di cui non voluto oltre due ore. Il presidente Luzzati ha iniziato dall'associazione per delinquere. «*Associazione?* — ha detto Bartoli —. *Ma io gli altri li conoscevo soltanto di vista*».

La sua deposizione è continuata su questo binario, negando punto per punto le accuse, precise e dettagliate, che contro di lui avevano avanzato prima Maria Grazia Anzalone, amante di Fortunato Marenco, 21 anni, l'unico latitante del gruppo, e successivamente Irene Bertoni insieme con altri due imputati, Vito Lo Forte e Dorino De Palo. I punti chiave dell'accusa sono proprio in queste accuse, anche se ad esse si sono aggiunti i riconoscimenti fatti da alcuni imputati.

Francesco Bartoli non ha rinunciato alla maschera del duro nemmeno quando il presidente gli ha chiesto: «*Che cosa avete fatto della vita?*», invitandolo in un certo senso a spiegare la sua posizione nei confronti della società. «*Sono nato a Bari, da una famiglia di operai, ho fatto la terza media e sono venuto a lavorare a Torino nel 1967, prima in un biscottificio a Rivoli, poi come manovale, dove cadevo. Sono stato condannato. Ero colpevole di un furto e l'ho riconosciuto. Mi hanno dato cinque anni e otto mesi*». L'ostilità della pena si spiega tenendo conto che si trattava di una rapina impropria.

Il suo racconto si è fermato lì. Si è scaldato soltanto per qualificare il carcere di Palermo, l'Ucciardone, un «*Lager nazista, come dopo di lui ha fatto Carlo Bellavista. Per il resto ha respinto tutto. Le sue frasi più ricorrenti sono state: «E' uno sbaglio di persona, sono nato sfortunato, non so spiegarmi i motivi per cui mi accusano*». A tentare una giustificazione hanno provato anche Carlo Bellavista: «*Al momento dei fatti ero a Palermo*»; Michele Lombardo: «*Mi accusano per discolparsi, avevo la radio sintonizzata sulla frequenza della polizia soltanto perché faccio il contrabbandiere e non per altro*».

Meglio ha fatto Vito Lo Forte. La sua è stata una dichiarazione precisa: «*Ho ammesso delle responsabilità davanti al giudice istruttore perché tutti gli altri erano a piede libero e così ho voluto provare se con la confessione riuscivo a venir fuori. Mi è andata male*».

Più drammatico il silenzio di Cosimo De Palo, in cui accuse coinvolgono anche quelle di Lo Forte tutta la banda: «*Non intendo rispondere*». Ha rifiutato, così anche il confronto che in piena udienza gli aveva chiesto lo stesso Bartoli. Molto più abbottonati: «*Nego ogni addebito, sono innocente*», tutti gli altri. Angelo Pallanta, Giovanni Persico e Marcello Ghiringhelli. Cesare Sacchi ha infine spiegato la sua fama di guidatore veloce «*perché mi piaceva correre e così facevo il passo più sotto le auto che mi riusciva. De Palo c'è una storia di soldi che gli sono spariti da una «nient'altro». Questa mattina alle 10 si inizierà la lunga sfilata dei testimoni.*

Come si è scioperato nelle aziende tessili, gomma e metalmeccaniche

Per le vertenze aperte - Fiat: presenti nei tre turni 44,4 per cento degli operai, 95,6 degli impiegati - Moncenisio: incontro con l'Egam?

Scioperi di varia durata, ieri, negli stabilimenti chimici, manifatturieri e tessili per sollecitare la definizione dei contratti ancora in discussione. Per gomma e plastica la fermata è stata di 4 ore: alla Pirelli si è svolta un'assemblea «aperta», altre riunioni vi sono state alla Stars, alla Ceat, alla Michelin, alla Gallino, alla Farmitalia e alla Montedison.

Per quanto riguarda la Fiat, la direzione ha reso noto che era presente — nei 3 turni — il 44,4 per cento degli operai ed il 95,6 per cento degli impiegati. Le fermate sono variate da reparto a reparto: da una a otto ore. Picchetti vi sono stati ai cancelli della Oss e della Motori Avio: due capisquadra sono ricorsi alle cure dei medici del Cto. Alla Lancia la fermata è stata di 2 ore per sollecitare l'integrazione del salario agli operai sospesi.

Tessili: fermi i 2 mila della Facis, vi sono state astensioni articolate di una o due ore negli stabilimenti del Vallesusa, Stia e Juvenilia. Oggi scioperano per 8 ore le fabbriche del Chierese e lo stabilimento Vallesusa di Mathi.

Moncenisio — Il consiglio di fabbrica ha richiesto un nuovo incontro con il ministero delle Partecipazioni statali per ottenere l'intervento a tempi brevi dell'Egam ed allontanare la minaccia di una gestione privata dell'azienda ventilata dai dirigenti della Moncenisio. I sindacati hanno ribadito il loro punto di vista in un comunicato in cui respingono qualsiasi soluzione che possa pregiudicare l'inserimento dell'Egam produzione di ingranaggi per la Grandano, lavorazioni per conto terzi. Si vuole, in sostanza, sollecitare l'unica soluzione che abbia l'approvazione da parte delle forze politiche della Valle, dei lavoratori, della stessa Egam.

San Paolo — Ieri hanno scioperato la agenzie di città di Torino e le succursali di Firenze, Bologna e Prato dell'Istituto bancario San Paolo.

Camera di commercio — A causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio sono stati sospesi gli esami di idoneità per i commercianti. Il sindacato provinciale artigiani ha richiesto un intervento del governo per comporre la vertenza e limitare i disagi che da essa derivano alla categoria.

Istituto centrale di statistica — Sciopero, ieri, degli addetti dell'ufficio interregionale dell'Istituto centrale di statistica: chiedono un inquadramento più preciso e gli aumenti concessi agli statali e ai parastatali.

Piniinfarina — La segreteria del Sida ha esaminato l'ipotesi di accordo con la direzione di fabbrica. Pur dando un giudizio complessivamente positivo, il Sida ha formulato riserve sul contributo aziendale per la mensa e sulla posizione della Pininfarina contraria ad assumere impegni per i trasporti dei lavoratori.

Fedeltà al lavoro

Sabato medaglie d'oro a 401 lavoratori e 54 aziende

Sabato alle 9, al Teatro Alfieri, premiazione della Fedeltà al lavoro e del progresso economico per l'anno '73.

Saranno assegnate 401 medaglie d'oro a lavoratori dipendenti con un'anzianità di servizio compresa tra un massimo di 45 anni e un minimo di 36 anni. Verranno pure premiate con medaglia d'oro 54 imprese industriali, commerciali, artigiane e agricole della provincia con anzianità tra il luglio 1788 e l'aprile 1934.

temperatura di ieri	
massima	+9,8
minima	+1,2
media	+6,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 80 %. Cielo quasi sereno. Temperatura massima 13,8, minima 0,8, media 8,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona con locali riduzioni nella tarda nottata. Temperat. stazionaria. Sole: sorge 7,21, tramonta 18,05. Temperatura dell'anno scorso a Torino: max 8, minima —2,2

Lo Stato ha abolito il taglio dei bilanci

Per i Comuni deficitari - Una vittoria della Regione I problemi dei controlli in un incontro del Coreco

I bilanci «decapitati» dalla Commissione centrale per la finanza locale hanno riavuto la testa. Il governo, subito dopo la presa di posizione della Regione che rivendicava ai Comitati di controllo anche il giudizio sui bilanci deficitari dei comuni superiori ai 20 mila abitanti, ha accettato questa tesi già confermata in una disposizione del 1971 che è stata subito richiamata in vigore. Ne ha data notizia ieri il presidente della giunta regionale, avv. Oberto, all'incontro con i presidenti e membri dei Comitati.

Che cosa sono i Comitati regionali di controllo? Li prevede l'articolo 130 della Costituzione e, per quanto riguarda il Piemonte, l'articolo 58 dello Statuto. I membri sono eletti dal Consiglio regionale e qui sta la differenza fondamentale con gli organismi che il preesistevano, cioè le giunte provinciali amministrative presiedute dal prefetto. Devono esaminare la legittimità di tutte le deliberazioni fatte da Enti locali: cioè Comuni, Province, amministrazioni ospedaliere, enti di assistenza eccetera. Entrano anche nel merito delle deliberazioni, ma in questo caso non possono annullarle, bensì rinviarle all'ente che le ha emesse, chiedendo un riesame. Soltanto per evidenti illegittimità possono emettere «ordinanze di annullamento». In ogni caso il loro giudizio deve essere dato entro 20 giorni dalla ricezione del documento (40 per i bilanci), la mancata risposta ha valore positivo.

Naturalmente chi si vede respinto un bilancio o una delibera o riceve indietro per riesame il piano regolatore, si muove ed è facile all'accusa qualunquistico «*costano meglio i controlli prefettizi*». Ma a parte il fatto che gli annullamenti o i rinvii sono percentualmente molto ridotti, i motivi sono elencati in modo preciso; illegittimità di una persona del Consiglio e fatto illegale; violazione di una legge? Spero vivamente, ma pubblicata, di avere una risposta chiarificatrice che riesca a eliminare i molti interrogativi. Con stima».

Marco Gillio

Un lettore ci scrive:

«Molto giusto il principio che ha ispirato la riforma tributaria. Tutti i cittadini sono tenuti a pagare le tasse, secondo le loro possibilità, come dovere civile e morale. Ma dal momento in cui è stato concepito al momento in cui è entrata in vigore l'attuale riforma, sono passati circa due anni. Orbene, per effetto dell'aumento del costo della vita, la scala mobile è salita di non so quante decine di punti (ho perso il conto), facendo lievitare gli stipendi che sono ad essa legati. Sino a prova contraria però gli scaglioni dell'imponibile e le relative percentuali di tassazione sono rimasti invariati. Domanda: ne di giustizia tributaria si deve parlare, parlai non si legano anche questi scaglioni alla scala mobile?

«Sempre di riforma fiscale. Se lavorano marito e moglie, è fuori discussione che hanno bisogno di lavorare, spinti dai motivi più disparati. Ma per poterlo fare sono obbligati ad assoggettarsi a disagi e spese supplementari, in specie quando vi sono dei bambini, perché mancano le infrastrutture sociali (dove quali asili nido, scuole materne e scuole a tempo pieno che permettano alle madre di lasciare serenamente i propri figli durante la giornata. Queste spese non sono affatto deducibili: nella somma dei redditi si pagano anche le carenze del nostro sistema sociale». Segue *la firma*

Un lettore ci scrive da San Gloria di Susa:

«Leggo la protesta di una lettrice che lamenta la lentezza di una lettera da San Donà del Piave, spedita il 2-2-'73 e giunta a Torino il 4-2-'74. Io conservo una busta con "Tariffa commerciale" spedita da Brescia il 25-5-'73 e giunta a San Gloria (To) l'8-2-'74. Bisognerebbe indire una gara per ritrovare la corrispondenza più lumaca e spedire l'asino all'on. Togni per un congruo premio al più tardivo ricevente».

Sac. Leo Ferraro, Parroco

Un lettore ci scrive:

«Queste discussioni per il pane quotidiano, alimento necessario a tutti, indispensabile a chi ha mezzi limitati.

«Ed intanto i panettieri continuano a sfornare altri tipi di pane, altre forme bizzarre ed il prodotto continua ad aumentare, perché pane condito con olio, strutto, latte, ecc.

Specchio dei tempi

Alla periferia - Mare di guai - Costituzione, art. 68 - Riforma da riformare - Posta in canonica - Quello vero non c'è più - Provveditorato

di denaro e di tempo. Una burocrazia per la democrazia.

«Ma solo una sincera volontà e una politica potrà cambiare il volto e la vita dei cittadini di "serie B"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Non è soltanto opinione mia, ma anche di una nutrita schiera di personaggi altamente qualificati che il Concordato sia stato, oltreché il capolavoro dell'arte di farsi mettere nel sacco anche il capolavoro (guerra a parte) delle malefatte fasciste.

«Orbene, come si spiega che davanti al Concordato tanti esseri antifascisti si tolgano il cappello e curvino la schiena, quasi si trattasse di un tempo di genio che abbia arrecato all'Italia un'infinità di beni, anziché un mare di guai che si vedano, come il prossimo referendum, e un oceano di guai che non si vedono ma fanno egualmente sentire il loro ormai non più sopportabile peso. Rispettosi saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se non rubo troppo tempo e spazio vorrei sapere: quando e da chi è stata proposta l'immunità parlamentare? Inoltre: giova, a una qualsiasi personalità politica che agisca onestamente, la conservazione di una simile legge? Spero vivamente, ma pubblicata, di avere una risposta chiarificatrice che riesca a eliminare i miei interrogativi. Con stima».

Marco Gillio

Un lettore ci scrive:

«Molto giusto il principio che ha ispirato la riforma tributaria. Tutti i cittadini sono tenuti a pagare le tasse, secondo le loro possibilità, come dovere civile e morale. Ma dal momento in cui è entrata in vigore l'attuale riforma, sono passati circa due anni. Orbene, per effetto dell'aumento del costo della vita, la scala mobile è salita di non so quante decine di punti (ho perso il conto), facendo lievitare gli stipendi che sono ad essa legati. Sino a prova contraria però gli scaglioni dell'imponibile e le relative percentuali di tassazione sono rimasti invariati. Domanda: ne di giustizia tributaria si deve parlare, parlai non si legano anche questi scaglioni alla scala mobile?

«Sempre di riforma fiscale. Se lavorano marito e moglie, è fuori discussione che hanno bisogno di lavorare, spinti dai motivi più disparati. Ma per poterlo fare sono obbligati ad assoggettarsi a disagi e spese supplementari, in specie quando vi sono dei bambini, perché mancano le infrastrutture sociali (dove quali asili nido, scuole materne e scuole a tempo pieno che permettano alle madre di lasciare serenamente i propri figli durante la giornata. Queste spese non sono affatto deducibili: nella somma dei redditi si pagano anche le carenze del nostro sistema sociale». Segue *la firma*

Un lettore ci scrive da San Gloria di Susa:

«Leggo la protesta di una lettrice che lamenta la lentezza di una lettera da San Donà del Piave, spedita il 2-2-'73 e giunta a Torino il 4-2-'74. Io conservo una busta con "Tariffa commerciale" spedita da Brescia il 25-5-'73 e giunta a San Gloria (To) l'8-2-'74. Bisognerebbe indire una gara per ritrovare la corrispondenza più lumaca e spedire l'asino all'on. Togni per un congruo premio al più tardivo ricevente».

Sac. Leo Ferraro, Parroco

Un lettore ci scrive:

«Queste discussioni per il pane quotidiano, alimento necessario a tutti, indispensabile a chi ha mezzi limitati.

«Ed intanto i panettieri continuano a sfornare altri tipi di pane, altre forme bizzarre ed il prodotto continua ad aumentare, perché pane condito con olio, strutto, latte, ecc.

• E con tutti questi tipi, la popolazione crede di mangiare il buon pane, senza pensare che il vero pane è quello genuino: farina, sale, acqua. Solo questo fa bene alla salute. Tutti gli altri tipi si possono classificare non "pane di lusso", ma "surrogato" del pane.

• Con ragione giorni fa un articolista fornaio consigliava, sulla *Stampa*, di ritornare al pane comune dei tempi passati, certo più buono, accessibile a tutte le borse, eliminando tutte quelle bizzarrie, che creano solo confusione. Se il pane fosse veramente pane potrebbe persin essere eliminato il pane regionale, tutti sarebbero soddisfatti.

• Ritorniamo un po' indietro nei tempi e non complichiamoci la vita, che è già abbastanza complicata. Ci voleva anche il panel Distinti saluti».

C. Savio

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, accusa il professore di scuola che ti disturba, ma ti sarei molto grato se volessi togliermi un dubbio che da tempo mi assilla. Perché tutti gli uffici pubblici statali (Prefettura, Finanze, Tesoro, Questura, ecc.) e parastatali (Enpas, Inps, ecc.) ricevono il pubblico tutti i giorni dalle 9 in avanti mentre il Provveditorato agli Studi riceve il pubblico solo il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 11 alle 13 e l'ufficio ruolo addirittura solo il giovedì?

«Al Provveditorato conoscono l'art. 98 della Costituzione che dice: *"I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione"* cioè di tutti i cittadini?».

Segue la firma

Al Valentino dal 1° all'11 marzo

Salone delle vacanze con crisi e austerity

Sulla nostra industria turistica incombono molte nubi per i rincari di benzina, autostrade, ferrovie - Ma l'Italia resta competitiva - Nuovi orientamenti per il turismo e per lo svago

La scorsa annata turistica sembrava nata sotto una cattiva stella: tempesta monetaria, scioperi aeroportuali, situazione interna instabile, preoccupanti sintomi di deterioramento dell'immagine dell'Italia all'estero, prime conseguenze di una politica poco lungimirante in questo settore. Eppure, nei primi otto mesi, il previsto ancora una volta l'ottimismo: 27 milioni di stranieri, il 7 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; un introito di mille miliardi.

L'epidemia di colera scoppiata in agosto ha troncato di netto una ripresa che in molte zone poteva proseguire ancora per due mesi. I risultati finali sono stati perciò analoghi a quelli del '72: 24 milioni di stranieri fra turisti ed escursionisti, un incremento nell'apporto valutario del 15 per cento. Ancora una volta l'industria turistica, malgrado i timori, è rimasta a galla.

E quest'anno? Il miracolo italiano, sempre stupefacente, si ripeterà? Presentando ieri ai giornalisti l'8° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport, che si svolgerà al Valentino dal 6 all'11 marzo prossimi, l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, prof. Carlo Bertolotti, ha detto di *« guardare con trepidazione a questa prima mostra di primavera »*. Con trepidazione, ma con pessimismo.

« Molti fatti nuovi — ha dichiarato — *sono avvenuti negli ultimi sei mesi; c'è stata una svolta decisiva per le scelte e per i consumi »*. Aumento dei prezzi, rincari della benzina, delle tariffe autostradali, ferroviarie e aeree; forse il razionamento; inoltre la sospensione dei « buoni di benzina », un provvedimento che, modificando i calcoli, corrisponderebbe ad un mancato introito di almeno 200 miliardi.

Un lato positivo, secondo il prof. Bertolotti, è il fatto che *« la mentalità della lira, più psicologica che reale, continua a fare dell'Italia un Paese competitivo. Spagna, Grecia e Jugoslavia, i nostri concorrenti più naturali, hanno avuto una lievitazione dei prezzi maggiore »*. Inoltre in tutta Europa *« l'austerity ha fatto scoprire modi diversi per fare le stesse cose; c'è stato un mutamento, non un brusco passaggio alla vita monacale »*.

Il Salone delle vacanze sarà quindi quest'anno in modo particolare una vetrina di ciò che i produttori propongono e di ciò che il pubblico vuol acquistare. Una rassegna divisa in due grandi settori ideali: il « paese delle meraviglie » fatto di cose allettanti e costose destinate ai ricchi, cioè agli stranieri, e quello degli oggetti semplici ed economici per noi italiani. « Un modo — ha detto l'amministratore delegato di Torino Esposizioni — per contribuire alla stabilità della nostra bilancia dei pagamenti ».

La rassegna sembra decisamente orientata sulla indicazioni dei mezzi per far vacanza in tempo di crisi. Anzitutto incremento del *caramanning*, *« un settore per il quale la nostra mostra è la più completa d'Italia. I campeggiatori non sono più, nel nostro Paese, esseri anomali ed esotici com'erano sino a pochi anni fa. Allo sviluppo del campeggio ha senza dubbio contribuito la crisi degli esercizi alberghieri »*.

Nel '69 le caravan immatricolate in Italia erano state 5400; nel '70 oltre 7 mila; nel '71, oltre 9500; nel '72, quasi 14.500.

Purtroppo la capacità ricettiva dei nostri *camping* è insufficiente, e la produzione non riesce a coprire la domanda interna. Al Salone vedremo quest'anno soprattutto le caravan destinate al campeggio di tipo « residenziale » invece di quello « itinerante », che implica un maggior consumo di benzina.

Ridimensionato le bicilette: i giovani abbandonano la moto « pesante » di grossa cilindrata, per quella « leggera », da cross, di piccola cilindrata. Ridimensionata anche le barche: non ci vedranno *yachts* lussuosi, ma motoscafi, barche a vela, gommoni. La moda della vela, oltre a presentare il vantaggio dell'economia di carburante, richiama un numero sempre maggiore di appassionati: in sei anni i tesserati della Federazione italiana vela si sono quadruplicati. Ridimensionate anche le piscine, che vengono presentate al pubblico in modelli ridotti e a prezzi allettanti.

L'*austerity* ci ha fatto riscoprire la bicicletta, un mezzo che sino a poco tempo fa sembrava confinato alle province più povere e nella lontana Cina. Nel 1973 sono state fabbricate quasi un milione di biciclette, nei primi mesi di quest'anno c'è stato un incremento del 40-45 per cento. E se è vero che *« i fatti gli italiani, evidentemente, vanno sott'acqua »*, come ha detto Bertolotti, assisteremo quest'anno, facendo di necessità virtù, ad una storica impennata nella già astronomica produzione di maschere, occhiali, pinne e tubi respiratori nel '73: quasi 7 milioni di « pezzi ».

m. var.

Una maratona benefica per le vie della città

Indetta per domenica da Famija Turinèisa e Comune

Organizzata nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale dall'assessorato al turismo e dalla «Famija turinèisa» si svolgerà domenica la «Maratona cittadina» della quale abbiamo già dato notizia. Le quote volontarie di iscrizione raccolte saranno devolute alla sottoscrizione di *Specchio dei tempi* per i reni artificiali.

La maratona si terrà verso le 14 con partenza dal Parco Ruffini, secondo il seguente percorso: corso Montecucco, corso Francia, corso Vittorio, via Roma, via Po, Gran Madre, via Villa della Regina, corso Lanza, corso Fiume, corso Racconigi, corso Dante, corso Svizzera. Ritorno verso le 17,30 al Palazzetto dello Sport. Alla gara parteciperanno cinquecento atleti in costume d'epoca.

No al condono per l'imposta di famiglia

Deliberato dalla giunta

Nessun condono per l'imposta di famiglia. Il Comune ha deciso di non applicare, per quanto di sua competenza, il provvedimento per la sistemazione delle pendenze fiscali. Lo ha stabilito la giunta l'altro giorno, accogliendo la proposta dell'assessore Moretti, che ha dichiarato: *« Non è possibile accordare il condono, sarebbe chiaramente un'ingiustizia verso tutti i contribuenti che hanno pagato il loro debito al Comune. La riprova sta nel fatto che il maggior contenzioso è costituito dai maggiori contribuenti »*.

Il « no » del Comune al condono trova giustificazione nella legge 19 dicembre 1973, n. 823 che concede la facoltà di applicare o meno le norme alle pendenze di imposte comunali. Continueranno così il loro corso le pratiche non ancora definite. Presso gli uffici comunali, fino alla metà di novembre '73, giaceva un contenzioso riguardante 19.298 contribuenti, per una differenza di imposta fra iscrizioni a ruolo e accertamenti di quasi 16 miliardi per la sola imposta di famiglia.

Rifiutando il condono fiscale il Comune conta di raggiungere due risultati: una maggiore giustizia nella tassazione e introiti più consistenti per le casse comunali. L'assessore Moretti, ha precisato che la pratica del « concordato » non dovrebbe concludersi *« con una resa dell'amministrazione a favore degli evasori e dei contribuenti in contenzioso abituale »*.

Nella stessa seduta di giunta, l'assessore all'urbanistica Carli ha informato sindaco e colleghi sullo stato del « piano dei servizi »: il testo aggiornato è pronto, manca la parte normativa per la quale Carli ha presentato una proposta che sarà esaminata domani.

Annunciata una clamorosa protesta

Torino resterà senza latte minacciano gli allevatori

Chiedono l'adeguamento del prezzo agli aumenti dei costi di produzione - La commissione consultiva contraria al rincaro di 50 lire per litro richiesto da produttori, grossisti, Centrale e rivenditori

Gli allevatori minacciano di lasciare la città e l'intera provincia senza latte se non saranno concessi loro aumenti di prezzo. In linea di massima, la clamorosa decisione è già stata presa; restano da fissare il giorno (probabilmente uno della prossima settimana) e le modalità della protesta. Perché si è giunti a questo drastico aut-aut?

Perché — rispondono in sostanza gli allevatori — il costo del latte non è più adeguato a quello della produzione. Dati alla mano, in varie sedi hanno documentato di lavorare fortemente in perdita. Costano di più i mangimi, il carburante e la mano d'opera. Parecchie stalle stanno già chiudendo: altre sono semivuote.

Di questo passo continuerà a scarseggiare un prodotto che entra ogni giorno in misura più o meno grande in tutte le case e costituisce il cibo indispensabile, soprattutto per i bimbi, gli anziani e in particolare per i pensionati che ripiegano su questo alimento, dato il loro magro bilancio. All'Unione agricoltori si prevede che il latte possa diventare un bene prezioso, *« il cui prezzo può salire fino a 400-500 lire il litro entro quest'anno o poco più »*. Ecco perché sono sollecitate misure urgenti a favore degli agricoltori.

Più volte si è scritto che è stato chiesto un aumento di 50 lire il litro. La cifra è stata concordata fra gli allevatori, i grossisti raccoglitori, la centrale del latte e i rivenditori, i quattro protagonisti della commercializzazione del prodotto. Ciascuno di loro lamenta un aumento dei costi. Da qui le varie richieste che, congiobate, dovrebbero portare il prezzo del latte pastorizzato, capsula bianca a 210 lire, contro le 160 di oggi, e quello pastorizzato omogeneizzato a 180 lire, contro 160.

Per discutere dell'aumento si è riunita l'altra sera, alla Camera di Commercio, la commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi, presieduta dal dott. Cosentino. L'esame del problema si è concluso con un voto contrario al rincaro. Quello della commissione, però, non è un parere vincolante. La decisione definitiva spetta al prefetto, in qualità di presidente del Comitato provinciale prezzi. Si sa che il dott. Salerno si è interessato più volte al problema. Non risulta, però, che sia stata fissata la data di convocazione del comitato.

Attualmente, in provincia di Torino il latte viene pagato alla stalla, cioè al produttore, circa 98,50 lire in media il litro, iva compresa. Il costo di produzione è salito da 115-120 lire a 150 lire il litro. In pratica, poiché a Torino si consuma ogni giorno quasi 900 mila litri di latte, gli allevatori affermano di perdere complessivamente sei milioni al giorno. L'Unione agricoltori ha chiesto che il prezzo del latte alla stalla sia portato almeno a 124 lire. L'aumento, in pratica, assorbirebbe 26 delle 50 lire in cui si chiede sia contenuto il rincaro complessivo del latte.

A favore degli agricoltori si sono schierati anche la Cgil, Cisl e Uil. In un comunicato affermano: *« E' assolutamente urgente sostenere la zootecnia italiana »*. Ma osservano, però, che è *« assurdo e sbagliato »* che il sostegno sia fornito dai consumatori di latte (vecchi, bambini, famiglie numerose), perché *« i meccanismi di mercato non garantiscono il buon fine di un eventuale aumento di prezzo »*. Pertanto, i sindacati hanno chiesto il versamento ai contadini di un immediato conguaglio del prezzo e di incentivi e premi per l'incremento della produzione zootecnica. I sindacati propongono anche interventi nella produzione del latte e della carne.

Tra un mese il Comune proprietario dei "Due pini"

Firmato il concordato - Una riunione per il piano Atm

A Palazzo civico l'amministrazione comunale e l'Opera pia ospedali psichiatrici hanno tenuto ieri la riunione conclusiva per il concordato in base al quale tra un mese il Comune entrerà in possesso dell'area dell'ex manicomio femminile e i Due pini » in via Giulio (22 mila mq), comprendente la palazzina protetta da vincoli artistici, due ali laterali e l'area verde.

Erano presenti il sindaco Picco, l'assessore al patrimonio Malan, il presidente dell'istituzione Prete, tecnici e funzionari. Come si ricorderà, una decina d'anni or sono si era decisa la retrocessione dell'immobile al Comune, che avrebbe corrisposto un miliardo. Poi l'ospedale si era trasferito, ma erano rimasti gli uffici. Questi sgombreranno il mese venturo. Prendendo possesso dell'area il Comune verserà una prima rata di 330 milioni (coperta con mutuo), entro un anno seguiranno le altre; l'ultima rata sarà corrisposta al momento in cui il possesso sarà definitivo.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico dei partiti di maggioranza, presente anche l'assessore regionale Gandolfi. Ha discusso la relazione dell'assessore Migliano sui trasporti, di cui abbiamo già riferito nei giorni scorsi, con particolare riguardo al piano dell'azienda tranviaria, alla Satti, alla Torino-Rivoli e alla metropolitana. La discussione proseguirà in altre riunioni. Intanto domani la società per la Metropolitana dovrebbe approvare il progetto esecutivo di massima, aggiornato in base alle osservazioni ministeriali. Il progetto passerà quindi alla giunta e al consiglio comunale, per il voto.

★ Nell'ultima riunione del Consiglio è stato approvato su richiesta dell'assessore Porcellana un pre-finanziamento di 7,66 miliardi per quattro complessi scolastici in zone carenti del servizio: uno in via Vigone, due in via Reni e un altro in strada delle Cacce. Si tratta di località dove sono sorte nuove abitazioni

È durato pochi istanti il "colpo„ dell'anno: bottino record

Un ladro tra la folla strappa all'orefice la borsa con 350 milioni appena riscossi

In piazza Solferino - Poi scompare sulla moto guidata da un complice - Rapina in banca a Mathi - Arrestato con 200 milioni falsi il "padrino" di Porta Palazzo: insieme a due amici teneva anche un arsenale di armi

L'orefice Enrico Cirio e la segretaria Francesca Pasqua - Il "padrino" Pietro Pitari

Clamoroso furto ieri in pieno centro: due giovani in moto hanno strappato ad un gioielliere una borsa di plastica con 350 milioni in contanti. Poi sono fuggiti compiendo una pericolosa gimkana fra le auto del centro. E' accaduto alle 11,30. L'orefice Enrico Cirio scende dal gratticielo di via Pietro Micca 21 dove ha alloggio e ufficio, in compagnia della segretaria Francesca Pasqua di 19 anni. In mano porta una borsa di plastica — del tipo di quelle usate dai supermercati — e, sotto le braccia, due scatole da scarpe vuote. Poche decine di metri ed entra nella sede della Banca Commerciale Piemontese di piazza Solferino. Deve partire per l'India fra poche ore, il denaro gli serve per acquistare preziosi.

Gli impiegati lo conoscono bene, gli fanno un cenno di saluto. Al termine delle operazioni di prelievo Enrico Cirio esce dalla banca con le mazzette di banconote nascoste nel sacchetto di plastica: *«Pensavo* — dirà più tardi al capitano Lotti del nucleo investigativo dei carabinieri — *che fosse il modo migliore per passare inosservato»*. Ma un giovane vestito di blu lo segue fin dal portone dell'agenzia bancaria.

Enrico Cirio e la segretaria sono ormai a pochi passi dal gratticielo di via S. Teresa, si fermano al semaforo. Blu per scattare il verde quando il giovane si sente afferrare per un braccio: *«Una strattone violento, repentino. Ho appena fatto in tempo a vedere il ladro che fuggiva fra i passanti, la borsa di plastica gli sventolava in mano»*. Cirio urla, anche la segretaria tenta di fermare i passanti, in auto. Tutto inutile.

Il rapinatore è già ad una decina di metri, salta sul sellino posteriore di una Kawasaki color arancio guidata da un complice. C'è un traffico intenso: i giovani riescono distanziarsi fra cofani e muso di auto. Imballano il motore curvando, urtano di striscio contro la cabina telefonica dell'angolo ma riescono ugualmente a rimanere in equilibrio. Si dileguano prima che Enrico Cirio o qualche automobilista riesca a bloccarli.

Il capitano Formato ed il capitano Lotti svolgono i primi accertamenti: si suppone che i rapinatori non abbiano agito a caso. Forse avevano un complice nascosto all'interno della banca che ha segnalato l'ingente prelievo di contante.

★ Armati di pistola, il volto coperto da calzamaglie, due rapinatori hanno assaltato, all'ora di chiusura, l'agenzia di Mathi Canavese della Banca Popolare di Novara, piazza Caporossi 21. *«Faccia a terra* — hanno intimato al cassiere, Lorenzo Fasano, abitante a Ciriè — *e niente storie»*. Hanno arraffato banconote per un milione e mezzo che hanno nascosto in una borsa di plastica nera e sono fuggiti su una «124» di colore scuro, su cui li attendeva un complice.

Ripresasi dallo choc il cassiere ed i due impiegati (nell'agenzia non c'erano clienti) hanno dato l'allarme ai carabinieri del pronto intervento. Da Torino si sono levati in volo due elicotteri e sono stati effettuati posti di blocco in tutta la zona. Alle 14 un'auto sospetta è riuscita a sfuggire ad una pattuglia della tenenza di Venaria, dopo un lungo inseguimento.

★ Le manette sono scattate ai polsi del «padrino» di Porta Palazzo. Lo hanno sorpreso gli agenti della Criminalpol e della Mobile sull'autostrada di ritorno da un viaggio di affari a Milano. Con lui viaggiavano due «compari»; nell'auto c'era anche una valigetta con 200 milioni in banconote false da 10 mila lire e da 50 dollari.

Il «boss» è Pietro Pitari, 57 anni, di Caltanissetta, abitante in via Signorini 14. Un curriculum tipico della mafia: nel 1929, coinvolto in due delitti, è assolto per insufficienza di prove; condannato per associazione per delinquere è nuovamente scagionato; inviato al confino, nel 1931, per sospetta attività mafiosa, l'anno successivo viene prosciolto da ogni sospetto. Poco dopo lascia Caltanissetta per Torino.

La polizia non l'ha perso d'occhio. Aveva scoperto, così, che non troppo tempo fa aveva stretto alleanza con un altro suomo d'onore, Michele Stazzieri, 37 anni, di Caltanissetta, abitante in via Pergolesi 105: secondo gli inquirenti sarebbe il *manager* generale del traffico d'armi che prospera a Porta Palazzo e quartieri limitrofi.

La sorveglianza della polizia si è fatta più attenta, e tre giorni orsono il dott. Montesano, capo della Criminalpol per il Piemonte e la Valle d'Aosta, e il dottor Ioele, capo della Mobile torinese, hanno scoperto che i due avevano in progetto un viaggio d'affari a Milano dove, sempre secondo le informazioni raccolte, avrebbero dovuto incontrare altri «boss» che operano al Nord.

E' stato nel viaggio di ritorno che l'auto della polizia ha bloccato sull'autostrada la Opel con i due compari e con Salvatore Ferrante, 33 anni, di Enna, abitante in strada Settimo 100, a quanto pare braccio destro di Michele Stazzieri.

Gli uomini della Criminalpol e della Mobile hanno compiuto anche perquisizioni negli alloggi e in alcuni box affittati dallo Stazzieri e da Pitari: vi erano conservati, in ottimo stato, una ventina di candelotti di dinamite, detonatori, 5 fucili, 4 pistole, munizioni, silenziatori; in altri due box una collezione completa di oggetti d'antiquariato: quadri, pellicce, tappeti, argenteria. Tutto, si sospetta, rubato.

Nei quartieri

San Paolo — Stasera ore 21, via Saccarelli 10, conferenza parlamentare «La salute dei bambini con riguardo alla scolioni in età scolastica». Seguirà un dibattito condotto dal prof. Rastel Bogin del Maria Adelaide.

Miralfiori Nord — Domani alle 21 al teatro Agnelli in via Sarpi 111, conferenza sulla sede del Comitato di quartiere, ampliamento dei servizi pubblici e blocco dei lavori per il «trincerone» di corso Corsica.

Attenzione, tutti per la casa e il consiglio (scrivanie, sottoquadri, tendaggi, tappeti, coperte, cravatte ecc. Camelle, via Cammarata 3 (P. Nuova) ingrosso e dettaglio.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici assumo a voce Vostra. Orario 8 - 22.

TV da riparare con urgenza?
Telefonare 472.510, 488.289
Servizio rapido ed accurato, tutti giorni, compresi festivi, comitb. 8-22.

Prontocasa
Tel. 533.502
riparazioni urgenti lavatrici, idraulica, avvolgibili, muratura, Tv, decorazioni, falegnameria, elettricista, mobile, ecc.

La riparazione più accurata
alla Vostra automobile. L'esatto ruolo e l'equilibratura elettronica da Peluso, via Cruscavallo 15, telefono 442.674.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bambini e mascherati al Centro Moda Stanzi, via San Francesco d'Assisi 2, Torino, telefono 54.77.56.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol risolvere dal problema vicinato. Rivolgersi sporto. Telef. 872.270 - 872.271.

Materassi - salotti - mobili
ditta SuperRex offre
acquistando due materassi a molle da L. 54.500 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o molfle a soppa L. 350.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo cucina opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: lavatrice doppia vasca cm. 170 x 280. Vasto assortimento di materassi, cuscini, cameretti e soggiorni. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), tel. 780.315, 758.221.

Asili-nido: petizione dell'Udi all'on. Pertini

Una delegazione dell'Unione donne italiane della nostra città, accompagnata da parlamentari del psi e del pci, ha consegnato al presidente della Camera Pertini una petizione con migliaia di firme.

In essa si chiede: *« lo scioglimento dell'Onmi ed il passaggio delle competenze alle Regioni come previsto nei propetti di legge presentati in Parlamento; l'immediata consegna alle Regioni dei 5,5 miliardi di aumento rispetto ai 73 stanziati nel bilancio '74 dello Stato per l'Onmi; al fine di finanziare l'istituzione di asili-nido; l'erogazione dei fondi alle Regioni previsti dalla legge 1044 per gli asili-nido; il rifinanziamento della legge stessa in virtù degli aumentati costi di costruzione e gestione degli asili-nido verificatisi dall'inizio dell'applicazione della legge fino ad oggi »*.

La delegazione è stata anche ricevuta dai gruppi parlamentari dc, psi, psdi, pri, pci, ai quali ha esposto la grave situazione dalla Regione Piemonte, e in particolare dal Comune di Torino, in materia di assistenza per l'infanzia.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
L'Onorevole Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana al Cav. Lorenzo Saglia direttore della Fayette S.p.A. Gli stretti parenti si uniscono in queste congratulazioni.

Onorificenza
Il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. Franco Ferro la insegne di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Gli amici della Sezione C.A.I. ed in particolare il Gruppo Bocciofilo porgono al Loro Presidente vivissimi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Attenzione, tutto per la casa e il corredo (cucine, soggiorni, tendaggi, tappeti, coperte, cravatte ecc. Camelle, via Cammarata 3 (P. Nuova) ingrosso e dettaglio.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici assumo a voce Vostra. Orario 8 - 22.

TV da riparare con urgenza?
Telefonare 472.510, 488.289
Servizio rapido ed accurato, tutti giorni, compresi festivi, comitb. 8-22.

Prontocasa
Tel. 533.502
riparazioni urgenti lavatrici, idraulica, avvolgibili, muratura, Tv, decorazioni, falegnameria, elettricista, mobile, ecc.

La riparazione più accurata
alla Vostra automobile. L'esatto ruolo e l'equilibratura elettronica da Peluso, via Cruscavallo 15, telefono 442.674.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bambini e mascherati al Centro Moda Stanzi, via San Francesco d'Assisi 2, Torino, telefono 54.77.56.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol risolvere dal problema vicinato. Rivolgersi sporto. Telef. 872.270 - 872.271.

Materassi - salotti - mobili
ditta SuperRex offre
acquistando due materassi a molle da L. 54.500 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o molfle a soppa L. 350.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo cucina opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: lavatrice doppia vasca cm. 170 x 280. Vasto assortimento di materassi, cuscini, cameretti e soggiorni. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), tel. 780.315, 758.221.

TV soccorso urgente TV
telefono 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
Le nostre tappezzerie cercano la metà e vi spiegheranno subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi compenso direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegheranno ogna parete le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da sole e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Meglio di una banca
La Zenith, sas, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro offre una forma di piccoli risparmi all'interesse composto del 9%. Per informazioni, corso Vittorio 2, Torino, tel. 535.649 519.817.

Sofferenti di:
ARTROSI?
REUMATISMI?
OBESITA'?
CELLULITE?
LOMBAGGINE?
SCIATICA?
Perché soffrire?
Da oggi potete curarvi con la
Para-Fangoterapia
Per informazioni
Tel. 683.297
LISIDIA - Torino
Via B. Galliari 15 bis
o dal vostro medico

CASA DI RIPOSO SAN MAURIZIO
camere con bagno - ottima salubrità - ogni comfort - vista incantevole vasta gamma - assistenza medico-infermieristica
PINEROLO - VIA DE AMICIS 2 - TELEFONO 21.415

I difficili problemi dell'istruzione: l'oggi e il domani

Lo sciopero nelle scuole indetto dai confederali

Nelle scuole, domani ci sarà sciopero. Sono interessati gli insegnanti confederali Cgil, Cisl e Uil, tutti gli insegnanti delle materne all'Università. Spiegano: *« I motivi centrali della protesta sono la lotta per ottenere i decreti delegati e l'immissione in ruolo per tutti gli abilitati con incarico a tempo indeterminato al 1° ottobre '74 »*.

Per quanto riguarda l'Università si aggiungono motivi importanti quali *« la non attuazione di quella parte di provvedimenti urgenti relativa ai contratti ed agli assegni di formazione didattico-scientifica che, non applicati con sollecitudine, lasciano una larga fascia di docenti in posizione precaria, oltre che senza retribuzione »*.

Non aderiscono all'agitazione i sindacati autonomi della Snals, Gnsni e Snase. Un comunicato afferma: *« Non siamo d'accordo con lo sciopero perché i sindacati sono stati convocati dal ministro per l'esame dei decreti delegati e perché la crisi economica che sta attraversando il nostro Paese pesa gravemente su tutti i settori »*. Perciò gli autonomi *« pur confermando la loro linea di agitazione, hanno convocato il proprio Comitato Centrale per esaminare i risultati dell'incontro col ministro e decidere, eventualmente, ma soltanto dopo lo sciopero »*.

★ Dalle stamane a sabato, sciopera il personale del Provveditorato. Chiede un adeguamento economico agli aumentati costi della vita.

Accademia Albertina passaggio di consegne

Da Remo Morone (dimissionario per protesta) a Chierici

Nel gennaio scorso l'avv. Remo Morone aveva presentato al ministro della Pubblica Istruzione le dimissioni da presidente del consiglio di amministrazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti come protesta per l'impossibilità di proseguire nell'opera che svolgeva da oltre dieci anni. In proposito denunciava *« le difficoltà burocratiche ed il mancato impiego di un finanziamento di lire 715.550.000, concesso nel '70 dallo Stato per la costruzione di un nuovo liceo artistico »*.

La realizzazione del progetto non era stata portata a termine sia per vincoli condizionanti l'utilizzo della somma, sia per l'impossibilità di reperire l'area idonea. Unico risultato: un aumento del costo dell'opera senza riuscire ad ottenere l'integrazione statale necessaria.

Oggi all'Accademia Albertina si riunirà il Consiglio di amministrazione per il passaggio delle consegne dall'avv. Morone al nuovo presidente nominato dal ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Chierici, sovrintendente ai Monumenti.

I torinesi si augurano che si sblocchi finalmente la situazione urbanistica in modo che l'Accademia Albertina possa finalmente realizzare il progetto da tempo reso indilazionabile dal sovraffollamento dei locali della sede.

Professione: medico (illustrata ai liceali)

Quali possibilità di lavoro vi saranno per i futuri medici? In quanti anni un neo-laureato si può specializzare in chirurgia? Perché tanti stranieri vengono in Italia a laurearsi in medicina? Quali difficoltà incontra una donna-medico? Sono alcune delle domande poste da studenti del liceo classico «Cavour» a sanitari dell'ospedale Maria Vittoria che hanno promosso per conto della Società medica un incontro sul tema: *«Il medico, scelta di una professione»*.

Lasciate le aule scolastiche, una cinquantina di ragazzi che intendono iscriversi a medicina dopo il conseguimento della maturità classica, si sono trasferiti ieri nella sala riunioni del Maria Vittoria per una insolita lezione non contemplata dai programmi tradizionali, ma forse più seguita di tante altre per l'interesse che ha destato.

All'inizio il professor Giorgio Papotti ha elencato i vari sbocchi professionali che s'aprono per il laureato in medicina: libero professionista (generico o specialista), carriera universitaria (negli istituti clinici e biologici), carriera ospedaliera (direttore e ispettore sanitario, funzionario dello Stato, di enti e mutue, ecc.).

Sono intervenuti successivamente gli studenti. Ci sono prospettive di lavoro per i futuri medici? La risposta del professor Albesino non è stata rassicurante: *«In Italia* — ha detto — *vi sono attualmente 110 mila medici iscritti all'Ordine e 130 mila studenti di medicina. Nel 1980 vi saranno 200 mila medici, parte dei quali rimarranno disoccupati se non si modificheranno le attuali strutture sanitarie. Su cento studenti iscritti a medicina nei Paesi del Mec, 50 sono italiani, ma in Inghilterra per ogni posto-letto vi sono 4 infermieri professionali, in Italia meno di uno. Di qui la necessità di potenziare e migliorare il personale paramedicos. Altra domanda posta da una ragazza: «E' vero che le donne-medico sono malviste, non ispirano fiducia?». Risposta del professor Bosi: «E' un problema che non si deve neppure presentare, perché certi luoghi comuni e pregiudizi sono stati ampiamente superati»*. Uno studente: *«L'università prepara adeguatamente i futuri medici». Risposta: «Attualmente alla facoltà di medicina di Torino sono iscritti 6500 studenti, ma il numero degli insegnanti e le costruzioni adibite alle attrezzature non sono adeguati. Si arriverà al numero chiuso per gli studenti? Certo ci opponiamo più laboratori e attrezzature, ma occorre prima di tutto una grande passione per essere un bravo medico.*

Un'opera sul Piemonte

Nella scuola Italia Carrone di Cavoretto, l'avv. Oberto, presidente della Regione Piemonte, ha consegnato ieri agli alunni della terza elementare l'opera « Regione Piemonte ».

Il volume, che ha come protagonista la nostra regione vista in un'ampia dimensione, è stato curato dall'Ente ed edito dalla Eca. Sarà distribuito gratuitamente a tutti gli scolari delle province piemontesi che frequentano la terza classe.

La Pellicceria
• GARINO
effettua una
VENDITA ECCEZIONALE
di fine stagione a prezzi scontati sino al
50%
Troverete un vasto assortimento di
PELLICCE NATURALI PREGIATE
visoni, persiani, castori, lontre, castorini, ocelot, giaguari, leopardi, foche, lapin ecc. Il nostro laboratorio potrà soddisfare qualsiasi vostra esigenza.
Tutte le pellicce sono munite di certificato di geranzia. A serietà della vendita si effettua anche il pagamento dilazionato.
ULTIMI GIORNI
Pellicceria
• GARINO
Via Garibaldi, 28
(quasi angolo via della Consolata)

.....UN INVITO AL VOSTRO DESIDERIO
C.I.T.O.
TAPPETI ORIENTALI PREGIATI
TUTTI CON CERTIFICATO D'AUTENTICITÀ
SCONTI REALI 50%
VIA TRIPOLI 38

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'unica Scuola in
ITALIA
con due Centri Elettronici

SISTEMA 3
IBM
TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 30 SETTIMANE PER:
■ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
■ OPERATORI ■ PERFORAZIONE
■ PRATICA ■ ANALISTI ■ IVA
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 9 MARZO
presso le sedi dell'Istituto di:
● TORINO - CORSO S. MAURIZIO, 10 - TEL. 835.150
● IVREA - VIA BERTINATTI, 9 - TELEFONO 45.966
● ALESSANDRIA - VIA FAÀ DI BRUNO, 69 - T. 63.663
● PADOVA - BOLOGNA - VERONA - TRIESTE - TRENTO - MESTRE

AUTOTRASPORTATORE
difendi il tuo denaro!
La Lloyd LABOR et SECURITAS - ASSICURAZIONI
TI OFFRE UN PREZZO GIUSTO E CONVENIENTE

Autocarri - Massimali di Legge	Costo annuo	
	Costo proprio	Costo terzi
Fino a 15 q.li a piano carico	40.000	43.000
Da 15 q.li a 25 q.li	53.000	54.000
Da 25 q.li a 40 q.li	69.000	72.000
Da 40 q.li a 70 q.li	97.000	102.000
Da 70 q.li a 115 q.li	139.000	145.000
Da 115 q.li a 150 q.li	221.000	247.000
Da 150 q.li a 220 q.li	245.000	274.000
Oltre 220 q.li	258.000	296.000

A richiesta tariffe con sconto condizionato.
Sconti su tariffe trasporti, incendio e furto
Possibilità di frazionamento del premio in rate anche mensili.
Prestiti fiduciari anche senza cambiali.
Lloyd LABOR ET SECURITAS - ASSICURAZIONI
Torino - Corso Matteotti, 24 - Tel. 539.287, 539.642

SALDI-SALDI
PELLICCERIE
di FRANCA
MARCHISIO
SEDE
Via ARSENALE 38
angolo via S. Quintino, telefono 538.453
Via DI NANNI 90
quasi angolo p. Sabotino, telef. 372.178

LA STAMPA
Giovedì 21 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 39

SPETTACOLI MOSTRE VARIETA'

TEATRI E RITROVI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Il capitano di Köpenick» di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Regia di Sandro Bolchi. Spettacolo in abbonamento e libera scelta degli abbonati. Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello angolo v. Verdi. Telefoni: 538.542 - 534.261 e Teatro Alfieri, tel. 532.446.

AUDITORIUM DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica anno primo IX concerto (terza diretta). Ingresso ore 19,30, direttore Bruno Bartoletti, pianista Nikita Magaloff. Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra. Fratelli Castelnuovo-Tedesco: proverbi e sentenze (Studio per un Don Chisciotte). Janacek: Sinfonietta (1926).

CARIGNANO: questa sera alle ore 20,45 Alberto Lionello presenta Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» di W. Home e M. O. Sauvajon. Regi. via Roma 48, tel. 544.362.

ERBA: stasera ore 21,15 Gino Pernice nel grande successo comico «I fastidi d'un grand om». Pren. vendita bigl. casa Teatro, tel. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «Nuovi Santi» di Peter Weiss. Compagnia «Gruppo Teatro». Terzo spettacolo della «Rassegna delle Cooperative Teatrali». Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi. Tel. 538.542 - 538.261. Turno C. Ultime 4 recite.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 lettura di storia del jazz. Ingresso libero.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21,15 Il Gruppo Teatro 3 presenta «I sogni Liberatesi» di Majakovsky e L. Cunial, regia di Pier Giuseppe Corrado. Prenotazioni tel. 690.467.

UNIONE CULTURALE (C. Raffaet 48): ore 16 incontri per l'insegnamento della logica matematica nelle scuole medie. 1. Discussione delle diverse proposte didattiche. Introduce il prof. Pietro Lingua.

ERBA: oggi ore 16 spettacolo per ragazzi «Gioca canta e vinci» giochi condotti da Magic Marco con la Valeria Cossetta l'Ornitorinco Misterioso e la partecipazione degli spettatori dai 3 ai 13 anni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso 1974».

SWING CLUB (v. Borgo 18, telefono 555.792): Cabaret. I Nati nel Cantinarosa.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Le mille donnine», con I Diamond Sisters, Linda Lovey, The Novels. Presenta Gianni Liboni. Vist. 18. Ore: 16,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO FARROCCHIALE Andezeno - **TEATRO STABILE:** ore 20,30 «I dieci a fa le rumina e noi... l'agnolotti» con Livio e il Scuna.

CARIGNANO: diserta 20,45
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
in
L'ANATRA ALL'ARANCIA
Bigl. v. Roma 48, tel. 544.362

TEATRO ERBA
C. Mancalieri 241, tel. 690.467
questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
nel grande successo comico
I fastidi d'un grand om

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
Questa sera ore 21
Concerto polifonico
Festino nella sera del giovedì grasso
di A. Banchieri
con Direzione V. Bellino

Auditorium - Unione Musicale
DOMENICA ore 17
LUIGI FERDINANDO
Tagliavini
organista
Scarlatti - Pasquini
Torelli
Vivaldi - Bach
Ingresso L. 2000
(giovani L. 500)
in p.za Castello 29
e domenica dalle 16
all'Auditorium

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 20,30-24 orch. Rocamy.
ARLECCHINO: 20,30 Mister Bianco.
BELLE ARTI: 20,30 ballo liscio.
CASTELLINO: 15-20,30 orch. Antares.
CLUB 84: 20,30 orch. Danilo.
DU PARC: ore 20,30 Accordi.
EDEN: 20,30 orch. Deviosa.
FARO: ore 20,30 ballo liscio.
FORTINO: ore 20,30 ballo liscio.
GAY SALA: 16,30-20,30 Chi-co-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Maurizio 14, tel. 830.779): 16-20,30 orch. Aramis.
LA PERLA: 20,30 Homo Sapiens.
LE ROI: 20,30 La Nuova Riforma.
NUOVO PRINCIPE: 20,30 ballo liscio.
REPOSI: ore 20,30 orch. Lucy.
TROCADERO: 20,30 Sergio Nanni.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.780): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 148, 603.660).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.601): ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Basilea 3).

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 20.
BABY (str. trofeo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.938): 20.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
KB (via V. Pisani 122: 20,30.
LA GROTTA DANZE, tel. 545.207.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
MUSIC HALL Discoteca - Ristorante (v. Nazioni Un. 5, t. 852.917).
VILLA GAY DISCOTECA 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 20,30 Mr ACCORSI
Domani Gran ballo in maschera

GAY
NILLA PIZZI
presenta
NILLA TANGO
Venerdì 22 febbr. - ore 20,30

FORTINO
LA CORRIDA
pres. SERGIO COLOMBO
ORCH. PIPPO D'ANDRI

FARO
SALOTTO DEL BALLO LISCIO
Ore 20,30 LA NUOVA EDIZIONE
Domani: MISS FARO
Concorso Miss Italia

danze La Lucciola
P.za Sclta. Domani ore 20,30
dalla Romagna
stabilente spettacolo
SETTEBELLO ROMAGNOLO

DANZE BELLE ARTI
Valentino - Tel. 687.307
1° trofeo «Scarpetta d'argento»
Valzer, mazurka, polka
Votazione di pubblico
Sorteggio cinquelitri d'argento
Finalissima 7 marzo

Discoteca POPSY
MANTA (Cn)
OGGI pomeriggio
ore 15
The dansante studentesco

MAGO
CALUSO
Tel. 983.3149 - 983.3489
Venerdì sera 22 febbraio
Veglia di CARNEVALE
LA FORMULA 5
L. 6000 compreso ingresso
ballo cena e vini a volontà

GALLERIE E MUSEI

CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. 880.169): Michele Venturi.
CENTRO ARTE DALV - Irma: Personale Tino Aime.
DEI MILLE (Del Mille 32, t. 879.283): personale di Graziella Sarno.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 515.504): Gianfranco Perrone.
FOYER TEATRO ERBA: 14-3; 22-2. Espone cenere «Pittore Ottavio Garavella».
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 2, tel. 544.503): Cosimo Lerma: pittore.
GOLD SQUARE (p. Consolata 8C, tel. 543.925): Personale di Vittorio Venuti.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Selezione di pittura.
ISTITUTO MAFFEI (c. R. Margherita 204, tel. 788.932): espone P. Pizzato. Dal 25 febbr. all'8 marzo, escluso sabato e festivi.
L'INCONTRO (Potenza 179, 729.229).
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 319.265): I dipinti di Sandro Cherchi.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Personale Lilli Bozzalla Carlee.
LA CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 35): Emigrande, Gay, Martino, Semovaro.
LA MELA VERDE (v. Dra Ambrois 1, tel. 537.874): Sergio Agusi.
LA SEMANTICA (p.za Duomo, tel. 947.1518 - Chieri): Alligi Sassu.
MAGIMAWA GALLERY (v. Riamondo 1, Torino, tel. 861.463): Monica sportiva di Carlo Mussa. Orario 10-20, festivi 10-13. Servizio pullman 50.
NARCISO (c. C. Felice 18, t. 543.125): Aspetti di modern art in Britain.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.344): Giacomo Grosso.
SALETTE D'ARTE «CARLO ALBERTO» (v. C. Alberto 12, tc. 562.365, Tendenze: Pittori italiani: Borra, Calderara, De Pisis, Lilia, Morlotti, Mantia, Michelucci, Morbelli, Quaglino, Sacchi, Santo, Spazzapan, Vernizzi, Zoldo. Inaugurazione giovedì 21-2-1974 ore 17.
SAN GIORGIO (S. Simone 11: B. Mollinario.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ARTECENTRO QUAGLINO: Fratel Vanzo.
BERMAN (v. Arsenal 9-18, 537.436): olii e bronzi di Nuzzi Chicago.
FLORIANA (Parcano, tel. 0172 60.961): Fernando M. A. Salazar.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): rassegna pittori contemporanei.
GISEL (p. Solferino 2, t. 534.473): personali dell'arte contemporanea. Ore: 10-12; 16-20.
IL FAUNO: Carnivama.
IL FAUNO DUE (via Lagrande 10): Nuovo realismo.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Gustav Klimt e Vienna 1900.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Omaggio al surrealismo. Orario: 10-13; 16-19. Festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Robert Barnes.
LA TAVOLOZZA: Dipinti e grafica.
LE IMMAGINI (Rocca 3): Grafica.
MARTANO: Fortuniano Depera.
PALAZZO CEPPI (Piumia 17): Tibi.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Franco Cattani, mostra pers. ore 18.
TRE/A (Arc. Alberi. 3/A, t. 878.843): Filippo Scroppo.
VIOTTI (v. Viotti 8C): Personale di Massimo Ghiotti e «Scuola vicinese».

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese alle 18 e 21,15 «Cinema Americano 1930-1945»; «Ho ucciso un angelo» di G. Stevens con C. Grant, J. Dunne (St. Uniti 1948 - min. 110).
MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17): orario ogni 9-12; 17-22. Ingresso libero.

DAVICO
Rassegna pittori contemporanei
ALCOI - ALLIARANDI - BAI
BONELLI - CAMPIGLI - CARROL
CASORATI - CREMONA - DE PISIS
ZANDI - MEICHI - GRIBAUDO
LANZA - LATTES - MACCIOTTA
MOLINARI - MORLOTTI
PLATTNER - ROSAI - SALIOLA
SASSU - SAVINIO - TOMMASI
FERRONI - VESPIGNANI
Gall. Subalpina 30 - tel. 519.152

I PORTICI GALLERIA D'ARTE
Gustav KLIMT
e
Vienna 1900
Via Pietro Micca 10 - 533.138

LA ESPOLITO
STAMPERIA D'ARTE
in occasione della Mostra che la Città di Torino dedica allo scultore
Umberto Mastroianni
presenta la sua GRAFICA
C. Matteotti 30
tel. 541.590 - 537.350

STUDIO 46
V. M. Vittoria 46 - t. 883.968
Umberto Mastroianni
OPERE
Inaugurazione ore 18-22

GALLERIA PIRRA C.so Cairoli 28 Tel. 877.944
GIACOMO GROSSO
(Mostra commemorativa)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sistema l'America e torno», Paolo Villaggio, Sterling St. Jacques. Col. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
ARISTON: «Firenze... arriva il gatto delle nevi» di W. Disney, con D. Joem, N. Olson. Col. Or.: 14,10; 15,45; 17,30; 19,05; 20,40; 22,25.
ARLECCHINO: «Spasmo», Robert Lindsay, Suzy Kendall. Tecnic. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
ASTOR: «Jona Chiri Superstar», Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22.
AUGUSTUS: «Fedayin Fellini Amarcord», Tecnic. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
CAPITOL: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee. Color. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CENTRALE «Essi»: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky, con H. Bellmer, A. Jodorowsky. Color. Vist. 18. Or.: 10; 13; 14; 16; 18; 20,05; 23,10.
CORSO: «Fuga a cloroformio», Nico Stanfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Color. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22.
CRISTALLO: «Il giardino dell'amore», Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger, Sydne Rome. Col. Vist. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
DORIA: «Peccato venale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Vist. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
GIOIELLO: «Crazy Joe» di C. Lizzani con Peter Boyle, Paula Prentiss. Colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
IDEALE: «Dillinger», Warren Oates, Ben Johnson. Col. Vist. 14. Or.: 14,15; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.
LUX: «Le folli avventure di Rabbi Jacob», L. De Funès, R. Montagnani, C. Dary. Colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
METROPOLI: «Fratello la sull'aereo», Karl Monher, B. Borgen. Tecnic. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «Crazy Joe», Peter Boyle, Paula Prentiss. Tecnic. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
REPOSI «Virilità all'italiana», Turi Ferro, Agostina Belli. Colori. Vist. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
RITZ d'Essai: «Travis, i ribelli di New York», di Paul Mortimer; a cura di P. P. Pasolini. Col. Vist. 18. Ap. to. Film: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ROMANO: «Lezioni di cavalcare», Lino Veglione, Marzilla Dane. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Mani sporche sulla città», Elio Gould, Robert Blake. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Peccato venale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Vist. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Lucky Luciano», G. M. Volonté, Rod Steiger. C. Stracuzzi. Tecnic. Vist. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20,05; 22,10.
COLOSSEO: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», C. Eastwood, H. Holbrook. Colori. Vietato 18. Orario: 13; 17,25; 19,33; 22.
FORTINO: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Colori. Spett. festivi dalle ore 16.
MAFFEI: «Vampiri nudo», J. Argo, M. Lemaitre. Col. Vist. 18. 1ª vis. Tecnic. Orario: 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
MASSIMO: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Colori.
ORFEO: «La grande abbuffata», Ugo Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Tecnic. Vist. 18. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin. Tecnic. Non vist. Ult. 22,15.
CONTINENTAL: «Una sveglia in mano al diavolo», B. Wood, W. Berger. Tecnic. scope. Ult. 22,25.
ERBA: film per ragazzi: «Il topo e mio» e «Avventura grande un pezzo», cartoni animati a colori con Tom e Jerry. Ore 16 «Gioca canta e vinci», con Magic Marco.
FARO: «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin, I. Occhini. Tecnic.
FIAMMA: «Due contro la città», Alain Delon, Jean Gabin, Ilaria Occhini. Colori.
HOLLYWOOD: «Il padrino di Hong Kong», Kai Chan, Colbert. Vist. 18. 1ª vis. To. Ap. 14,45. Ult. 22,25.
LA PERLA: «Un tipo che mi piace», I. P. Belmondo, A. Girardot. Col. Ultimo 21,30.
MASSAUA: «Agente 007 vivi e lascia morire», R. Moore, Y. Kotto. Col. Ap. 19,45. Ult. 22.
PIEMONTE: «Una lucertola con la pelle di donna», J. Bolkan, J. Sorel, S. Baker. Tecnic. Vietato 18. Ult. 22,15.
PRINCIPE: «Agente 007 vivi e lascia morire», Roger Moore. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22.
STATUTO: «Giordano Bruno», G.M. Volonté, C. Hampling. Col. Non vist. Ap. 14,30. Film 14,45; 17,10; 19,35; 22.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Inchiesta su un delitto della polizia», J. Brel, P. Pitaqua. Tecnic.
GIOBERTI: «Operazione squalo», Col.
MILANO: «5 marines per Singapore», «Da pazzi degli undici Renato mille».
PO: «Torrone al London College», Barry Kendall. Colori.
P. NUOVA: «Alla donna del cuscino piace molto fare quello», E. Penech. Colori. «Gli occhi freddi della paura», I. Clarke. Col. Vist. 18.
REGINA: «Mazzabubù quante corna stanno quaggiù», P. Franchi, C. Ingrassia. I. Giacobi. Colori. Vist. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Vayoz» (La canaglia, C. Lelouch). I. L. Trintignant. Tecnic.
GIARDINO: «I due padrini» (Due mafiosi contro Al Capone), F. Franchi, C. Ingrassia. Tecnic. Non vist. Ultimo ore 22,15.
MIRAFIORI: «Wang fou colpisce ancora», Jang Ben, Wang Ping. Colori. Vietato 14.
S. RITA: «Arriva Cringo è arrivato Bahata s.», G. Martin, F. Ernesto. Colori. Ult. 22.
SMERALDO: «Gli allegri play boy», Stanlio e Ollio. Non vist. Ap. 15. Ult. 22,30.
VINCAGLIO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy, Terry Thomas, M. Rooney. Tecnic. (A grande richiesta). Ult. 21,45. Oggi apertura ore 16.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Oceano», di Folco Quilici. Colori scope.
ARALDO: «Mezzi di grossezza», Louis De Funès, Colori.
ELISEO: «Sette spade di violenza», Chang Cheh, regia Chieu Chuang. Col.
SAN PAOLO: «Fiddler in gioco», Burt Spencer. Tecnic. Non vietato. Ultimo ore 22,10.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Cinema canagna la nalla sreca», G. Garko, S. Boyd. Tecnic.
BERNINI: «Nick mano fredda», P. Newman, regia Rosemberg. Col. Vietato anni 14.
ELIOS: «La tarantola dal ventre nera», G. Giannini. Vietato 14.
ORDEN: «Tarzan contro i mostri», J. Weissmuller. Non vist. Ult. 22,30.
STAR: «Tom e Jerry disegni volanti» cartoni animati, colori. Ap. 15. spettacoli.
ZETA d'Essai (Cibrario 88, 772.907): per il ciclo «Cinema e censura»: «Donne in amore», di K. Russel con G. Jackson, O. Reed. Vist. 18. Or. 19,30-21,50.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Teresa la ladra», Monica Vitti. Technicolor.
DORA: «Il colpo segreto del Kendo», T. Wakayama, S. Kato. Technicolor.
ROMA: «Poi operazione gatto», di Walt Disney. Technicolor.

MAR. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Quien Sabe», Gian Maria Volonté, Klaus Kinski. Technicolor.
AMBRA: «Anastasia mio fratello», di S. Vanzina con Alberto Sordi, E. Cortese. Colori. Non vist. Ore 20-22.
APOLLO: «Il falso traditore», W. Holden, L. Palmer. Technicolor.
EDERA: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Technicolor.
JOLLY: «Sei gendarmi in fuga», L. De Funès. Techn. Non vist. Ult. 22,15.
LUTRARIO: «Il massacratore cinese», Chang Feng. Tecnic. Vist. 14.
SPLENDOR: «Due volti dello vendetta», M. Branco, K. Kinski. Tecnic., scope.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: «E Benson imparò ad ondeggiare» (Gente magnifiche pistole), Sean Flynn. Tecnic. Non vist. Ult. 22,30.
ARS: «Il film sulla pioggia», George Hilton, Klaus Kinski. Colori.
AURORA: «Tarzan nella valle dell'oro», Colori.
FALCHERA: «La morte di gennaio». Col. Non vietato.
LANTERI: «Bernardo cane ladro».
MAIOR: «La scuderissa», L. Gastoni. Tecnic. Vist. 18. Ult. 22,15.
PALERMO: «La pantera affamata», R. Burton. Tecnic. Non vist. Ult. 22,10.
SEMPIONE (c. Vercelli 141): «E scoppiarono a ridere i 7 gilet più matti del mondo», P. Franchi, C. Ingrassia. Tecnic. Non vist. Ult. 22,30.
SOCIALE: «L'arcatino di pietra», C. Gerhan. Tecnic. Vist. 14. Ult. 22,30.
ZENIT: «Sei ladro amico mio! Incontro a Sacramento», S. Tranquilli. Tecnic. Non vist. Ult. 22,20.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7 bis): «Brecia Piovinchille», D. Vadis, C. Brown. Col. Segue turni adulti e colori. Or.: 14; 16; 18,05; 20,10; 22,15.
ARIZONA: «Le vedove inconsolabili flagrante quanti le consolarono», G. Fenech, C. Giuffrè. Colori. Vietato 18.
ARTISTI: «Pippo, Pluto, Paperino superstars», di Walt Disney. Colori.
ERIDANO d'Essai: «Le due inglesi» di F. Truffaut con J. P. Leaud. Vist. 14. Ore: 19,30; 22,05.
GROPA: «Arrivano i cosacchi», Kyoko Enami. Colori.
VITT. VENETO: «Riuscirà l'avv. Belarmino a sconfiggere il suo acerrimo nemico Cicciu De Ingress», F. Franchi, C. Ingrassia.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Le seduzioni», L. Gassman, M. Ernest. Colori. Vist. 18. Ap. 10. Ult. 22,15.
BARETTI: «Papero da un milione di dollari». Colori.
CUORE (Nizza 250): «Fantasia» cartoni animati di Walt Disney. Tecnic. Ore 19,30; 21,45.
ITALIA: «Il tuo piacere è il mio», E. Antin, B. Bouchet. Col. Vist. 18. Ult. 22,30.
S. LUIGI (Ormea 4): «Colpita forte dai soviet». Colori.
SPEZIA: «Debbo non annunciare», Steven Tedd. Colori. Ore 15.
* Cinema a carattere pornochiale

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Adriano, Milano, Cristo, Porta Nuova, Ilupoi, Rita, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: Alberto Lionello e Valeria Valeri, biglietti ridotti all'Enal per giovani sera. Alfieri: «Il capitano Köpenick» G. Gobetti: «Mani Santi», ridotti Enal alla biglietteria dello Stabile in p. Castello. Gianduja: Marionette Lupi, ore 16, ridotti Enal alla cassa. — Conservatorio G. Verdi: Concerto Acc. S. Temple, riduzioni Enal alla cassa. — Palalaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

BIANASCO
ITALIA: «Il segreto Rima», P. Strauss. Tecnic. Non vist. Ult. 21,30.

BORGARO
ROYAL: «Una pistola per Ringo», M. Wood, F. Sancho.

CASELLE
ITALIA: «Improvvisamente un pomo della mela», M. Brando, Col. V. 18.
ROMA: «Il terrore viene dalla pioggia», C. Lee, L. Cushing. Vist. 14.

CARIGNANO
PETER: «Il terrore con gli occhi azzurri», A. Nouchese. Tecnic. Non vietato. Ult. 22,15.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il mio nome è nessuno», T. Hill, H. Fonda. Col. Non vietato.

CIRIE'
CATALANO: «Il rally dei campioni», Steve McQueen.
ITALIA: «Io non sparerò neppure», A. Nouchese. Tecnic. Non vist. Ap. 16.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: «Agente speciale Mackintosh», Paul Newman.

CUORGNE'
MARGHERITA: «La schiava lo ce l'ho e ne ce», L. Buzzanca. Tecnic.
PERONA: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Tecnic.

GASSINO
ITALIA: «Trois nôdie», Franco Nero, Colori.

LANZO
CATALANO: «L'amerikano», Yves Montand, R. Salvatori.
LEINI'
NUOVO AMBRA: «Il boss». Colori.

RIVOLI
ESCELSIOR: «Rapporto sui comportamenti sessuali delle studentesse». Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNO: «Fantasia» di Walt Disney. Spett. ore 16; 18; 20; 22.

RIVARA
CORALLO: «Cadelila furia nazzari».

SETTIMO
BECCARIS: «Scorpio» Alain Delon, Burt Lancaster. Vist. 14.
GARIBALDI: «Sprezza sperlici e spade».

SUSA
CENERO: «Nun'anna dal signore», A. Sordi, N. Manfredi.

VALPERGA
AMBRA: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo», J. P. Belmondo.

Film Titanus Film Titanus Film Titanus

AMBROSIO
Titanus

SISTEMO L'AMERICA E TORNO
GIANNI MORANDI LUCIANO
PAOLO VILLAGGIO
SISTEMO L'AMERICA E TORNO
STERLING ST. JACQUES
NANNI LOY
NON SONO VIETATI

CAPITOL

BRUCE LEE
L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE
NORA MIAO
CHUCK NORRIS
ROBERT WALL
Regia di BRUCE LEE
Vietato anni 14

ALEXANDRA
GIAN MARIA VOLONTE'
NEL RUOLO DEL
FAMOSO «GANGSTER»

LUCKY LUCIANO
FRANCO CRESPI
FRANCESCO ROSI
GIAN MARIA VOLONTE
LUCKY LUCIANO
TONINO D'ERCOLE - VINCENT GARDENIA
CHARLES CIOFFI - LARRY GATES
CHARLES BRAGANA
ROD STEIGER
Vietato anni 14

OGGI: finalmente l'atteso film di CARLO LIZZANI
AI CINEMA
GIOIELLO e NAZIONALE
.....Una pellicola violenta, carica di emozioni, realizzate con spietato realismo.....
Questa è la vera storia di Joe Gallo (detto Crazy Joe) e della sua incredibile sfida a Joseph Colombo. Una sfida che finì con 9 pallottole. E' una storia di oggi, ma già leggenda: la nuova leggenda americana.
DINO DE LAURENTIIS presenta
CRAZY JOE

DINO DE LAURENTIIS presenta • PETER BOYLE • PAULA PRENTISS
FRED WILLIAMSON • CHARLES CIOFFI • in un film di CARLO LIZZANI
CRAZY JOE con FAUSTO TOZZI • GUIDO LEONTINI • RIP TORN
MARIO ERPICHINI e con ELI WALLACH
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 — SONO SOSPESI TESSERE ED OMAGGI
Orario - GIOIELLO: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,20 - NAZIONALE: 14,30 16,15 18,15 20,15 22,15

OGGI straordinaria "prima" al **CRISTALLO**
3 bellissime donne vi offrono, ognuna, un invito ai piaceri dell'amore!
"Da l'ultimo tango al primo walzer"
HELMUT BERGER - MARIA SCHNEIDER - SENTA BERGER - SYDNE ROME

IL GIROTONDO DELL'AMORE
UN FILM DI OTTO SCHENK
ERIKA PLUHAR • MICHAEL HEITAU • GERTRAUD JESSERER • HELMUT LOHNER • HANS BRENNER • PETER WECK
VIETATO ANNI 18 — Orario: 14,15 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20

Oggi alla televisione
programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche: a) corso integrativo di francese; b) trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la scuola elementare; c) scuola elementare; d) scuola media; e) scuola media superiore
13,30 «Sapere»: L'illusione scenica
13,55 «Nord chiama Sud»: a cura di Mario Manzi
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14,10 Cronache italiane: arti e lettere
15 — Trasmissioni scolastiche: a) corso di inglese per la scuola media; b) scuola elementare; c) scuola media; d) scuola media superiore
17 — Telegiornale
17,15 «Per i più piccini»: «Il pellicano»
17,45 «La tv dei ragazzi»: a) «Lancillotto del lago»; b) «Le vecchie signore»
18,45 «Sapere»: «Moda e società», a cura di Giuliana Zincone
18,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Tribuna politica: a cura di Jader Jacobelli - Incontro stampa con il pri
21,10 «Nuovi solisti»: rassegna di giovani musicisti risultati di concorsi internazionali

secondo programma

18,30 Campionati italiani di sci dall'Aprica
18,15 «Protestantesimo»: a cura di Roberto Sbaffi
18,30 «Sorgente di vita»: rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
18,45 Telegiornale sport
19 — «Alla scoperta del giocattolo»: quarta ed ultima puntata. Un gruppo di genitori esamina alcuni problemi fondamentali legati all'uso del giocattolo nella società moderna
20 — «Ore 20»: a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — «Io e...»: un programma di Anna Zanoli. Alberto Mondadori commenta la «Crocifissione» del Tintoretto nella sala dell'Albergo nella Scuola di S. Rocco, a Venezia
21,15 «Rischiatutto»: quiz presentato da Mike Bongiorno
TELEVISIONE SVIZZERA — 12,50: Sci: Campionati mondiali di fondo; 16: Per i piccoli; 18,55: Corso di inglese; 19,45: Periscopio; 20,15: Appuntamento con Ornella Vanoni; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Ammattinamento a Fort Mercy, telefilm; 23,50: Telegiornale; 20: Sci: Campionati svizzeri. Sci: Campionati mondiali di fondo.
CAPODISTRIA TV — 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Il mantenuto, con Tognazzi; 22: Sci: Campionati del mondo.

Oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
6 — Mattutino musicale
6,10 Programmazione
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con N. Gazzolo
10 — Speciale Gr
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13 — Dopo il giornale radio: il giovedì
14,07 Riascoltiamoli
14,40 L'ammutinamento del Bounty
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 I grandi scrittori e l'infanzia
22,10 Giradisco
22,40 Oggi al Parlamento.

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
6,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
9,40 Buongiorno con M. Ranieri e C. Dammicco
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,30 L'ammutinamento del Bounty
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,00 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carnet
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

TERZO
Giornale radio: ore
7,05 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
8,30 L'angolo dei bambini
8,45 Scuola materna
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Presenza religiosa nella musica
15,15 Concerto sinfonico, direttore O. Klemperer
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,45 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,25 Aneddotica storica
18,50 Musica leggera
19,45 Pagina aperta
19,15 Musiche di G. Tartini
19,25 Per i 70 anni di Luigi Dallapiccola: «Ulisse», dir. Z. Peskò

Castellino
Oggi e sabato ore 15
BAMBINI IN MASCHERA
con
Rosanna Canavero
Ore 20,30
C

Due prime, Carignano e Alfieri

Lionello comico e Rascel satirico

"L'anitra all'arancia" - "Il capitano di Köpenick"

*Pochi minuti, e lo spettatore dell'*Anitra all'arancia*, che si rappresenta tra grandi risate e applausi al Carignano, ha bell'e capito che il divorzio, di cui stanno animatamente discutendo i protagonisti della commedia, non s'ha da fare, né domani, né mai. Ma se ancora nutrisse un'ombra di dubbio, basterebbe l'entrata dell'«altro» — poiché il caso in questo caso che si approsta a piantare in asso «lui» — a togliergliela: il rivale è un manichino talmente ridicolo, e ridicolizzato, che è impossibile supporre che qualche scappatella del marito — poi che anche «lui» matto, talvolta, le corna a «lei» — possa indurre una moglie a una romantica fuga con quel burtevole amante.*

Qui la commedia sarebbe già finita se non si trattasse di sapere non tanto «perché» il divorzio non si farà, ma «come» il marito riuscirà a scongiurarlo. E siccome il marito è Alberto Lionello, lasciatelo, vi prego, lavorare: se non altro, saprà ben farvi divertire. E più si mostrerà fatuo e citrullo, come esige il suo personaggio di presentatore televisivo, più farà tenerezza alla non immemore moglietta, più si attaccherà alla bottiglia del whisky (l'altro si attiene, riprorosamente, all'orzata), più siate certi che avrà partita vinta, aiutandolo anche la gelosia che avrà suscitato nella moglie ficcandosi tra le lenzuola — ma, per carità, soltanto per addossarsi cavallerescamente la colpa dell'eventuale divorzio — con uno schianto di segretaria.

Commedia di intrattenimento, lieve come una piuma (ed è già un merito con tanta gravità che impiomba il teatro detto, ah ironia, leggero), e altrettanto inconsistente, e simile, troppo simile, ad altre commedie che svolazzavano sui nostri palcoscenici negli Anni Trenta e Quaranta (l'autore, del resto, ha superato la sessantina), L'anitra all'arancia di cui al titolo, che oltre a indicare un piatto di alta cucina sottintende naturalmente anche il trattamento a fuoco lento al quale il protagonista sottopone il rivale, ha un gusto abbastanza composito per via dei molti cuochi che hanno concorso a prepararla.

Scritta nel '67, allora s'intitolava The secretary Bird, *di William Douglas Home, attore e autore inglese di solido mestiere, è stata rimaneggiata nel '71 da un altro abile mestierante, il francese Sauvajon. Ed è la versione parigina che Lionello ha preferito non mancando egli stesso, e il traduttore Nino Marino, di aggiungervi un po' di farina del loro sacco. Non stupitevi perciò che un Bonjorno parigino (nell'edizione inglese il protagonista era uno scrittore) snoccioli lunghe battute di Shakespeare, neanche fosse il «Rischiatutto».*

Resterebbe da chiedersi perché un attore come Lionello, che avrebbe all assai meno goffe di un'anitra, e neppure selvatica poi, continui a volicchiare a basse quote. Ma lui risponderebbe che è il pubblico a chiederglielo e che, d'altra parte, non è affatto facile fare, con dignità, un teatro del genere. Il che, dopo tutto, è vero. Lui, naturalmente, ci riesce benissimo, anche se a volte un po' a precipizio, e lo assecondano altrettanto bene Valeria Valeri, che aggiunge qualche foglia ai suoi allori di attrice comica, l'elegante Alberto Terrani, la stuzzichevole Lorenza Guerrieri e la spagnola Zoe Incrocci.

* *

Dell'ottima prova che Rascel ha fornito delle sue doti di attore di prosa con *Il capitano di Köpenick*, già si è detto da Trieste quando, nell'ottobre scorso, quello Stabile mise in scena la commedia del tedesco Karl Zuckmayer. Scrivemmo allora, e le recite di questi giorni all'Alfieri per la stagione in abbonamento dello Stabile torinese lo confermano, che l'attore aveva dato un'impronta farsesca (con il ricordo, niente affatto a sproposito, della sua celebre macchietta del «corazziere»), e al tempo stesso patetica, alla figura del ciabattino Voigt che si camuffa da capitano dell'esercito per vendicarsi, con un minuscolo colpo di Stato, dei soprusi della burocrazia prussiana che gli nega la residenza perché non ha un lavoro, e gli nega il lavoro perché, come ex carcerato, non ha una residenza.

La beffa del calzolaio, che applicava un detto dello stesso Voigt («*L'abito non fa il monaco*, ma lo rappresenta»), e traeva metteva la guardia contro una statolatria che rovesciava il principio, ancora enunciato dal Voigt, «*prima l'uomo, poi i suoi ordinamenti*», fece ridere nel '31, quando la commedia fu rappresentata, tutta la Germania, allo stesso modo che l'episodio realmente accaduto al quale l'autore si era ispirato aveva fatto ridere, prima della guerra, i tedeschi e il Kaiser in persona. Risata amara, in un caso e nell'altro, e il regista Sandro Bolchi ha fatto bene, per rammentare gli effetti funesti che sempre ebbero in Germania il culto dello Stato e della disciplina, a raggelarla nel finale con il saluto nazista dei borghesi in marsina e cilindro — ed è già una divisa — intorno allo sghignazzante ciabattino.

Ma se ha giocato bene le sue carte sulla comicità, Bolchi ha tuttavia insistito un po' troppo sugli aspetti patetici di un «uomo» il quale più che a Charlot, come vorrebbe il regista, rimanda se mai a Schweyk, e più a quello di Hasek che di Brecht. E di questo «uomo» ha fatto un protagonista troppo assoluto, appoggiandosi a una riduzione di Carpinteri e Faraguna i cui dialoghi sagli sfoltiscono e anche scoloriscono il quadro, che comporta una ventina di cambiamenti di scena e decine e decine di personaggi, di una società meritevole dei veleni e del sarcasmi di Sternheim più che della bonaria ironia di Zuckmayer.

Forse il quadro sarebbe riuscito ugualmente animato se fosse stato sfruttato più a fondo l'ingegnoso «girevole» di Luciano Damiani che suggeriva di ripercorrere l'emblematico itinerario di una divisa — una «amontura» come dice il tenente — dagli splendori di una sartoria militare alle miserie di una bottegucciа di rigattiere. Ciò non impedisce che lo spettacolo fili con sufficiente svelтezza e diverta cordialmente grazie anche alle figurine di contorno disegnate da una trentina di attori che si prodigano in più parti: da Nino Pavese a Cesare Polacco a Elio Crovetto, Lino Savorani, Carlo Montini, Giusi Carraro, Orazio Bobbio e altri ancora, tutti assai applauditi con Rascel e i loro compagni.

Alberto Blandi

«Marat-Sade» — Le recite dell'opera di Peter Weiss con il «Gruppo Teatro» proseguono fino a domenica al Gobetti per la rassegna delle cooperative teatrali sotto l'egida dello Stabile. Pubblicheremo domani la recensione.

Marionette Lupi — Oggi pomeriggio alle 16 nel teatro Gianduja di via Santa Teresa 5: «Cappuccetto Rosso», dalla fiaba di Perrault. Lo spettacolo sarà replicato ogni giovedì, sabato e giorni festivi per tutto il Carnevale.

«Giochi proibiti» — Il film di René Clement con Brigitte Fossey (1952) sarà proiettato stasera alle 20,30 alla Galleria d'arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, per iniziativa del Centro Culturale Franco-Italiano, con il Goethe Institute e l'Assessorato alla cultura. gd—Ens.

Una slava per Musil

Roma. Rada Rassimov registra per la televisione uno sceneggiato tratto da un racconto inedito di Musil (Team)

CRONACA TELEVISIVA

Italia di Sandokan

Il programma di Gregoretti con Gigi Proietti sul mondo e l'opera di Emilio Salgari

— Di nuovo l'accoppiata Proietti-Gregoretti... No, non è che il duo, sospinto da qualche onorevole o da qualche gruppo di potere, abbia dato l'assalto alla direzione generale della Rai-tv, l'abbia occupata militarmente e abbia ottenuto da Bernabei e soci di essere presenti una volta una sera sì e una sera no.

Si tratta di uno dei soliti pasticci dei programmisti. Giustamente — poiché «Libri in casa», la rubrica che ha partorito *Le tigri di Mompracem*, è di tardo pomeriggio, alle 19, sul secondo canale — si è pensato di trasferire questa più consistente «rilettura» salgariana in sera, a beneficio di un maggiore pubblico. Cerca un buco, cerca un buco... sì, l'hanno trovato, e va benissimo, ma sono andati a trovarlo proprio al ridosso dell'ultima puntata dello show Proietti-Gregoretti, finito sabato.

I due, anche se non è colpa loro, si accusano dell'invadenza e dell'ingorgo, e promettono che per un lungo pezzo non si faranno vedere in tv.

Il che ci dispiacerebbe. Perché la loro unione (a tacere del lontano, ormai mitico e replicabilissimo «Circolo Pickwick») ha dato frutti eccellenti e inconsueti. Nonostante gli alti e i bassi, la rivista «Sabato sera» ha detto una parola nuova nel campo squallidotto del varietà televisivo. Come *Le tigri di Mompracem* (testo e regia di Gregoretti, scene e costumi, di spiritosa intelligenza, di Eugenio Guglielminetti) è un esempio di «spettacolo televisivo» al cento per cento: non è teatro, non è cinema: è una cosa pensata, scritta, realizzata per la televisione.

«Riletture» salgariane? Sull'espressione non siamo troppo d'accordo. Salgari, in fondo, è un pretesto: il pretesto per la rievocazione sarcastica e pungente di una certa Italia provinciale, borghese, conservatrice e retorica della seconda metà dell'Ottocento dietro la quale si indovinano timidi fermenti repubblicani e progressisti: l'epoca in cui nacquero Sandokan, i tigrotti della Malesia, i sultani, tesori, le giungle tenebrose e i labirinti da chi, a Verona e poi a Torino, passava la giornata a tavolino a scrivere come un forsennato per la fabbrica dell'appetito.

Così da una parte, prendendo spunto dalle notizie pubblicate nel giornale «La nuova arena», Gregoretti ci dà una serie di significativi quadretti del tempo, dalla gara velocipedistica alla serata mondana, dal congresso monarchico ai reazionari discorsi redazionali; e dall'altra parte una sintesi del romanzo di Salgari (i trapassi fra i due piani dello spettacolo sono altrettanto invenzioni umoristiche e registiche di prim'ordine) dove nelle battute, che sono tolte di peso dall'originale, si riscontra lo stesso linguaggio, più o meno, del quotidiano di cui costituiva l'apprezzatissima appendice «dove Sandokan, impersonato da un Gigi Proietti in gran forma e scatenato (e fortunatamente tenuto a freno da Gregoretti che se lo lascia scappare poche volte) realizza alla mattatore del secolo scorso. Commento musicale: Verdi, Donizetti, Wagner, soprattutto Verdi, allora dominatore indiscusso delle scene, con impetuosi cori e col recitativo «Sì, tremenda vendetta» inserito in uno di quegli estrosi trapassi cui accennavamo. Inutile aggiungere che la ricostruzione del mondo salgariano non è realistica, ma volutamente «falsa», cioè fantasiosa, favolosa, da rappresentazione teatrale. L'ironia di Gregoretti ha naturalmente buon gioco, ma diremmo che l'ironia nei confronti di Salgari è affettuosa, è quella dell'adulto che riguarda gli idoli infantili: diventa «cattiva» quando si rivolge all'epoca che è il vero obbiettivo.

Perché? Oltre a qualche rallentamento le sequenze di Silla sono venute così e così, e purtroppo diversi attori (anche due sole battute erano importanti) si sono mostrati non all'altezza o fuori ruolo, incolori e smorti (vedi Yanez). E un po' più d'accento veneto, in Verona, non avrebbe guastato. Sull'altro piatto della bilancia ma Carmen Scarpitta, deliziosa Marianna, caricaturale al punto giusto, un'attrice per la quale uno show personale ci vorrebbe, prima o poi; e stanno interpreti come Ilo Marchese (l'avvocato Pagliuoli), Hintermann, Bandini, De Daninos, Sabatini.

Scalpitano, mugugnano i *fans* di Salgari? Attendano con fiducia: è in preparazione — «serio», il dodicesimo puntate — tutto il ciclo malese di Sandokan e combriccola, regista Sergio Sollima, un esperto di western all'italiana.

Ugo Buzzolan

Il grande pianista al Teatro Regio

Un Kempff "romantico,,

Atteso quest'autunno a Torino nella serie dei grandi interpreti presentati dall'Unione Musicale al Teatro Regio, Wilhelm Kempff non ha voluto mancare all'appuntamento, ed è giunto l'altra sera con un programma nobilissimo, tutto centrato sulla via maestra della grande letteratura pianistica romantica: Beethoven, Schubert e Schumann.

Un concerto eminentemente antidivistico. L'età non ha minimamente scalfito la perfezione tecnica dell'esecutore, ma ha affinato la spiritualità dell'interprete, come già s'è avuto altra volta occasione di notare. Kempff non si diverte più a fare il leone della tastiera. Svolge invece un discorso a mezza voce, tutto tenuto sul filo della «Innigkeit», dell'intimità romantica, ora affettuoso ora arguto. Anche la vivace *Sonata* op. 31 n. 3 di Beethoven è ricondotta alla sua essenza settecentesca, mettendola al riparo dalle tentazioni eroiche che il ritmo marziale dello Scherzo potrebbe autorizzare in interpreti poco avveduti. La *Sonata* in la minore di Schubert, dal bellissimo Andante con variazioni, figurarsi, è tutta un invito alla contemplazione confidenziale. E il concerto si spegne dolcemente sul «pianissimo» dell'ultimo pezzo schumanniano di *Kreisleriana*.

Il folto pubblico dell'Unione Musicale ha reagito benissimo a questa provocazione dall'interiorità, ed ha applaudito a lungo, esigendo quasi brutalmente l'elargizione di numeri fuori programma. E l'affabile maestro non ha avuto difficoltà ad accontentare gli ascoltatori: prima una delle più celebri *Sonate* di Scarlatti, quasi a far entrare una boccata d'aria fresca nell'atmosfera d'una camera troppo «vissuta». Poi ritorno al romanticismo, con un *Improvviso* di Schubert (che meraviglia di tocco variegato, vellutato e parlante!), infine con un raro Studio di Chopin. Alla fine del quale ha tirato giù garbatamente il coperchio del pianoforte, con gesto significativo, sorridendo e compreso dai suoi entusiastici ammiratori.

m. m.

Accademia Stefano Tempia — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto polifonico con l'esecuzione del «Festino nella sera del giovedì Grasso avanti cena», una raccolta di madrigali del '600. Coro dell'Accademia Stefano Tempia, direttore Virgilio Bellone.

Incontri col Jazz questa sera alle 21, al Piccolo Regio, il terzo degli «Incontri col Jazz» organizzati dall'Assessorato ai problemi della gioventù. In programma «Le radici del Jazz moderno», dal blues delle origini al Be-Bop del dopoguerra.

Centro Culturale Franco-Italiano — Oggi alle 18,15 in via Donati 5 il prof. M. Jean Pierre Collinet dell'Università di Grenoble parlerà sul tema: «La Fontaine est-il poète?».

Uci — Oggi alle 17,45 nella sala dell'assicuratrice Toro, in via Lagrange 8 B il prof. Mario Valenti terrà una conferenza sul tema: «Dallo studio "Antimateria e cosmo" dei UFO, ai contatti con gli uomini di pensiero, alla dimostrazione della origine nucleare degli Ufo».

Soroptimist Club — Stasera alle 20,30, Hotel Ambasciatori, riunione conviviale con le autorità cittadine. Il prof. Marianini parlerà sul «Torino, la donna e il diavolo». Interverranno il pianista Luciano Sangiorgi e Roberto Bracco.

Sanremo, 14 prescelti (e già tutti finalisti)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 febbraio.

Il Festival di Sanremo 1974 incomincia a prendere forma. Sono stati scelti oggi i quattordici protagonisti principali. Come si sa il gruppo dei cantanti fissati parteciperà alle due serate eliminatorie — il 7 e l'8 marzo — senza essere oggetto di selezione: tutti arriveranno, di diritto, alla finalissima. Solo allora verranno giudicati per l'assegnazione del primo classificato, del vincitore di questo «Sanremo '74», insieme con i due superstiti dei dodici «giovani».

I grossi nomi indicati (inesattamente) dagli organizzatori della manifestazione Ravera Gigante e Salvotti sono: Iva Zanicchi (Addio amore ciao, Durium), Milva (Monica delle bambole, Ifler), Domenico Modugno (Questa è la mia vita, Rca), Nicola di Bari (Dove va il tempo, Rca), Al Bano (In controluce, Voce del padrone), Rosanna Fratello (Un po' di coraggio, Jubal), Gilda Giuliani (Senza titolo, Ariston), Orietta Berti (Occhi rossi, Phonogram), Mino Reitano (Innamorati, Durium), Gianni Nazzaro (A modo mio, Rca), Little Tony (Cavalli bianchi, Cetra Fonit), ed i complessi Ribelli of the road (Sole giallo, Curci), Les Chariots (Mon ami tango, Cbs), Mondi and Mac Neal (Ah, l'amore, Esedra Riffi).

r. o.

Dopo IL ROMPIBALLE
Dopo UNA DONNA E UNA CANAGLIA
LINO VENTURA
agente segreto a riposo, guastafeste e manesco, detto «IL M. ARRABBIO FACILE» vi invita tutti
Oggi al Nuovo Romano
per due ore di spasso irripetibile e saporoso!
(Se vi rimane un po' di fiato fra un cazzotto e una risata date un'occhiata anche a MIREILLE DARC...)

ARDEN CINEMATOGRAFICA presenta LINO VENTURA in
LICENZA DI ESPLODERE
MIREILLE DARC JEAN LEFEBVRE MICHEL CONSTANTIN
un film di GEORGES LAUTNER
sceneggiatura e dialoghi di MICHEL AUDIARD produzione GAUMONT INTERNATIONAL
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - NON E' VIETATO

DORIA VITTORIA
Travolgente successo del film che sarebbe un vero "peccato mortale" non vedere... almeno due volte.

PECCATO VENIALE

ARLECCHINO
C. Sommeiller 22, tel. 587.190
La grande novità nel "giallo" all'italiana

ROBERT HOFFMAN
SUZY KENDALL
SPASMO

Cinema International Corporation

ARISTON
RISATE... A VALANGA PER TUTTA LA FAMIGLIA

WALT DISNEY PRODUCTIONS
PISTAAAA... ARRIVA IL Gatto delle Nevi
TECHNICOLOR

CORSO
Un prelibato boccone di buonumore
NINO MANFREDI
FRANCO BRUSATI

PANE E CIOCCOLATA

all'ASTOR
JESUS CHRIST SUPERSTAR
UNA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA UNICA, APPASSIONANTE, IRRIPETIBILE DOPO LA QUALE VI SENTIRETE MIGLIORI

2' SETTIMANA al
Cinema TORINO
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

Mani sporche per uno sporco lavoro!
MANI SPORCHE SULLA CITTA'
ELLIOTT GOULD
ROBERT BLAKE
in MANI SPORCHE SULLA CITTA'
ALLEN GARFIELD

Intorno alla giovane, morbida e calda sposina l'esplosione degli appetiti e la sarabanda degl'inganni tra padre e figlio...
al Grande REPOSI
UN FILM SUCCULENTO!
VIRILITA' ALL'ITALIANA
TURI FERRO - AGOSTINA BELLI
TECHNICOLOR

al METROPOL c'è tutto
Un film senza inibizioni dove tutto sembra lecito quando non si ha nulla in cui credere

FRAULEIN IN UNIFORME
CARL MOHNER

PRINCIPE - MASSAUA
JAMES BOND ha superato se stesso

ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND in
AGENTE 007
VIVI E LASCIA MORIRE
IL FILM E' PER TUTTI

Fortino e MASSIMO
Dal famoso romanzo di JACK LONDON

Ottanni
FRANCO NERO
ZANNA BIANCA
VIRNA LISI - FERNANDO REY - JOHN STEINER
DANIELE DUBLINO - MIRASOLE

3° MESE DI CONTINUO ENTUSIASMO
AUGUSTUS
SNOCCI

FEDERICO FELLINI AMARCORD
Il film che ha fatto dell'Italia una unica platea che si diverte a scena aperta
FRANCO CRISTALDI presenta

FEDERICO FELLINI AMARCORD

FARO
Dopo "SCORPIO" e "TONY ARZENTA" il più grande successo mondiale di ALAIN DELON

ALAIN DELON JEAN GABIN sono DUE CONTRO LA CITTA'
Un consiglio: vedetelo dall'inizio
NON VIETATO

Al cinema è stare in compagnia

LE MOSTRE d'ARTE
di Marziano Bernardi

Giacomo Grosso e le belle donne

Le elaborazioni cromatiche di Sergio Valvassori, i marmi di Bruno Martinazzi e i lirici modelli floreali di Wally Toselli

Giacomo Grosso, nato a Cambiano presso Torino da famiglia poverissima, morì settantottenne nel 1938. Più di centomila persone erano sfilate due anni prima nel salone de *La Stampa*, allora in via Roma, dov'erano esposti quaranta suoi quadri, tra i quali i famosi ritratti di Dalesani e di Calandra, del Museo civico torinese, il celebre *Ritratto in grigio*, la fastosa tela di *Armonie interrotte*, il procace *Nudo* femminile che tanto scandalo aveva sollevato in una lontana «Promotrice». Questo per dire quale fosse la popolarità del pittore, del ritrattista delle maggiori personalità italiane, dai sovrani al papa Benedetto XV, da Puccini a Toscanini, che a ventiquattr'anni, dopo dura lotta con la miseria, era di colpo balzato alla notorietà con la immensa tela dei *Pazzi*, ed alla prima Biennale di Venezia vinceva il «Premio del pubblico» col simbolistico ed «immorale» *Supremo convegno*, battendo di 370 voti *La figlia di Jorio* di Michetti.

Sono trascorsi quasi quarant'anni, e Dio sa quali siano stati i rivolgimenti (non parliamo di quelli politici, sociali, economici e di costume) nel campo dell'arte mondiale in questo lasso di tempo. La guerra, con le sue conseguenze, vi ha lasciato segni incancellabili; nessun artista, nessun «fruitore» d'arte, e nemmeno, nei suoi riguardi, l'uomo della strada, è potuto tornare «come prima». Può riuscire quindi molto interessante la «verifica» di Giacomo Grosso che ci offre adesso la galleria «Pirra» (corso Cairoli 32): 34 opere maggiori e minori, ritratti, nudi, paesaggi, scene allegoriche, nature morte, bozzetti vari.

E' una verifica piena di insidie. Sarà facile per molti parlare di gusto superato, di superficialità, di fatuità ed esteriore bravura ed anche di «pompierismo». Prevediamo la sprezzante condanna degli attuali «operatori artistici» che si muovono e agiscono tra «ipotesi di lavoro» e «discorsi» di metodo e di programmazione, e per i quali — forti di un giudizio di Roberto Longhi, però connesso con ben altra visione critica — Tiepolo è da mandare in soffitta, e dopo di lui Fattori («Buona notte, signor Fattori»).

Altrettanto facile l'entusiasmo di chi si estasierà per questi volti e questi nudi — diranno — finalmente davvero di carne, per questi funghi che par di toccarli, per questi pesci che vien voglia di mangiarli. Ma anche *La trota* di Courbet (Museo di Zurigo) è pronta per farsi friggere; e al di là dell'illusionismo ottico (che è poi componente imprescindibile dei capolavori fiamminghi) conviene «saper vedere» come questi volti, questi funghi, questi pesci sono dipinti, cioè come da essi si libera — e si libera magistralmente — la pittura «pura» in quanto forma e colore che divengono linguaggio autonomo, espressione lirica.

Si guardi, a scelta, il ritratto dello scultore *Edoardo Rubino*, quello del *Fillere Scaglia*, quello di *Carolina*. Sono degni della miglior ritrattistica olandese del Seicento, e venendo giù nel tempo possono stare a riscontro con qualche Manet. Mutando il tema altrettanto va detto degli stupendi *Funghi* e di *Pesci e aragosta*. Variamo fotografico da accogliere con un'alzata di sopracciglio? Non soberviamo. Nessuna fotografia ci darà mai l'equivalente di queste straordinarie immagini. Naturalmente per capirle nel loro giusto verso (che non è quello dell'appagante «imitazione») bisogna saper intendere che cos'è, in un pittore, l'istinto pittorico. Alieno da qualsiasi problema estetico, assolutamente privo di autocritica, produttore abbondantissimo e d'una prodigiosa rapidità esecutiva, Giacomo Grosso combinò tale istinto con una superba padronanza del mestiere. Su questa linea ogni suo dipinto era quasi una scommessa, alla cieca. Ne perse molte, ma quando le vinceva nascevano delle opere ammirevoli.

* *

Con uno dei suoi spoditticì scritti di 10 o 12 righe Michel Tapié, presenta all'«International Center of Aesthetic Research» (più alla buona, «Centro internazionale di ricerca estetica») di via Eginardi 6 il pittore Sergio Valvassori. L'oracolo è, come si conviene, sibillino, ma l'incontro è gradevole. Non cercheremo nelle raffinatissime elaborazioni cromatiche dell'artista, attuate con una tecnica che sfrutta intelligentemente le proposte merceologiche moderne, una definizione di forme acquisite all'esperienza sensoria. Lo scopo è un altro, che s'inserisce con una propria originalità nel vasto campo delle esperienze visive attuali; e ci sembra che con ricchezza di fantasia decorativa si risolva in un elegante gioco di espansioni, quasi esplosioni, coloristiche, come piogge di fuochi artificiali di colpo fissate in una misteriosa immobilità materica.

* *

Osserva Tommaso Chiaretti, presentatore delle sculture in marmi, graniti, serpentini, travertini bellissimi di Bruno Martinazzi alla «Galatea» di via Vela 8, ch'esse ci appaiono come «modelli in scala», e perciò di dimensioni ridotte, di forme immaginate nell'ambito del mito e della magia. Eppure — come il famoso *Pollice* di César — i piedi e le mani o soltanto le dita scolpiti da Martinazzi, sono enormi, tre o quattro volte il vero. E' con questa semplice dialettica che l'artista, operando con magnifico impegno artigianale, ci trasporta in un mondo favoloso, appunto di miti e di magie, oltre i limiti della storia, presso un popolo di giganti che non sono quelli di Gulliver, umanizzati, ma stanno, disumani e petrosi, nella fissità di un tempo sovrumano, incalcolabile. Questo è il fascino che si sprigiona dalla genialità inventiva dell'artista.

* *

Fin da una sua mostra torinese di vent'anni fa seguimmo l'attività pittorica di Wally Toselli, ora Toselli Corradini, notando la sua tranquilla, sicura aderenza sentimentale e figurativa al «vero» naturale. Ceri gli anni, e sensibile ai mutamenti del gusto artistico, la pittrice si è sciolta dal legame ottico, da certe iniziali timidezze, fino a raggiungere — come si vede nella sua mostra alla «Cassiopea» di via Cavour 8, amabilmente presentata da Renzo Guasco — una robusta libertà espressiva manifestata con un colore fortemente plastico, accortamente modulato, che spesso prescinde (e così pure la forma) dal modello di preferenza floreale e arboreo. La sua non è più descrizione attenta, pateticamente intimistica, ma immagine rivissuta con tensione lirica, a volte concitata, e quasi sempre efficacemente comunicata.

mar. ber.

Aperto il Salone della maglieria a Bologna

La ragazza tutta in lana

Il prossimo autunno-inverno sarà la stagione degli abiti sovrapposti che posano sulla gonna - La difficile situazione di un settore tra i più prestigiosi della nostra industria

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 febbraio.

Negli otto padiglioni di Modamaglia, inaugurati per ospitare il comparto più mobile e dinamico dell'intera industria tessile italiana, nulla sembra mutato: i trentaduemila metri quadri di superficie espositiva, un fronte lineare di oltre cinque chilometri, sono ricolmi di modelli e di colore, alcuni stands si sono dilatati e approdano a particolari espressionì d'ambiente, dove, com'è naturale, gli Anni Trenta fanno la parte del leone; c'è la folla al primo giorno e il salone è ancora e sempre un punto d'incontro, dove si parlano tutte le lingue, compreso il giapponese ed il russo. Eppure nel suo discorso inaugurale il presidente dell'ente autonomo fiere di Bologna, Giancarlo Lenzi, è stato di un'esplicita durezza per delineare il delicato punto di svolta, a cui si trova l'industria italiana della maglieria, e la necessità d'una sua più razionale programmazione sul piano dei mercati esteri. Un discorso lucido che i 410 espositori di Modamaglia comprendono bene, dimostrando con la loro produzione di essersi preparati al clima di inneggiabile battaglia che li attende.

Già alla precedente edizione di settembre, il linguaggio delle cifre aveva denunciato chiaramente una pronunciata flessione dell'export, pari all'11 per cento. La prima dopo anni di vento in poppa per la nostra maglieria. Ora la situazione è globalmente più grave: nel mese di ottobre dello scorso anno si è visto che l'esportazione italiana di maglieria ha sofferto nel 1973 un calo secco di cento miliardi, si è passati cioè da 574 a 474 miliardi di lire. Il fenomeno resta serio anche se il saldo risulta favorevole all'Italia sia perché l'importazione in questo settore è poco rilevante, sia perché è ancora diminuita: c'entra il vorticoso aumento dei prezzi dei nostri manufatti, proprio mentre dall'Est europeo ed asiatico giungevano offerte a costi bassissimi; c'entra la tendenza inflazionistica registrata nei quattro Paesi in cui si concentra purtroppo l'80 per cento delle nostre vendite all'estero (Usa, Germania, Olanda, Francia) e naturalmente, in piena crisi energetica, la lievitazione dei prezzi delle materie prime e la difficoltà del loro approvvigionamento. Problemi a cui vanno aggiunti quelli da tempo connessi con il settore maglieria, strutturali o legati alla dispersione delle piccole aziende, quando l'impossibilità di essere competitivi sul prezzo impone di puntare sui contenuti di moda, sull'estro e sul gusto del «made in Italy», non solo per la produzione più qualificata, ma anche per quella media e bassa che, pur attaccate dalla concorrenza, devono costituire la più alta percentuale dell'esportazione.

E' vero che al grave calo della domanda estera, come dichiara il dottor Carlo Pastore, presidente dell'Associazione italiana produttori maglieria e calzetteria, si è verificato un incremento vivace nella domanda interna, rendendo così non del tutto negativa la sorte delle imprese. Ma esiste il dubbio che l'aumento delle vendite interne sia legato a fatti contingenti e che passata la fase di acuta inflazione e la maggiore propensione alla spesa dei consumatori allarmati, il livello di tale domanda non consenta per nulla di compensare le minori esportazioni. Bisogna considerare infatti che fino a ieri era esportato il 50 per cento della produzione in maglie e oggi, a parte il terremoto valutario, l'incremento del costo del lavoro e del denaro, se si può guardare con rinnovato interesse al mercato americano, la perdita di coesione dei Paesi della Comunità europea potrebbe segnare il ritorno ad azioni di salvaguardia per limitare l'interscambio fra i diversi mercati.

Ecco perché è urgente, come ha ben ribadito il presidente dell'Ente fiere bolognese, Lenzi, trovare nuovi sbocchi (Svezia, Sud Africa) a questo settore della maglieria che è tuttora uno dei più produttivi sul piano nazionale per il suo saldo attivo; giungere ad una effettiva strutturazione delle reti di vendita nei Paesi esteri, migliorando la collaborazione orizzontale fra le aziende. Quest'anno sono a Modamaglia centinaia di compratori provenienti dal Sud Africa e dal Medio Oriente, dai Paesi dell'Est e del Giappone.

Dal cappotto pesante, dal giaccone ai pantaloni, alle gonne, ai golf, maglietta o camicetta, è all'intero guardaroba per la stagione fredda che ha pensato la maglieria italiana. L'autunno-inverno a cavallo fra il '74 ed il '75 sarà la stagione dei coordinati, dei capi sovrapposti che offrono alla donna il modo d'essere personale nella scelta degli accostamenti dei colori e della fantasia che li animano, nella gamma base del beige, verde, vinaccia, senza trascurare i toni polverosi del blu e del ruggine.

La maglieria pesante dei mantelli e dei giacconi rilancia la lavorazione ad intarsio che rispetto a quella jacquard, in auge fino alla scorsa edizione di Modamaglia, è più lieve alla mano e consente disegni più distanziati, geometrici e d'effetto sfumato in toni diversi dello stesso colore di fondo. La lana è il filato più usato, Shetland, Cachemire e Lambswool ma anche bouclé e mohair arricciolato ad immagine dell'Astrakan; i sintetici, il cui costo è molto salito e l'approvvigionamento non difficile, sono in ribasso, così le maglette, i pullover, i cardigan lunghi sono prodigi pittorici di accordi fra righe e zone di colore assai piacevoli e di grande inventiva nel punto. I pantaloni che alla rassegna bolognese sono più numerosi del previsto, sono realizzati a punto stoffa, ma la vedette della moda d'inverno è, anche per la maglieria, la gonna.

I coordinati, camicetta, gilé, cardigan più tipici possono sulla gonna come ieri erano fatti per accompagnare i pantaloni; le loro proporzioni sono dunque mutate, più sottili le camicie a polo, più corti i gilé, non troppo lunghi i cardigan mentre il campionario delle gonnelle si flette in un'inesauribile varietà e non è tutto di maglia sebbene dello stesso filato.

Lucia Sollazzo

Uno stile parigino

Camicia e cappello con scelta presentati dal sarto parigino Louis Feraud per la moda primavera '74 (F. Grazia Neri)

Sono falsi?

Sequestrati 300 quadri

Bari, 20 febbraio.

(a.c.) Trecento quadri d'autore sono stati sequestrati a Taranto per decisione del procuratore della Repubblica di Brindisi: si ha il dubbio che possano essere falsi.

Tempo fa la titolare di una galleria brindisina (che nel frattempo ha chiuso i battenti) ebbe in affidamento dal commerciante tarantino Giuseppe De Pace sei quadri. Dalla vendita, la gallerista brindisina — secondo gli accordi — avrebbe potuto ricavare una quindicina di milioni di lire. Alla commerciante si era presentata una «buona occasione» quando un funzionario milanese si offrì di «piazzare» i quadri presso un suo conoscente di Como.

Poiché pareva che i quadri fossero scomparsi, il commerciante tarantino ha sporto denunzia nei confronti della gallerista brindisina e costei, a sua volta, ha fatto un esposto alla magistratura.

Il procuratore ha ordinato il sequestro di 300 quadri in possesso di Giuseppe De Pace: si tratta di tele che portano firme prestigiose (Picasso, Chagall, De Pisis, Rosai, Morandi, ecc.). Se i quadri risultassero veri, resterebbe da chiarire la loro provenienza.

Il Piemonte riscopre la sua maschera

Una casa per Gianduja sui colli del Monferrato

Nel "ciabot" dello storico personaggio, a Callianetto d'Asti, sorgerà un museo di arte contadina

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 20 febbraio.

Gianduja ha ritrovato casa, e sarà a Callianetto d'Asti, è entrato in possesso della sua nuova abitazione. E' stata lì sia grande. La maschera monferrina, in compagnia dell'inseparabile moglie Giacometta, è arrivata in landò nel paesello alle porte d'Asti ed il sindaco di Castell'Alfero, Francesco Leva, ha consegnato alla simpatica coppia le chiavi del sciabotà. All'incontro hanno partecipato gruppi folcloristici del Monferrato, majorettes indigene e le personalità più in vista della Provincia. Così, negli annali del Carnevale piemontese, il 1974, grazie al «ciabot» restaurato, passerà alla storia come l'anno del rilancio del popolare Gianduja. Ma il carnevale a Callianetto, a detta degli organizzatori, non vuol rappresentare soltanto un fatto episodico con la sarnica del folclore falso e stucchevole. Il ritorno del volto pacioso e rubizzo di Gianduja nella sua terra e nella sua piccola cascina vuol significare il rilancio del patrimonio culturale del Monferrato, una zona agricola in continua emorragia di forze giovani. Il «ciabot», cascinotta rettangolare in mattone vivo, «arredata» di cantina e di pozzo, è un simbolo contadino; Gianduja, personaggio ottocentesco figlio di agricoltori del luogo, rappresenta la saggezza e l'arguzia dell'uomo della terra. Una unione che vuole anche rappresentare un risveglio di quel folclore che è storia viva dell'Astigiano ed in particolare del Monferrato. *«Proprio per questo motivo* — sottolinea il sindaco di Castell'Alfero, da cui dipende la frazione di Callianetto — *abbiamo deciso di dare un significato nuovo al Carnevale piemontese. Il nostro "ciabot" si trasformerà presto in un museo delle maschere, non solo della nostra Regione, ma anche italiane.*

Siamo dunque in piena «revival» e le premesse sono buone. L'Ente Provinciale del turismo di Asti, la Provincia, la stessa Regione hanno assicurato il loro appoggio all'iniziativa che può rappresentare un importante rilancio dell'economia turistica della zona. A questo scopo, Gianduja fa da ottimo garante. L'ex burattino promosso a personaggio regionale durante il Risorgimento per la sua sottile arguzia farà da catalizzatore per tutte le idee innovative che vorranno esprimere i «giovani monferrini». Per il momento, il «ciabot» di Callianetto, accerchiato dagli alberi, ospiterà soltanto il corredo di Gianduja: un tricorno, la parrucca con il codino, i calzettoni rossi, la verdognola palandrana. Le quattro stanze della cascina, commoventi nella loro semplicità, saranno arredate con un'arca, un tavolo, qualche sedia e con un letto ottocentesco. *«Ma la cascinotta continuerà ad arricchirsi* — assicura il sindaco Leva —; *infatti vogliamo trasformare il "ciabot" non soltanto in un museo delle maschere italiane ma anche in un "rifugio" per i pezzi d'antiquariato contadino del Monferrato».* Gioghi lignei per buoi, arcolai, scaldaletti, roncole ed altre «contadinerie» diventeranno dunque il patrimonio visibile di un museo che, unico nel suo genere, vuole testimoniare un mondo che sempre più smaccatamente è adulato e sconfitto dalla civiltà del consumo.

Gianduja è saggio e queste cose le sa. Per questa ragione, oggi è giunto a Callianetto e soddisfatto ha misurato, come vuole la consuetudine di queste parti, il livello del suo nuovo «ciabot»; naturalmente ha usato la misura locale, ossia il «trabucco», una canna palustre lunga tre metri alla cui estremità ci sono due bicchieri colmi d'acqua. Ma per Gianduja s'è fatta un'eccezione: nel due vetri è stato messo del vino, e di quello genuino.

Edoardo Ballone

NELLE GALLERIE TORINESI

Bassorilievi di luce

La poesia di Franco Giorgi - Spiritualità e simboli di Graziella Sarno
Sculture di Massimo Ghiotti - Una retrospettiva di Carlo Musso

Una candida superficie di vitello, tesa come quella di un tamburo, con l'impronta di pochi elementi contrapposti: due linee rette, la sagoma di un semicerchio, tre diagonali. Questi i lavori di Franco Giorgi: piccoli bassorilievi di forme primarie, che sembrano nascere dal cuore della bianca struttura come se fossero illuminati dall'interno e che mutano, e seconda dell'incidenza della luce, creando sottili tensioni in cui si associano razionalità, aristocratica eleganza e rarefatta poesia. Giorgi, che è direttore dell'Istituto d'arte del Garda a Gargnano, spiega con esemplare modestia di metodi soprattutto un artigiano e che questi suoi lavori non sono oggetti da appendere, ma soltanto proposte architettoniche. Il suo sogno sarebbe di vederli realizzati sull'esterno di un palazzo o nell'interno di una stanza. Perciò sarà rimasto un po' sorpreso nel constatare che i suoi «progetti» sono stati tutti acquistati ancora prima che la mostra venisse inaugurata. Espone alla «Triade» (Via Cavour, 19).

La milanese Graziella Sarno che per dieci anni fu allieva di Sironi, si presenta per la prima volta a Torino con una serie di dipinti in cui traspare una grande spiritualità. I suoi personaggi, sepolti ridotti a involucri senza volto, si pietrano nello sparto disadorno con un moto ascensionale che è al tempo stesso monumentale e incorporeo. Simboli privi di carne realizzati con toni severi, chiusi nella loro coscienza, che è insieme angoscia e speranza, in alcuni di questi opere si possono ancora rintracciare gli echi lontani della lezione del maestro, ma la Sarno, proprio per la sua particolare sensibilità, ha saputo trovare una via propria. La testimonianza non soltanto questi dipinti, ma soprattutto la grande vetrata (13 metri per 2) realizzata per la chiesa di Bresso, vicino a Milano. Un'opera gigantesca (qui illustrata da bozzetti e diapositive), in cui la Sarno ha raccontato episodi della vita di Gesù e nella quale, come del resto nelle due vetrate presenti nella mostra si avverte il suo spiccatissimo gusto per la grande decorazione. Espone alla galleria «Mille» (Via dei Mille, 22).

Il torinese Massimo Ghiotti (38 anni) ha atteso parecchio tempo prima di esporre le proprie opere, ma quando si è deciso, sin dalla prima mostra allestita nel 1972, ha ottenuto consensi e riconoscimenti ufficiali. Un ottimo inizio, che è confermato ora dai lavori esposti alla «Viotti» (via Viotti 8), dove presenta una trentina di sculture (quasi tutti bronzi) in cui è evidente l'impegno di restare aderente alla realtà e allo stesso tempo di trasfigurarla, per renderne soltanto la forza interiore. In queste lotte, due valori rimangono fissi: la potenza plastica e il senso di dinamicità, i quali si evidenziano maggiormente in quelle figure adagiate che sembrano di uscire nate dalla roccia, ma cariche di tensione e di vitalità. Certo, non mancano i tentennamenti, le riflessioni, ma tutto sommato, sembra che Ghiotti sappia esprimersi con sicurezza e abbia imboccato la strada giusta.

Alla galleria «Magimawa» (via F. Rismondo 3), mostra retrospettiva di Carlo Musso, paesaggista torinese morto nel 1967 all'età di 80 anni. Allievo di Luigi Onetti e di Cesare Ferro, Musso è rimasto sempre fedele al vero. Anche negli anni difficili del dopoguerra, quando i pittori della realtà venivano guardati con sufficienza, continuò a dipingere i suoi amati paesaggi della Val d'Ayas, le cime nevose della Valle Susa, i casolari aggrappati sulle montagne e le verdi colline del Monferrato. Produsse molto e si può dire che non vi sia collezionista torinese che non abbia qualche tavoletta di questo pittore sincero, il quale sapeva ricostruire con una pennellata agile la verità lirica dell'ambiente e, soprattutto, come ha notato Marziano Bernardi, «coglierne i valori di luce e di atmosfera, cioè i valori propriamente pittorici». In questa mostra, che lo ricorda degnamente, sono esposte 33 opere tutte appartenenti alla famiglia.

Augusto Minucci

Vuole dare fuoco alla fidanzata che si è appena trovata un lavoro

L'uomo ha minacciato la ragazza dopo averla ammanettata in auto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

(g. m.) Un giovane immigrato pugliese senza lavoro, ha ammanettato la sua fidanzata e ha minacciato di ucciderla dandole fuoco: però non ha attuato il suo proposito ed ha chiamato la polizia costituendosi.

I protagonisti sono Giuseppe Antonacci, di 22 anni, di Bitonto (Bari) e Maria Sciscitella di 20, di Palo del Colle (Bari). I due sono fidanzati da alcuni mesi, la ragazza è riuscita a trovare un impiego come dattilografa, il giovane è ancora disoccupato. Per questo motivo, l'Antonacci aveva cominciato a dare segni di squilibrio, accentuatosi recentemente con la scomparsa della madre. I rapporti fra i giovani erano così peggiorati al punto che si profilava ormai una rottura definitiva. Ieri sera Giuseppe Antonacci aveva chiesto un appuntamento alla sua fidanzata e, dopo aver preso in affitto una «128», era passato a prenderla in via Saffi 11, dove la giovane era impiegata presso una famiglia.

Il giovane, però, covava in animo un folle proposito, quello di uccidere la fidanzata. A questo proposito aveva acquistato per cinquemila lire un paio di manette e tre bottiglie di alcol da un litro ciascuna. Conclusi i preparativi, aveva fissato un appuntamento alla ragazza. I due si sono appartati in una stradina buia di periferia dove il giovane ha cominciato a mettere in atto il suo proposito. Dopo aver fatto scattare le manette ai polsi della fidanzata, l'Antonacci ha tentato di strangolarla dicendo ripetutamente: *«Ti voglio ammazzare e poi ti darò fuoco».* Maria Sciscitella, atterrita dall'imprevisto atteggiamento, è svenuta.

A questo punto il giovane ha avuto un pentimento: ha avviato l'auto ed ha accompagnato la ragazza in via Saffi, poi ha chiamato la polizia e si è costituito. Gli agenti l'hanno però accompagnato in un ospedale a causa del suo imperfetto stato mentale. E' stato successivamente arrestato per sequestro di persona e tentato omicidio.

DA OGGI IN ESCLUSIVA
al CENTRALE d'Essai
IL FILM DI CUI PARLERETE

La fertilità rumorosa, il sensazionalismo, il talento scenografico e decorativo di Jodorowsky regista sono un pozzo senza fondo. Le sue invenzioni son di qualità disuguale (dal visionario si precipita al goliardico, dal truce allo psichedelico), e di tenuta incostante, ma quando dal pozzo emergono lampi di genio, il film lascia segni forti. Generalmente questo accade quando più prepotente è la vena sarcastica o blasfema, e la deformazione del vero tocca il delirio, come in tutta la prima parte, percorsa di animali repellenti, figure oscene e situazioni uscite dal teatro della crudeltà. Ma poi sempre, dove il turpe e l'ironico s'intrecciano, il film lascia di stucco.

LA PERLA: da oggi

Torna il favoloso LELOUCH, il regista delle più belle storie d'amore, con il magnifico JEAN-PAUL BELMONDO "il tipo che piace alle donne"

Domani al grande Ideal

un film bollente:
BARBARA BOUCHET più bionda, più bella... più sensuale che mai!!!
Amori illeciti, intrighi, passioni impossibili, violenze nel periodo terribile dell'Inquisizione

OGGI AL CINEMA
STATUTO

La polemica esplosa sulla stampa dilaga in tutta Italia a tutti i livelli: il film più forte e discusso dell'anno sconvolge, incuriosisce, entusiasma.

QUEL ROGO BRUCIA ANCORA!

COSTUMI CARNEVALE
il più vasto assortimento per bambine e maschietti da
BABY CLUB - Via Nizza 43
Centro Abbigliamento Bambini
Tel. 68.98.98

IMPORTANTE AZIENDA COSTRUZIONE STAMPI PER CARROZZERIA AUTO CERCA
AGGIUSTATORI PROVETTI
Scrivere: PUBLIKOMPASS 3003 — 10100 TORINO

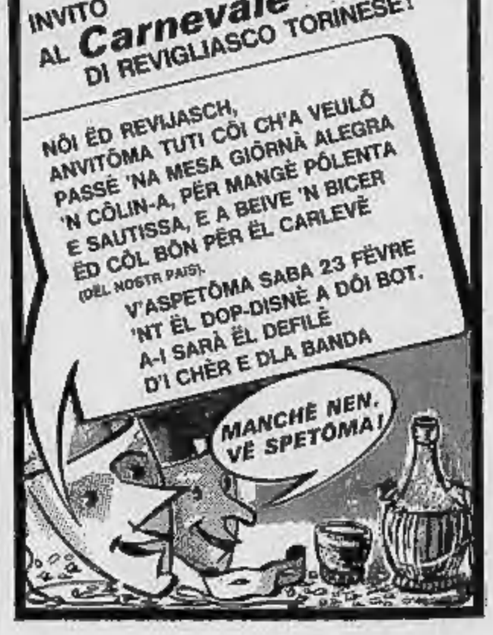
DUE INIZIATIVE
ANTIAUMENTI

● GRATIS: controllo dei vostri apparecchi foto-cine col nuovo collimatore nell'annesso laboratorio riparazioni

● AL PREZZO '73 la NUOVA CARENA
Computer Elettronica da 10" a 1/2000"

MARVIN
Via Masserano 6
Tel. 487.707 - Torino

INVITO AL Carnevale DI REVIGLIASCO TORINESE!



Il finanziamento dei partiti

Coi fondi pubblici maggiore onestà

Molti fra i Paesi più evoluti del mondo aiutano i loro partiti con sovvenzioni di pubblico denaro. Perché non dovremmo farlo anche noi? Il problema del finanziamento pubblico dei partiti, indicato da tempo e in varie sedi come una delle esigenze principali di una corretta vita democratica, stenta a farsi strada in Italia per una congenita diffidenza della pubblica opinione.

Sono gli inconvenienti di una democrazia giovane: prima di consolidarsi, deve vivere esperienze anche amare; prima di trovare il giusto equilibrio, deve passare attraverso scrutinanti non sempre agevoli da assorbire. Eppure i rimedi ci sono: basta avere la serena capacità di individuarli e il coraggio civico di realizzarli.

Tutti comprendiamo che senza il contributo del pubblico erario non potrebbero funzionare né il Parlamento, né il governo, né l'autorità giudiziaria. Senza l'apporto del pubblico denaro non sarebbe possibile costruire autostrade, gallerie, ospedali e tutto il resto di cui la collettività ha più intenso bisogno.

Solo per i partiti ci stupiamo a sentir parlare di un finanziamento da parte dello Stato. Eppure — lo dice l'art. 49 della Costituzione — i partiti sono lo strumento fondamentale che consente ai cittadini di «*concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*».

Pretendere che i partiti vivano in base ai soli apporti dei rispettivi iscritti e simpatizzanti sarebbe davvero ingenuo ed anche un po' ipocrita. Soprattutto in occasione delle competizioni elettorali, cui partecipano con eguale titolo i cittadini non iscritti ad alcun partito (e senza la maggioranza), le spese che i partiti incontrano sono ingentissime.

Del resto, gli apparati non si possono improvvisare: a prescindere dal fatto che le scadenze elettorali sono frequenti, sarebbe impensabile che negli intervalli tra un elezione ed elezione si determinasse una stasi nella vita dei partiti.

Ad un certo momento, tra la necessità di spendere e l'impossibilità di avere finanziamenti legittimi adeguati, c'è il rischio che la tentazione di ricorrere a canali illeciti finisca per far capolino, prendendo a poco a poco il sopravvento.

Continuare a dir di no al finanziamento pubblico dei partiti costituirebbe un gravissimo errore e, al tempo stesso, uno stimolo a nuove forme di malcostume. Già ne ne sono troppe. E' l'ora di troncarle, impostando un sistema completamente diverso, realistico e preciso al tempo stesso.

Il finanziamento dei partiti avrebbe, fra gli altri, il vantaggio di consentire finalmente una revisione del principio delle immunità parlamentari, là dove esse sottopone all'autorizzazione a procedere della Camera di appartenenza ogni procedimento penale nei confronti di senatori e deputati, anche in relazione a reati contro il patrimonio. Oggi, certi reati vengono presentati — sia pure a torto — come frutto di necessità. E' un alibi che va stroncato in radice.

Altro punto importante è che le spese vengano ridotte allo stretto necessario, limitando i periodi previsti per le campagne elettorali, invero troppo lunghi, costosi e dispersivi anche di energia. I contributi da parte dello Stato non possono raggiungere livelli spropositati.

Il Progetto Piccoli, esaminato e varato nel corso di una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati, ha il merito di fissare in modo concreto le linee di un piano di finanziamento non certo perfetto, ma suscettibile di ulteriori miglioramenti. Superato il periodo dei «si dice», dei «forse» e dei «se», si apre ora la fase della discussione.

Su alcuni punti l'intesa sembra pressoché raggiunta. Così si dice per i contributi consistenti nel rimborso delle spese incontrate per ogni elezione politica generale e per il finanziamento delle somme relative alle attrezzature e in genere ai mezzi necessari per il funzionamento dei gruppi parlamentari.

Di decisiva importanza appare la pubblicità dei bilanci, tutto deve poter essere mostrato alla luce del sole. Questo è il vero segreto della democrazia, la sua stessa ragion d'essere.

Giovanni Conso

Convegno sull'esercito

Pci: l'obbligo della leva è "giusto e necessario"

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 febbraio.

Il pci ha aperto stamane a Roma un convegno sulle forze armate, presieduto dal sen. Terracini. La relazione è stata letta dal sen. Pecchioli.

Il relatore ha subito affermato che il convegno si svolge in un momento delicato della vita nazionale e internazionale. «Ma è *tollerabile* — ha aggiunto, con evidente riferimento ai fatti di Padova e alle dichiarazioni rilasciate ieri dal missino Birindelli — *che ben individuate forze reazionarie e fasciste tentino di infiltrarsi nell'organizzazione militare*».

Pecchioli ha poi ribadito che i comunisti continuano a ritenere *ingiusto e necessario* l'obbligo del servizio militare.

Terracini ha spiegato che il convegno sulle forze armate *sta all'avvio di un discorso*. Secondo l'ex capogruppo del pci al Senato, la *«democratizzazione delle forze armate è un'esigenza avvertita da tutti ed è un problema che deve essere affrontato e risolto»*.

Scrive un docente cattolico

"Troppi preti e monache" per la Rivista del clero

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 20 febbr.

(l. p.) Sono troppi i preti, troppi i frati e le monache nella Chiesa, afferma un cattedratico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in uno scritto apparso sulla *Rivista del clero italiano*.

Autore dell'articolo è il prof. Franceschini, docente di lingua e letteratura latina medioevale alla Cattolica e la *Rivista del clero* che lo ospita definisce le sue asserzioni in un breve commento come «*un paradosso che forse nasconde più verità di quanto sembri ad una lettura frettolosa*».

Secondo le ultime statistiche ufficiali vaticane per 664 milioni di cattolici che vi sono nel mondo si hanno oltre un milione di suore, più di duecentomila religiosi e 419 mila sacerdoti del clero secolare e regolare. Un complesso una forza di un milione e seicentomila unità.

«*I preti all'origine furono dodici*» — scrive Franceschini sulla *Rivista del clero* — *poi crebbero a dismisura fino a formare una classe sociale e ogni famiglia nobile ne aveva uno a sua disposizione; si tennero con l'autorità e con la paura dell'inferno quel mondo che avevano conquistato con l'amore. Ora essi diminuiscono, ma non sono ancora ridotti a dodici... Ve ne sono ancora troppi*», impiegati in funzioni che poco si addicono alla loro ragion d'essere, cioè insegnanti di materie profane, amministratori di denaro, direttori di opere che niente hanno a che vedere con l'annuncio evangelico.

Riuniti presso la sede del pri

I partiti laici: "La tv faziosa sul divorzio,,

Ha ignorato l'appello in difesa della legge Baslini-Fortuna sottoscritto da 92 cattolici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Fallito l'estremo tentativo di evitare il *referendum* (la democrazia cristiana avrebbe respinto la proposta, che si fece avanzata dall'onorevole Berlinguer, di *«sospendere»* contemporaneamente la legge sul *referendum* e la legge sul divorzio per riesaminarle entrambe), diventa urgente la regolamentazione della propaganda radiotelevisiva nel corso della campagna elettorale.

Ne hanno discusso ieri, presso la direzione del pri, rappresentanti liberali, comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Il fronte dei partiti laici divorzisti chiederà che, durante le «*tribune elettorali*», vengano limitati i dibattiti a due per lasciare maggiore spazio televisivo a dibattiti a più voci e a trasmissioni affidate ai singoli partiti; chiederà la giusta partecipazione dei comitati o movimenti d'opinione e un controllo rigoroso sui programmi non strettamente giornalistici, ma certo non meno suggestivi.

Una riunione indetta per oggi sullo stesso tema tra i rappresentanti dei partiti di governo non ha potuto svolgersi: i democristiani non si sono presentati e da parte socialista si teme che la dc tenda a rinviare le decisioni sulla Rai-tv, così da rendere operanti il più tardi possibile le norme riguardanti l'informazione radiotelevisiva sul *referendum*.

Sarebbe, invece, urgente stabilirle. Il giornale radio ha dedicato ieri ampio risalto e un minuto e mezzo di trasmissione ad un comunicato antidivorzista del cattolico Centro italiano femminile, mentre il telegiornale ha dato un resoconto, che viene definito «*monco e distorto*», del discorso dell'onorevole Fortuna a Milano al congresso della Lega per il divorzio.

Ancora il telegiornale ha offerto una prova di distorsione trasmettendo la notizia dell'appello che novantadue personalità cattoliche hanno rivolto «*a tutti i democratici di fede cristiana*» invitandoli a «*rifiutare con il loro voto la proposta abrogazionistas*», a votare cioè a favore del divorzio. Dell'appello i giornali hanno scritto con l'ampiezza richiesta dalla sua importanza; il telegiornale lo ha ignorato. «*La Rai-tv ha così brillantemente assolto a dimostrazione della sua obiettività: possiamo immaginare il seguito*», ha commentato la *Voce repubblicana*.

E' comprensibile che gli intellettuali e i sindacalisti promotori dell'appello si preoccupino di trovare altri mezzi per far conoscere la loro iniziativa e i nomi degli autorevoli cattolici che, «*affermando valori essenziali di convivenza civile e di libertà religiosa*», chiedono ai cattolici di votare «*no*». Importanti adesioni si allargano ed articolano nelle singole province; a Roma, domani o venerdì, i promotori si riuniranno per esaminare l'ipotesi di un convegno nazionale che potrebbe tenersi alla metà di marzo.

Con una lettera aperta, i cattolici del Movimento di rinnovamento della Chiesa «*7 novembre*» hanno, a loro volta, chiesto ai vescovi dell'Emilia-Romagna di assumere sul *referendum*, durante l'assemblea del Consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, una posizione «*prudente, attenta e responsabile*». La lettera si augura che su questo argomento i vescovi si pronuncino «*in piena autonomia ecclesiale*» (distinguendo cioè le proprie posizioni da quelle dei promotori del *referendum* e della democrazia cristiana) e «*in coerenza con la libertà evangelica*».

l. t.

Gran capo pellerossa

Gufo Volante ricevuto in udienza da Paolo VI

Città del Vaticano, 20 febbr.

«Gufo Volante», gran capo indiano della tribù dei pellerossa Hempanwog, è stato ricevuto oggi in udienza da Paolo VI. Il Papa ha rivolto al capo indiano, che vestiva il caratteristico costume con il copricapo di piume multicolori, un breve saluto, esprimendogli anche, in inglese, la sua ammirazione e il suo affetto «*per tutta la nazione degli indiani d'America*».

Accanto a «Gufo Volante», ornato di piume gialle, rosse e bianche, era la sua sposa, «Stella Brillante», indicata nella lista del cerimoniale vaticano col titolo di «principessa»; la donna del capo indiano portava sul capo un piccolo diadema ornato da due belle piume della nuca e una vistosa collana multicolore, opera di artigiani pellirosse.

Il Papa si è intrattenuto brevemente con la coppia di ospiti, che erano in prima fila nell'aula dell'udienza generale.

(Ansa)

Dalle elementari all'Università

Scuola: scioperano docenti e impiegati

La protesta contro "le inadempienze del governo" - Non aderiscono i sindacati autonomi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Venerdì prossimo, il personale docente e non docente dell'università e delle scuole elementari e secondarie che aderisce ai sindacati confederali si asterrà da ogni attività didattica e di ricerca. Lo sciopero è stato proclamato dalla Cgil, Cisl, Uil e dal Comitato nazionale universitario (Cnu) per protesta contro le inadempienze del ministero della Pubblica Istruzione sull'attuazione dei provvedimenti urgenti per l'università e sui decreti delegati per lo stato giuridico. Ci saranno in tutte le grandi città manifestazioni: a Roma parlerà Storti, a Milano Boni, a Firenze Macario. Allo sciopero non aderiscono i sindacati autonomi della scuola.

Lunedì c'è stato un incontro col ministro Malfatti, giudicato «insoddisfacente» dai dirigenti sindacali confederali che denunciano «*il ritardo e l'inefficienza del ministero, nonché la mancanza di volontà politica di Malfatti per attuare il decreto legge sui provvedimenti urgenti che, dopo cinque mesi da quando sono stati emanati, rimane inoperante nei punti essenziali*». E' stato emanato un decreto-legge, dicono i sindacati, perché bisognava rimediare alla paralisi e alla crisi degli atenei ed oggi tutto è fermo, aggravando il caos dell'università.

I dirigenti sindacali sono rimasti «*sbalorditi*» dall'incredibile inefficienza dell'amministrazione che rinvia anche gli adempimenti più semplici: il caso più clamoroso riguarda i 3000 contratti da assegnare *ope legis*, cioè automaticamente, ai laureati in servizio nell'università. I funzionari si sono accorti dopo quattro mesi che il bando doveva essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, e dopo la pubblicazione c'è stato un rinvio al 7 marzo. Prima che i 3000 contrattisti riescano a prendere lo stipendio passeranno altri quattro, cinque mesi.

In ritardo anche gli assegni di studio che sostituiscono le borse. Gli assegnatari non hanno più la borsa da dicembre ed attendono che il ministro bandisca i 1500 concorsi a livello nazionale per consentire poi alle università di bandire gli altri 1500.

f. f.

Le elezioni per i nuovi organismi rappresentativi a Milano

Battaglia sui parlamentini all'ateneo fra i comunisti e gli "ultrà,, di sinistra

Gli aderenti ai gruppi extraparlamentari sono contrari ai nuovi organismi di autogoverno (spazzati via, a suo tempo, dalla contestazione) previsti dalle recenti misure approvate per l'Università - Il pci, dopo una prima opposizione, è favorevole - Incontro fra comunisti e cattolici per le elezioni? - Il ruolo di Capanna, dopo la sua uscita dal Movimento studentesco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 febbraio.

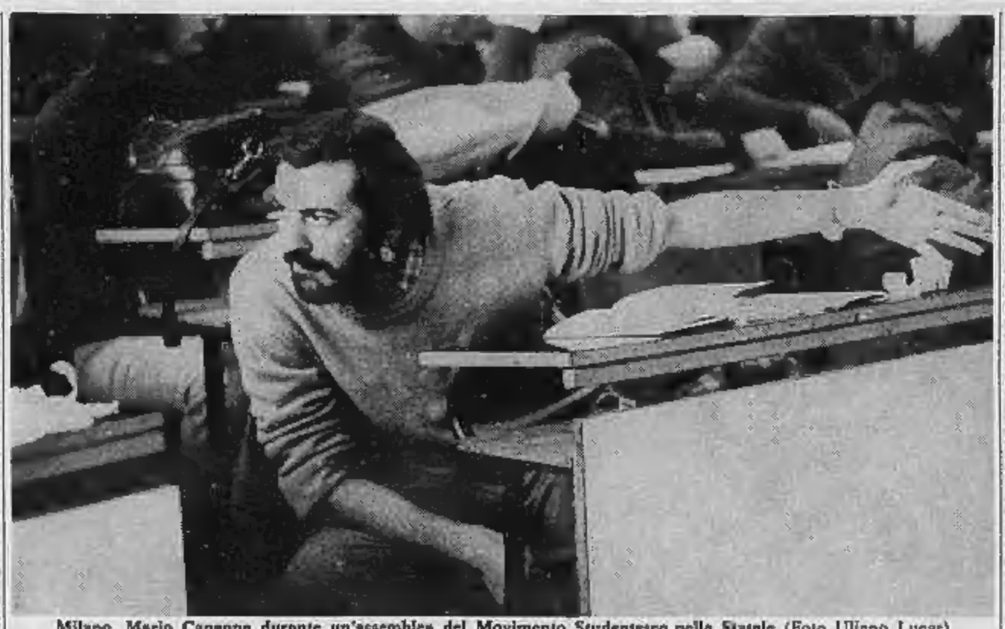
«*No ai parlamentini, strumento di corruzione minorile*»: questo è uno degli ironici slogan con i quali, la settimana scorsa, si è aperta in molte università la campagna dei gruppuscoli contro la decisione ministeriale di indire elezioni per le rappresentanze studentesche nei consigli d'amministrazione delle università e dell'Opera universitaria (il grosso organismo che provvede all'assistenza universitaria, dal prestalibro ai pensionati) e nei consigli di facoltà. I gruppuscoli considerano queste elezioni un «attacco reazionario», la cui tappa centrale sarebbe la Statale di Milano, una delle più importanti roccaforti della contestazione. Eppure, proprio questa università è stata fra le ultime a scendere in campo contro i «parlamentini», come mai?

«*E' facile spiegarselo* — ci dicevano alcuni osservatori —. *Alla Statale di Milano è un momento di caos, di violente polemiche fra i vertici dei gruppi. E' un periodo di mobilitazione che dura da molto tempo. L'espulsione di Capanna e la spaccatura del Movimento studentesco non ne sono che gli ultimi episodi più clamorosi ed esteriori. In realtà, la contestazione studentesca, come fatto spontaneo e generalizzato, è morta da tempo. Adesso c'è l'intransigenza più oltranzista dei gruppi, da una parte, e forme sempre maggiori di assenteismo dall'altra. In questa situazione, non c'è bisogno di propaganda o di discussione: basta decidere un'azione di forza all'ultimo momento*».

Così è stato lunedì quando il Movimento Studentesco, indetta un'assemblea in via Festa del Perdono, ha proclamato l'«occupazione» dell'università e sono stati interrotti i lavori del consiglio di amministrazione, con conseguente scontro con il rettore. Per tre giorni non vi sono state lezioni. Ora la situazione sembra normalizzarsi. In una conferenza stampa, questa sera, il Movimento studentesco ha sottolineato che le elezioni per i «parlamentini» nell'università di Macerata (la prima università italiana dove si è provveduto a indirle) «*sono naufragate nel ridicolo, non per assenteismo, ma perché è mancato il consenso che si voleva carpire agli studenti*».

Qualcuno ha definito queste tre giornate l'esordio del Movimento studentesco «nell'anno primo dopo Capanna». Il riferimento all'ex leader della contestazione milanese è semplicistico, ma necessario se si vuol capire la condizione attuale. Da sei anni Mario Capanna era, per i suoi e soprattutto per gli avversari, la figura alla quale ricondurre tutti i motivi di turbamento, di emozione, di agitazione, di rivolta esplosi nel 1968, sull'onda di quanto avveniva in quasi tutto il mondo, alla ricerca di una nuova società, di nuove, più giuste relazioni fra gli uomini.

Ventenne, Capanna, figlio di un meccanico di Città di Castello, in Umbria (ed egli stesso meccanico abilissimo), nel 1957 studiava filosofia all'Università Cattolica di Milano: quasi tutti gli esami fatti, media del trenta. E alla Cattolica, nel novembre, organizzò quella che doveva essere la prima occupazione di stampo italiana (contemporanea a quella di Palazzo Campana a Torino). Fu il segnale di un movimento che subito rapidamente estendendosi in tutta Italia. Espulso dalla Cattolica, Capanna passò alla Statale, che fu lungamente occupata nel marzo 1968. La parola d'ordine era: lotta all'autoritarismo accademico e al nozionismo. La condizione in cui versavano le università giustificava una larga adesione a questa piattaforma. Le assemblee del movimento spontaneo erano sempre più affollate, e il maggior leader delle assemblee era lui, oratore suggestivo (nella sua voce erano sedimentari gli echi del più bel trecentismo umbro), personaggio accattivante, dalla barba nera sulla camicia dal colletto sbottonato, una cert'aria messianica e una grande convinzione di opinioni.



Milano. Mario Capanna durante un'assemblea del Movimento Studentesco nella Statale (Foto Uliano Lucas)

Sono di quello stesso 1968 le sue comparse in pubblico, a sbalordimento della borghesia: col megafono in piazza della Scala, all'inaugurazione della stagione lirica, per bombardare le signore in abito da sera di slogan e di ortaggi; pochi giorni dopo, col mantello nero, agli ingressi della Rinascente natalizia lanciando anatemi contro la civiltà dei consumi, e così via. Attraverso i giornali, la sua immagine entrò nelle case degli italiani, suscitando discussioni fra padri e figli: un pericoloso eversore per i moderati, un uomo da rispettare per quanti sentivano la sincerità della sua passione.

Trascorsero i mesi, la contestazione nell'università si radicalizzò. Si profilarono le divisioni e le caratterizzazioni ideologiche, nacquero i gruppuscoli (Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Manifesto e così via). Con i lunghi *tazebao* (i manifesti murali manoscritti, all'uso cinese) che tappezzavano l'ario dell'università e le formazioni di «katanga» (picchiatori) che ne presidiavano le entrate, il Movimento si propose come unico rappresentante degli studenti e pretese di monopolizzarli con azioni di settarismo, di intolleranza. Come accade quando le speranze di rinnovamento svaniscono, irritati e spesso anche spaventati dal ricorso sempre più frequente alla violenza, i sostenitori generici di Capanna, quelli che si erano avvicinati a lui più per un impulso morale che per una scelta politica precisa, tornarono indietro, mentre l'ala oltranzista insisteva per orientarsi sempre più a sinistra. Capanna rimaneva il leader, ma perdeva sempre più spazio, anche se il Movimento studentesco manteneva la sua egemonia.

In questo gioco di scavalcamenti a sinistra, l'università diventava sempre più ingovernabile, e prendevano vigore, all'incontro, le voci degli esponenti della destra accademica, che reclamava l'uso del pugno duro. Nel 1972 fu presentata un'inchiesta fatta preparare dall'Opera universitaria (e molto criticata, oltre che dagli studenti, da docenti progressisti), nella quale si asseriva che i simpatizzanti del Movimento studentesco erano meno dei dieci per cento degli universitari milanesi (e che un altro cinque per cento simpatizzava per gli altri gruppi della sinistra extraparlamentare). Si voleva così dimostrare che, su trentacinquemila iscritti, non più di cinquemila avevano un impegno politico di estrema sinistra, e che quindi il proclamato monopolio del Movimento studentesco non aveva ragione di esistere.

Da un lato, dunque, il blocco accademico, dall'altro il Movimento studentesco e la mezza polizia: in questa pericolosa situazione di vuoto, un'associazione di docenti propose che i partiti, i sindacati, gli enti locali si riunissero in comitato (detto «Comitatone»), favorendo forme di discussione aperte, per creare abitudine all'incontro e alla soluzione comune dei problemi. L'opposizione dei gruppuscoli fu totale; nonostante ciò alcuni abocchi erano stati faticosamente trovati.

E totale è, adesso, l'opposizione ai «parlamentini», cioè le rappresentanze studentesche nei nuovi organi di autogoverno. Previsti dall'articolo unico dei «provvedimenti urgenti sulle università» (1 ottobre 1973) hanno sollevato in Parlamento molte critiche, soprattutto da parte dei comunisti («*da anni tutti i precedenti tentativi di riforma sono morti in culla; questo ha molte ombre*»), che tuttavia all'atto pratico ne sono diventati i maggiori sostenitori: «*Non è giusto paragonarli ai vecchi organismi rappresentativi spazzati via nel 1968 dalla contestazione* — ci è stato detto da un esperto del partito comunista —: *quelli erano una struttura astratta, e vivevano al di fuori della realtà universitaria. Oggi invece la legge, che è migliorabile in sede di regolamento, dà la possibilità agli studenti di un intervento attivo, soprattutto per quel che riguarda i consigli di amministrazione. D'accordo, è soltanto un piccolo tassello di quel grande mosaico che è la democrazia, tuttavia meglio che questi rappresentanti ci siano*».

La posizione del partito comunista si spiega con la sua necessità di recupero nell'ambiente universitario, dove ha particolarmente subito l'azione dei gruppuscoli. L'opposizione recisa e aprioristica dei gruppuscoli è data dal timore che questo sia pur modesto e controverso tentativo di «*riportare democrazia e tranquillità in una università turbata da tante violenze e da tante tensioni*» possa condurre a una normalizzazione a tutto vantaggio di altre formazioni (non si esclude, per esempio, che a Milano il gruppo cattolico «Comunione e liberazione» possa presentarsi alle elezioni «apparentato» con i comunisti).

Il termine massimo fissato dalla legge per le elezioni è il 30 aprile. Ma già si pensa di spostarlo più avanti, perché non vengano a sovrapporsi al referendum per il divorzio (il lavoro di «cucitura» fra studenti cattolici e comunisti potrebbe essere messo in serio pericolo dalla polemica divorzista).

C'è poi un altro problema che preoccupa entrambi gli schieramenti. I sei anni trascorsi in una lunga battaglia di logoramento, battendosi contro il muro di gomma dell'immobilismo universitario, hanno prodotto delusioni e stanchezze; la generazione degli studenti è cambiata: oggi sono sempre più numerosi i «pendolari», i lavoratori che frequentano meno le lezioni e varcano la soglia dell'università soltanto per dare gli esami. «*E' cambiato lo spirito, c'è molto riflusso. La mancanza di una tradizione precisa può portare su posizioni qualunquiste*». Il quorum da raggiungere nelle elezioni è molto alto: 12 mila voti. Si riuscirà a raggiungerlo anche se i gruppuscoli, come qualcuno par dire, non rovesceranno le urne?

Franco Nasi

Segui il gabbiano... e vola a tutta vacanza

Apri le ali insieme a lui negli spazi infiniti, lascia che il sole ti abbagli... il gabbiano sa dove portarti.
Alpitour ha scelto il gabbiano come simbolo, perché sa creare vacanza libere: dove... come... e soprattutto quell'atmosfera che tu cerchi.
Con lui troverai il nido che preferisci: dall'albergo di lusso al villaggio-vacanze.
E poi gite allegre, nuove amicizie, simpatia... E ovunque una hostess che ti accoglie con un sorriso.
Il sorriso di chi non ha problemi, sicuro di poter contare su qualcosa di solido: l'esperienza dell'organizzazione Alpitour.

Segui il gabbiano... decidi la tua vacanza. Presto, fra poco potresti essere alle...

BALEARI
Soggiorni da 1 a 3 settimane a Majorca, Ibiza, Minorca.
2 partenze ogni settimana da aprile a ottobre con jet DC 8 da Milano.
Quote da L. 59.000

COSTA DEL SOL-MADRID
Soggiorni da 1 a 3 settimane sulla Costa del Sol e a Madrid. Tour dell'Andalusia con autopullman Alpitour. Partenza ogni lunedì, da aprile a settembre con jet DC 9 da Milano.
Quote da L. 79.000

CANARIE
Soggiorni da 1 a 3 settimane a Tenerife, Las Palmas, Lanzarote. Partenza ogni lunedì fino a settembre con jet DC 8 da Milano.
Quote da L. 126.000

RODI-ATENE
Soggiorni da 1 a 3 settimane a Rodi, Atene, Capo Sounion, Creta. Tour della Grecia classica con autopullman Alpitour. Crociere nell'Egeo. Partenza ogni domenica da aprile a settembre con jet DC 9 da Milano.
Quote da L. 99.000

Chiedi l'opuscolo illustrato alla tua agenzia di viaggi oppure a: Alpitour - Casella Postale 128/B - 12100 Cuneo.

alpitour sa viaggiare

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80, via Maroncelli 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 6/10; **ROMA**, via Cesare Fracassi 10; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **SAVONA**, via Astengo 1; **BOLOGNA**, via Rizzoli 36; **FIRENZE**, piazza Antinori 3 r; **PADOVA**, Galleria Emilitano 3; **PALERMO**, via Cavour 70; **BOLZANO**, via Perathoner 30; **TRENTO**, piazza Lodron 1; **NAPOLI**, Galleria Umberto I 27; **TRIESTE**, c.so Italia 11 (stizzichi presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A.). Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere al Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti 32 - Torino.

Le inserzioni devono essere corrisposte anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risultano dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1700 la riga. **Rubriche** di offerti (maschili) L. 600, femmili L. 1000, dirigenti L. 1500. **Rubriche** 9 e 11 (domande) L. 900. **Rubriche** 13, 76 e 32, L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o perentori il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in corrispondenza matematica oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (in edizione pari Sera» dei lunedì) e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande lavoro-impiego» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» di domenica. Coloro che desiderano ulteriore ipoteli ai fattori possono utilizzare il nostro servizio speciale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Pubblicompass s... 10100 Torino**», in tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il solo della cassetta in foro 200 per ottenuta, ed un rimborso di lire 300 per le spese di raccolta delle corrispondenze. **La Pubblicompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo cassette. Resta il diritto di verificare le lettere e d'incassare soltanto quelle ordinariamente aventi agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate allo cassette debbono essere inviate per posta e non possono essere ritirate se non dietro richiesta scritta.

Per non speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi e usati vendiamo. Pronta consegna vendita assistenza carrelli elevatori corso Francia 32, telefonare 733.000 oppure 731.915.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e tutti examiniamo ogni Vostra necessità. La:

FINANZIARIA FID.

Sede Centrale, via Cernaia 38, è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi, cons. Finanziaria Fid., via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.834 - 550.443.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI con incasso immediato su auto portando il libretto circolazione, su appartamenti anche secondo ipoteca portando atto acquisto, prestiti sulla fiducia portando foglio stipendio o documenti reddito. Rimborso massimo cinque 60 mesi.

FINCOTEX

corso Francia 15, telefoni 760.303 - 779.826; via Bizzozi 5 (angolo via Roma), telefoni 549.021 - 549.015.

A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO è la Società specializzata per finanziamenti su auto; basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in pochi ore.

FIDAUTO

piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari e ipotecari sino 50 milioni, tassi 8-10%. Finanziamenti polizze apparamenti, rateizzazioni sino a 12 anni. Visite domicilio.

SUNOFINSARDA S.p.A.

via Saccoli 58, tel. 554.760 - 598.918.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti sovrafili. Mutui anche seconda ipoteca sino 50 milioni, tassi 8-10%. Visite domicilio. Via Cernaia 22, telefoni 544.224 - 550.526.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti; pratiche semplici con riservatezza.

F.I.P.A.T.

v.Garibaldi 59, tel. 518.290, 516.422.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Società

FI.RE.T. S.p.A.

p. Statuto 10, tel. 559.176, 548.827.

A tutti rapidissimamente anche con precedenti dispiaceri concediamo prestiti ipotecari ad artigiani e dipendenti. Prestiti fiduciari con lunghe dilazioni. Telefonare 500.005.

ACCORDIAMO entro 60 gio prestiti sulla fiducia, mutui ipotecari. Finanziaria Nord, v. S. Parma 23, tel. 530.059.

AD cattolica abilissima offresi direttore agenzia cattolica. Occorre piccolo capitale. Investimento ottimo. Scrivere: «Publicompass 359 - 10100 Torino».

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi Vi diamo subito in 9 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 883.962 - 653.152.

DA noi tutto è possibile, finanziamo velocemente ogni Vostra idea. Telefonare 553.259.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità. Rapid-fin concede finanziamenti. Via Cibrario 54, telefono 547.410.

ISTITUTO Finanziario Italiano capidi accolti operai ed impiegati, corso Monca 49/Agnello 20, telefoni 683.504 - 650.7142.

DIGERIRE NON BASTA

Digerire succede a tutti. Prima o poi. Ma spesso capita che anche dopo digerito i riflessi rallentano, l'attività diminuisce. Questo è il momento di Magenbraun l'amaro "riflessi pronti" del dottor Paul Ottenfeld.

MAGENBRAUN

l'Amaro "riflessi pronti."

Distribuito dalla Riccadonna Import insieme al "Crazy" 5 years old (100% finest scotch whisky) e alla Premier, Marc de Bourgogne (grappa originale francese).

3 Aziende, negozi

A vostra disposizione per cedere o ricevere vostro negozio Interpellateci con fiducia. Uffici: Torino, via Medici 68, telefono 733.309.

AFFARONE, cause familiari cedesi splendidamente fruita edicola centralissimo grossi clienti rende 18 milioni annui. Studio Flortina, telefono 541.166.

AFFARONE, cede in Fossanese parrucchiere uomo avviatissimo moderna in zona centro. Telefonare 0175 42.363.

AFFIDATE cessioni aziende commerciali-industriali, negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano, 694.180.

ALIMENTARI self-service cedesi causa familiari incasso 500 mila sintesi Torino ogni valutazioni. Telefono 780.7013 ore pasti.

BAR ristorante provincia Vercelli ottima attrezzatura per 100 coperti, parcheggio. Utile netto annuo: 10 milioni dimostrabile. Cedo 13 milioni. Fasano, 694.180.

BAR tavola cena Porta Nuova, installazione rinnovo, attrezzature 30 coperti, ottimo affare. Telefono 694.180.

BAR superalcolici Torinese, stabile moderno. Utile netto mensile 800 mila. Cedo 22 milioni dilazioni. Fasano, 694.180.

BAR ristorante pensione cintura Torino attrezzato 150 coperti. Incasso annuo: 80 milioni. Affare garantito 3 milioni anno compreso affitto. Fasano, 694.180.

BAR ristorante albergo centrale palleggio clinica. Attrezzatura 220 coperti 20 camere. Utile annuo: 25 milioni. Cede 18 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

BAR zona Lanchiglia ottima gestazione incasso giornaliero 140 mila cedesi convenientemente 38 milioni avviamento dilazioni pagamento eccezionalmente. Telefonare ore 12/22.

BIELLA: bar ristorante con attrezzatura moderna, ambientazione adatto lavoratrice. Ottimo reddito assicurato. Cedo 30 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

BOUTIQUE centralissima posizione locale passeggio, moderno gradevole. Incasso provato 120 milioni elevabile. Cedo 35 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

CASALINGHI cedesi causa vecchiaia. Telefonare 556.345 ore pasti.

CEDESI bar ristorante cintura Torino causa divisione familiari; prezzo mite. Telefonare 268.951.

CEDESI lavanderia avviatissima a ben attrezzata con macchine modernissime. Telefonare 501.896 ore pasti.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attività per motivi familiari.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede la Crocetta moderna gastronomia gastelleria redditizia. 90.000.000 settimanali.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna fotografica, unico zona. Utile 900.000 mensili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviato bar ristorante biancheria, zona turistica provincia Cuneo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ottimamente avviata, anche senza merce, importante zona turistica provincia Cuneo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ottimo ristorante gelateria, salone ventilazione familiare, capolavoro piemontese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna attrezzata tavola calda, alto reddito incomprensibile, capolavoro piemontese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede in Liguria zona Alassio, 60.000 giornaliere incrementabili, alloggio. Dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede centrale elettrodomestici, ampio locale, 1 milione netto mensile. Trattabili 4 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede mercerie biancherie confezioni, incasso sempre 30.000.000, sufficienti 8 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede eleganti esposizioni mobili trattato garantito lavorazione città Piemonte.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede casa ritiro commercio, autobus importanza nazionale impianti ecologici per industrie, attività redditizia.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar sopra trattoria, 9.500.000 trattabili, cintura Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede laboratorio unici 6 milioni 300 mila settimanali, forte realizzo documentabile.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attività originalità installazioni impianti termici industriali, clientela scelta.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata pubblicità ufficio costruzioni immobiliare.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede in centro industriale cintura Torino rinomato hotel pluristo condizione familiare.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede correzione bar centrale, 150 mila giornaliere, trattabili 18 milioni dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pasticceria bar centrale, 150 mila giornaliere, trattabili 18 milioni dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pizzeria bar super, adiacenze cinema, sufficienti 8.000.000 contanti.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede tipografia lavoro garantito con contratto. 8.000.000 trattabili, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede lavanderia ultima clientela garantita, 12 milioni trattabili, Valle Susa.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pizzeria bar super, adiacenze cinema, sufficienti 8.000.000 contanti.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede tipografia lavoro garantito con contratto. 8.000.000 trattabili, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede lavanderia ultima clientela garantita, 12 milioni trattabili, cintura Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede abbigliamento centro Novara, 50 milioni netti annuali documentabili, dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede albergo ristorante tavernetta ridente località villeggiatura Canavese, 15 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar super ristorante adatto famiglia, 6 milioni 500 mila trattabili, località Cuneese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede cartoleria ottimamente fornita, 3 milioni annui dimostrabili, trattabili 1 milione.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede caffè-bar moderno, 3 milioni trattabili, cintura Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede salumeria gastronomia 35.000.000 annui incrementabili, cittadina Canavese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno alimentari Moncalieri località Canavese sviluppo, contanti 5 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede mobilificio incasso dimostrato, ottimi incassi, trattabili 5.000.000.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede compresorista con esperto lavoro mercenario Ville 1.000.000 trattabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede albergo ristorante 32 camere, centro turistico montano 2 stagioni, volendo proficua gestione. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede centrale termica 100.000 giornaliere, 4.500.000 annui. Trattabili 4.500.000.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede macchinario ed attrezzatura per lavorazione dischi ventilati tela-Sicat.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata estrusione polietilene località Canavese, vero affare 3.500.000.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede due attività negozi tessuti, zona Torino, ottimi incassi, trattabili 1 milione.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede due autoscuole corsuiste attrezzate 100 macchine, 600.000 utile netto mensile.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede industria artigianale lavorazione vetro, alto affari 80.000.000 annuali.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna pensione completa, 17 camere, forti utili, dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviato ristorante moderno, 270 coperti, oltre 400 mq. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede centrale avviato abbigliamento alto reddito incrementabile. Riviera Ponente.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzatura moderna lavanderia a secco unica in zona, provincia Cuneo.

DISCOTECA bar ristorante zona Susa attrezzatissimo cedesi affare causa divisione familiare. Usus, telefono 773.309.

INGROSSO frutta verdura, 40 km da Torino, ottima attrezzatura. Utile netto annuo: 18 milioni incrementabile. Cedo 35 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

LATTERIA moderna angolare self-service (massimo 30 milioni annui cedesi convenientemente. Fasano, telefono 511.090.

MANGIMI grandi integratori. Stabilimento 1000 mq modernissimo. Giro affari oltre 300 milioni fortemente elevabile. Cedo 100 milioni. Fasano, 694.180.

MERCERIA Borgo Vittoria cedo per ritiro commercio Telefonare 216.1767.

OFFICINA lattoniggi ferreria, moderno macchinario completo, primaria clientela. Ottimo reddito garantito. Cedo 200 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

OSTERIA bar superalcolici zona San Paolo urge vendere a milioni 500 mila. Telefonare 760.813.

PANIFICIO in Moncalieri, moderna attrezzatura, alloggio, incasso giornaliero 120 mila, garanzia 90 gg. Cede: 25 milioni dilazionabili. Fasano, 694.180.

PASTIFICIO zona centrale ottimo incasso vendesi 4 milioni 700 mila dilazionando. Telefonare 596.854.

PENSIONE centrale ambiente signorile arredamenti nuovo cedesi Trogia, corso Regina 186.

SETTIMATRICE cede avviatissima palese causa malattia. Telefonare 740.565.

RIVENDITA pane Madonna Campagna, moderno bistro incasso. Adatto persona sola. Cede 3 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

RIVENDITA pane pasticceria zona piazza Carducci kg 140 pane giorno ottimo incasso cede Usay, via Medici 68, Torino.

RIVENDITA pane locanda giornaliero 80 mila alloggio zona aperta cedesi motivi famiglia 7 milioni. Telefonare 736.109.

SELF-service alimentari drogheria avviatissimo necessità cedere subito forte incasso elevabile. Telefono 235.822.

ROMA: drogheria torrefazione alimentari centrale moderna attrezzatura con laboratorio, ottimo incasso. Ritiro commerciale, cede 4 milioni. Fasano, 694.180.

TABACCHERIA con panetteria latteria, macelleria profumeria filatelia, cedesi causa impedimento. Telefonare 780.178 ore pasti.

TABACCHI trattanti posizione incasso 300 milioni annui forte utile cedesi annunciando 25 milioni. Fasano, telefono 694.180.

TABACCHI centralissimo levata 1300 mila forte vendita bollati e minuterie cedesi 15 milioni. Fasano, telefono 694.180.

TABACCHI persona levata 1 milione 500 mila ottima posizione garantiti a milioni 500 mila netti annui. Fasano, telefono 694.180.

TELERIA biancheria zona commerciale, pluriennale avviamento. Utile annuo: 15 130 liriti trattabili 4.500.000. Fasano, 694.180.

VENDESI laboratorio riparazioni elettrodomestici via Passo Buole 71. Telefonare 391.820 oppure 514.380.

VENDO rivendita di pane per causa altro lavoro mitu. Telefonare 633.127; 450.000 mensili dimostrabili per ragazza colto centrale angolare arredatissimo ambiente 4g 6 caffè cedo dilazionando. Telefonare 597.713 - 517.280.

4 Terreni

ACQUISTA «Immobili» terreni edificabili per case, ville industrie fondi agricoli. Cascino. Telefonare 687.909.

ACQUISTASI terreno per edificazione laboratorio artigiano vicinanze Torino. Telefonare 492.546.

ACQUISTEREI 10 mila mq di terreno anche in zona agricola, esposizione vecchia non oltre 50 km da Torino. Telefonare 893.0429.

ANDORA vendo sul verde della pineta n.no 2 lotti di terreno mq 850 cadauno progetto approvato. Telefonare 900.3081.

CERCASI terreno industriale zona Mirafiori mq 3000-4000 con progetto approvato. Telefono 343.501.

CINQUECENTOLIRE

al mq per lotto di terreno a prato e castagneto, sito in Rocca Canavese, superficie mq 29.775, costituiti mc 1450. Ideale casa vacanza weekend oppure ottimo investimento. Informazioni: tel. 537.066.

INVESTIMENTO

terreno industriale in zona limitrofa di Torino, a 400 metri dal casello autostradale. Superficie complessiva mq 25 mila circa area costituibile mq 7980 circa. Prezzo 130 milioni. Informazioni: tel. 537.066.

LOTTIZZAZIONE approvata 300 vani circa Venaria vende direttori Torino. Telefono 517.803.

POSSASCO vendesi terreno mq 6000 edificabile 0,30 mq/mq. Telefonare 540.2081.

PRIVATO vende terreno industriale Beinasco progetto approvato. Telefonare 932.481.

PROGETTI approvati cintura Torino Venaria vende. Telefonare 517.802.

TERRENI collinari immediata adiacenze Torino. Pagamenti agevolati. Minimo contanti 1 milione. Residuo 100 mila mensili. Telefonare 638.335.

TERRENO collinare bellissima panoramica posizione 5000 mq progetto villa. 20 km piazza Castello, attiguo 500, vendo. Telefonare 538.491.

TERRENO con progetto approvato per villa acqua potabile luce, metano, litro 900 al mq vendo Sciolze. Telefonare 940.4510.

TERRENO corso Moncalieri prossi rivoli Orbà, con locali entrostanti uso deposito laboratorio. Telefonare 477.205.

TERRENO industriale progetto approvato ottima posizione Settimo cintura Ceresara vendesi lotti 7, 11, 15, 21 mila mq. Telefonare 893.457.

TERRENO industriale Moncenisio fronte strada comoda mq 6000 copertura progetto approvato mq 1800, 35 milioni. Telefonare 747.148.

TERRENO grossi Pecetto frontte Autostrada permessi costruzione capannone mq 1500 abitazione ed uffici mq 1800. Telefonare 472.205.

VENDO terreno con progetto salone 3 camere servizi garage, giardino. Telefonare 783.316.

VENDONSI lotti terreno edificabile magnifica posizione collinare in Castelnuovo. Telefonare 0124 52376.

VERZERA acquista vende immobili progetta valutazioni (poveri terreni. Via Cerio Alberto 41.

VERZERA riceve per ottima clientela terreni o capannoni industriali, via Cerio Alberto 41.

VINOVO vendesi terreno con progetto approvato per 84 camere. Telefonare 900.2081.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI banco fabbricato libero mq da 200 a 500 coperti in Torino e prima cintura. Telefonare 534.348.

AFFITTEREI comperei muri posizione per torrefazione bar. Telefonare 543.419, 344.806.

AZIENDA acquista locali ufficio mq 400 circa Torino città abbastanza centrale palazzo in costruzione o già costruito. Telefonare 712.073.

CERCASI officina per uso carpenteria leggera, mq 500 800, zona Chivasso (To). Telefonare 266.345 ore ufficio.

CERCASI ufficio 3-4 locali abbinato magazzino 100-200 mq a piano terra anche mansardato. Telefono 980.096.

CERCO in affitto per fornzione capitale locali industriali liberi uffici. Telefonare 544.938.

DISPONIAMO industriale in affitto o acquisto mq 5000. Telefonare 510.341.

LOCALE industriale zona Borgo mq 1000 coperti, altezza 4,20, più 600 mq magazzino uffici, affitto. Telefonare 544.958.

LOCALE industriale 400 mq unico esclusivo 7 alloggi sovrastanti zona Grugliasco nuova costruzione vendo. Telefonare 335.601.

LOCALE libero uso fabbricato mq 250 parte inferiore via Nizza-corso Dante vendo. Usare, via Medici 68, telefono 733.309.

LOCALE uso negozio magazzino via Alessandria angolo via Bologna (Unet) 5 milioni 500 mila anche rateizzabili. Unione Case, 555.904 - 532.781.

MAGAZZINO adatto rappresentanze mq 130; 2 uffici vendesi zona S. Paolo. Telefonare 557.872.

MONCALIERI, corso Roma 54 bis, affittasi bellissimo negozio angolare di recente costruzione con 4 ampie vetrine. Telefonare 640.101.

MURI negozio centralissima posizione, sulla stessa corte costruzione. Affittasi ad avviata «boutique». Reddito del 9,840%. Vendo: 10 milioni. Fasano, 694.670.

MURI negozio nuovissimi su corso zona centrale commercialissima, affittasi 400 mila mensili, vendonsi. Telefonare 557.815 - 557.182.

NEGOZI

vendiamo nel centro commerciale più vivo del Sestriere a breve distanza dai centri sportivi. Buon investimento. Minimo. Anche dilazioni. Com.P.A.I. Telefono 548.133.

NEGOZIO vasto corso Lepanto adatto diverse attività ufficio rappresentanze. Affittasi 50 mila mensili. Fasano, 694.180.

OULX alta Valle Susa centro attivo invernale stazione ferroviaria internazionale a buriamo principali stazioni sciistiche zona di sicuro sviluppo commerciale vendonsi in complesso residenziale negozi con magazzino mobile familiare facilitazioni pagamento. Telefonare 787.785.

PRIVATO causa trasferimento urge vendere mobili negozi e magazzino centro Torino. Telefonare 533.523 ore ufficio 957.5771 ore pasti.

S. SALVARIO affittasi negozio ristorato a nuovo anche per uso ufficio. Telefonare 687.622.

STABILIMENTO industriale mq Torino, cemento armato, luminosissimo. Coperti 4900 mq, interrato 850. Uffici moderni servizi. Pavimenti in tartaplano. Altezza mt 5,50-9. Accessi carrai. Riscaldamento. Impianto aria compressa. Cabina elettrica 1000 kw. Possibilità ampliamento. Vendesi 800 milioni. Fasano, 694.670.

STABILIMENTO industriale mq 7000-9000 affittasi vendesi. Telefonare 510.341.

SVENDESI locali seminterrati 190 mq, via Ormea. Telefonare 521.703, ore 20-21.

VALGESTA ampi locali su 2 piani uso magazzino - laboratorio zona centrale. Via Nizza 25 mq 500 circa vendonsi. Telefonare 540.122.

VALGESTA ampi locali uso magazzino mq 350 vendonsi o affittansi via S. Roma 3 angolo corso Cosenza. Visite ore ufficio.

VENDESI blocco 15 box liberi corso Orbassano (Villaggio Europa) 38 milioni 500 mila, vero affarone. Telefonare Marro 510.564.

VENDESI muri negozio Mollerio via Genova affittato e rivendita pane. Rivolgersi Torino, corso Peschiera 148. Telefonare 310.044.

ZONA centrale vendo libero locale idoneo per elaborazione artigianale ufficio esclusivo costruzione attualmente sfitto occasione. Telefonare 692.618.

ZONA commerciale: via Alfieri 24 (angolo via Genova) affittasi negozio mq 60 adatto diversi generi. Telefonare 548.154.

ZONA S. Paolo nuova costruzione vendo negozi liberi ed affittasi dilazioni. Com.P.A.I. 548.125.

500.000 mensili affittasi via Stradella Cristina magazzino con ufficio e 2 box, immediatamente libero subito. Telefonare 373.970.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALTA moda signora accetta sarte premontate lavori per boutique o privati. Telefonare 960.7170.

ARTIGIANO falegname in genere cerca ditta. Telefonare 725.963.

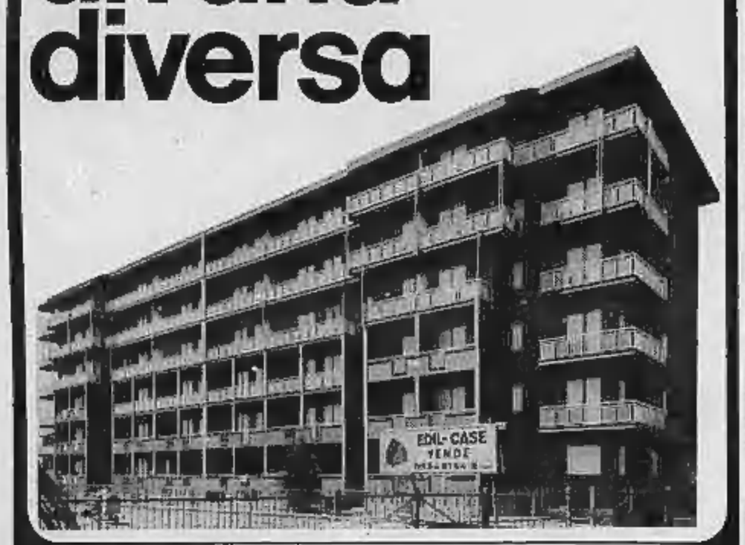
AUTISTA 5 lavoro 32enne pratico città Piemonte affitasi. Telefonare 216.0528.

AUTISTA patente D-E 40enne libero subito lunga esperienza offresi. Telefonare 868.319.

BARMAN cameriere, lingue, referenziato, disponibile. Telefonare Genova 11.4.795 oppure scrivere: «Publikompass 22 - 16121 Genova».

(Continua a pag. 13)

un'aria diversa



MONCALIERI - Corso Parini 15

Qui l'aria è diversa, anche se siamo vicini a piazza Bengasi. La casa che vi proponiamo è una delle più belle della zona, coi suoi ampi terrazzi coperti, con le facciate interamente rivestite.

La casa è inserita in un'ampia zona verde condominiale destinata a giardino e giochi interamente recintata.

L'acquisto di alloggi in questo immobile costituisce anche un ottimo investimento.

3 CAMERE E CUCINA CON SERVIZI SEMPLICI E DOPPI - BOX AUTO
CONTANTE SUFFICIENTE 30%
MUTUO FONDIARIO E ULTERIORI DILAZIONI

EDIL-CASE
TORINO - CORSO VINZAGLIO 29 - TEL. 54 81 54
UFFICIO INFORMAZIONI E VENDITE SUL POSTO

KOLMAR

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO OSSEGNO DEL PIEDE.

autocentro occasioni

CORSO SIRACUSA 40

SAVEA

CORSO FRANCIA 353

OFFRONO

AUTOMOBILI OCCASIONI

E PER TUTTO FEBBRAIO RADIO MANGIANASTRI, BICICLETTA PIEGHEVOLE GRATIS!

ESEMPI

500 L	126	127	128
'69 - L. 370.000	'72 - L. 730.000	'71 - L. 850.000	'70 - L. 850.000
'70 - L. 420.000	'73 - L. 760.000	'72 - L. 910.000	'71 - L. 990.000
'71 - L. 470.000	8 mesi L. 810.000	'73 - L. 950.000	'72 - L. 1.080.000
'72 - L. 520.000	8 mesi L. 850.000	8 mesi L. 1.020.000	'73 - L. 1.210.000

124	MINI	FULVIA COUPÉ	ESTERE
'69 - L. 670.000	'68 - L. 430.000	'68 - L. 950.000	3 RENAULT
'70 - L. 830.000	'69 - L. 530.000	'69 - L. 1.050.000	14 FORD
'71 - L. 1.040.000	'70 - L. 660.000	'70 - L. 1.200.000	10 KADETT
'72 - L. 1.200.000	'71 - L. 730.000	'71 - L. 1.400.000	4 CITROEN 1200 GS
		'72 - L. 1.800.000	6 NSU PRINZ

IN PROVA PER 60 gg. o 1000 Km.

QUESTA È LA NOSTRA MIGLIORE GARANZIA!

Un particolare accordo con una Società Finanziaria ci permette di offrire rateazioni in 30 mesi con possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento.

Fogne, veleni, petrolio

Come uccidiamo il Mediterraneo

Una mappa aggiornata dell'inquinamento discussa da esperti di 15 Paesi riuniti a Roma dalla Fao - Davanti a una situazione drammatica, solo "buone intenzioni"

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Ecco la mappa aggiornata del [illegible]dite[illegible] inquinato: i spunti neri si sono concentrati lungo la costa nord-occidentale dalla foce dell'Ebro in Spagna a quella dell'Arno in Toscana; due altre macchie sono le spiagge libanesi e ismeliane. Questo per quanto riguarda gli [illegible] delle fognature. I danni [illegible] sono per pesci, molluschi e crostacei. La causa: mancanza di depuratori.

Il secondo quadro si riferisce ai residui industriali: la melma velenosa si riversa [illegible] la seconda volta sulle coste spagnole, francesi e norditaliane già infettate dagli scoli urbani. Un terzo velo è dovuto all'uso di antiparassitari in agricoltura, sciolti dall'acqua dolce di superficie o canalizzati a mare.

Cromo, cloro, ammoniaca, arsenico, azoto, mercurio, zinco e sodio sono gli ingredienti che si mischiano all'acqua salata e fanno morire per prima cosa i microorganismi e il plancton poi [illegible] animali superiori. Le [illegible] dell'Adriatico, del Mar di Marmara, zona dell'Egeo e del bacino del Levante [illegible] interessate all'azione devastatrice di [illegible] sti elementi chimici.

Il colpo di grazia arriva dall'inquinamento del petrolio greggio che interessa spiagge, coste e mare aperto. Ci sono ancora tratti di acque extraterritoriali dov'è [illegible]tito lo scarico a[illegible] dei residui oleosi; solo quattro dei quindici porti petroliferi mediterranei dispongono delle attrezzature per ricevere questi residui scaricati dalle superpetroliere.

La [illegible] è al limite di rottura. Andiamo di male in peggio: il bacino del Mediterraneo chiuso dalla strozzatura di Gibilterra permette un passaggio molto limitato delle masse d'acqua atlantiche. [illegible] ricambio completo si ottiene in ottant'anni. Quindi per ripulire il «Mare [illegible] struma» dovremmo chiudere per quasi un secolo tutti i rubinetti [illegible] inquinano. Ma è impossibile. L'unica cosa che si fa, per ora, è discutere a tutti i livelli; organizzare conferenze, dibattiti e tavole rotonde.

Questo stanno [illegible] gli esperti della pesca di 15 Paesi mediterranei, riuniti da ieri alla Fao, insieme con rappresentanti [illegible] vari organismi internazionali. La consultazione si chiuderà [illegible] prossimo. Siamo, per quanto riguarda questo mare, alla [illegible] riunione internazionale [illegible] esperti. Roma aveva già ospitato due convegni interparlamentari; altre riunioni, in questi [illegible] anni, [illegible] erano svolte a Monaco, Salerno e Beyrouth.

Il [illegible] di Roma, dopo aver tracciato una breve storia delle «buone intenzioni» che finora non [illegible] approdate a nulla, si sta interessando soprattutto del problema della pesca, delle difficoltà di ordine tecnico ed ecologico, della scomparsa delle specie, dell'avvelenamento da mercurio di tonni e sardine, delle operazioni di frodo e bracconaggio.

Sono problemi [illegible] risvolti economici pesanti. L'ecologia è il punto di partenza per arrivare all'uomo e alla sua lotta per la sopravvivenza. Gli esperti della Fao sono partiti per l'esame della situazione dal rapporto presentato all'ultima sessione del consiglio generale della pesca per il Mediterraneo che porta la data del '72. Ora esamineranno le fonti d'inquinamento, la legislazione esistente nazione per nazione, gli strumenti internazionali a disposizione [illegible] la lotta contro l'inquinamento.

Saranno discussi una serie di principi che, una volta approvati, dovrebbero costituire la base per un progetto [illegible] *«convenzione [illegible] la protezione delle risorse viventi e della [illegible] contro il Mediterraneo inquinato»*. La convenzione dovrà essere sottoposta all'esame di una conferenza dei plenipotenziari dei Paesi interessati per l'approvazione.

Siamo ai tentativi per sbloccare una situazione che — dicono gli esperti — porterà al dramma ecologico nel giro di cinquant'anni. Intanto qualcosa è cambiato: non si sente parlare più d'inquinamento in modo astratto e impersonale. Il Mediterraneo è inquinato dagli inquinatori. Il concetto «chi avvelena [illegible] è ormai accettato [illegible] tutti [illegible] me base della discussione sul futuro del [illegible] che si affacciano su questo mare.

Fabrizio Carbone

Dalla prossima primavera

Abruzzo: fauna protetta dalle guardie a cavallo

L'Aquila, 20 febbraio.

(g. c.) La zona [illegible] Fescasseroli, nel Parco nazionale d'Abruzzo, e le vastissime fore[illegible] che la circondano, [illegible] no pattugliate [illegible] prossima primavera [illegible] un reparto di guardie a cavallo, che avranno il compito di seguire e guidare i visitatori, di proteggere gli animali e di sorvegliare il patrimonio vegetale e ambientale.

L'istituzione [illegible] un servizio di guardie a cavallo è stata decisa [illegible] direzione dell'Ente parco, che ha varato anche alcuni provvedimenti riguardanti il traffico automobilistico e il comportamento dei visitatori (circa 300,000 all'anno).

La circolazione automobilistica sarà limitata su tutte le strade secondarie di [illegible] trazione nelle [illegible] e nelle vallate del parco. I veicoli potranno arrivare in località di fondo valle, per poi fermarsi e raccogliersi in grandi parcheggi muniti [illegible] servizi. I parcheggi saranno istituiti nei luoghi dai quali è più agevole incamminarsi a piedi verso [illegible] località più suggestive del parco. [illegible] consentito l'uso di calvacature. Il traffico non subirà limitazioni sulle arterie principali di comunicazione tra i centri abitati, né per coloro che debbono [illegible] muoversi nel parco per motivi [illegible] lavoro.

La «lotta» all'automobile è stata studiata e decisa dal[illegible] direzione [illegible] parco, per evitare «invasioni» troppo massicce [illegible] turisti, con conseguenze letali per animali e piante, e inquinamento [illegible] rifiuti.

"Milleluci,, per Mina

Roma. Mina durante la registrazione del nuovo spettacolo musicale "Milleluci", dove apparirà con Raffaella Carrà

Il carbone in Sardegna rivalutato dalla crisi del petrolio

Due anni di lavoro e cento miliardi per riattivare le miniere del Sulcis

La Cee ha recentemente raccomandato il potenziamento dei bacini, ma nell'isola non tutti sono d'accordo sul progetto - Aspre polemiche - I giacimenti di Seruci e Nuraxi Figus vennero abbandonati dall'Enel (che [illegible] la nafta per le centrali elettriche) - Forse l'industria estrattiva potrà riprendere l'attività [illegible] una azienda a capitale misto

(Dal nostro inviato speciale)

Iglesias, 20 febbraio.

La crisi [illegible] petrolio ha rimesso in corsa il carbone, l'unico combustibile solido di cui tutti, nell'era [illegible] piena civiltà tecnica, avevano dato per scontata la decadenza. Il suo rilancio è stato ufficialmente avallato dalla commissione della Comunità europea (*«il carbone dovrà coprire, in misura sempre crescente, la domanda mondiale [illegible] energia sino verso il 1990»*), che ha sollecitato l'industria del settore a mani[illegible] l'*«attuale libello di capacità di produzione nella maggior parte dei bacini carboniferi, anche mediante la perforazione [illegible] nuovi pozzi»*, fino a raccomandare *«l'eliminazione progressiva delle restrizioni esistenti alle importazioni»*.

Il tema è di immediata attualità per la Sardegna, per[illegible] [illegible] il bacino carbonifero [illegible] Sulcis, nucleo centrale, [illegible] quello metallifero dell'Iglesiente e del Guspinese, [illegible] l'industria sarda antica. La Sardegna, si sa, vive un momento buio: il piano [illegible] rinascita economica [illegible] non [illegible] i risultati sperati, il numero [illegible] disoccupati [illegible] aumentato, l'emorragia migratoria [illegible] è cessata. Il [illegible] bacino minerario, in particolare, ha perduto in vent'anni, più di trentamila posti di lavoro, molte miniere sono state chiuse, altre sono state ristrutturate.

La produzione carbonifera dell'isola, che [illegible] 1951 superato [illegible] milione di tonnellate (pari al [illegible] per cento del totale nazionale) è [illegible] nel [illegible], a trecentomila tonnellate (17,5 per [illegible] ed oggi è praticamente cessata perché le miniere di Seruci e di Nuraxi Figus, dalle quali [illegible] carbone veniva estratto, sono di fatto inoperanti. La Sardegna, dunque, è tagliata fuori dal rilancio del carbone?

In questa regione dalle antiche piaghe, anche le rade occasioni d'una possibile evoluzione diventano episodi traumatici. Il [illegible] [illegible] queste miniere è emblematico: c'è [illegible] vuole la loro immediata riapertura, c'è chi reclama tempo, per valutare i pro e i contro d'una ripresa della produzione; c'è, infine, chi, dando per certa la non economicità dell'operazione, sostiene ch'è meglio lasciare [illegible] cose come stanno. Su questo braccio di ferro a tre s'è sviluppata una rovente polemica, che ha creato un clima di grande tensione nell'intero bacino minerario.

Quanto abbiamo riferito è soltanto una esemplificazione di [illegible] che sta accadendo all'estremo Sud [illegible] Sardegna: la storia, in realtà, è più complessa. Cominciamo [illegible] dire che, una volta, [illegible] miniere di Seruci e di Nuraxi Figus appartenevano a una vecchia [illegible] società sarda la quale aveva costruito [illegible] supercentrale elettrica al cui finanziamento doveva provvedere il carbone del Sulcis. Con la nazionalizzazione dell'energia elettrica, [illegible] miniere erano passate a carico dell'Enel, [illegible] questo ente [illegible] aveva, e non ha, vocazioni minerarie, la supercentrale era stata prevalentemente alimentata con [illegible] nafta, giudicata più conveniente, oltre che d'impiego tecnico più agevole. L'Enel, avviamento, aveva assorbito anche le maestranze delle miniere, e poiché il contratto degli elettrici è più oneroso di quello dei minatori, il prezzo dell'operazione era salito alle stelle.

Un anno e mezzo fa, l'Enel presentò alla Regione sarda un'istanza di rinuncia alla concessione delle miniere carbonifere, non ritenendone possibile la conduzione in termini di economia. [illegible] ne spiega le ragioni: limitatezza del giacimento carbonifero noto, [illegible] potere calorifico del [illegible]bone estratto, elevato costo della produzione. L'istanza non [illegible] né avanti né indietro, ma di fatto le miniere vengono chiuse, il bacino carbonifero perde altri 1500 posti [illegible] lavoro.

E' giustificata [illegible] rinuncia dell'Enel? La polemica muove i primi passi, in [illegible] si [illegible]trappongono spinte diverse, poi si arriva al confronto delle tesi. A questo punto il discorso si fa strettamente tecnico ma le conclusioni (cui approda [illegible] larga maggioranza [illegible] esperti) sono accessibili anche ai non addetti [illegible] lavori: la consistenza dei giacimenti di Seruci e di Nuraxi Figus (che rappresentano soltanto [illegible] parte del bacino [illegible] Sulcis) è oggi, grosso modo, [illegible] cento milioni [illegible] tonnellate di carbone; il costo della produzione può essere contenuto, se le miniere verranno opportunamente ristrutturate; il progresso tecnologico potrebbe attenuare alcuni inconvenienti derivanti dall'impiego di carbone nella supercentrale elettrica, mentre la sua trasformazione in combustibile liquido [illegible] gassoso potrebbe trovare una convenienza economica [illegible] fronte al petrolio che, venendo a mancare, [illegible] ha più prezzo.

Tutti, o quasi tutti, d'accordo, allora? Neanche per sogno. La polemica si riaccende quando [illegible] parla di rimettere in moto le miniere. I più convinti dicono: *«Oggi come oggi, con [illegible] crisi del petrolio, che taglia le gambe all'industria, non possiamo permetterci il lusso di perdere altro tempo. Rimandiamo la gente in miniera, le cose andranno avanti da sole»*. Altri obiettano: *«La struttura tecnologica di queste miniere è talmente degradata da richiedere un riassetto generale della loro situazione. Vediamo prima qual è il loro stato di salute, poi, diagnosi alla mano, decidiamo [illegible] farle»*. Altri ancora (una minoranza, però) non sono né per l'una [illegible] per l'altra soluzione: *«Le miniere del Sulcis [illegible] antieconomiche, non importa per quali motivi. Devono essere abbandonate, indennizzando gli operai, per i quali non [illegible] trovi un'altra occupazione, con un'adeguata pensione»*.

C'è un quarto interlocutore, la Regione sarda. [illegible] suo discorso è semplice: il problema [illegible] carbone [illegible] l'essere affrontato fin dall'origine, dapprima accertando la cubatura e le condizioni di coltivabilità dei giacimenti (per sapere con certezza quante tonnellate [illegible] prodotto hanno [illegible] bo), poi campionandoli (per conoscere la [illegible] qualità); con questi due elementi si avrà la possibilità di progettare la ristrutturazione delle miniere [illegible] di valutarla in termini economici, anche in ordine al loro eventuale sfruttamento carbochimico.

C'è chi [illegible] fatto un po' di conti: ci vogliono un miliardo e mezzo di [illegible] e due anni [illegible] tempo, soltanto per studiare realisticamente la situazione (ma fra due anni i prezzi del carbone [illegible] sempre [illegible] petitivi rispetto a quelli [illegible] petrolio?); altri cento miliardi di lire occ[illegible] per la ristrutturazione delle miniere.

Chi metterà fuori tutti questi soldi? L'Enel no, perché di miniere non [illegible] vuole sapere. Lo [illegible] La Regione? Una società a capitale misto? Sono tutti interrogativi che, finora, non hanno avuto risposta.

Filiberto Dani

Il romano bloccato al confine svizzero

Chi c'è dietro il petroliere con un miliardo in valigia?

La Finanza [illegible] sequestrato oltre all'assegno in dollari anche un altro di [illegible] milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Como, 20 febbraio.

Il comando della VI Legione [illegible] Guardia di finanza sta indagando sul clamoroso sequestro avvenuto lunedì mattina al valico autostradale di Brogeda di assegni per un valore complessivo [illegible] un miliardo e mezzo di lire. Stava cercando [illegible] introdurli in Svizzera Lorenzo Tintori, di 27 anni, un [illegible] abitante a Livorno, importatore [illegible] grezzo, titolare [illegible] «Petrolchimica», sospettato [illegible] essere l'uomo di fiducia di un importante petroliere. L'uomo si è presentato alla dogana di Brogeda a bordo di un'Alfa 2000 targata Lucca. La sua auto era stata segnalata come sospetta dalla Guardia di finanza di Livorno.

[illegible] Tintori sottoposto ad una visita doganale è stato trovato in possesso di una valigetta contenente numerosi documenti, un assegno di un milione e 960 mila dollari Usa intestato alla Banca di Bruxelles; un assegno di 30 mila dollari Usa ed un altro di 30 milioni di lire.

Il Tintori è stato segnalato all'autorità per illeciti amministrativi. Gli assegni sequestrati sono già stati consegnati alla Banca d'Italia. Si tratta [illegible] appurare ora da parte dell'Ufficio italiano cambi [illegible] l'operazione [illegible] Tintori [illegible] concludendo era lecita o no, o se la sua posizione [illegible] legittima. Nel caso non [illegible] riscontrasse [illegible] di irregolare gli assegni [illegible] riconsegnati; se invece l'esportazione dovesse risultare illecita è prevista una pena pecuniaria massima pari all'ammontare della somma sequestrata.

In particolare, è stato appurato che l'assegno di 1 milione 960 mila dollari Usa di una Banca Italiana, intestato alla [illegible] era firmato dallo stesso Tintori. Sulla validità di un documento del genere esistono varie perplessità. C'è chi dice [illegible] tale documento diventa valido all'atto della apposizione della firma e della data; c'è invece chi sostiene che la validità del documento inizia quando questo viene coduto. A che cosa doveva servire [illegible] questa [illegible] cifra? Si può mettiarla direttamente in relazione con le speculazioni da parte del settore petrolifero italiano durante l'attuale crisi energetica?

Da Roma, intanto, si apprende che i senatori comunisti Livigni e Colnjanni hanno presentato un'interrogazione ai ministri delle Finanze e del Tesoro [illegible] [illegible] *termini nei quali si [illegible] svolta la [illegible] operazione della Guardia [illegible] finanza [illegible] confine italo-svizzero».*

a. c.

L'inchiesta per la bomba davanti la questura di Milano

Trovato un superteste: [illegible] scoprire un complice del terrorista Bertoli?

[illegible] avvenuto un "confronto" a San Vittore - Il teste sconosciuto avrebbe visto il sedicente anarchico in piazza Duomo, dove forse aveva un appuntamento - Crolla anche [illegible] tesi del solitario viaggio [illegible] treno da Marsiglia a Milano? - Bertoli continua a dire che agì da solo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

(g.m.) Gianfranco Bertoli, il [illegible] anarchico autore della strage compiuta [illegible] 17 maggio dello [illegible] anno davanti alla questura, è stato posto stamane a confronto con una persona che l'avrebbe [illegible] [illegible] volta o avrebbe parlato con lui alla vigilia dell'attentato. Nulla è stato possibile sapere sull'esito del confronto, che si è svolto [illegible] dell'avvocato Dionisio Messina, difensore dell'attentatore.

[illegible] giorni scorsi, il giudice istruttore Antonio Lombardi, aveva deciso di sentire Bertoli in base a nuovi elementi [illegible] quisiti [illegible] fini delle indagini: tra questi il teste a sorpresa. [illegible] magistrato e il difensore del sedicente anarchico si sono recati a San Vittore verso le 10. Durante l'interrogatorio, il Bertoli è apparso ancora [illegible] volta tranquillo e sicuro di sé.

Il dottor Lombardi ha cercato [illegible] di chiarire alcune circostanze sul viaggio compiuto [illegible] Bertoli il 16 maggio, [illegible] alla vigilia dell'attentato. [illegible] Marsiglia a Milano. L'attentatore ha sempre sostenuto di [illegible] viaggiato in treno, presentando dopo l'arresto un [illegible] biglietto ferroviario rilasciato in Francia per il capoluogo lombardo. *«Ho tenuto [illegible] biglietto — avrebbe detto il Bertoli — per collaborare con la giustizia. Ero sicuro che sarei morto nella mia impresa. Dal biglietto [illegible] inquirenti avrebbero avuto un indizio utile per l'inchiesta»*.

E' rimasto però il dubbio che il biglietto sia stato [illegible] dal Bertoli, che potrebbe averlo avuto [illegible] altra persona per sviare [illegible] indagini. [illegible] tratta [illegible] di stabilire con quale [illegible] l'attentatore è giunto a Milano, dato per certo che è arrivato a Marsiglia il 13 maggio [illegible] è ripartito [illegible] 16 successivo. Se si riuscisse a dimostrare che il Bertoli ha compiuto il viaggio della Co[illegible] Azzurra a Milano con un altro mezzo, prenderebbe sempre più consistenza l'ipotesi che abbia agito con dei complici.

Stamane, nella due [illegible] di interrogatorio, il sedicente anarchico ha continuato ad affermare di aver agito da solo, di essere arrivato alla stazione Centrale di Milano alle 14,01, di aver depositato la valigia al bagagliaio e di essersi recato nella pensione di via Vitruvio, da dove si era recato in centro. Questa è la sua versione, ma gli inquirenti sospettano che avesse un appuntamento. A questo punto dell'interrogatorio, il dottor Lombardi ha fatto introdurre una persona [illegible] avrebbe riconosciuto nel Bertoli l'uomo [illegible] incontrato [illegible] Piazza Duomo [illegible] col quale avrebbe scambiato qualche parola [illegible] 16,30 circa: lo aveva poi rivisto due ore dopo. In un primo tempo aveva addirittura sostenuto di aver visto il Bertoli alle 15,30, cioè prima dell'ora indicata dal sedicente anarchico per il suo arrivo a [illegible]. Questo ha fatto sorgere il dubbio che l'attentatore non abbia viaggiato in treno e che si sia recato in piazza del Duomo per un appuntamento.

Il processo a Roma

Uccise la fidanzata chiesto l'ergastolo

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 [illegible].

Evaldo [illegible] Vita: cinque [illegible] fa uccise una splendida ra[illegible] Cinzia Sistopaoli, che rifiutò [illegible] diventare la sua fidanzata; oggi il pubblico ministero ha chiesto ai giudici della [illegible] [illegible] di [illegible] dannarlo all'ergastolo.

[illegible]condo l'accusatore, il giovane ex sottotenente dell'aeronautica [illegible] responsabile di omicidio premeditato: non ha diritto ad alcuna attenuante. Infatti — è [illegible] test [illegible] pubblico ministero — Evaldo De Vita quando nel marzo 1969 frequentava l'accademia a Pozzuoli si rese conto che non sarebbe riuscito a vincere le [illegible] sistenze di Cinzia, decise di vendicarsi e di ucciderla: acquistò una pistola e tre mesi dopo attirò la ragazza in un agguato. Invitò Cinzia ad uscire ancora una volta con lui, poi mentre [illegible] erano fermati a parlare nei pressi del villaggio olimpico prese l'arma nascosta in un cassetto dell'automobile e sparò sei colpi.

Gli psichiatri hanno preso [illegible] esame in due momenti diversi [illegible] giovane De Vita: una volta hanno detto che deve essere ritenuto infermo di mente, un'altra hanno parlato di incapacità d'intendere e volere molto ridotta. Il p.m. ha sostenuto oggi nella sua [illegible] quisitoria che Evaldo De Vita è completamente sano per cui merita la condanna all'ergastolo. La sentenza sarà pronunciata dalla corte d'Assise all'inizio della prossima settimana.

Cinque arrestati a Genova per contrabbando al porto

Avrebbero sdoganato 20.000 chili di sigarette

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 febbraio.

(g. l.) L'arresto di cinque persone — un direttore di dogana, un commesso e tre spedizionieri — [illegible] operavano nel settore «containers» nel porto di Genova rischia di avere, come prima conseguenza, il blocco parziale del traffico [illegible] settore. Carabinieri, doganieri [illegible] finanzieri stanno cercando da 24 ore tra oltre 600 cassoni a Genova e al «terminal» di Rivalta Scrivia due «containers» nei quali debbono trovarsi 20 milioni [illegible] chilogrammi di sigarette di contrabbando.

Le ricerche sono coordinate da funzionari del consorzio del porto, dagli operatori economici che temono la paralisi del movimento e [illegible] sostituto procuratore Mario Sossi, il magistrato che ha [illegible] i cinque ordini [illegible] arresto [illegible] *«corruzione, contrabbando e associazione per delinquere»*.

Italo Manganelli, [illegible] 44 anni, direttore di dogana, Giovanni Nasti, 50 anni, [illegible] so doganale, Ildebrando Marini, 49 anni, Luigi Firpo, 43 anni, [illegible] Gambaro, 36 anni, questi [illegible] tutti spedizionieri, sono stati arrestati ieri notte nelle loro abitazioni dai carabinieri [illegible] nucleo [illegible] polizia giudiziaria.

[illegible] in [illegible] indagini per identificare la «base» di partenza del contrabbando che potrebbe [illegible] [illegible] anche ai liquori. Quello che per il momento si sa [illegible] che i «containers» non erano controllati: alla dogana veniva semplicemente applicato il timbro per il permesso di uscita dal porto, senza che fosse effettuato verifiche del contenuto.

Il funzionario, il [illegible] so doganale e i tre spedizionieri avrebbero facilitato le operazioni di scarico o burocratiche.

Racket della droga in Abruzzo e Marche?

(Dal nostro corrispondente)

L'Aquila, 20 febbraio.

(g. c.) Una scoperta ad Ascoli Piceno di un «covo» in cui minorenni delle migliori famiglie della città si drogavano, e i furti di ricettari avvenuti in alcune farmacie della provincia di Teramo, sono episodi sicuramente collegati. A queste conclusioni sono giunti carabinieri e polizia nel quadro delle indagine — da A[illegible] a Pescara — sulla droga e [illegible] altri episodi di violenza e di banditismo che, secondo alcuni, sarebbero riconducibili a [illegible] sola matrice: un racket che gravorna nel campo degli stupefacenti e opera in grossi centri costieri, prevalentemente a Pescara e ad A[illegible].

La magistratura di Ascoli Piceno ha [illegible] otto ordini di cattura nei riguardi dei giovani scoperti mentre si drogavano in un club privato, «La melan. I giovani avrebbero ottenuto gli stupefacenti «leggeri» adoperando ricette false, compilate utilizzando ricettari rubati o fatti rubare in alcune farmacie abruzzesi e marchigiane.

Il furto più clamoroso fu effettuato ai danni del farmacista di Teramo Armando Tarquini, ora deceduto. In un'altra farmacia [illegible] città fu asportato un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti. Diversi furti di questo genere [illegible] avvenuti [illegible] gli ultimi mesi nel territorio abruzzese.

Le indagini, secondo indiscrezioni, riguarderebbero anche i due giovani trovati morti e legati tra di loro in un pozzo presso Osimo, e la misteriosa scomparsa di un pregiudicato abruzzese, che aveva equivoci legami [illegible] personaggi jugoslavi.

Scarlino 5 a giudizio per i "fanghi rossi,,

Sotto processo il presidente della Montedison

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 20 febbraio.

(b. c.) Una serrata battaglia in linea di diritto per la complessità [illegible] questioni [illegible] verranno affrontate al prevedi[illegible] al processo per i «fanghi rossi» di Scarlino, che vede come indiziati di reato sette grossi personaggi della Montedison, a cominciare dal presidente Antonio Cefis, oltre [illegible] comandanti delle due navi che [illegible] [illegible] mare i residuati della lavorazione [illegible] biossido [illegible] titanio dello stabilimento [illegible].

La prima udienza è [illegible] fissata per il 4 aprile, ed è da ritenere che le sedute del processo saranno numerose. Come si ricorderà, in seguito a denunce pervenute dall'Ente del turismo [illegible] Livorno, da altre associazioni, da privati e da enti della vicina [illegible], il pretore di Livorno aprì, [illegible] luglio [illegible] '72, l'istruttoria che si è ora conclusa.

Nel corso delle indagini [illegible] sono avuti alcuni proscioglimenti e la [illegible] giudiziaria è rimasta circoscritta a nove persone, e [illegible] l'attuale presidente della Montedison Eugenio Cefis, l'amministratore delegato Alberto Grandi, il [illegible] [illegible] Divisione prodotti industriali Cesare Bianconi, il capo [illegible] binetto ecologico della Montedison, dott. Guido [illegible] Cividalli, l'ex amministratore delegato Mazzanti, il direttore dello stabilimento Marco Micarelli, il suo predecessore dott. Lorenzi e i comandanti [illegible] Scarlino I e Scarlino II.

OFFRESI "SEGRETARIA" E "RAGIONIERE"
PER SOLE 110.000 LIRE
(+IVA)

Calcolatrice elettronica
Fotocopiatrice 951
a 100 fogli
di carta da copia

Lo 3M vi offre la possibilità di acquistare, a prezzo specialissimo, un fotocopiatore 951 (o un'altro modello della gamma), un pacco da 100 fogli di carta per copia e uno calcolatrice elettronica Viness. Mettetevi subito in contatto con noi per non perdere quest'occasione di soddisfare a poca spesa la necessità del vostro ufficio.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale

Ditta ...
Persona interessata ...
Via ...
Città ... CAP ...

Servizio Promozione - Divisione Copying - 3M Italia S.p.A.
20090 Milano S. Felice Segrate

3M

IMPORTANTE AZIENDA
[illegible] assume

per stabilimento provincia di Alessandria

capo ufficio personale

RICHIEDESI:
laurea giurisprudenza o scienze economiche con [illegible] certa esperienza specifica problemi sindacali e salariali.

Scrivere: Cassetta 16/F SPI - 50129 FIRENZE

GRUPPO INDUSTRIALE IMPORTANZA INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE METALMECCANICO NELL'AMBITO DEI SUOI PROGRAMMI DI SVILUPPO NELL'AREA NAZIONALE, RICERCA:

A) Ingegnere Civile

al quale affidare la responsabilità del progetto, costi preventivi e direzione lavori per la ristrutturazione di edifici per stabilimenti industriali.

Ingegnere Meccanico o Perito Meccanico

al quale affidare la responsabilità della stesura, costi preventivi, direzione dei montaggi e l'avviamento dei servizi, degli impianti generali, dei macchinario specifico e delle attrezzature per la realizzazione di stabilimenti tecnicamente attrezzati per operare nel settore metalmeccanico.

A-B - Si richiede ottima preparazione professionale maturata nel proprio settore. Età 33-40 anni.

Scrivere: PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible].

Azienda Industriale importanza nazionale

assume Viaggiatori

Zona di lavoro: Torino.

Requisiti: precedente esperienza [illegible] aziende distributrici [illegible] beni [illegible]

Età: 23 - 28 anni.

Si offre inquadramento viaggiatori o piazzisti dipendenti da aziende industriali; retribuzione di piena soddisfazione, rimborso spese, auto della società.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 347 — 10100 Torino.

SOCIETA' ALBERGHIERA
INTERNAZIONALE
di primissima categoria
ricerca per sud Spagna

CHEFS DI CUCINA

altamente qualificati e specializzati [illegible] cucine tipiche TOSCANE, EMILIANE ecc. ecc.

SI OFFRE: contratto [illegible] fisso per 11 [illegible] annuali con possibilità di rinnovo. Alloggio e vitto.
[illegible] RICHIEDE: curriculum vitae, referenze dettagliate.

Scrivere a: SOGERIC S.A. - [illegible] des Eaux Vives - 1207 GENEVE (Svizzera).

IMPORTANTE PER CHI FUMA

Nicoprive

disabitua al fumo

è una specialità medicinale

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

(Continua da [illegible], 10)

CONIUGI molto capaci portieri offrensi per [illegible] villa signorile massima referenze. Telefonare 300.181.

CONIUGI pratici referenziati massima età portierla villetta offrensi per portineria. Telefonare 202.939.

DUE fratelli offrensi presso azienda agricola per lavorazione bestiame e lavori agricoli. Telefonare 706.852.

ESPERTO battilastra riceve lavoro da carrozzerie tutti i tipi vetture per sola rettifica/stesura con garanzia. Telefonare 464.103.

MECCANICO pratico in auto Alfa Fiat Ferri Innocenti cerca lavoro presso officina o altro. Telefonare dopo le 14,30 alle 16, telefono 593.998.

APPARSI coppia referenziata presso servizio presso famiglia signorile; buono stipendio. Telefonare 830.581.

OPPRESI operaio addetto stiratrice presso stabilimento per pigiamerie. Telefonare pomeriggio al 344.627.

OFFRESI ore libere stiratrice. Telefonare 267.700 ore cena.

OFFRESI ragazza libenne per qualsiasi lavoro. Telefonare 686.135.

SIGNORA distintissima offresi mezza giornata presso studio medico o dentistico o anche accanto bambino presso ricca famiglia. Telefonare 864.798.

SIGNORA libenne offresi operaia o commessa. Telefonare 348.271.

SIGNORA istruttore offresi presso famiglia. Telefonare n. 382.402.

SIENNE patente B pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 840.3050.

TORNITORE offresi mezza giornata. Telefonare 291.894.

SIENNE autista offresi a giovane Borgo Lanza, S. Paolo, tram 3-66. Scrivere «Publikompass 3004 — 10100 Torino».

SIENNE pienamente libera guida autovetture offresi come autista a privato o ditta, disposto viaggi anche all'estero. Telefonare Cigliano 42.37.

SIENNE tornitore fresatore offresi a serio impresa edile. Telefonare 218.850.

commessi, baristi

ASIATO commessa offresi. Telefonare 472.484 ore pasti.

BARISTA esperienza veniamole libero offresi. Telefonare 743.419.

OFFRESI abile commesso ventenne libero offresi. Telefonare 221.572.

OFFRESI commesso coppia C/2 semiqualificante bella presenza. Telefonare 711.907.

IRENNE approvvigiona commessi e vetrinista offresi. Telefonare 391.471.

impiegati

DATTILOGRAFA libenne seriedà impiego offresi. Telefonare 304.355.

DICIASETTENNE primo impiego, stenodattilografia, segretaria stenodattilografa, offresi. Telefonare 510.869.

DICIASSETTENNE stenodattilografa italiano/a pratica lavori ufficio o apprendista commessa offresi. Telefonare 735.289.

DICIASSETTENNE volenterosa e seria stenodattilografa inglese/tedesco zona Barriera Milano. Telefonare 265.809.

DIPLOMATA dirigente di comunità 24 anni, accetterebbesi presso ditta, ufficio ente, scuola materna ecc. Scrivere: «Publikompass 8081 — 10100 Torino».

DIPLOMATO lunga esperienza bancaria ed industriale, bilingue, pratico estesi commerciali contabili ed personale offresi anche part-time. Telefonare 727.831 oppure scrivere «Publikompass 8073 — 10100 Torino».

DISEGNATORE ventenne prima esperienza disegnatore esperienza carpenteria metallica esamina adeguata proposta. Scrivere: «Publikompass 8092 — 10100 Torino».

EX contitolare d'azienda commerciale esperto direttivo iniziativa antipatico ai dirigenti privati, esperienza acquisita nella vendemmia attività, referenze inoppugnabili controllabili, disponibile cauzionare, offresi a titolo di responsabilità. Scrivere: «Publikompass 8080 — 10100 Torino».

GEOMETRA giovane ma esperienza di ufficio e cantiere in preparazione costruzioni di fabbricati movimento terra e spianamenti topografici cerchia zona propone di lavoro. Scrivere: «Publikompass 8074 — 10100 Torino».

GEOMETRA, diplomato cinquantenne progettista carpenteria meccanica offre propria collaborazione per posizione responsabile ufficio tecnico a media azienda. Scrivere: «Publikompass 8091 — 10100 Torino».

GEOMETRA offresi lavori catasto verificazione rilievo aziende piccole limitrofe. Telefonare 692.464

GEOMETRA profonda esperienza controllo lavori, preventivi contabilità finanziamenti. Telefonare 12-14, 18-23 al 733.032.

GEOMETRA 21enne militare assolto offresi zona città. Telefonare 832.139.

GEOMETRA 24enne ottimo anno di economia e ragioneria corso laurea in Torino per interessante incontro giudiziale. Telefonare dopo ore 21 al 337.089.

GIOVANE militesanato offresi presso zona città. Telefonare 320.816.

GIOVANE signora buona conoscenza inglese, stenodattilografia offresi mezza giornata. Telefonare 686.228.

INFERMIERA pratica lavori ufficio vasta esperienza offresi ditta possibilmente zona Rivoli. Telefonare 948.1801.

IMPIEGATO cerca inserimento presso servizio vendita o acquisti in piccola azienda, esperienza dal settore. Telefonare 833.304.

MAGAZZINIERE organizzazione approvvigionamenti articoli stagionali pentennio cinquantenne offresi. Scrivere: «Publikompass 8071 — 10100 Torino».

OFFRESI ragazza libenne seria impiego dattilografia. Telefonare 291.704.

PERITO elettromeccanico diplomato, 30enne, sulle/acciaierie materiali, studio progettistico e ufficio direzione, magazzinieri, provvisti, patente C. Scrivere «Publikompass 8077 — 10100 Torino».

PRATICISSIMA lingue corrispondenti offresi. Telefonare 665.835.

QUASI ginecologa diplomata specializzata e dattilografia tedesco/inglese presso perita ditta. Telefonare al 788.894.

RAGIONIERA 21enne offresi per impiego. Telefonare 341.016.

SEDICENNE diploma scuola calcolo meccanizzato paghe e contributi, primo impiego, libera, offresi. Telefonare al n. 383.452.

SEGRETARIA tecnicoamministrativa libenne cerca impiego. Telefonare 512.404.

SEGRETARIA 35enne tutti lavori ufficio contabilità pratica quinquennale diplomata preventivi referenziabile offresi per orario ufficio dalle/alle. Telefonare 741.846.

SIGNORA lavori ufficio offresi pezza giornata zona Vanchiglia. Scrivere: «Publikompass 7134 — 10100 Torino».

SIGNORA libenne quinquennale esperienza esperienze inglese tedesco ispettorato autonomia impiegatizia/tecnica. Scrivere: «Publikompass 8081 — 10100 Torino».

SIGNORA 27enne impiegata pratica qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 340.0647.

SIGNORA 35enne [illegible] impiego part-time/pulizie mezza giornata. Telefonare 340.0647.

SIGNORINA diplomata cerca impiego (o lavoro). Telefonare 896.370.

SIGNORINA 20enne lingua madre spagnolo parla inglese italiano offresi segretaria interprete ufficio stabile ditta/ente. Scrivere: «Publikompass 8061 — 10100 Torino».

TELEFONISTA dattilografa offresi. Telefonare 799.639 ore pasti.

VELOCE dattilografa diplomata offresi primo impiego zona città, rama centro. Telefonare 267.649.

VIENNE stenodattilografia offresi secondo impiego. Telefonare 712.409.

21 anni diploma lingue e dattilografia, esperienza accettasi cerca impiego. Telefonare 538.096 ore mattino.

21ENNE promessa perito aeronautico ufficio tecnico ed amministrativo presso ed contributi. Telefonare 278.871, ore 9-12,30.

21ENNE segretaria per direzione commerciale cerasto clienti legali offresi. Telefonare 725.845.

21ENNE universitaria matrimoniale libera subito cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 713.687 dopo le 11,30.

tecnici

CATOREPARTO offresi media piccola fallosità esperienza venticinquale produzione reparti lattoneria meccanica in ditta serietà organizzative unicamente gattaro/chiusura idraulitche smicrualiche. Scrivere: «Publikompass 8095 — 10100 Torino».

MONTATORE offresi per montaggi meccanica elettrica. Telefonare 327.8993.

OPERATORE meccanografico esperienza bilancio sistema Ibm - Onn - Via Pinerolo offresi. Telefonare 619.1834 ore pasti.

Ci sono delle personalità che noi rispettiamo e che vorremmo rivalutare sempre più.

Li avete riconosciuti? Ma sì, [illegible] proprio Verdi, Colombo, Michelangelo e Leonardo, che trovate sui biglietti da 1.000, 5.000, 10.000 e 50.000 lire. Sono un patrimonio comune, da rispettare e difendere. E questo è stato l'impegno della Standa per il '73, questo sarà l'impegno [illegible] Standa per il '74. Rispettare e rivalutare queste personalità, con [illegible] collaborazione [illegible] 3.000.000 di consumatori che ogni giorno scelgono [illegible] per i loro acquisti, con la loro presenza massiccia che ci aiuta concretamente a contenere i prezzi, con la fiducia che accordano [illegible] grandi organizzazioni [illegible] la Standa. E la Standa dice "grazie" ai consumatori [illegible] fatti.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

ti dice grazie rispettando il tuo denaro.

A [illegible] cercasi viaggiare ogni giorno per recarsi a Torino, appassionato giardino dismo alloggio e possibilità lavoro nelle ore pasti o cenigli a adeguata compenso. Scrivere ad componenti la famiglia al «Publikompass 381 — 10100 Torino».

A istituto referenziato dispiace viaggiare buon stipendio offresi. Telefonare [illegible] 836.484

ACCONCIATURE cerca apprendista maschile dietro[illegible]. Telefonare 332.377.

ACCONCIATURE cerca studente [illegible] 16, preferibile corso Regnanza 58.

ACCONCIATURE cerca lavorante [illegible]. Telefonare 336.237.

ADDETTI macchina, operai generici, rettificatore, impiegati esperti, operatori macchine utensili, collaudatori, saggiatore minuteria azienda costruttrice ingranaggi. Domiciliati C.G.T., via Cumiana 15 - Carmagnola.

AGGIUSTATORE per manutenzione impianto e macchine cerca importante gruppo industriale. Presentarsi ogni 1 giorni lavorativi, dalle 17 alle 19 presso C. Savara, viale Risorgimento n. 5, Beinasco.

AGGIUSTATORI macchine ut. ricerca importante industria idraulici stabile attendibile. Telefonare 673.917.

AGGIUSTATORI stampisti, cercasi per manutenzione e costruzione stampi lunga esperienza, si richiede serietà professionale esperienza, ingiustificabile qualità livello. Telefonare 723.737.

ALESSIOTURE

assume tornitori, aggiustatori, alesatori IV e V livello per reparto manutenzione. Presentarsi ore ufficio alle stabilimento di La Loggia, svincolo tangenziale Sud.

ALESSIOTURE

assume disegnatori V livello per ufficio tecnico, ingegneri per ufficio manodopera. Presentarsi ore ufficio alle stabilimento di La Loggia, svincolo tangenziale Sud.

ALESSIOTURE fresatori alesatori cercansi diverse ditte costruzione macchine speciali. Telefonare 705.890.

ALESSIOTURE mungia livello cerca importante complesso industriale. Presentarsi ogni 1 giorni lavorativi, dalle ore 17 alle 19, in corso Giulio Cesare 18 bis.

ALLOGGETTO e stipendio offresi custode pulizie scale e giardino per assimilazione di servizi domestici. Telefono 832.779 o 581.721.

APPRENDISTA impiegato con diploma non anno di apprendistato o scuola professionale cerca specializzarsi. Presentarsi via Nizza[illegible] 10.

APPRENDISTA meccanico[illegible] specializzato auto cercasi. Presentarsi via Macerata 3 bis o telefonare 480.961.

APPRENDISTI cercasi ditta impianti riscaldamento e per officina meccanica Condor, via Cavaglià 60 lavanna 20.

APPRENDISTI lattonieri termici cercasi massima serietà. Telefonare 535.513.

APPRENDISTI (Sonni, diploma cerca impiego tecnicamente con urgenza. Telefonare 721.737.

ASSUMESI ditta[illegible] pulizie fognature. Telefonare 621.971.

ASSUMESI operai da utile meccanicai preferibili per lavoro presso ferr. via Pio V 41 Candiolo.

ASSUMIAMO giovane [illegible] ragazze C pratico Torino. Telefonare 724.725 ore ufficio.

ASSUMIAMO operai muratori e carpentieri per lavoro Torino e cintura, ottimo trattamento. Telefonare 839.196.

ASSUMIAMO [illegible] per cantieri circostanti zona Stella Telefonare ore ufficio 731.670.

ASSUMIAMO lucidatori, abili tornitori, alesatori. Presentarsi quarta categoria. Fiorentini Plantonia Meccanica, via Cosio 32 ore 16-18.

AUTISTI e pensionati autonomisti patenti tipo Fiat 633-697 Esagerum società cerca per lavori garantito da contratto plurisettimanale zona Torino e provincia Cuneo. Telefonare ore ufficio 700.321 - 707.388.

AUTOCARISTA patente C cerca impiego ogni zona. Scrivere «Publikompass 8084 — 10100 Torino».

AUTOCARISTA patente C referenziato cerca lavoro. Telefonare 0173 20.80.

AUTOMECCANICI [illegible] [illegible] [illegible]

Una triste situazione che si ripete quasi ogni anno

I danni puntuali del maltempo

La sciagura ferroviaria in Val ■ Susa ha riproposto l'urgenza di affrontare il problema all'origine - La necessità di costruire argini e muraglioni per evitare frane - Ottomila ettari allagati nell'Astigiano

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, ■ febbraio.

■ ■ all'alba la linea ferroviaria Torino-Modane è stata riaperta ■ traffico. L'enorme massa ■ terra e detriti che la ostruiva nei pressi della galleria Tagliato, fra Chiomonte e Meana, è stata rimossa. Sono stati portati via anche i vagoni del merci che l'altra notte ■ era schiantato contro la frana: trecento metri più in basso, sul greto del torrente Dora, sono rimasti il locomotore e cinque vagoni fracassati. Tre uomini sono morti nell'incidente. Sul convoglio, al momento della sciagura, viaggiavano cinque ferrovieri: soltanto il macchinista, Aldo Pognant, e l'aiuto macchinista Giancarlo Carli, ■ sono salvati. Feriti, terrorizzati, intirizziti dal freddo, erano stati trovati ■■■ squadre di soccorso abbarbicati alla parete scoscesa. ■■■ di loro l'acqua tumultuosa ■■ torrente ■ riversava verso valle abbattendo con violenza ■■■ tro le rocce ed i relitti dei vagoni distrutti.

Nell'ospedale ■ Susa, dove sono ricoverati, Aldo Pognant rievoca gli ■■■ della tragedia. Ha un piede fratturato, lesioni ■ tutto ■ corpo. L'occhio sinistro coperto da una benda: ■ rimasto gravemente offeso, i medici temono che non ci sia più nulla da fare. Con voce rotta dall'emozione, il macchinista ■■■■■ *« Non ci siamo neppure accorti della frana. Era buio pesto, stavamo uscendo da una galleria, la ■■■ dei fari penetrava ■ fatica nella cortina di pioggia. Abbiamo sentito il locomotore vibrare e uscire dai binari. Poi ■ è piegato verso l'esterno ».*

Il terrore di quei drammatici ■■■ momenti ■■■■ nella memoria: *« Ho pensato che per me era finita. Sapevo in che punto ■ trovavamo, ■■ pevo che stavamo precipitando in ■■ burrone profondo centinaia di metri. Il locomotore rotolava, io ■ Carli siamo finiti uno contro l'altro. Sentivo i colpi delle lamiere contro le rocce, cedevo ■ pareti della cabina piegarsi ■■ me fossero ■ ■■■■ pelina. Qualcosa mi ha imprigionato ■■■ gamba in una morsa di ferro. Un dolore da impazzire. Poi mi sono ritrovato libero. Potevo muovermi. Sentivo l'acqua scorrere sotto ■ noi, ■■■ buio, rottami ■ ferro mi premevano addosso. Carli era sdraiato ■■ di me. Gemeva debolmente. Non ■■ come abbiamo fatto a venir fuori ».*

■ ■■■ di 24 ■■■ sciagura, la linea ■ stata riattivata. I treni procedono a velocità ridotta perché c'è ancora pericolo: dalla montagna rotolano sassi e terra, rivoli d'acqua ■ ■■■■■ il ■■■■■ gio fra le rotaie. Squadre ■ operai controllano tutta la zona: i ferrovieri hanno fatto presente le loro preoccupazioni ai funzionari del dipartimento. La disgrazia dell'altra notte forse non avrebbe potuto essere evitata, ma essi ribadiscono che in ■■■ dizioni di maltempo *e occorrerebbero controlli frequenti lungo* ■ *linea, almeno* ■■■ *tratti più esposti al pericolo delle frane* » e chiedono che in futuro « ■■■■ *fatti opportuni sondaggi geologici per saggiare* ■ *consistenza* ■■■ *terreno nei punti più pericolosi* ». Ripristinata anche la ferrovia che collega ■■■ ad Alessandria, dove ieri mattina nei pressi di Nelve una ■■■■■■■■ ■ stata investita da una frana all'uscita ■ una galleria. Il macchinista Luigi ■■■■■ ■ rimasto ■■■■■ te ferito: i vigili del fuoco hanno dovuto aprirsi un varco fra i rottami con la fiamma ossidrica per liberarlo. Ricoverati all'ospedale anche un altro ferroviere e sette passeggeri: le loro condizioni non sono preoccupanti.

In tutto il Piemonte si stanno facendo i primi bilanci dei danni provocati dal maltempo. Dopo quattro giorni di pioggia, oggi è tornato finalmente il sole. Scongiurato il pericolo di straripamento dei fiumi Tanaro e Bormida, dove l'altezza dell'acqua aveva superato i limiti di guardia, si stanno ritirando le acque dei torrenti che a ■■■ ne, nelle Langhe, nella campagne dell'Astigiano e dell'Albese, nel Monferrato e nell'Alessandri■■■■■ straripati sommergendo migliaia ■ ettari ■ terreno. Si parla ■ ■■■■ per sei, sette miliardi, la maggior parte riguarda però opere pubbliche: strade, ponti, linee ferroviarie. Molti ■ statali e provinciali sono ancora interrotte dalle frane, parecchie frazioni ■■■ state evacuate dagli abitanti per il pericolo ■ smottamenti. Come ■■ Altavilla di ■■■■ no, nelle Langhe, dove le nove famiglie della frazione hanno dovuto fuggire nella notte, sotto ■ pioggia scrosciante ■■ rifugiarsi nei vigneti. Migliaia di metri cubi sono franati dalla collina: parecchie case sono pericolanti, altre hanno subito gravi lesioni.

Ancora interrotta la linea ferroviaria Asti-Alba ■■■ timore di frane ■ smottamenti. Crollati molti ponti sui torrenti Belbo, Triversa, Rio Nizza e Rio Brovio. E' una triste situazione che si ripete quasi ogni anno: ■■■ sufficienti tre ■ quattro giorni di pioggia a ■■■■■■■ disastri. I contadini sono ormai rassegnati: da sempre dopo ogni calamità sentono ripetere gli stessi discorsi. Promesse ■ aiuto, interventi ■ governo, arrivo in massa di tecnici del Genio civile. Poi passano le settimane, i mesi, infine arrivano ■■■ qualche squadra di operai, pochi mezzi meccanici e si ripara in qualche modo. Si continua, insomma, a mettere delle ■■■ invece ■ affrontare il problema all'origine costruendo argini, muraglioni di sostegno, rifacendo strade. ■■ circa ottomila ettari allagati nell'Astigiano, altri■■■ tremila ■■■ coltivati. Che cosa sarà delle colture è prematuro dirlo: i contadini temono che siano irrimediabilmente compromesse. L'allagamento è ■■■ provocato dallo straripamento di piccoli torrenti che abitualmente ■■■ ■ secca. Sarebbe stato sufficiente ■■ si ■■■ provveduto alla manutenzione del letto di questi corsi d'acqua per evitare il ■■■■. Invece nessuno se ■■ prende ■■■: terra, detriti, cespugli si ammucchiano sul fondo e quando l'acqua arriva accade l'inevitabile.

Lo stesso discorso vale per le strade, tagliate sui fianchi delle colline, ■■■■ muri ■ sostegno, parvalanghe, opere ■ protezione. Mancano anche gli alberi, perché più ■■■ suno provvede a piantarli. ■■■ esistono i vigneti, i contadini cercano in qualche modo di « imbrigliare » il terreno per ■■■■ gli smottamenti, altrove tutto è lasciato alla *mercè* degli elementi. La pioggia sgretola le colline, enormi masse di terra franano verso valle, interi paesi vi■■■ sotto la minaccia ■ una catastrofe. Nessuno sembra preoccuparsi: ■ questo ■■ pazia sempre e soltanto all'indomani di un disastro.

Francesco Fornari

Nella ■■■ del Polesine

Il Po ha superato i livelli di guardia

(Dal nostro corrispondente)

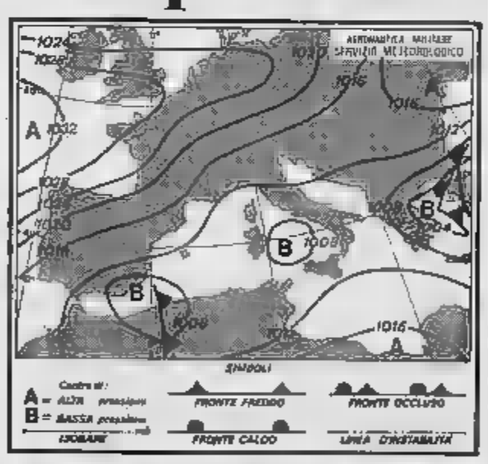
Rovigo, ■ ■■■■■.

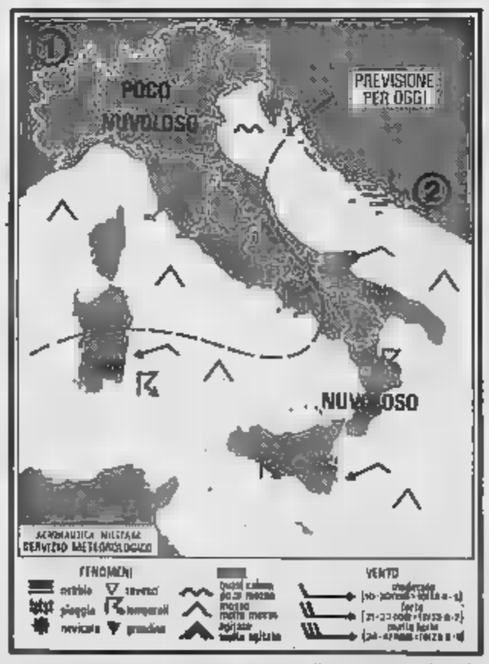
(c. f.) Nel Polesine le acque del Po continuano ■ salire di 6, 7 centimetri all'ora stamane e 2-3 stasera. Complessivamente, il livello nelle ultime 24 ore è aumentato di oltre due metri superando in alcuni tratti i livelli di guardia.

Durante la notte il genio civile di Rovigo ha disposto il servizio di vigilanza lungo tutti gli argini del fiume. Nel pomeriggio è stato ■■■ a riva il ponte in chiatte fra Polesella e Ro Ferrarese.

Carmagnola. Uno dei mezzi anfibi impiegati per soccorrere gli abitanti della città alluvionata (Foto Moisio)

il tempo che farà





Una resa■■ circolazione di aria umida influenza ancora il medio versante Adriatico, le regioni meridionali della penisola e le isole maggiori determinandovi nuvolosità irregolare che spesso nelle zone interne potrà dar luogo a brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti deboli. Mari: mossi.

Questa le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	0	17	Firenze	1	12
Trento	2	14	L'Aquila	—	12
Verona	3	14	Roma	2	17
Trieste	5	14	Campobasso	4	7
Venezia	7	14	Bari	6	14
Milano	1	13	Napoli	3	10
Torino	1	14	Potenza	2	9
Cuneo	1	16	Catanzaro	7	16
Bologna	9	16	R. Calabria	8	16
Firenze	1	15	Messina	10	17
Pisa	4	17	Palermo	11	20
Ancona	6	10	Catania	9	19
Perugia	8	11	Cagliari	4	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	3	8
Londra	1	6
Berlino	—	1
Amsterdam	1	4
Madrid	4	9
Mosca	—	3
Stoccolma	—	3
New York	1	12
Los Angeles	8	18
Miami	15	24
Tokio	7	18
Hongkong	20	23
Buenos Aires	21	33
Rio de Janeiro	21	35

Minori semine di riso forse nel Vercellese

Lo minacciano gli agricoltori, perché il prezzo della produzione ■ basso - Ancora invenduti oltre 6 milioni di quintali raccolti nel '73

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, ■ febbraio.

La riunione dei risicoltori, avvenuta ieri a Vercelli presso la Casa dell'Agricoltore, è ■■■■ un'occasione per fare il punto sui mercati ■ poco più di un mese dall'inizio delle semine. Dei dieci milioni e ■■■ zo di quintali di risone prodotti nel 1973 (di cui mezzo milione destinati all'autoconsumo aziendale per il seme), dopo un inizio di cam■■■ di co■■■rcializzazione ■■■■ stanza buono, sono stati venduti dai produttori fino ad oggi 5 milioni e 300 mila quintali di risone (oltre un milione e ■■■ sono giacenti invenduti ■■■■ l'industria). A tutt'oggi, quindi, la disponibilità supera i 6 milioni di quintali.

Evidentemente la tassa all'esportazione verso i Paesi terzi di ■ mila lire il quintale, prevista dalla recente regolamentazione Cee, è decisamente dissuasiva ed il sistema delle «aste» praticamente non ■ funzionato, al punto che nelle prime due hanno trovato collocamento soltanto modestissimi quantitativi di prodotto.

I Paesi della Cee, diversamente ■■■■ previsioni che venivano fatte all'inizio della campagna di commercializzazione, hanno assorbito ■■ milione ■ *mezzo* ■ quintali, quantità di ■■■ superiore al quantitativo acquistato lo scorso ■■■ nello stesso periodo. Il ■■■ dimostra ■■■ la Germania ha continuato ■ rifornirsi presso i tradizionali mercati extra-comunitari, ■ particolare dagli Stati Uniti. ■ ■■■■■■ oggi la necessità dello smaltimento corrente ■■■■ produzione, ■■■■ ■■ stando a ■■■■■■ ■ rifornimento ■ nostro Paese ■ ■ quelli della Comunità economica europea, per consentire al mercato di mantenersi su prezzi adeguati ■■ ■■ costi di produzione. I risicoltori hanno anche rilevato che il mancato ■■■■■■■■■■to dei prodotto verso i Paesi terzi rappresenta una sottrazione d'introito valutario, particolarmente necessario ■■■ nostra bilancia commerciale.

La situazione, tenuto conto degli alti prezzi internazionali ■■■ riso e delle notevoli possibilità di vendita, non viene, per il momento, considerata drammatica. Si rende tuttavia necessario da parte della Cee un aumento dei quantitativi ammessi ■■■ aste per poter collocare e smaltire nei dovuti tempi il riso eccedente il fabbisogno comunitario ■ evitare un'assurda caduta ■ mercato, che avrebbe riflessi economici negativi anche sulla prossima annata. La ■■■ fondamentale per un collocamento certo del prodotto — è stato sottolineato ieri dal presidente degli agricoltori vercellesi — è e resta l'associazionismo ■■ produttori, così come insegnano ■■■■ le esperienze dei Paesi partner.

Nell'attuale fase di contrattazione dei prezzi agricoli a Bruxelles il governo italiano, tramite il ■■■■■ Ferrari Aggradi, ha fatto proprie le richieste del Copa ■ ■■ aumento del 13 per cento in unità ■ conto, tali da consentire l'aumento del prezzo del risone da 13,13 unità ■ conto a circa 15, ■■■ rapportate all'attuale valore della «lira verde» consentirebbe il prezzo di intervento sul risone comune di lire ■ mila 500 il quintale. Un prezzo — dicono i risicoltori — ancora inferiore agli attuali costi ■ produzione.

Bruno Pusteria

NEVE E SPORT

Sei a Saint-Moritz dopo i "mondiali,,

I campionati mondiali sono finiti. Ora St. Moritz torna alla normalità, ■■ sua solita clientela cosmopolita, che ha una barca di quattrini. I 38 mila posti letto della cittadina engadinese sono ora tutti a disposizione. Si è parlato molto degli atleti, moltissimo delle gare e abbastanza dell'atmosfera mondana che ha avvolto questo avvenimento sportivo: troppo poco invero di St. Moritz come località turistica che, pur ■■■ alcuni limiti, ■ sta sempre ■■■ più bella del mondo e vale sempre una ■■■■.

A poco più di trecento chilometri da Torino e duecento da Milano, St. Moritz si trova in una valle lunga una decina di chilometri. Al centro c'è un lago che nell'inverno, si gela e si trasforma in un'immensa pista per fondo e in «terreno» per equitazione. Le montagne, attorno, non sono molto alte, ma offrono ottime piste per sciare. Escluse le zone limitrofe della Diavolezza e la nuova stazione di Furtschellas, gli impianti di St. Moritz partono sulle due direzioni opposte della vallata, e con caratteristiche differenti.

Scendendo verso valle, lungo le strade, si trovano gli impianti del Corvatsch: dalla quota base di partenza per tutti gli impianti (circa 1800 metri) un primo tronco di funivia conduce a 2700 metri e un secondo a 3450. Numerosissimi gli skilifts, ■ tutte ■ lunghezze. Le piste si snodano tutte su terreno aperto, quasi ■■■ ■■ difficoltà alla portata di un medio sciatore. I percorsi ■■■ di grande soddisfazione: non si tratta infatti, semplicemente, di tracce di battipista sui « plateaux » ma di tracciati che seguono l'andamento orografico. La più bella di queste piste scende dalla stazione intermedia della funivia fino all'abitato, sul fondovalle: la parte iniziale è molto simile al ghiacciaio del Ventina, poi entra nel bosco e, pur mantenendo difficoltà medio-alte, si apre ■ un ambiente eccezionale per la varietà di terreno e il paesaggio.

La zona dove si sono svolte le ■■■ iridate ■ raggiunge ■■■ più facilità dall'abitato: ■ può ■■■ con la ■■■■ funivia, che parte dalla zona bassa del paese salendo fino a Signal (2000 metri) e con i due velocissimi trenini di trenino a cremagliera fino al 2500 metri di Corviglia: di qui parte la funivia che conduce al 3050 metri del Piz Nair, molto interessante - paesaggisticamente ma quasi inutilizzabile dal lato sciistico perché la pista nella parte iniziale sono troppo simili al canalino del Sises per essere frequentata ■■■ gran massa degli sciatori.

Se la funivia è un po' una delusione si pensano abbondantemente gli skilifts e paragonare il conto: tutta la zona è uno sterminato plateaux con pendenze dalle più tenui ai muri più verticali ma sempre in terreno aperto, su cui i « gatti » possono tracciare piste larghe anche cento metri: interessante, ■ particolare turisticamente, il tracciato della discesa libera maschile, più impegnativo per il grande « schuss » centrale, il percorso del « gigante », che corre di fianco alla cremagliera; stupendi gli skilifts (uno ad ancora e con portate orarie strabilianti) che si inerpicano in una valletta ad ovest ■■■ alle spalle del Piz Nair. Per tornare in paese invece ■■■ c'è ■■■■ di divertente, vuoi perché, almeno nei giorni scorsi, abbondavano le piste, vuoi perché le ■■■ si sono talmente dilatate da ■■■■■■ buono parte dei terreni riservati agli sciatori: il ■■■■■ consigliabile resta quindi la facile strada che parte dalla zona del Suvretta e con un paio di chilometri di pendenza irrisoria conduce proprio in centro.

Arriviamo alle ■■■ dolenti: i prezzi. ■■■■■■ le settimane bianche che offrono, in periodi dell'inverno molto limitati, sette giorni di mezza pensione, la libera circolazione sugli impianti di risalita e ■ scuola di sci per tariffe oscillanti dalle ■■■ alle ■■■ mila lire ■■ cambio attuale del franco) e tutti gli altri prezzi sono ■■ proporzione: difficile trovare un meglione ■■■ per meno di 30 mila lire, un abito per 150, una bottiglia di whisky ■■■■ malissimo a 6 mila lire in drogheria. C'è però ■ possibilità di praticare ogni sport, compreso il solo sul grande trampolino, il bob, e la scuola ■ volo sugli aquiloni. Per chi ha problemi economici, ci sono numerose bancarelle lungo le piste, dove, per poche centinaia di lire, con würstel squisiti e birra, si può risolvere il problema del pranzo.

Gigi Mattana

Riaperta al traffico la statale del Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, ■ ■■■■■

(p. m.) Stamane ■ ■■■■ riaperta al traffico la statale ■ del Colle del Sestriere che era rimasta interrotta nella zona di Fenestrelle da una ■■■ di slavina. Con ■ bel tempo tutte le strade sono state in gran parte sgombrate ■■■ ■■■ ed il ■■■■■ è normale.

L'abbondante nevicata ha ricoperto di ■■■ ■■■ strato tutte le piste della zona. Tutti i mezzi meccanici ■ risalita sono in funzione ■■■ permettere ai numerosi turisti italiani e stranieri ■ ■■ darsi il Carnevale sulla neve.

Anche la ■■■■ ■■■ Valsavaranche è ■■■ riaperta oggi al traffico.

Tre vigili del fuoco rischiano di annegare

Alessandria, ■ febbraio.

(*j. m.*) Il vicecomandante dei vigili ■■■ fuoco di ■■■ sandria, Bobbio, e due ■■■ uomini Vincenzo Rossi ■ Vittorio Rossi, hanno ■■■■■ di ■■■■■ ieri sera mentre portavano soccorso ■■■ abitanti ■ un gruppo di casolari allagati dalla piena ■■■ Tanaro ■ del torrente Belbo, in frazione Astuti.

I tre stavano trasportando in barca viveri e latte per i contadini isolati dall'acqua, alta ■■■ metri, quando l'imbarcazione, ■ ■ capovolta: gli occupanti ■■■■ finiti in acqua, quindi sono stati salvati da altri mezzi ■■■ pompieri.

I "conti in rosso„ per quest'anno

Sarà di 9200 miliardi il disavanzo pubblico

Se si aggiunge il ricorso al credito dei Comuni e degli Enti [illegible] assistenza lo "scoperto" sale a 11.500 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Il governo ha presentato ieri la nuova situazione di "cassa" dello [illegible] per l'anno '74 con un buon mese di ritardo sul preavviso che se ne era dato. I « conti in rosso », dopo [illegible] stati forniti nel « vertice » governativo « poi nell'incontro coi sindacati, sono ora noti al Parlamento e al Paese: 9200 miliardi di lire il [illegible] livello del deficit pubblico 1974, contro quello « invalicabile » di 7400 miliardi previsto il 31 luglio scorso. Se s'aggiunge il ricorso al credito dei Comuni e degli enti di assistenza (per altri 2300 miliardi), si arriva a 11.500 miliardi di « scoperto ».

Al deficit si dovrà fare fronte in parte con l'aumento della circolazione (scoperto del Tesoro presso la Banca d'Italia e parziale assunzione di buoni del Tesoro da parte dello stesso istituto di « emissione») e in parte [illegible] ricorso ai prestiti concessi dai risparmiatori. Nonostante l'inflazione il deficit eserciterà una notevole pressione sull'economia. Tenuto conto del prelievo «modesto» del nostro fisco, a paragone con gli altri Paesi moderni, l'ulteriore richiesta di finanziamenti esercitata [illegible] deficit pubblico risulta intollerabile. Ma è certo che l'effetto [illegible] compensazione [illegible] spesa pubblica (redistribuzione del reddito prelevato mediante impieghi sociali produttivi) che si realizzerà da parte dello Stato e degli Enti anche quest'anno risulterà inferiore al necessario, benché il governo si sia impegnato a una reale accelerazione degli investimenti.

Il deficit interno, illustrato da La Malfa, è un aspetto dei problemi. L'altro aspetto è stato chiarito da Colombo: in [illegible] si è registrato l'anno scorso un introito per l'Iva inferiore al dovuto, e alla fine dell'anno il «buco» negli incassi Iva pare essere d'appena 60 miliardi, ciò si deve a un notevolissimo incremento dell'Iva [illegible] sulle importazioni, per lo straordinario aumento dei loro valori in prezzi internazionali. Il ebbe con per l'Iva riscossa sugli affari svoltisi all'interno del Paese è ancora molto alto. In totale comunque, lo Stato ha incassato l'anno scorso circa 500 miliardi meno del previsto, [illegible] il reddito si sia sviluppato in misura superiore alle primitive ipotesi. [illegible] calo è dipeso da una serie di sgravi fiscali (soprattutto sui prodotti petroliferi) concessi nel corso dell'anno, per compensare aumenti dei costi riversatisi sui prezzi. Colombo ritiene, però, che le previ[illegible] d'entrata si realizzeranno nel '74, anche per alcune correzioni (allo studio) sull'Iva e sulle imposte [illegible] riscuotere parzialmente in anticipo anche verso professionisti e imprese.

Il terzo aspetto è quello [illegible] verso l'estero. Risulta agli esperti dell'organizzazione economica dei Paesi industriali (Ocse), ha annunciato Giolitti, [illegible] quest'anno pagheremo una pesante stangata estera: l'aumento dei prezzi internazionali «mangerà» il 2,3 per cento del reddito nazionale (solo l'Inghilterra pagherà di più col 2,4). Una tassa pagata, ma non «spesa» all'interno, di simili proporzioni ha pesanti effetti deflazionistici, termine che comprende sia una riduzione della domanda di consumo, sia del lavoro svolto per esaudirla. Mentre è possibile rispondere a tale deflazione [illegible] un impetuoso sviluppo del reddito nazionale, data la tensione fortissima (inflazione) che già si esercita sui prezzi. Si tratta, quindi, essenzialmente [illegible] ridurre alcuni consumi che dipendono dall'estero, ma in modo che [illegible] ne soffra la produzione interna. Si tratta, cioè, anche di procurare lavoro mediante investimenti [illegible] ciali.

La linea di politica economica riconfermata ieri in Parlamento trova oggi un preciso avallo in uno st[illegible] no[illegible] del ministro [illegible] Lavoro Bertoldi. In gennaio, rispetto al debole gennaio '73, c'è stato un ampio aumento del ri[illegible] duzione di lavoro). Non riguarda solo la metalmeccanica (più 100 per cento), ma anche altri settori tra i quali primeggia l'edilizia. Se [illegible] meglio si vede che questo è davvero il volano per uscire dalla crisi. Lo si vede [illegible] tempo, ma ancora non si esercita la promessa azione dei cantieri pubblici (scuole, ospedali, opere igieniche).

Giulio Mazzocchi

L'Italia importerà carne solo dalla Cee

Roma e Parigi avevano chiesto questa misura per proteggere i prezzi interni alla produzione

Parigi, 20 febbraio.

(Ansa) Fonti ufficiali francesi hanno indicato che la commissione delle Comunità europee ha deciso questo pomeriggio, a Bruxelles, di [illegible] alla Francia e all'Italia la clausola di salvaguardia per quanto riguarda il settore delle carni bovine. Ciò significa che, ormai, tutte le importazioni di carne bovina provenienti dai paesi terzi sono bloccate per quanto riguarda questi due paesi.

L'Italia e la Francia avevano chiesto questa misura per proteggere i prezzi interni [illegible] la produzione. La misura [illegible] salvaguardia, unitamente [illegible] nuovi prezzi che verranno fissati nella riunione dell'11 e [illegible] 12 [illegible] a Bruxelles, dovrebbe permetere, secondo le stesse fonti, di contribuire alla [illegible] mercato.

Pochi minuti prima che venisse diffusa la notizia della concessione della clausola di salvaguardia, il primo ministro Pierre Messmer aveva affermato, davanti ai parlamentari gollisti, che il ministro dell'agricoltura Jacques Chirac avrebbe proposto domani a Bruxelles anche a nome dei colleghi dell'Italia e dell'Irlanda, il blocco delle importazioni di carne bovina provenienti dai paesi terzi.

Il primo ministro francese aveva aggiunto che i tre paesi in parola erano decisi ad applicare il blocco delle importazioni anche « in caso di non accettazione da parte degli altri associati Cee ».

Nei giorni [illegible] per ottenere l'azione del ministro Chirac, mirante [illegible] ottenere un forte aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, e in particolare dei latte e della carne bovina, gli agricoltori francesi avevano organizzato numerose manifestazioni di protesta, alcune delle quali — a Fourgères [illegible] a Guingamp, [illegible] Bretagna — conclusesi con violenti scontri.

Nessuna decisione sui prezzi agricoli

Bruxelles, 20 febbraio.

(r. p.) *Il Consiglio agricolo non si è accordato, dopo due giorni di discussioni, sui prezzi Cee dei prodotti agricoli per la nuova campagna. La decisione è stata rinviata alla settimana tra l'11 e il [illegible] marzo, cioè dopo le elezioni politiche in Gran Bretagna e in Belgio. I nuovi prezzi Cee dovranno entrare in vigore il 25 marzo, ma quelli per la carne bovina e per il latte saranno resi retroattivi al 3 [illegible].*

Il ritardo, avrà effetti negativi sulla situazione nel settore degli alimentari in alcuni Paesi, come in Italia.

La situazione sui prezzi — al momento del rinvio — vede un allineamento molto differenziato tra le varie delegazioni. Per il grano tenero la Commissione europea propone un aumento [illegible] 2 per cento, mentre gli agricoltori chiedono il 7 per cento. Per il granoturco viene proposto [illegible] aumento del [illegible] per cento, che è però ritenuto eccessivo dagli allevatori [illegible] desiderano, che lo usano come mangime. Per il latte la Commissione vuole un rialzo di [illegible] del 4 per cento (come l'Inghilterra), mentre la Germania, [illegible] Danimarca e l'Olanda vogliono qualcosa di più « la Francia, il Belgio e l'Italia esigono [illegible] 10 per cento; l'Irlanda chiede il 12 per cento. Per la carne bovina [illegible] Commissione chiede il 10 per cento d'aumento, il Belgio [illegible] d'accordo ma il Regno Unito, la Danimarca e [illegible] Germania lo ritengono troppo alto. L'Italia, la Francia, l'Irlanda chiedono [illegible] aumento del 17 per cento. La Danimarca, infine, chiede un aumento del 16 per cento del prezzo della carne di maiale, mentre gli altri Paesi [illegible] disposti ad accettare solo l'8 per cento.

I cambi della lira

Milano, 20 febbraio.

Quotazioni di chiusura a Milano (tra parentesi la chiusura precedente):

Oro fino [illegible] (3150-3220) lire al grammo; argento 111.500-[illegible] (108-110.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio [illegible] 38.700 - 41.700 (39.700 - 41.700); nuovo conio 38.700-41.700 (39.700-41.700); marengo italiano 37.700-40.700 (37.700-40.700); marengo svizzero 39.700-41.700 (39.700 mila - 41.700); [illegible] [illegible] ese 35.700-38.700 (36.700-38.700).

Oro: chiusure
(prezzi dei venditori, in dollari per oncia)

Mercati	19-2	20-2
Londra	150,50	151,50
Zurigo	150 —	151,50
Parigi	153,96	156,29
New York	150 —	150,50

Cambi commerciali (media Ufficiale Milano-Roma): dollari Usa 650,10 (650,875); dollaro canad 568,625 (568,40); franco svizzero 207,905 (208,305); corona danese 102,615 (102,605); corona norveg. 113,485 (113,45); corona svedese 140,10 (140,10); fiorino olandese 229,85 (229,50); fr. belga 15,095 (15,112); franco francese 131,858 (131,75); lira [illegible] 80 (1408,85); marco tedesco 252,745 (252,40); scellino austriaco 33,015 (33,05); escudo portoghese 25,49 (25,466); peseta spagnola 11,004 (11,054); yen giapponese 2,255 (2,251).

Cambi finanziari (a Milano): dollaro Usa 690,85 (691,40); dollaro canadese 706 (710); lira sterlina 1577 (1570,50); corona danese 108 (108); corona norvegese 130,25 (130,25); corona svedese 148,55 (148,50); fiorino olandese 247 (248); [illegible] belga 16,875 (16,855); franco francese 138,32 (137,85); fr. svizzero 221 (219,90); marco tedesco 267,90 (267,55); scellino austriaco 35,06 (35,01); escudo portoghese 27 (27); peseta [illegible] a 11,65 (11,80); yen giapponese 2,39 (2,38).

Banconote (a Milano): dollaro Usa 678-702 (675-695); lira sterlina 1595 (1590); franco svizzero 223,50 (219,50); franco francese 138,50 (137,75); franco belga 17 (17); marco tedesco 259 (257,25); scellino austriaco 35,60 (35,50); peseta spagnola 11,75 (11,75); escudo portoghese 28 (27); dollaro canadese 700 (700); fiorino olandese 240 (248); corona danese 108 (108); corona svedese 143 (142); corona norvegese 129 (129); dinaro jugosl. taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 41,50 (41,50); dracma greca taglio grande 20,50 (20,50), taglio piccolo 20,50 (20,50); yen giapponese 2,28 (2,28).

Impianti tessili italiani all'Urss

La fornitura (51 miliardi) assegnata alla Simates e alla S. Andrea

Mosca, 20 febbraio.

(Ansa) Un contratto dell'ammontare di 51 miliardi di lire per la fornitura di tre impianti tessili è stato assegnato ad un consorzio di aziende [illegible] guidato dalla società Simates, del [illegible] Egam, e dalla società S. Andrea di Novara.

La fornitura all'Urss dei [illegible] impianti (si tratta di impianti laniari uno dei quali da 100 mila fusi e due da 50 mila) è ritenuta un riconoscimento della qualità [illegible] macchinario tessile prodotto dalle aziende italiane, che [illegible] stato scelto rispetto alla concorrenza internazionale, costituita da consorzi di ditte europee, giapponesi e statunitensi; si osserva anche che essa [illegible] un esempio di collaborazione tra aziende private ed aziende a partecipazione statale, collaborazione che, anche in [illegible] sato, ha fatto aggiudicare all'industria italiana commesse per impianti all'estero.

L'ordinazione acquisita è una delle più importanti realizzazioni finora ottenute in un'unica fornitura da parte di un consorzio di aziende. Le trattative conclusesi a Mosca hanno avuto inizio nel febbraio 1973.

Del settore meccano-tessile dell'Egam fanno parte, oltre alla Simates, la società Cognetex, Savio, Nuova San Giorgio, Tematex. Nel 1973, esse hanno avuto ordinazioni [illegible] forniture di impianti completi in Corea, a Formosa, in Turchia, [illegible] Thailandia, [illegible] o, oltre a vendite in Paesi europei, nelle Americhe, in Giappone, in Australia, in Africa e nel Medio Oriente. Le aziende meccano-tessili dell'Egam nel corso del 1973 hanno fatturato complessivamente 35 miliardi 445 milioni di lire, [illegible] un incremento del 32,5 per cento rispetto al 1972.

Vita delle Società italiane

Finsider — Nel 1973 la produzione di acciaio del gruppo è stata di 11.822 milioni di tonnellate con un [illegible] to del 0,1 per cento; il volume di affari consolidato per le attività siderurgiche è stato 1979,4 miliardi di lire nei primi 11 mesi del 1973 (1653,8 miliardi); il volume di affari consolidato del gruppo è stato di 1850,6 [illegible] di lire.

Credito Italiano — Il [illegible] Itau S.A., il più grande istituto di credito privato brasiliano è entrato a far parte della Libra Bank, una « Merchant Bank » creata nel 1972 da un consorzio costituito da otto delle maggiori banche commerciali del mondo, fra cui il Credito Italiano.

Finsider — Il consiglio di amministrazione della Finsider, riunitosi ieri sotto la presidenza del cav. del lav. Ernesto Manuelli, ha accettato le dimissioni da vice presidente della Società del cav. del lav. dott. Silvio Berri esonerando al suo posto l'amministratore delegato cav. del lav. Alberto Capanna. In conseguenza il dott. Capanna ha rasse[illegible] le dimissioni da di[illegible] generale. Il consiglio di amministrazione ha, quindi, deliberato di affidare tale incarico all'ing. Duilio Colombo attuale direttore generale all'Italsider. Il vicedirettore generale della Finsider dott. Luigi Micchi è stato nominato [illegible] generale.

Banco di Roma — Il [illegible] di Roma, tramite la sua «holding» di Lussemburgo, partecipa alla creazione di una nuova banca di sviluppo, la «Private Development Finance Company of Indonesia». Il suo capitale di 2.500 milioni di rupie (circa 6 milioni di dollari), è passato per il 60 per cento dalla Banca centrale indonesiana e da gruppi finanziari locali, per il restante 40 per cento da banche e gruppi finanziari stranieri, tra cui il Banco di Roma-holding Lussemburgo e il Credit Lyonnais.

« La Centrale » — Dopo una serie di risultati negativi e il pareggio dell'esercizio precedente, La Centrale è tornata a risultati positivi e riprende la distribu[illegible] del dividendo. Il bilancio al 31 ottobre 1973, approvato dall'assemblea degli azionisti, ha [illegible] con un utile di 6286,9 milioni di lire. Il dividendo annunciato a [illegible] 400 [illegible] lordo.

Lanerossi — La Lanerossi e la Textilimpex polacca hanno firmato a Lodz un accordo di cooperazione commerciale e industriale, che prevede [illegible] programmati di informazioni o di forniture nei settori dei filati, tessuti a maglia, maglierie e confezioni maschili e femminili.

È necessaria una proroga dei termini del condono

La scadenza prevista del [illegible] febbraio diventa difficile dopo le nuove istruzioni ministeriali che modificano in parte [illegible] precedente provvedimento - Un esempio pratico sulla "seconda" interpretazione

Le nuove istruzioni ministeriali in materia di «condono tributario» non sono ancora conosciute nel loro testo definitivo; esse, comunque, comportano notevoli modifiche al testo ed alla interpretazione degli uffici dalla Circolare numero 1 emanata il 18 gennaio 1974, ma da non molti giorni giunta a Torino.

Se dovessimo esprimere un giudizio, diremmo che il nuovo provvedimento ha — in linea generale — un carattere di maggiore [illegible] ghezza rispetto al precedente. Ciò rappresenta un dato positivo, in quanto le interpretazioni restrittive che erano state finora avanzate, rischiavano di rendere inoperante [illegible] provvedimento legislativo. Ma tale elemento positivo non com[illegible] sufficientemente la situazione di [illegible] disagio nella quale il contribuente e gli stessi uffici si vengono a trovare per [illegible] ritardo dell'Amministrazione finanziaria nell'emanare e nel far conoscere le nuove norme. Senza dubbio l'approvazione di questo ultimo è il risultato dalla [illegible] sione in merito alla precedenti restrittive interpretazioni, alcune delle quali sono state da noi documentate (ci riferiamo — in particolare — alla distinzione, non del tutto perspicua, tra dichiarazione *omessa* e dichiarazione *infedele*, che ora viene diversamente strutturata).

Ora si stanno moltiplicando le iniziative e [illegible] richieste, anche [illegible] parte delle Amministrazioni locali del ministero delle Finanze, per ottenere un provvedimento che proroghi il termine del [illegible] febbraio, quale scadenza per la presentazione [illegible] domande di «condono». Abbiamo già data notizia delle deliberazioni del Consiglio Nazionale del Notariato e del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti che si sono pronunciati in tal senso. In particolare [illegible] Torino, di fronte alla richiesta [illegible] numerosi contribuenti e degli ordini professionali, l'Intendente di finanza [illegible] Amitrano ha prospettato telegraficamente al ministro delle Finanze l'opportunità [illegible] prorogare i termini per la presentazione delle domande, anche in relazione allo sciopero del personale degli uffici delle imposte [illegible] previsto per il 27 ed [illegible] 28 febbraio. Il rinvio si presenta tanto più necessario, in quanto l'esistenza ed il presunto contenuto [illegible] nuova circolare sono stati conosciuti solo attraverso la [illegible] quotidiana, mentre gli stessi uffici [illegible] conoscono il contenuto.

Vogliamo prendere in considerazione un esempio della nuova interpretazione, [illegible] contrasto con la precedente e che cambia gli stessi termini del «condono». L'esempio è contenuto nelle nuove istruzioni e ci limitiamo a spiegarlo il più semplicemente possibile.

Si faccia l'ipotesi di un imponibile definito per il 1969 (o per concordato, o per mancato accertamento o per «condonen») in lire 2 milioni; applicando l'aumento automatico sarà possibile definire l'imponibile 1970 in lire 2 milioni 200 mila, in presenza di un imponibile dichiarato di lire 1 milione 800 mila. Infatti l'imponibile aumentato automaticamente risulta superiore a quello dichiarato.

Si presupponga ora per il 1971 un imponibile dichiarato di lire 3 milioni; ossa diverrà definitivo (in quanto superiore all'imponibile automatico di lire 2 milioni [illegible] mila — definito per il 1970 — più il 10 per cento pari in totale a lire 2 milioni 420 mila).

Per il 1972 si supponga un imponibile dichiarato di lire 3 milioni 500 mila. Secondo la superata interpretazione, per detto anno si doveva attuare l'aumento automatico sull'importo [illegible] lire 3 milioni (imponibile definito pari alla dichiarazione del 1971). Secondo le nuove disposizioni, invece, l'aumento del 10 per cento deve essere applicato a quello che sarebbe stato l'imponibile automatico per il 1971, se non ci fosse stata una dichiarazione superiore. Pertanto verrà preso in considerazione l'importo di lire 2 milioni 420 mila che, aumentato del 10 per cento, [illegible] un totale di lire 2 milioni [illegible] 662 mila. [illegible] diviene definitivo in quanto appare superiore a quello dichiarato per il 1972 in lire 2 milioni 500 mila.

Come si vede la differenza è macroscopica: essa non è la sola anovità che, in questo scorcio di tempo, viene dal ministero per rallegrare i contribuenti che intende presentare la domanda [illegible] «condono».

Gianfranco Gallo-Orsi

Assemblea [illegible] Torino funzionari imposte

Oggi alle ore 10 presso il salone dell'Associazione Commercianti di Torino in via Massena 30 è convocata l'assemblea dei funzionari delle imposte dirette, indirette, tasse. All'ordine del giorno la di[illegible] sui [illegible] e sulla necessità di proroga.

Parteciperanno gli intendenti di finanza della Regione e gli ispettori compartimentali del Piemonte. La riunione è tenuta sotto l'egida dell'Unione Nazionale Sindacati Autonomi [illegible] ministero delle Finanze.

Sui mercati internazionali

Wall Street in rialzo

L'indice "Dow Jones" degli industriali ha guadagnato l'1,4 %

New York, 20 febbraio.

Wall Street ha chiuso oggi in rialzo. L'indice degli industriali ha guadagnato l'1,40 %.

Media Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 831,04 (819,54); trasporti [illegible] (183,60); pubbliche utilità 93,59 (93,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Alcan Al. 34 1/4 (34 1/2); Allied Chemical 43 7/8 (43); American Cyanamid 31 (30 7/8); American Brands 36 3/4 (36 1/2); American Motors 11 1/4 (10 e 7/8); American Smelting 28 (28 1/2); American Tel. and Tel. 52 1/4 (51 5/8); Anaconda 30 7/8 (30 1/2); Bethlehem Steel 32 (31 1/2); Boeing 13 5/8 (13 3/4); Canadian Pacific 15 1/2 (15 3/8); Chrysler 18 1/8 (17 5/8); Coca Cola 112 1/8 (110 1/8); Colgate-Palmolive 24 3/8 (24 1/8); Du Pont 180 1/4 (189 1/4); Eastman Kodak 102 1/2 (100 7/8); Firestone 15 1/2 (15 3/8); Ford 44 e 1/8 (43 3/4).

General Electric 56 1/2 (55 7/8); General Foods 27 1/4 (27 1/4); General Motors 50 3/4 (49 1/8); Gulf Oil 25 1/4 (129 3/4); Gillette 34 7/8 (34); Goodrich 16 e 1/8 (15 5/8); Goodyear n.p. (15 e 5/8); Gulf Oil 25 5/8 (32 1/4); Ibm 235 1/2 (231 3/4); International Nickel 37 7/8 (37 3/8); International Paper 46 1/4 (46 e 7/8); Kennecott Copper 40 (39 3/8); Minnesota 71 1/2 (70); Monsanto 55 (54 3/4); National [illegible] 32 3/4 (31 1/2).

Pacific Gas 23 3/4 (23 1/4); Royal Dutch 32 1/4 (32 3/4); Sears Roebuck 54 3/4 (54 1/4); Shell Oil 56 1/8 (57); Singer 35 1/8 (35 1/4); Texaco 28 1/4 (28 1/8); Twa 16 1/4 (17); [illegible] 30 5/8 (n.p.); [illegible] Carbide 34 5/8 (33 3/4); U. S. Steel 40 5[illegible] (39 1/4); Westinghouse 21 e 7/8 (21 3/8); Woolworth 17 1/8 (16 3/4); Xerox 111 1/4 (106).

Parigi, 20 febbraio

L'indice dei valori francesi è rimasto invariato a 105.

Dennis Nord Est 183 (185); Quimes 300 (302,90); Cimenti Français 97,50 (97,50); Royal Dutch 161,10 (164); Michelin 1190 (1154); Citroën 59 (59); Peugeot 285 (290,90); Cftf 203,10 (201); Rhône Poulenc 137 (137); Air Liquide 321,20 (318); Saint 270 (275); Pechiney 139,80 (140,10); Perrier 318,50 (322); Lafayette 122 (120,50); Crédit Commerc. de France 141 (139); [illegible] Colnain 149 (150).

Francoforte, 20 febbraio.

L'indice dei valori industriali è salito da 100,82 a 138,34 con un ribasso dell'1,28% circa.

Aeg 103,80 (105,70); Basf 117,20 (114); Bayer 104,10 (106); Deutsche Bank 234,50 (238); Dresdner Bank 174 (177,20); Daimler Benz 274 (277,80); Volkswagen 112 (114,70); Hoesch 49,50 [illegible] Linde 156 (154); Mannesmann [illegible] (158,50); Man 121 (123); Metallgesellschaft 263 (263); Rheinstahl 55 (55); Schering 354,50 (360); Siemens 212,50 (214,50); Löwenbräu 238 (235).

Zurigo, 20 febbraio.

L'indice generale è sceso da 227,1 a [illegible] con un ribasso dell'1,5% circa.

Ubs 3820 (3890); [illegible] 3435 (3480); Credit Suisse 3515 (3565); Elektrowatt 3290 (3280); Brown Boveri 1280 (1290); Ciba Geigy 875 (880); Fischer [illegible] (905); Lonza [illegible] (1800); Nestlé 3510 [illegible]; Alusuisse 795 (815); Sulzer [illegible] (3280); Baily 510 (530); Italcantone 225 (226); Tessin [illegible] (340); Saurer 1420 (1420).

Londra, 20 febbraio.

L'indice « Financial Times » degli industriali è salito da 311,2 a 312,7 con un guadagno del 2,44% circa.

Bowater 135 (146); [illegible] Leyland 18 3/8 (18 7/8); [illegible] Petroleum 534 1/2 (536 1/2); Dunlop 44 (42); General Electric 128 3/4 (126 3/4); Imperial Chemicals 217 (214); Imperial Tobacco 59 1/2 (60); Rank 270 (265 1/2); Tube Investments 263 (253); Unilever 316 1/4 (310 1/2); Vickers 81 3/4 (81 1/4); Woolworth 57 1/2 (56 1/2); Barlow Rand 365 (363 1/2); Cons. Gold Fields 294 (291); Guinnes 118 e 1/2 (118 1/2); Lloyds Bank [illegible] 1/2 (243 1/2); London [illegible] Corp. 177 1/2 (176 1/2); Royal Dutch 17 3/8 (17 3/4); Consol. Stock 18 3/4 (18 3/4); War Loan 26 5/8 (26 5/8).

Camion Fiat saranno costruiti in Jugoslavia

Belgrado, 20 [illegible].

(Ansa) La « Crvena Zastava » ha iniziato la realizzazione di un programma di produzione di camion Fiat-Om. Gli impianti saranno terminati [illegible] la metà del [illegible] anno.

Questo programma [illegible] inserisce [illegible] piani di cooperazione e di co[illegible] investimenti tra [illegible] «Crvena Zastava» e la Fiat di Torino. I finanziamenti sono [illegible] assicurati dalla Banca degli investimenti di Belgrado con la partecipazione dell'Imi per la somma di 2,5 miliardi di lire. La nuova fabbrica produrrà nei prossimi sette anni 22 mila [illegible] Fiat-Om da 9,5 a 4 tonn. di portata.

Il dollaro al prezzo del dollaro.

(Chi è sicuro oggi di pagare una cosa al suo giusto prezzo?)

E' difficile saperlo.

Questa incertezza che troviamo un po' dappertutto, si ripercuote anche sul mercato finanziario.

Il dollaro, per esempio, oggi [illegible] in rialzo nonostante qualche oscillazione, ma è difficile trovarlo al suo giusto prezzo, data la confusione che si è creata sul mercato.

Al Fonditalia c'è più chiarezza. Il Fonditalia esprime in dollari il valore dei risparmi che gestisce, usando però l'unico cambio conveniente: quello ufficiale.

Ecco perchè il dollaro Fonditalia costa sempre il giusto prezzo. Il Fonditalia investe sui mercati finanziari di tutto il mondo e rappresenta l'unico sistema legale per diversificare gli investimenti anche sui mercati stranieri, riducendo notevolmente le possibilità di rischio.

Inoltre il patrimonio del Fondo [illegible] investito in titoli azionari che sono rappresentativi di beni reali e ciò significa difendere i risparmi dalle bufere inflazionistiche.

Un altro vantaggio del Fonditalia è che gli utili vengono integralmente reinvestiti nel Fondo: i sottoscrittori sono così praticamente esenti da imposte.

Questi sono solo pochi dettagli. Per capire meglio tutti i vantaggi del Fondo d'investimento Fonditalia, c'è sempre un Consulente Finanziario Fideuram pronto a visitare tutti coloro che desiderano chiarimenti.

Gratuitamente.
Senza impegno.
Da amico.

Telefonate o scrivete alla:
Fideuram S.p.A.
Lungotevere R. Sanzio, 15
00153 - Roma -
Telefono (06) 589.02.41.

FONDITALIA
INTERNATIONAL
il più grande fondo di investimento autorizzato

distribuito in esclusiva in Italia dalla
FIDEURAM

L'indice generale da 76,33 a 76,32 (-0,01%)

Azioni: minimi spostamenti

Milano, 20 febbraio.

Il mercato ha assunto oggi un andamento irregolare di riflesso ad una maggior pressione dei realizzi da un lato e ad un rallentamento dell'azione della domanda dall'altro. Malgrado ciò la ripresa di alcuni valori a largo mercato nelle ultime battute ha consentito ai prezzi di chiudere la seduta nello 0,01 per cento rispetto a ieri. L'indice « 24 Ore » è passato da 76,33 a 76,32.

Sin dalle prime battute Montedison, Imm. Roma e Generali hanno denunciato un'intonazione più calma mentre la domanda ha accentrato il suo interesse sulle Siosiderno, Pirelli, Pirelli, Finsider, Italsider e le due Lepetit (queste ultime di riflesso alla notizia del riassetto dell'azienda e di possibile distribuzione di azioni di una società controllata). In seguito il denaro si è ritirato alla Cuccirini, mentre diversi valori a largo mercato hanno recuperato parte del terreno perduto inizialmente, ma solo nelle ultime battute Fiat e Visconea sono riuscite ad incrivere lievi miglioríe rispetto a ieri.

Le irregolarità emerse nel corso della seduta si sono riflesse nella compilazione del listino, dove, accanto a consistenti pluslavenze, diversi titoli hanno denunciato marcati assestamenti. In particolare, ampi progressi sono stati acquisiti dalle Pirelli (+16 per cento), Cementir (+13%), Lepetit priv. (+12%), Sisto (+9,7%), Siosiderno (+8%), Binda (+6,2 per cento), Lepetit ord. (+5%), Bonifiche ferraresi (+5,3%), Nord (+5,3%), Finsider, Ginori, Kirby priv., Pierrel, Fiat privato, Motta e Partecipazioni finanziarie.

Nell'immediato dopolistino ancora in denaro le Lepetit, Nord Milano, Sisto, Ambida e Siosiderno a Cuccirini e in recupero le Imm. Roma e Montedison. Dei 161 quotati 80 sono terminati in ribasso, 60 in rialzo e 13 invariati.

Quotazioni resistenti e scambi ancora poco attivi nel reddito fisso.

Diritti: Montedison 13,25; Visto 1758.

Dopoborsa: pomeriggio molto attivo con prezzi sostenuti: Nord Milano 7050-7750; Sisto 4150-4250; Generali 76.500- 78.000; Centrale 18.900-19.000; Bas 88.500-88.800; Assicuratrice 150.000-157.000; Sisto 2700-2750; Imm. Roma 610-615; Agricola 3150-3200; Stabili 7050-7120; Fiat 1930-1940; Monte Amiata 1750-1780; Finsider 453-458; Italcementi 36.400-38.500; Bastogi 2045-2050; Mediobanca 87.000-87.500; Lepetit ord. 21.500- 22.000; Viscosa 2270-2290.

A Torino, il mercato ha mostrato una disposizione selettiva, dando particolare rilievo ai titoli del gruppo Iri. Gli assestamenti, numerosi ma modesti, sono stati parzialmente compensati dai sensibili progressi di Finsider e Italsider oltre che ad alcuni valori locali come Piemonte Finanziaria e Forcam. Reddito fisso stazionario.

Diritti: Torino Nord 75; Montedison 11,50.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	20/2	variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	6130	+ 350
Chiari & Forti	3580	— 60
Eridania	2750	—
Fr. Molini	2130	—
I.B.P.	9100	+ 40
Molini Carioca	4580	— 15
Motta	3500	+ 80
R. Zucch.	330	+ 13
» » pr.	949 50	— 49 50
Venchi Unica	1075	+ 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	49000	— 300
Assicur.	154980	+ 1600
Ass. Mil.	20100	+ 200
Ass. Mil. pf.	10499	2ri
Generali	78450	+ 350
Italia Ass.	28850	+ 100
Abeille	17700	— 200
Fond. Inc.	15600	— 10
Fond. Vita	33995	—
Latina	1842	— 7
Latina pr.	1330	— 60
Ras	88100	+ 250
S.A.I.	25090	+ 110
Ass. Tor.	31000	— 1500
Ass. Tor. pr.	19900	— 199
BANCARI		
Comit	35565	— 180
Banco Roma	35800	+ 70
Credito It.	3862	— 29
Istituto pr.	28750	— 155
Mediobanca	86510	— 480
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	78000	+ 4500
Burgo	19250	— 140
Burgo pr.	5560	— 30
Donzelli	2000	—
Mondad. pr.	3480	— 10

Titoli	20/2	variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2601	+ 102
Cer. Fornaci	1486	— 10
Unicem	7100	— 90
Ligure	2790	— 10
Italcementi	38010	+ 110
Ginori	616	— 3
CHIMICI		
Anic	1193	—
Bricchi	40400	— 100
Caffaro	324 25	— 0 50
C. Erba	5970	+ 30
Erba priv.	6850	+ 200
Italgas	990	= 1
Lepetit	31000	+ 1000
Lepetit pr.	20400	+ 2200
Liquigas	334 75	— 2 75
Mira L.	44650	+ 150
Montedison	934 50	— 13 50
Napoletana Gas	823	+ 15
Perlier	1190	— 10
Petrolfibra	3540	— 34
Pierrel	6340	+ 146
Rumianca	1500	—
Saffa	3208	— 67
Sarom	4790	— 1
Siosiderno	7801	+ 402
COMMERCIO		
Rinasc.	297	— 1 75
Rinasc. pr.	196	— 0 875
Sifos di Genova	2938	— 29
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3701	— 49
Ausiliare	3800	—
Aut. To-Mi	6000	— 15
Italcable	6710	+ 10
Mittel	3910	+ 15
N. Milano	6850	+ 350
Sip	2330	— 57

Titoli	20/2	variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1049	— 1
Marelli E.	983	— 10
Termomeccanico	751	— 9
FINANZIARI		
Aertecnica	3100	+ 70
Bastogi	2079	+ 21
Centrale	19830	+ 50
Breda	4090	+ 10
Finmare	293	—
Finsider	430	+ 20
Finanziaria Nuova	2446	+ 337
Generalfin	2120	— 10
G.I.M.	4050	+ 90
IFI priv.	9300	+ 61
Ifil	19070	+ 130
Investi	3360	— 30
Pirelli C.	3050	+ 20
Pirelli SpA	1133	— 7
S.M.E.	2200	+ 1
STET	2538	— 52
IMMOBILIARI		
Aedes	4845	+ 14
Beni Stab.	6785	+ 55
Beni Imm. it. ord.	1725	— 15
Beni Imm. it. priv.	938	— 2
Cogr	2930	+ 10
Condotte Acqua	869	— 3
De Angeli Frua	6300	— 100
Edilcentro	—	—
Generale Immob.	607 75	— 3 25
Habitat	—	—
Iniziativa Ed.	7990	+ 90
Milano C.	48000	— 1200
Risan. N.	17700	+ 70
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1910	+ 12
Fiat priv.	1388	+ 34
Fr. Tosi	4550	+ 40
Gilardini	4778	— 22
Nebiolo	320	— 3

Titoli	20/2	variaz.
Olivetti	1735	—
Olivetti pr.	1504	—
Westingh.	1600	— 490
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bergal-Ir.	1575	+ 25
Dalmine	380 25	+ 5 25
Falck	8495	+ 105
Falck pr.	6690	+ 50
Ilva-Viola	1960	+ 40
Italsider	841	+ 27
Magona	3125	+ 15
Metalli	3380	+ 20
Montecatini	1660	+ 30
Piombifera	5550	—
Siele	2010	— 211
Terni	153 75	— 1
Trafilerie	1340	— 40
TESSILI		
Mont. Fibre	241	— 1
Cantoni	1718	— 29
Cucirini	8950	+ 150
Cucirini	11900	+
Fisac	1751	— 19
Cotonicoi	3750	— 100
Gavardo	3540	—
Linificio	733	— 3
Marz. pr.	1595	— 4
Olcese	235	—
Rosari	—	—
Snia	1249	— 1
Snia Visc.	2325	+ 25
Snia Visc. pr.	1730	+ 10
Tibona	640	— 6
Un. Manif.	47990	+ 100
DIVERSI		
De Ferrari	3325	+ 58
Acqua pot.	1380	+ 20
T. Acqui	1822	— 1
Cga	8138	— 8
Perchiusi	455	— 11
Reina	1970	—
Smeriglio	173	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20/2	variaz.
ALIMENTARI		
Motta	3420	— 30
Eridania	2750	—
Romana Zuccheri	538	—
Venchi Unica	1045	+ 15
Florio	520	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1680	—
Fonderie & Grillo	26800	—
Ferrosi Rimini	4100	— 40
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi		— 30
N.A.I.		— 179
Torino-Nord	206	— 1
Mittal (F. Med.)	3875	+ 75
RTV	2556	— 21
Italcable	4750	—
Alitalia	5809	—
IMMOBILIARI		
Fonci	636	— 4
Gilardini	4785	— 15
Risan. (Napoli)	12575	—
Sifos	7970	—
Beni Stabili	6650	+ 100
Beni Imm. ord.	1220	— 45
Beni Imm. priv.	935	— 5
Immobiliare Roma	602	— 12

Titoli	20/2	variaz.
Montedison	940	— 5
Liquigas	336	— 2 50
SAFFA	8250	—
Schiapparelli	11200	+ 350
Paramatti	2951	— 39
Fibre Lanza	44500	— 100
ANIC	1132	— 3
Rumianca	1502	—
Italgas	985	— 4
Pierrel	6260	+ 10
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	28500	— 400
Mediobanca	86800	+ 300
Cuneri	25550	— 100
Banco Roma	25900	— 50
Credito It.	3860	— 32
La Centrale	16650	— 480
S.M.E.	2205	— 8
STET	2530	— 30
Finsider	450	+ 22
Piemonte Finanz.	3850	+ 200
Invest	5800	— 30
Bastogi (Mer.)	2031	— 39
IFI priv.	5260	— 15
Pirelli & C.	2910	—
Pirelli Spa	1135	—
GIM	4000	—
Ifil	19000	—

Titoli	20/2	variaz.
Edilcentro-Sisl.	—	—
SAROM	4800	—
Assicur. Torino	30810	— 1680
Assic. Toro priv.	19750	— 425
Generali	78375	— 375
B.A.T.	23100	— 300
RAS	87500	— 1400
Ass. Milano	20500	— 100
» priv.	10950	— 700
Lafian	1810	— 40
Lafian priv.	1570	— 5
METALMECCANICI		
Fornara	1580	+ 35
Westinghouse	3800	—
Mondadori	1310	—
Nebiolo	320	— 3
Italsider	850	+ 35 50
Dalmine	393	+ 15
Olivetti	1750	+ 20
» priv.	1500	+ 20
FIAT	1900	+ 1
» priv.	1548	— 9
Terni	157	+ 2
E. Marelli	980	+ 8
M. Marelli priv.	1035	+ 5
Metalli Ital.	3400	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	17450	+ 450
Manif. Filati	244 75	— 0 25

Titoli	20/2	variaz.
Fiat	1720	— 40
Lane Borgosesia	21300	— 900
Viscosa	2310	— 15
» priv.	1675	— 15
DIVERSI		
Cartiera Italiana	815	+ 7
Burgo ord.	19100	— 100
» priv.	8510	—
Paschetti	462	— 4 50
CIR	8430	+ 50
Acqua Potabili	1425	+ 25
Acqua Roma	878	— 12
Eternit	3820	—
Rinascente	398	—
» priv.	194	—
Cga	6150	—
Ceramica Pozzi	1480	— 10
Unicem	7150	—
Pav Elettrite	2985	+ 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Fin. Roma 6%	274	—
Pirelli 5%	103	—
Mediob. 6%	735	—
Liquigas 7½ '79		
» » '71	730	—
» » '72	130	—
Fiargen 7% '72	182	—

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 5 %	102 10	— 1
» cont.	102	— 1
Redimibile 3 ½ %	99 35	—
» cont.	99 25	—
Ricostruz. 3 ½ %	92 05	—
» cont.	91 95	—
» 5 %	98 55	—
» cont.	91 45	—
Fr. Red. 3.5% '37	98 10	—
» cont.	98	—
Ricostruz. 5 %	96 85	—
» cont.	96 75	—
Fr. Red. 5% '56	96 80	—
» cont.	96 70	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '57	93 40	—
» cont.	93 30	—
» 5½ '58	93 30	—
» cont.	93 20	—
» 5½ '60	97 60	—
» cont.	97 50	—
» 6% '70	99 85	—
» cont.	99 85	—
» 6% '71	99 85	—
» cont.	99 75	—
» 6% '72	99 85	—
» cont.	99 75	—
Cert.C.T. 5 % '76	100 05	—
» 5 ½ '76	100 75	—
» 5 ½ '77	100 75	—
» 5 ½ '77	100 50	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.P. 5 % '74	99 60	—
» » '75 I	97 70	—
» » » II	97	+ 0 10
» » '77	98 40	— 0 10
» » '78	99 50	—
» 5 ½ % '79	99	—
» » '80	99 45	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6 % '63 I	92 20	— 1 40
» » » II	93 50	—
» » '66 I	91 95	—
» » » II	91 85	—
» » '67	91 50	— 0 50
» » '68 I	91 70	— 0 05
» » » II	91 70	— 0 10
» » '69 I	91 80	— 0 30
» » » II	91 90	+ 0 30
» 7 % '70	99 90	—
» » '71	99 75	+ 0 10
» » '72 I	99 60	+ 0 10
» » » II	99 60	+ 0 30
» Europa 6 %		
IRI Sider 6% '58	98 80	—
» » » '57	98 80	—
» » » '58		
» » '58-56-57	97 80	—
» » '58-'78	97 85	—
» 5 ½ % '59	94	— 0 30
» » '60	92 60	— 0 20
» »	88 80	—
» 6 % '64	94 40	—
» » '65	93 30	— 0 20
» Alfa 7% 70-85	107 20	— 3
» It. 5½% opt.	93	—
Selap 5 ½ % '65	85	—
» » '67	85	—
Autostrade 5 ½ %	90 80	—
» 6 % '65	91 50	— 0 30
» » '67	91 40	—
» » '68 I	91 35	—
» » '68 II	91 20	— 0 30
» » '69	90 80	—
» 7 % '71	98 90	+ 0 30
» » '72		— 0 60
CO.PP. 5 %	82	— 0 05
» 5 ½ %	84 50	— 0 10
» 6 %	89 50	— 0 25
» 7 %	98 80	—
» C. Ag. '64	97 20	—
» » » '65	91 80	—
» » » '66	91	—
Ist. 6 % 1°	92	—
» » » 2°	91 80	—
m. A 6 %	91 70	+ 0 10
» B 6 % I		—
» » » II	91 20	—
» » » III	96 50	—
» » » IV	94	—
» » » V	100	—

IMI 5 ½ XXII	93 80	—
» » XXIII	90 40	—
» 5 ½ % XXIV	91 40	—
» 6 % XXV	91 50	—
» » XXVI	91 50	— 0 05
» » XXVII	91 30	—
» 7 % XXVIII	99 10	+ 0 60
» » XXIX	98 45	—
» » XXX	130	—
» » XXXI	99 20	— 0 50
» 7 % opt. 31°	99 40	— 0 20
» » XXXII	98 60	—
» » XXXIII	98 70	+ 0 20
» 7 % opt. 33°	98 60	—
» » XXXIV	98 50	—
» » XXXV	99 20	—
» Cr.N. 6% 1	95 30	—
» » II	93 50	—
» 7½ III	98 70	—
» »		— 0 15
» gard. 6,25 %	94	—
» Fin 6 % '66	91	—
» » '68	91 20	—
» s.s. 6% 1 Au.	89 80	—
Ind. Petr. 6% '58	—	—
» Sp. 6% 58-78	97	—
» » '64	97	—
» » '66	96 90	—
» » '67	96 90	—
Ist 3od. 6% '59 I°	97 70	—
B.S. 5½ %	99 80	—
» » '61	93 75	—
» » '61	94	—
» » '62	92	—
» » '62	92 20	—
» » '63	95 80	—
» » '63		—
» 6 % '64	98	—
Ed. Cels 5 ½ %	93 70	—
Isvimer 5½% '61	97 70	—
» 5 ½ % '62	96 30	—
» » '64	95 20	—
» » »	99	—
» » '65	93 90	—
Isvimer 5½ '63 I°	95 60	—
» 5 ½% '63 II°	95 20	—
» 6 % '64 I°	94 25	—
» » » II°	93 70	—
» » '66 II°	94 50	+ 1
» » '67 I°	92 90	—
» » » II°	93 25	+ 0 45
» » '68 I°	92 50	—
» » » II°	91 80	—
» » '69 I°	92 60	—
» 7 % '70 I°	98 20	—
» » '71 II°	97 85	—
» » '72 III°		+ 0 10
» » '72 IV°	97	—
Torino 8 % '52	93	—
» Ann 5 ½ '60	87 60	—
» » '62	87 50	—
Genova 6 % '58		—
» 5 ½ % '61	86 80	—
Napoli 6% '58	97 50	—
Milano 7%	97 75	— 0 25
S. Paolo 5 %	95 50	—
» 6 % conv.	96 60	—
» O.P. 5 %	95 50	—
» » 6 %	96 50	— 0 05
» » 3½%	92	—
» conv. 4 %	94	—
Banco Napoli 5 %	97 50	—
B.co Napoli 6 %	93 70	—
» conv. 5 %	94 50	—
» Cr.Ind. 5 7%		—
» » 7% II	98 50	—
» » 7% III	96 80	—
Cr. F. Ligure 5%	99 50	—
» » 6%		—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	95	—
Cr. F. Sicilia 5 %	97	— 1
» » 6 %	93	—
» » 6% c.		—
» OP 5% ex 5		—
» »		—
M.C.C. 5% '67	94 50	—
» » '68	98 50	—
» » 70	99	—
» 7% 72-79	99 80	—
» » 71-81 I°	100	—
» » 71-81 2°	99 50	—
» » 72-82	99 20	—
» » 72-82 2°	98 50	—
Istfondiario 5%	95 30	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	95 30	—
» 5 ½ % '63	94	—
» 6 % '64	95	—
» » '71	97	—
Edison 6 % '58	98	—
» 6 % '59	98 40	—
Telpu Calini 6% 57	98	—
» O.S.M. III	95 50	—
» » IV	97 50	—
» » V	97 70	—
Exp. 6% 63	97 30	—
» q. 6% 67	98 25	—
» » » 70	98 75	—
» A 6% 68	98	—
» B 6% 68	99	—
Sv. Ind. 6 %	98	—
» A 6% 68	98	—
» D 7% 70	98	—
» C » II	101	—
» B » 71	99 50	—
» D » 71	99 20	—
» E » 72	98 50	—
» F » 72	98 50	—
» G » 72	97 30	—
IMI 6 % XVIII	99 60	—
» » XX	97 90	—
» 5 % XXI	99 40	—

Cr.I.Sardo 6% '65 II	95 60	—
» » '66	93	—
» » '68	91 80	—
» » '69	91 10	—
» 7 % '70	99 50	—
» » '71 I	100	—
» » '71 II	97 60	—
» » '72	98	—
Comerconi	—	—
Fin. Piem. V.A. 6%	98 25	—
Mediob. 5% 48 C	93	—
» » 55 D	91 10	—
» » 58 E	78 35	—
» » 63 F	89 50	—
» 6% 70 G	98 50	—
» Oliv. 5% 58	91	—
Fiat 6 % '49	99	—
» » '56	99 25	—
» » '57		—
» 5 ½ % '60	90 35	+ 0 15
Olivetti 7 % '53		—
» » '55-75	100	—
» » '61	97 60	—
» 5 ½ '62 I°	93 50	+ 0 50
» » 2°	90	—
H.L. Systems 5 ½	90	—
Calmi 6 % '58	94 80	—
» 5 ½ % '60	90 80	—
» » '61	89 80	+ 0 30
» » '63	90 10	— 0 25
Visconea 6 % '57	90	—
» » '64	92	+ 0 30
Motta 6 %	90 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	69	—
Liquigas 6 % '60	93 75	+ 0 25
» 7 % '69	94 80	— 1 50
» » '71	94 40	—
Philips 6 % '66		—
Rumianca 5 ½ '60	91 50	+ 1
» 5 ½ '62		—
Cer. Fonri 5,75 '59	92	—
» 5 ½ '62	86 50	—
» 5½ '64 opt.	89 50	—
Zodi 6 %	98 50	—
Zoss 6 %	99 80	—
Sip 6 %	99	—
Sirpel 6 %	99 20	—
Timo 6 %	98	—
Toro 6 %	98	—
Medioliana 7 %	97	—
Magneti 7 % '58	99	—
Viberti 7 % '58 I°		—
» » 2°	97	—
Fornara 7 % '56	102	—
Uva 6 %		—
IRI Italia 5 ½ %	90	—
RIV 5 ½ %	85	— 0 30
Terni 6 %	100 50	—
Lancia 5 ½ % '60	91 50	— 1 60
» » '62	89 10	—
Fiargen 8 %	105	—
Torino-Savona 5½	86 90	—
T.O.S. Bern. 5 ½		—
Pirelli 5 % '48	89 05	—
» 5 ½ % '62	101 70	—
Cart. It. 7 % '48		— 0 60
» 5 ½ % '62	92 50	—
Eternit 7 %		—
» 6 % '60	90 40	—
» 5 ½ % '63	92	—
Saroni 6 % '66-64		—
Pacchetti 6% '71		—

OBBLIG. CONVERTIBILI

Imm. Roma 6 %	274	—
Finsider 5 ½ %	—	—
Rumianca 6 %	108 50	—
Pirelli 58-64 5%	102 20	—
Mediobanca 6%	332	—
Liquigas 7½ '70	127	—
» » '71	128	—
» » '72	126	—
Fiargen 7%	185	—

OBBLIG. IN VALUTA ESTERA

Enel 7½% ($)	101	—

Elaborazione dati dall'Istituto San Paolo di Torino

BANCO LARIANO

Società per Azioni
Sede in Como - Piazza Cavour n. 13
Capitale sociale L. 4.500.000.000 interamente versato
Riserve L. 12.276.262.717
Iscritta [illegible] il Tribunale di Como [illegible] Società n. 646

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 15 febbraio 1974, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio 1973, che si è chiuso con un utile netto di L. 1.021.664.933 (L. 667.106.480 precedente esercizio), tale da consentire di proporre all'Assemblea dei Soci — indetta presso la Sede Sociale, in prima convocazione per sabato 16 marzo 1974 alle [illegible] 10, ed in seconda convocazione per sabato 23 marzo 1974 stessa ora — la distribuzione di un dividendo di L. 110 per le azioni con godimento regolare e L. 54,16 per le azioni [illegible] godimento pro-rata.

La [illegible] fiduciaria al 31 dicembre 1973 ammonta a L. 300.880.889.153.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di sottoporre all'Assemblea dei Soci l'aumento del [illegible] dei componenti del Consiglio [illegible] Amministrazione nei limiti previsti dall'art. 16 dello Statuto Sociale, provvedendo alle relative nomine e, in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da L. 4.500.000.000 a L. 5.000.000.000 mediante emissione di n. 1.000.000 di azioni di nominale L. [illegible] da assegnare agli azionisti a ragione di una azione nuova per ogni nove possedute, con il versamento del valore nominale di L. 500 e del sovrapprezzo di L. 5.000 per azione.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE [illegible] TORINO

Fallimento S.a.s. ESERCIZIO OFFICINE FRATELLI MUSSO
C.so Brunanto 56 - Torino N. 249/73 Rubr. Cancelleria
Officina Meccanica e Carpenteria Metallica, pesante

CEDESI

azienda funzionante in [illegible], completa di impianti, macchinari, attrezzature industriali e accessori, utili, ottimo organizzazione produttiva.
Prezzo: Lire 150.000.000. Pagamento in contanti. Acquisizione di tutti i dipendenti attualmente in forza.
Magazzini, semilavorati, commesse in corso a valutarsi separatamente. Gli interessati potranno far pervenire le loro offerte in busta chiusa al Curatore Dott. Giorgio Nicodano — C.so Palestro 19, Torino, telefono 512.884 — entro il 27 febbraio 1974.
Apertura delle buste ed eventuale gara tra gli offerenti avanti il Giudice Delegato Prof. Dott. Giuseppe Martinetto il giorno [illegible] 1974, ore 11.
Il riservato al Giudice Delegato ogni valutazione circa la convenienza delle singole offerte.

Il Curatore
Dott. GIORGIO NICODANO

PRETURA DI BORGO S. DALMAZZO

Decreto Penale (art. 508 C.P.P.)
Repubblica Italiana
In nome del popolo italiano
Il Pretore del Mandamento di Borgo S. Dalmazzo, visti gli atti del procedimento penale
contro
BOTTERO FRANCESCA, nata a Limone P.te il 25-1-1939, ivi residente, via Circonvallazione n. 70
imputata
della contravvenzione agli artt. 2, lettera F 11.19 L. 23-12-1956, n. 1526, per avere detenuto nell'esercizio di vendita a 6,750 di burro alterato ed irrancidito in Limone P.te il 30-10-1972.
Ordinò
CONDANNA
alla pena di L. 30.000 (trentamila) di multa oltre alle spese di multa.
ORDINA
la confisca del burro sequestrato e la pubblicazione del presente decreto penale su « La Stampa » e su « L'Informatore Agrario e Apicolo » nonché l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Cuneo ed all'albo del Comune di Limone P.te, ed alle spese di procedimento e tasse dovute in L. 2800.
Borgo S. Dalmazzo, 14-1-1974.
Il Cancelliere Il Pretore
f.to CONTINI f.to BRACCO
E' copia conforme all'originale.
Borgo S. Dalmazzo, 15-1-1974.
Il Cancelliere Capo
G. CONTINI

SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE
[illegible]
(S.I.T.A.F. s.p.a.)

BANDO [illegible] GARA
PREQUALIFICAZIONE PER GLI APPALTI DEI LOTTI DI MAGISTERO CIVILE

Si avvisa che in data 18 febbraio 1974 è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E. il bando di gara relativo ai lotti delle opere di magistero civile del Traforo.
Il bando annulla i precedenti e la procedura relativa.
Per informazioni rivolgersi a: S.I.T.A.F. s.p.a. - Via Lagrange n. 2 - Torino - tel. 518.822.
Il Presidente
avv. Giovanni Oberto Taruta

ASSICURAZIONI

Cauzionando adeguatamente intendiamo rilevare mandato primaria Compagnia portafoglio minimo cento milioni circa possediamo lunga completa esperienza in tutti i rami ed ogni [illegible]. Scrivere: «Publikompass 8091 - 10100 Torino».

CON IL CONTROLLO DI UN
[illegible] BANCARIO SVIZZERO
PROPONIAMO L'ACQUISTO APPARTAMENTI ARREDATI NEL PIU' GRANDE COMPLESSO ALBERGHIERO EUROPEO

REDDITO MEDIO 10% ANNUO PER 10 ANNI
A BENAL BEACH COSTA DEL SOL - SPAGNA
● Benal Beach è il più grande complesso alberghiero per turismo e congressi nel Medite[illegible]
● Reddito notarile. Il vostro reddito sarà garantito per contratto
● Sono organizzati mensilmente viaggi visita in luogo
È UN INVESTIMENTO IMMOBILIARE SELEZIONATO DA INVEST-CONSULT SOCIETÀ INDIPENDENTE DI CONSULENZA FINANZIARIA.
INVEST-CONSULT S.A.

ENTE DELTA PADANO
Ente di Sviluppo
Bologna

L'Ente Delta Padano con sede in Bologna, via S. Felice n. 25, indice quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di uno stabilimento per la lavorazione, conservazione frigorifera e vendita di prodotti ortofrutticoli in Vigarano Pieve nel Comune di Vigarano Mainarda, per conto della Cooperativa Ortofrutta Vigarano.
Categoria 3 oppure 3 bis oppure 1B.
Importo: L. 544.615.350.
La gara sarà aggiudicata al miglior offerente, senza prefissione di limite di ribasso o di aumento ed i relativi risultati dovranno essere approvati dalla Superiore Autorità.
Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata all'Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
Il Presidente
Rolando Tagliani

IL COMUNE
[illegible] CONDOVE (TO)

indice una licitazione privata per l'appalto della costruzione di n. 240 locali cimiteriali ed opere di ampliamento e recinzione del Cimitero.
Modalità: lettera A) [illegible] l legge 2-2-1973 n. 14.
Importo a base d'asta: L. 24 milioni 780.838.
Le richieste per invito alla gara debbono pervenire al Comune entro le [illegible] 12 del [illegible] marzo 1974.
Il Sindaco
Col gen. Amedeo

Capital Consultants Italiana
La CAPITAL CONSULTANTS ITALIANA S.p.A. Vi invia informazioni MERCATO AZIONARIO ITALIANO E INTERNA[illegible]. Richiedetecci l'invio dei nostri rapporti. 20137 MILANO, via Varsi 8 tel. 706.515, 706.847, 706.960
da ritagliare e spedire
Vi prego di volermi inviare gratuitamente e senza alcun impegno da parte mia una serie dei vostri rapporti settimanali
NOME
INDIRIZZO
CITTA' TEL.
5/2/74

GRANDE CONCORSO
[illegible] - POSTAL MARKET
68ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE

Alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciallo, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

1° premio L. 5.000.000 N° 5.103.470 [illegible]. Verdicci Antonio - Via Ris

delpero immobiliare
corrispondente
31
torino 555068

vende

● **villa** in Balme 2 piani, mansarda, 11 vani complessivi, divisibile. Inserita in ampio parco recinsita; lire milioni. sufficienti contanti.

● **villa** tipo chalet in Torgnon, 4 camere, cucina, doppi servizi lire 37.000.000; 30% contanti; 70% dilazioni decennali.

● **appartamento** in Sportorno composto di 2 camere, tinello, servizi e ampio terrazzo vista imprendibile vista sul mare.

● **alloggi** — largo Toscana: 1 camera, tinello, servizi, lire 9.500.000; — corso Monte Grappa: 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, lire 21.000.000; — corso Regina: 1 camera, tinello, servizi, lire 8.950.000; — via Mombasiglio: 1 camera, cucina, servizi, lire 7.100.000; — Grugliasco: 1-2 camere, cucina, servizi, lire 6.550.000-9.950.000.
Sufficiente 30% cont. ult. motivo; dilazioni decennali.

affitta

● **uffici** moderni ubicati su corso di grande comunicazione e di primaria pubblicitaria, in fabbricato a 6 piani f. t. per complessivi mq 2.700 circa, divisibile, ampio parcheggio, custode, adatti società, meccanografico, istituto privato ecc.

● **seminterrato** nuovo, luminoso, in centro commerciale, mq 2.100 circa, divisibile, doppio carrabile, adatto cessionaria, deposito, laboratorio, palestra.

acquista

■ **edificio** in Torino, media-grande cubatura, recente ristrutturazione oppure adatto ristrutturazione, frazionamento o reddito adeguato; pagamento contanti.

● **appartamenti** in Torino a prima cintura, liberi, tasse; pagamento contanti.

ENTE PUBBLICO

acquisterebbe per uso uffici in Torino in zona servita collegamenti urbani fabbricato pronta disponibilità per complessivi mq 2000 circa pari a vani 70 circa con preferibile sviluppo orizzontale strutture a adeguato piano scantinato uso archivio e garage. Presentare offerte con documentazione planimetrie sezioni e descrizione impianti tecnologici a:
Publikompass 275 — 10100 Torino

INDIA 13-21 Aprile. Eccezionale Tour in aereo da Torino! Nuova Delhi-Jaipur-Agra-Puttenai Shri-Benares. Escursioni. Alberghi di lusso. Pensione completa. Accompagnatore. Quota L. 325.000. ATIV 537.546 - 540.282.

S. GIUSEPPE 3-4-5 giorni, in pullman i 3 laghi; Sv. Elba; Borgogna; Safari nel Garda Nizza. In aereo, da Torino Parigi; Budapest; Londra. ATIV 537.546-540.282

ati LINEE AEREE NAZIONALI

avviso ai passeggeri

L'Ati ricorda le modifiche di orario apportate ai seguenti collegamenti da/per Torino:

VOLO DC9S BM379/378
Torino-Pisa-Napoli-Catania e vv.

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
Torino-Pisa	07.00		13.400
Pisa-Torino	21.25	22.10	13.400
Torino-Napoli		09.20	32.400
Napoli-Torino	19.55	22.10	32.400
Torino-Catania		11.00	48.600
Catania-Torino		22.10	48.600

gli altri voli da/per Torino consultate l'orario.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o all'Alitalia, Agente Generale.

METALMECCANICA
operante nella chiusura
CAPO OFFICINA
esperto stampaggio a freddo bulloni ed emissione accessori. Richiedesi esperienza pluriennale, doti organizzative, capacità comando.
Offresi inquadramento 1ª categoria impiegati e trattamento economico.
Scrivere: PUBLIKOMPASS — TORINO

INDUSTRIA FILATI TESTURIZZATI
assume
meccanico
con provata esperienza macchine falsa torsione ARCT - TG.
Si offre: inquadramento 1° Gruppo - superminimo.
Luogo di lavoro provincia Como.
Indirizzare offerte a: PUBBLIMAN CASELLA 147 - 22100 COMO, indicando giorno preferenziale per la convocazione al colloquio.

Garanzia di reddito 10%

Acquistando appartamenti nella più importante località turistica Spagna
TORREMOLINOS COSTA DEL SOL
El Congreso 10°
un'altra perla del Complesso Immobiliare "El Congreso"
INVESTIMENTO
L. 12.000.000
rogito notarile.
Il reddito garantito da primaria Banca Internazionale viene liquidato in franchi svizzeri, ogni sei mesi

Per informazioni scrivere alla concessionaria di vendita e consulenza:

LANDSCAPE CORPORATION sa.
Via Dufour 1
LUGANO (CH) tf. 29.694

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 12)

ASSUMIAMO giovane dattilografo (a) italiano anche primo impiego. Telefonare 74.725 ore ufficio.
ASSUMIAMO signorina qualificata e dinamica signorina per centralino 20 linee, libero subito privo d'esperienza (dattilografia). Telefonare Bianchi 587 mattina 14.
AZIENDA assume autisti-fattorini 18-30enni per lavoro interno ed esterno. Presentarsi via Barbaroux 17, mattino presto.
AZIENDA edile cerca impiegata programmazione contabilità e paghe. Telefonare ore ufficio 247.237.
AZIENDA precisazioni assume giovani diplomati per inserimento in ufficio programmazione e tempi metodi. Presentarsi C.G.T. via Cumiana 14 Grugliasco.
AZIENDA ricerca stenodattilo pratica lavori a tempo parziale. Richiedere serietà ineccepibile e documentabile. Telefonare ai 933.936.
CAPO officina riparazione produzione macchine utensili e macchine sociali. Richiedesi ottima preparazione tecnico-pratica, spiccata doti organizzative e di comando, esperienza pluriennale. Dettagliato curriculum, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 325 — 10100 Torino».
CENTRALINISTA pratica buona stenodattilo 18-20enne assumesi subito. Presentarsi pomeriggio. Castiglia & C., corso Regina Margherita 7.
CERCASI meccanici montaggio macchine utensili per lavoro sicuro con possibilità di avanzamento. Presentarsi corso Francia 184/C.
CERCASI pensionabile ragazzo e contribuente. Telefonare 538.491.
CERCASI professore a ore madrelingua inglese per insegnamento presso istituto Sandwich. Telefonare 511.979.

CERCHIAMO

ambosessi da addestrare con corso teorico pratico su apparecchiature fisse e da inserire quali programmatori, perforatrici e dattilografe in importante azienda torinese. Telefonare S.E.D.C., 548.581.

CERCO segretaria o diplomata automunita consulente pratica lavori ufficio zona Corso Trieste. Manoscritto: «Publikompass 300» — 10100 Torino.
IBM Torino per sulle 1° linea assumerà collaboratori preferibilmente reclutati. Telefonare per appuntamento 247.985 ore ufficio.
DATTILOGRAFA pratica accetta impiego part-time. Telefonare 890.884.
DISEGNATRICE possibilmente studentessa architettura solo pomeriggio studio vicino Politecnico. Telefonare ore ufficio al 388.581.

ENTE
Importante nazionale
RICERCA
personale per ampliamento quadri garantisce adeguata istruzione. Presentarsi: signor Jacomel, via Roma 304, terzo piano, ore 15-18.

GIOVANE impiegato pratica e conoscenza (zona), ottima retribuzione. Telefonare 774.355, 240.335.
GRUPPO industriale produzione apparecchiature materiali edilizia industria assumerebbe diplomato sviluppo interessanti funzioni tecnico commerciali. Ottima retribuzione, ridotto orario studio. Scrivere a: «Publikompass 325» — 10100 Torino.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio esperta contabilità ditta ricerca lettera manoscritta a mano ditta ricercata zona Moncenisio. Telefonare 857.440.
IMPIEGATO pratico legislazione paghe e amministrazione personale cercasi da importante industria zona Settimo. Scrivere: «Publikompass 761» — 10100 Torino.
IMPORTANTE complesso siderurgico zona Francia cerca disegnatori strutturisti con significativa esperienza nel settore progettazione montaggi grandi serie. Offresi interessanti condizioni economiche. Telefonare 725.757.
IMPORTANTE industria Settimo Torinese cerca per ufficio commerciale abile corrispondente inglese perfettamente padroneggia altre lingue. Telefonare 564.567.
IMPORTANTE società assume giovane abile operatrice Audit. Telefonare 486.431.
IMPORTANTE società assume giovane dinamico esperienza ufficio acquisti componenti elettronici e programmazione computer lavorazioni. Telefonare 565.830.
IMPORTANTE società commerciale assume per la propria sede di Torino, segretaria di direzione libera subito. 21-25enne, ottima presenza. Indispensabile la conoscenza di una lingua straniera, possibilmente inglese. Si offre l'inserimento in ambiente di lavoro moderno e stimolante ed una remunerazione commisurata alle reali capacità ed esperienza. Presentarsi alla Ipi Spa, via S. Teresa 5, sesto piano, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.
IMPORTANTE società sede in Torino cerca elemento qualificato disposto per eventuale, previo breve periodo istruzione pratica, qualificato lavoro di controllo, possibilità carriera. Presentarsi, ore 14,30-17,30: via Don Minzoni 2 (piano terra).
IMPRESA manutenzioni sistemi pratica contabilità iva, paghe contributi edilizia, dattilografia, anche mezza giornata. Auto propria. Telefonare 379.912 dalle 18 alle 20.
INDUSTRIA metalmeccanica sede Druento cerca impiegata ab 17-19enne possibilmente pratica lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 314 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica la Rivoli cerca esperta o autosufficiente in paghe e contributi con auto propria. Telefonare 628.9370 - 958.2364.
INDUSTRIA Torino fabbricazione macchinario pesante ed impianti su commesse cerca preventivista contabilità con esperienza pluriennale tempi e metodi. Si gradisce persona giovane diplomata industria. Telefonare 511.131 Reinemondi, Società Sviluppo Personale.
LAUREATO economia e commercio anche minima esperienza lavoro cerca industria metallurgica Torino. Il candidato dovrà apprendere e gestire la semplice degli acquisti da una certa posizione aziendale con sviluppo di mansioni programmate. L'orientazione personale e la normale presenza di una buona intelligenza accompagnate da cultura generale. Telefonare 510.432 Reinemondi, Società Selezione Personale.
MAGAZZINO importa confezioni cerca ragazza pratica contabilità generale e iva. Telefonare 518.728 - 539.097 pomeriggio.
NOTAIO assume apprendista dattilografa referenziata. Presentarsi: via Milano 9, primo piano.
NOTAIO cerca impiegata dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 4056 — 10100 Torino».
ORGANIZZAZIONO cerca organizzatrice ufficio contabilità e bilanci per incarico a termine. Scrivere: «Publikompass 8058 — 10100 Torino».
PERFORATRICE, registratrice e scelta, esperienza pluriennale, assicurasi. Società Sider, telefono 553.634.
RAGIONIERE esperto amministrazione ed problemi sociali disposto ricevere direttore centro valutazione assumerebbe primaria società fiduciaria. Manoscritto curriculum al preside a: «Publikompass 1654 — 10100 Torino».
REGISTRATRICE perforatrici con esperienza cercasi. Ed Servizio Data, via Ivrea 82, telefono 747.413, To.
SEDICI-18enne privo occupato impiego paghe contributi stenodattilo cercasi. Telefonare 510.804 ore ufficio.
SIGNORINA giovane pieno impiego cerca industria meccanica Torino per ufficio acquisti stenodattilo, perchè, diplomica, con possibile avviamento dei rappresentanza. Telefonare 537.546 - 540.282.
SOCIETA' assume giovane impiegata pratica lavori ufficio, conoscenza e termine scrivente con possibilità di raggiungere destinazione, preferibilmente impiegata calzaturificio C/3 industria chimica, retribuzione vantaggiosa, settimana corta. Telefonare 960.919.
SOCIETA' immobiliare cerca persona/coniugi abitazione cui con esperienza impiegato/a/e vendita compravendita. Telefonare 511.008 - 531.110.
SOCIETA' multinazionale operante settore giornalismi industriali cerca per propria filiale Torino giovane diplomato/a ragioniere/a per mansioni amministrative. Si richiede buona conoscenza inglese, dattilografia, predisposizione ai rapporti con la clientela. Si offre: ambiente di lavoro dinamico, trattamento economico, assicurativo e previdenziale di primaria società. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 363 — 10100 Torino».
SOCIETA' multinazionale operante nel settore dei metalli non ferrosi ricerca professionalità anche part-time ottime possibilità di guadagno. Telefonare per appuntamento al 955.830.
STENODATTILO cerca giovane bella presenza automunito, preferibile pensionato, per zona centrale. Telefonare 301.831.
STUDIO consulenza cerca collaboratrice conoscenza uffici e contabilità generale. Telefonare ore pasti 042.205.
STUDIO ingegneria ottima esperienza edile disegnatrice pratica lavori ufficio. Scrivere «Publikompass 4060 — 10100 Torino».
STUDIO ingegneria assume geometra pratica disegno e contabilità e altro privo impiego. Scrivere «Publikompass 4064 — 10100 Torino».
STUDIO professionale cerca dattilografa stenodattilografa. Telefonare 546.927.
S.T.S. di ricerca personale maschile e femminile a tempo pieno di età compresa fra 25 e 45 anni, con attitudine alla vendita per servizi serio sostegno che sia portato ad un lavoro organizzato da svolgere in condizioni di tranquillità. Ogni candidato avrà possibilità di guadagno e di avanzamento direttamente in rapporto alle proprie capacità ed esperienza. L'assunzione sarà preceduta da un breve periodo di prova. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 363 — 10100 Torino».
I elementi maschili di buon livello culturale assicurano un sicuro di primaria importanza con mansioni qualificanti. Trattamento normativo ed economico di base previsto contratto collettivo nazionale con possibilità di rapido miglioramento. Scrivere, indicando età e recapito telefonico, a: «Publikompass 200 — 10100 Torino».

SIGHT & SOUND

il metodo audiovisivo più esteso e rivoluzionario in 27 stati. Corsi individuali di inglese, disco, praticantello, pratica amministrativa ivo, inglese, inizierà giustamente. Esclusiva stabile. Referenziati. Servizio gratuito preselezionato allievi aziende. Torino, via Valeri 18 telefoni 538.859, 539.230.

SOCIETA' assume giovane impiegata pratica lavori ufficio, conoscenza e termine scrivente con possibilità di raggiungere destinazione, preferibilmente impiegata calzaturificio C/3 industria chimica, retribuzione vantaggiosa, settimana corta. Telefonare 960.919.
SOCIETA' immobiliare cerca persona/coniugi abitazione cui con esperienza impiegato/a/e vendita compravendita. Telefonare 511.008 - 531.110.
SOCIETA' multinazionale operante settore giornalismi industriali cerca per propria filiale Torino giovane diplomato/a ragioniere/a per mansioni amministrative. Si richiede buona conoscenza inglese, dattilografia, predisposizione ai rapporti con la clientela. Si offre: ambiente di lavoro dinamico, trattamento economico, assicurativo e previdenziale di primaria società. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 363 — 10100 Torino».
SPA operante nel settore dei metalli non ferrosi ricerca professionalità anche part-time ottime possibilità di guadagno. Telefonare per appuntamento al 955.830.
STENODATTILO cerca giovane bella presenza automunito, preferibile pensionato, per zona centrale. Telefonare 301.831.
STUDIO consulenza cerca collaboratrice conoscenza uffici e contabilità generale. Telefonare ore pasti 042.205.
STUDIO ingegneria ottima esperienza edile disegnatrice pratica lavori ufficio. Scrivere «Publikompass 4060 — 10100 Torino».
STUDIO professionale cerca dattilografa stenodattilografa. Telefonare 546.927.
S.T.S. di ricerca personale maschile e femminile a tempo pieno di età compresa fra 25 e 45 anni, con attitudine alla vendita per servizi serio sostegno che sia portato ad un lavoro organizzato da svolgere in condizioni di tranquillità. Ogni candidato avrà possibilità di guadagno e di avanzamento direttamente in rapporto alle proprie capacità ed esperienza. L'assunzione sarà preceduta da un breve periodo di prova. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 363 — 10100 Torino».
I elementi maschili di buon livello culturale assicurano un sicuro di primaria importanza con mansioni qualificanti. Trattamento normativo ed economico di base previsto contratto collettivo nazionale con possibilità di rapido miglioramento. Scrivere, indicando età e recapito telefonico, a: «Publikompass 200 — 10100 Torino».

SUBENNE dirigente alla vendita esperta formazione motivazione organizzazione di personale vendita offresi ad azienda interessata ad agire sul mercato tessile da moderna tecnica. Scrivere: «Publikompass 579 — 10100 Torino».

tecnici

ALLEVARISTI, impiegati, tecnici, specialisti, cerca industria macchinario pesante resa causa fallim. Fabbrica pronta consegnata. Telefonare 551.161 Reinemondi, società selezione personale.
CAPO officina direttore produzione esperto lavorazione stampaggio lamiere cerca industria meccanica zona Torgnetta. Telefonare 648.550
DITTA elettromeccanica zona Rivarolo cerca: a) analista tempi e metodi con esperienza almeno quinquennale di operazione per reparto presse idraulici e meccaniche; b) montatori meccanici, impiantisti elettrici, operai specializzati, idraulici, cerca industria macchinario pesante Torino zona corso Regio Parco. Referenziati di prima chiarezza. Telefonare 931.181 Reinemondi, Società Selezione Personale.
RESPONSABILE reparto presse termoplastici medie grandi dimensioni con ben definita capacità tecniche organizzative e comando personale cerca organizzazione importante azienda del settore. Telefonare 878.889.

dirigenti

DIRETTORE tecnico cerca importante ditta metallurgica di impianti industriali di condizionamento e aspirazione. Laureato di grande maturazione economico e tecnico relativo a persona dinamica esperta del ramo. Scrivere: «Publikompass 4063 — 10100 Torino».
INDUSTRIA elettromeccanica ricerca un tecnico di realizzazione con spiccata capacità organizzative nel coordinamento produttivo di piccole medie e grandi serie capace nella impostazione dei programmi e nella responsabilità tecnica e gestionale di tutto il settore produttivo; sono richiesti almeno 5 anni di esperienza almeno diploma di scuola media superiore buona conoscenza delle lingue straniere. Scrivere: «Publikompass 252 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A. DITTA ricerca rappresentanti introdotti per abbinamento articolo provvigionato. Per appuntamento telefono 856.481.
A. AMBOSESSI dotati buona volontà e capacità vendita offresi possibilità inserimento in azienda importante mondiale con programma indennizzamento progressivo organizzazione vendita coperture dati statistici. Gli elementi prescelti opereranno su zone libere di Torino e Piemonte con inquadramento impiegatizio provvigioni. Risponderà: Persicoli Ing. Dr. Nobel Lazzar corso Inghilterra 7 Torino, signor Pietro, ore 9-12; 15-18.
AFFERMATO istituto torinese cerca per potenziamento settore vendite 6 elementi distinta media superiore non giovanissimi importanti automunito. Scrivere: «Publikompass 3083 — 10100 Torino».
AGENTE rappresentante produttore articoli abbigliamento per uomo, donna, bambino, già introdotto presso negozi, grandi magazzini, cerca per zona Piemonte. Offresi ottima provvigione. Scrivere: «Publikompass 3084 — 10100 Torino».
AGENTI rappresentanti macchine utensili per lavorazione legno cercasi per zone libere. Scrivere: «Publikompass 3085 — 10100 Torino».
CASALENGO & C. organizzazione vendite immobiliari cerca collaboratrice con ottima presenza introdotta nel settore. Offresi alta provvigioni, ambiente ideale. Presentarsi corso Regina Margherita 7 dalle ore 11 alle ore 19
CASALINGHI importante ditta commerciale zona Val Susa Piemontese Telefonare 756.813.
GENOVA
Serio ditta plurienale esperienza commerciale con disposti ampi mezzi trasporto propri referenze bancarie disposta assumere manutori specializzato esclusivista per importanti ditte nazionali e estere produttori qualunque articolo. Scrivere «Publikompass 18 — 16121 Genova».
INGROSSO corsi urgente urgentissimo dati venditori introduttori presso rivenditori specializzati. Telefonare 088.304 ore ufficio.
INTRODOTTI ditta meccaniche cui affidare in abbinamento mezzi vendita di qualità tecnicamente esperti per Torino e provincia. Provvigioni di sicura interessante con possibilità acquisto interessante per dinamica organizzazione. Per appuntamento telefonare 857.379.
PER vendita guarnizioni e giunti tecnici Padilella e l'industria. Importante società cerca rappresentanti qualificati introdotti. Scrivere: Casella 36-F, Pubblicità Battistini, 20052 Monza.
SOCIETA' commerciale articoli abbigliamento ricerca produttore impiegato presso negozi, grandi magazzini. Scrivere: «Publikompass 3083 — 10100 Torino».
SERENE referenziatissimo produttore ultimenti pratico introdotto negozi cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Publikompass 370 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

CERCASI lavoro da eseguirsi al proprio domicilio. Telefonare 853.805.
GIOVANE signora terribile bambino propria abitazione anche la notte. Telefonare 646.456
SIGNORA pratica contabilità (attenzione) amministrazioni accetterebbe lavoro al suo domicilio. Telefonare 349.303.
SIGNORA referenziata offresi 4 ore mattina oppure giornata piena in zona San Paolo o Crocetta. Telefonare ore pasti 533.467.
TURNISTA offresi a ore, patente B, possibile anche Cristallerie Colleyne. Telefonare 788.634.

offerte

AZIENDA tessile assume massaggiatrice ambosessi alla buona presso libera anche dalle 17 alle 22. Telefonare 308.895, 780.980.
OFFICINA meccanica cerca operaio ad ore. Telefonare 851.846.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, scuola gratuita, assistenza lavoro. Chiedere, via S. Quintino 4 bis.
TUTTOFARE cercasi 3 ore al mattino zona Parella. Telefonare 772.421.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRAZIONI stabili società private esperto, servizio segnalazioni, vendita alloggi, frazionamenti. Telefonare 512.092.
OFFRESI per qualsiasi lavoro di dattilografia da eseguirsi a proprio domicilio. Telefonare 900.208.
SOCIETA' commerciale assume personale stabili, alloggi, eventualmente anticipando affitti. Telefonare 218.0787.
SOCIETA' commerciale assume impiegati vendita interessati/ai cui scopo trasformazione perito perenne. Telefonare 218.0787.
STUDIO assume persona consolidata età per contabilità clienti. Telefonare 511.963, ore ufficio.

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA offresi pomeriggio. Telefonare 747.323.
OFFRESI bambinaia a giornata preferibilmente infermiera. Telefonare 350.757.
SIGNORA con referenze particolarmente cerca bambinaia di mezz'età, esperta, casa propria. Telefonare 531.493.

SIGNORA
Se che a Torino c'è un kindergarten? Non è un asilo ne una scuola materna a proprio modo sono che custodisce bimbi al disotto dei 3 anni. Il suo orario molto ampio e rendono che permette al suo bimbo di vivere un mattino alla sera, per tutto l'anno, in piccoli gruppi di 3 o 5 unità, in una villa moderna e luminosa, con il verde e l'aria pura di un grande parco privato. Nella filosofia cura di persona esperta e qualificata. Alla soprattutto, elegante, il kindergarten è un servizio che cerca anche nostro di quanto ci possa pensare. Il suo telefono è 897.755.

UNIVERSITARIA baby sitter o lavori ufficio offresi. Telefonare 715.119.
UNIVERSITARIA sera offresi baby sitter non fissa; referenze. Scrivere: «Publikompass 7472 — 10100 Torino».

offerte

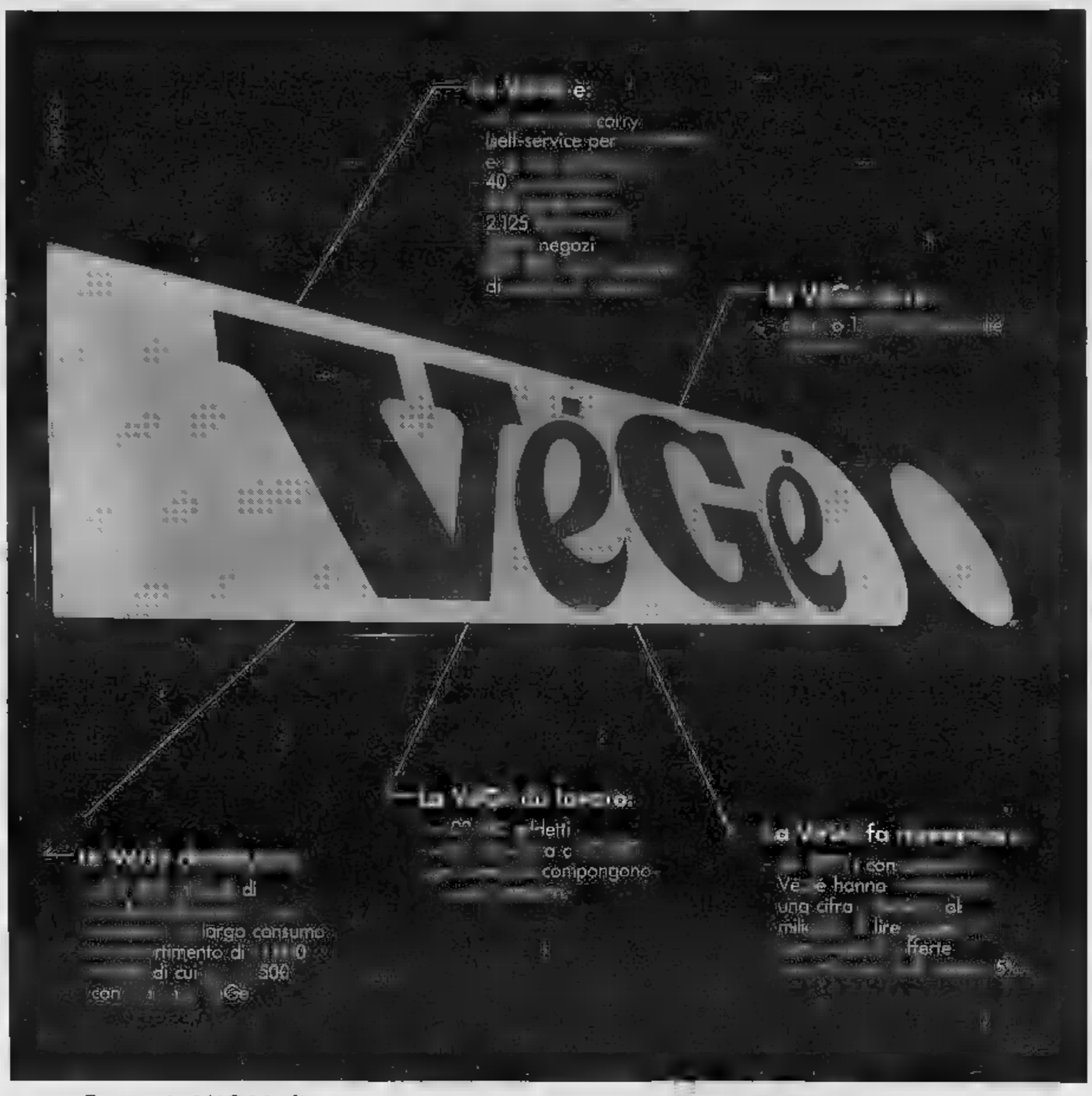
ABILE istitutore fisso cognito cercasi massimo stipendio. Telefonare 359.913 Torino
BABY sitter cercasi per bimbo 8 mesi fisso o giornaliero. Telefonare 489.047.
BAMBINAIA fuori referenziata cercasi bimbo tre anni, tel. 877.917.
BAMBINAIA o istitutrice pratica bambini referenziata buon carattere cercasi. Telefonare 877.212.
CONIUGI cercasi referenziata collaboratrice domestica in custodia bimbo 10 mesi. Scrivere: «Publikompass 247 — 10100 Torino».

12 Scambi alla pari

CERCASI ragazza alla pari fissa bambino 3 anni libera dalle 16,30 mattina consigliare. Telefonare 760.452

Un problema italiano: la distribuzione.

Una buona soluzione: VéGé


Vé
Vé
Vé

La partenza è prevista per lunedì o martedì

Kissinger in Siria e Israele per il disimpegno militare

Un accordo sul Golan potrebbe segnare il concreto avvio alle trattative di pace - Gli arabi chiedono a Nixon di stornare a loro favore una parte degli aiuti finanziari concessi a Israele - Contropartita, la prossima abolizione dell'embargo petrolifero

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 febbraio.

La nuova missione-spola di Kissinger fra Tel Aviv e Damasco (forse con proloco al Cairo), che comincerà la prossima settimana, può veramente segnare l'avvio alla [illegible] Oriente attraverso un'intesa siro-israeliana sul disimpegno militare sul Golan. Molte delle condizioni necessarie per il successo sono riunite, dopo il piccolo vertice arabo-americano fra Nixon e Kissinger da una parte e Fahmy (Egitto) e Sakkaf (Arabia Saudita) dall'altra, ma il segretario di stato non nasconde, dietro l'ottimismo ufficiale che regna a Washington, alcuni seri motivi di preoccupazione. Al fondo c'è la constatazione che i negoziati in Medio Oriente avvengono, dietro le facciate dei trionfi kissingeriani, sempre alle condizioni degli arabi: e anche l'incontro di ieri appare un successo di Fahmi e Sakkaf più che degli Stati Uniti.

Il segretario di Stato andrà in Siria e in Israele (la partenza è prevista lunedì o martedì, al ritorno un viaggio in America come un vero «forzato» della mediazione. Kissinger è preso fra tre fuochi: una presidenza assediata da successi non più soltanto di prestigio (accordo Egitto - Israele) ma finalmente tangibili (petrolio), uno Stato ebraico in crisi interna, per la frustrazione seguita dal rapporto sfavorevole fra sacrifici bellici e risultati diplomatici, i [illegible] non saranno un fronte politico, ma compatti nello sfruttare una congiuntura storica forse irripetibile e lo fanno con una tradizionale abilità diplomatica che pareva dimenticata.

C'è un capitolo segreto dei colloqui washingtoniani egiziani, sauditi e americani che dimostra con quanta cautela gli arabi giochino le loro carte: essi hanno contestato a Nixon la fornitura di aiuti (soprattutto militari) a Israele per 2,2 miliardi di dollari, chiedendo una parte di questi fondi. [illegible] stati (1 miliardo e milioni di questi danari e da fonte sicura apprendiamo che gli altri 700 milioni sono per ora congelati, in pratica, così destinabili a chiunque. Anche all'Egitto e all'Arabia Saudita.

In cambio delle loro richieste di mediazione (accolte), di aiuti finanziari (non esclusi), di concessioni territoriali a Israele, gli inviati arabi, cui si è affiancato il rappresentante siriano a Washington Kabani, hanno fatto solo generiche promesse a Nixon sul fronte del petrolio. E' sottinteso, lasciano capire tutti, che la fine dell'embargo e questa nuova trattativa, e si parla di date, ma abilmente né Fahmy, né Sakkaf, né Kabani legano ancora pubblicamente le due scadenze. E questo mette Kissinger nella posizione di dover riuscire a tutti i costi senza essere certo di contropartite: si ricordi che il segretario di Stato indicò per ben due volte fatti diplomatici come condizioni soddisfacenti per lo sblocco delle forniture, prima di cessate il fuoco ottenuto per merito di Washington, poi l'intesa del chilometro 101, raggiunta grazie alla spola fra il Cairo e Tel Aviv dallo stesso Kissinger. E per due volte i fatti lo hanno smentito. In più oggi anche i Paesi europei guardano con ansia al segretario di Stato, dopo essersi affidati, nella Conferenza di Washington, all'azione americana in polemica con l'autonomismo francese.

Ma, ciò detto, Kissinger non parte a mani vuote (secondo alcune notizie arriverebbe a Tel Aviv mercoledì o giovedì della settimana prossima): i colloqui degli ultimi giorni permettono di notare alcuni punti fermi sui quali la sua [illegible] potrà impernarsi:

1) I siriani sono pronti a consegnare la lista dei prigionieri di guerra ebrei catturati nel '67 e nel '73. Lo hanno detto al vertice arabo di Algeri da cui è partita la missione Fahmy-Sakkaf. Era la precondizione posta da Tel Aviv.

2) Gli israeliani sono pronti a restituire buona parte del Golan, compreso il centro di El Quneitr, il maggiore della zona, secondo le richieste siriane.

3) L'Unione Sovietica si è mossa, discretamente, per convincere Damasco, forse il suo più stretto alleato in Medio Oriente. E uno dei risultati del recente viaggio di Gromyko a Washington ottenuto [illegible] di qualche concessione americana all'Urss nei negoziati sulle armi atomiche in [illegible] a Ginevra. Il capitale americano ha detto che il negoziato siro-israeliano si presenta non difficile, forse più facile di quello concluso fra Egitto e Israele. Secondo le parole di Sisco, braccio destro di Kissinger per le questioni mediorientali, esso potrebbe essere «rapido ed efficace». Soprattutto perché all'interno del fronte arabo le pressioni per accelerare una normalizzazione dei rapporti con i Paesi industrializzati si vanno rafforzando. Arabia Saudita ed Egitto cominciarebbero ad essere inquiete per il fatto che il prolungarsi dell'embargo finisca per giovare politicamente ed economicamente agli Stati arabi più estremisti, in particolare Libia e Irak che, paradossalmente, non rispettano il blocco.

E questo è forse l'elemento che gioca più a favore di Kissinger, nella sua delicata missione-spola. Un elemento dal peso ancora non calcolabile al punto che Nixon e il segretario di Stato avrebbero tenuta segreta una promessa fatta ieri da Fahmy e Sakkaf: l'embargo, avrebbero detto i due, sarà tolto fra non più di due o tre settimane al massimo. Per quella data, e forti dell'accordo siro-israeliano che si spera nel frattempo raggiunto, egiziani e sauditi sperano di convincere le altre nazioni arabe a cessare la guerra petrolifera. Ma poiché è una promessa fatta a titolo individuale dai due ministri, la Casa Bianca ha preferito tacere all'opinione pubblica: Nixon può permettersi altra smentita.

Vittorio Zucconi

Argentina: arrestato leader peronista

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, febbraio.

Roberto Quieto, uno dei due massimi dirigenti della [illegible] peronista, è stato arrestato ieri nella città di Rosario. La polizia federale lo accusa di avere utilizzato documenti falsi. La magistratura ha già avviato un'istruttoria a suo carico.

Diffusasi rapidamente nella mattinata, la notizia ha provocato sensazione in tutti gli ambienti politici del Paese. Vari avvocati hanno immediatamente presentato ricorsi in favore dell'arrestato. La gioventù peronista si è dichiarata in stato di mobilitazione e il suo rappresentante nella capitale ha chiesto di incontrare il ministro degli Interni.

L'arresto del noto dirigente ed ex guerrigliero della «Fuerzas Armadas Revolucionarias» (Far) è considerato un ulteriore passo avanti nella lotta ad oltranza che il governo sta conducendo contro l'ala radicale del Giustizialismo. Quieto, 44 anni, avvocato, ex militante comunista, fu arrestato e torturato nell'ultimo periodo della dittatura militare. Assolto in tribunale, venne comunque rinchiuso in carcere da Rawson, dal quale riuscì a fuggire nell'agosto 1973, insieme a numerosi altri detenuti politici.

Il suo improvviso arresto è il secondo episodio clamoroso degli ultimi giorni, dopo che la settimana scorsa la polizia annunciò di avere scoperto e neutralizzato un vasto complotto per assassinare i presidenti argentino e uruguayano, quest'ultimo allora in visita ufficiale a Buenos Aires.

La denuncia ha incontrato l'incredulità generale (lo stesso Perón ha detto: «Mi pensano un attentato al giorno»), con un esponente della sinistra giustizialista, Alberto Caride, è stato arrestato per questo e rimane tuttora in [illegible].

l. z.

A tre settimane dall'incarico di Golda Meir

Tel Aviv: governo difficile Forse ci sarà anche Dayan

Sembra che la "premier" sia riuscita a formare una coalizione governativa - Non ancora definita la distribuzione dei portafogli

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, febbraio.

Il capo dello Stato, Efraim Katzir, avrebbe dovuto ricevere alle 17 di oggi Golda Meir, che doveva riferirgli sulla formazione del governo, della quale [illegible] incaricata tre settimane fa. L'udienza è stata rimandata di 24 ore, a stasera, per lo scrupolo di restare nei termini stabiliti, ma il rinvio è un indice della tensione e dei febbrili colloqui che si sono svolti dall'alba al tramonto a seguito delle divergenze tra i partiti più direttamente interessati alla coalizione, soprattutto dopo le dichiarazioni fatte ieri sera da Dayan, che non vuole far parte del prossimo Gabinetto.

Nella ridda delle ipotesi, dei sì dice e delle voci che trapelano dalle riunioni dei vari partiti e delle loro correnti e dagli incontri interpartitici crediamo che si possa arguire che questa notte Golda annuncerà al Capo dello Stato che è riuscita a costituire una coalizione governativa ma non il governo. La differenza è sottile: se — come si può prevedere — la Meir comunicherà che è stato raggiunto un accordo di coalizione, ciò non significa che sono stati distribuiti i portafogli (ciò che è stato costituito il governo), ma soltanto che è intervenuto un nuovo compromesso fra i vecchi *partners*.

La cosa ha particolare importanza dato l'atteggiamento assunto da Dayan, che oggi ha avuto un lungo colloquio con Golda Meir e ha partecipato, a Tel Aviv, a un incontro della fazione Rafi, in seno al laburismo, in cui i vecchi compagni di corrente hanno dimostrato piena solidarietà assicurandogli che non parteciperebbero a un governo del quale lui, Dayan, non facesse parte. Tutto lascia credere che il vincitore della [illegible] dei sei giorni si lascerà persuadere e accetterà di far parte del prossimo governo Golda Meir, ma soltanto dopo aver ricevuto una dichiarazione di fiducia da parte di tutte le correnti del laborismo, onde da essere il ministro della Difesa del Fronte del lavoro e non di una sola delle [illegible]. Forse nell'atteggiamento di Dayan è stato determinante il problema della posizione in seno al partito.

L'annuncio della Meir significa il raggiungimento di un accordo tra il partito del lavoro, il partito nazionalreligioso e i liberali, indipendenti dopo tanti giorni di diatribe e di bizantinismi. Non è esagerato affermare che è stata forse l'azione di Dayan — e la minaccia di una grossa crisi personale in seno alla crisi generale — a indurre i [illegible] delle varie fazioni a cooporre i loro divergenze e ad accordarsi su un compromesso [illegible] attorno [illegible] *vexata quaestio* su «chi è ebreo».

Il vero vincitore dell'imbroglista faccenda sembra Moshe Dayan, il quale ha rinsaldato la propria posizione in seno al partito, ha accresciuto la propria popolarità e appare, davanti all'opinione pubblica, come il realista che non indulge alle chiacchiere e al vaniloquio dei partiti, ma guarda sempre all'essenziale e ai problemi urgenti che deve affrontare [illegible].

Giorgio Romano

Un'inattesa sconfitta del partito repubblicano

Grave contraccolpo elettorale del "Watergate„ nel Michigan

Era un'elezione suppletiva per rimpiazzare alla Camera Gerald Ford, ora vicepresidente - Il vincitore, il democratico Vanderveen, aveva impostato la campagna sullo scandalo spionistico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 febbraio.

La «sopravvivenza» di Nixon alla Casa Bianca nonostante lo scandalo Watergate ha un riverbero disastroso per il suo partito, il repubblicano. Dopo aver perso [illegible] serie di elezioni locali tre mesi fa (fra cui il [illegible] di New York), il seggio [illegible] Pennsylvania in gennaio per poche centinaia di voti, il partito repubblicano è visto sfuggire domenica uno Stato considerato sicuro al cento per cento. Il Michigan. Il candidato democratico, che nessuno pronosticava vincente, ha sconfitto l'avversario repubblicano che considerava il voto poco più di una formalità, per due ottime ragioni: la prima è che [illegible] 64 [illegible] Michigan invia alla Camera deputati repubblicani, la seconda è il fatto che il seggio è rimasto quello lasciato vuoto da Gerald Ford, chiamato vicepresidenza degli Stati Uniti. Doppia delusione, dunque, per il Grand Old Party, lo schieramento repubblicano.

Ad aggravare il peso della sconfitta interviene il tipo di campagna elettorale condotta dal vincitore, Richard Vanderveen, il quale ha importato in sua propaganda quasi esclusivamente sullo scandalo Watergate: nell'ultimo intervento televisivo prima di voto, Vanderveen ha chiesto agli elettori un voto sulla persona del candidato, ma un piccolo referendum pro o contro Nixon. Sembrava una follia, in uno Stato vassallo dei repubblicani e l'esito ha visto [illegible] mila voti contro Nixon e 45 mila a favore. Una maggioranza che si può considerare schiacciante, in questo particolare contesto. La prima dichiarazione di Vanderveen al termine dello scrutinio è in perfetta sintonia con la sua campagna: «Vado a Washington con un solo obiettivo: ottenere la destituzione di Nixon».

Nella elezione di Vanderveen (che prende dunque il seggio lasciato libero dal vicepresidente Ford) sono entrati certo altri elementi accanto allo scandalo Watergate: il Michigan è lo Stato dell'automobile, capitale Detroit, dove l'effetto della crisi energetica e i licenziamenti massicci dei General Motors e altre fabbriche automobilistiche non hanno certo disposto l'elettorato in modo favorevole verso l'attuale amministrazione. Il quartier generale dei repubblicani, a Washington, non si fa illusioni sul significato del voto: la stessa percentuale dei votanti, bassissima (19 per cento contro una media abituale del 55 per cento) dimostra che l'elettorato repubblicano non è andato alle urne, in una crisi di sfiducia verso il proprio partito, spianando la strada ai democratici, più decisi.

«Analizzeremo a fondo i risultati», ha detto George Bush, presidente del Gop (i repubblicani) palesemente irritato. Il prossimo autunno, la maggioranza degli Stati voterà per il rinnovo dei governatori e, allo stato attuale, per il partito di Nixon si prevede un'autentica disfatta. Il fedele al Presidente rischia di costare i deputati, senatori, governatori repubblicani il posto e una ribellione del partito [illegible] ormai l'ultima speranza di quanti vogliono l'allontanamento di Nixon, altrimenti sempre più improbabile. E l'elezione di domenica è particolarmente imbarazzante proprio perché è la prima in cui Watergate è stato non una componente nel voto, ma l'esplicito tema del candidato democratico.

Insieme alla consultazione elettorale del Michigan, questa settimana sembra offrire una riforitura del caso Watergate. Sono tornati alla ribalta i famosi nastri mutilati, grazie alla Washington Post che sostiene siano più gli originali ma solo copie contraffatte, e grazie anche alla Casa Bianca che ieri ha pubblicato un rapporto di suoi esperti su 18 minuti di cancellature in una registrazione decisiva. I periti del tribunale espressero la convinzione che il silenzio fosse in pratica intenzionale, mentre gli esperti di parte consultati dalla Casa Bianca [illegible] «registratore difettoso».

A New York s'è aperto ieri il processo a due dei protagonisti dello scandalo, Haldeman, ex ministro del Tesoro e [illegible] del comitato per la rielezione di Nixon nel '72, e John Mitchell ex ministro della Giustizia e numero 2 nello stesso comitato. La loro responsabilità nelle vicende di corruzione, manipolazione di fondi (a Mitchell facevano capo le dotazioni segrete), spionaggio contro il partito di McGovern sono note, ma del processo si spera di ricavare qualche elemento utile a chiarire il ruolo di Nixon.

Infine, c'è da registrare una poce che si fa giocando di giorno in giorno più insistente: Nixon starebbe meditando la destituzione del secondo inquisitore speciale, Jaworsky, dopo aver già licenziato il primo, Archibald Cox. v. m.

Colossale frode fiscale in Francia: 7 arresti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, febbraio.

(l. m.) Una frode fiscale di proporzioni gigantesche è stata scoperta a Parigi; sette persone molto note negli ambienti immobiliari parigini, tra cui il [illegible] generale della società cinematografica Gaumont, Jean Rebotier, che personalmente si occupava anche di edilizia, sono state incarcerate. Altri arresti sarebbero imminenti.

Trenta società create per permettere le operazioni fraudolente di compra-vendita di terreni e [illegible] nascondendo al fisco la maggior parte dei guadagni, sarebbero compromesse nella frode, [illegible] agirebbe sui 13 miliardi di lire.

Le persone arrestate si difendono sostenendo di essere state in buona fede e [illegible] aver peccato soprattutto per ingenuità e ignoranza prestando il loro nome agli organizzatori delle operazioni irregolari, Salomon Sijewicz, detto Jimmy Piatto, e Tibor Hadjdu, entrambi scomparsi improvvisamente. Costoro avevano creato la società *Groupe Union Construction* che si trova al centro dello scandalo.

Nuovo missile multiplo collaudato dai russi

Washington, febbraio.

Ieri l'Unione Sovietica ha collaudato un nuovo gruppo missile a testata multipla.

Il portavoce del Pentagono Jerry Friedheim ha detto che il missile era un SSX-18, lanciato da Tyuratam, nell'Urss centrale per oltre 8000 chilometri, nel Pacifico, fino a un punto circa 600 chilometri a Nord dell'isola Midway.

Il portavoce ha precisato che gli osservatori americani hanno notato numerosi «veicoli di rientro». Il che sta ad indicare che si è trattato di testate multiple in grado di raggiungere indipendentemente obiettivi diversi. Le autorità americane, tuttavia, non hanno ancora particolari sul numero di queste testate.

(Agenzia Ap)

Saigon: quattro morti su un aereo dirottato

Nella zuffa col dirottatore è esplosa una bomba

Saigon, 20 febbraio.

Un giovane sudvietnamita che aveva cercato di dirottare un aereo di linea su Hanoi è rimasto ucciso insieme ad altri tre passeggeri, per l'esplosione di una bomba a mano, durante una colluttazione a bordo dell'aereo. La esplosione è avvenuta dopo che il Dc-4 è atterrato a Phu Bai, 150 chilometri a Nord del confine.

A bordo dell'aereo vi erano 41 passeggeri e sei persone di equipaggio. Oltre ai tre morti ci sono stati 15 feriti. L'esplosione ha provocato due enormi squarci nella fusoliera dell'aereo.

Il dirottatore è stato identificato. Si chiamava Nguyen Cuu Viet. Era sul vent'anni, nativo di un villaggio nei pressi di Dalat, sull'altopiano centrale.

Nguyen Cuu Viet aveva estratto la bomba dopo il decollo dell'aereo da Dalat per Qui Nhon, sulla costa centrale. Tentando l'ordigno in mano il giovane vietnamita aveva [illegible] al pilota di fare rotta su Hanoi.

In un primo momento il comandante dell'aereo, il capitano vietnamita Duong Van En, ha fatto finta di aderire alla richiesta del dirottatore ma poi, [illegible] che questi ne accorgesse, ha mutato rotta ed è atterrato a Phu Bai.

Mentre il Dc-4 rullava sulla pista di atterraggio, il secondo pilota, di nazionalità americana, ha cercato di aprire il portello e [illegible] saltare fuori. Il dirottatore ha cercato, a sua volta, di trattenerlo, ma l'americano ha sferrato un calcio al vietnamita: questi ha lasciato cadere la bomba a mano, che è esplosa.

L'aereo, [illegible] aviolinee concorrenti Air Vietnam, era in volo da Saigon a Da Nang.

E' questo il secondo tentativo di dirottamento di un aereo di linea del Vietnam del Sud verso il Vietnam del Nord. Il 2 luglio 1972 un giovane studente sudvietnamita che rientrava dagli Stati Uniti aveva cercato di impadronirsi di un Boeing-747 della Pan American durante l'atterraggio a Saigon. Un passeggero americano a bordo dell'aereo uccise il mancato dirottatore.

Fonti militari hanno rivelato che un eminente vietnamita figura fra un gruppo di prigionieri civili liberati dal governo Vietnam del Sud. Si chiama Tran [illegible] Hien, alto ufficiale del servizio segreto vietcong arrestato nel '69. E' stato trasferito al quartier generale vietcong di Loc Ninh. Hien è il fratello dell'ex deputato sudvietnamita Tran Chau, arrestato circa un anno dopo ed accusato di aver avuto dei contatti illegali con Hien. Le autorità hanno promesso di liberare anche Chau, ma finora non lo hanno fatto. *(Ap)*

A sette giorni dalle elezioni in Inghilterra

Edward Heath è sicuro di sé Grandi speranze dei liberali

Il "leader" conservatore è dato vincente dalle previsioni della vigilia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 febbraio.

Dagli scioperi al Mercato Comune, dal carovita al petrolio del Mare del Nord. La campagna per le elezioni di giovedì cambia, ogni giorno terreno di battaglia. E' la settimana decisiva, sarà di testa domenica difficilmente potrà essere raggiunto e superato. E in testa siamo i conservatori con un Edward Heath in gran forma, sicuro di sé, con un'autorevolezza che qualche volta, purtroppo, scivola nell'arroganza.

Il tallone d'Achille del governo *tory* è l'aumento dell'inflazione (nel '73, gli [illegible] sono del 20 per cento, è dato ufficiale) ed è un tallone di cui i laburisti si sono ovviamente avvezzati. Ma l'attacco non sembra aver migliorato di molto le loro posizioni. Un po' perché il carovita non è un'invenzione *tory*, poi perché [illegible] gente sa che il fenomeno è su scala mondiale e perché pare aver più fiducia nella politica dei redditi imposta da Heath [illegible] che quella avventuristica auspicata dai socialisti. Due *leaders* sindacali hanno negato inoltre che le *Unions* si siano accordate con il *labour party* su un nuovo «contratto sociale», proclamato invece da Harold Wilson.

Alla vigilia elettorali impongono cautela, non vi è nulla più fragile dei pronostici. Lo vide nel '70, quando Heath ingoiò Wilson smentendo i calcoli degli esperti e dei *computers*. Sono questi che impediscono di accettare le superottimistiche previsioni del *leader* liberale Jeremy Thorpe, secondo il quale il suo partito potrebbe tornare al Parlamento con [illegible] sessanta seggi. Sarebbe un fatto sensazionale. E' innegabile tuttavia che il piccolo partito sembra trovare simpatia, che la voce — moderata, ma piena di slancio sociale — li ascoltata con interesse e rispetto. Insomma, non vi sarebbe da stupirsi se da undici, quanti erano fino a ieri, i deputati liberali diventassero trenta o più.

Una presenza invece che sembra destinata ad avere profonde ripercussioni è quella di Enoch Powell. Il ribelle arciconservatore — con venature razziste — più volte [illegible] e condannato dal *premier* Heath. Dopo aver annunciato di non presentarsi candidato in queste elezioni per protesta contro il governo, ha adesso annunciato che parlerà a due comizi organizzati dal movimento *Get Britain Out*, una pressione senza colore politico che mira a ottenere il ritiro dell'Inghilterra dal Mec. Si assisterà così allo spettacolo di un *super-tory* che esorta a votare per i laburisti perché è in essi che il movimento vede l'unica speranza di divorzio dal Mec.

Altro personaggio singolare, Vanessa Redgrave, l'attrice candidata in un collegio londinese del «Partito rivoluzionario dei lavoratori», un piccolo gruppo trotzkista. Vanessa ha presentato ieri il suo programma: nazionalizzazione di tutto senza risarcimento, fabbriche sotto il controllo dei lavoratori, abolizione di ogni forma di speculazione, scioglimento dell'esercito e formazione di una milizia operaia. Alla sera, finiti i discorsi, la trentaseienne artista torna al West End e riprende la sua parte di bella e *sophisticated lady* nella scintillante commedia di Noel Coward *Design for living*.

Mario Ciriello

Non perderà la cittadinanza

La signora Solzenicyn autorizzata all'espatrio

Mosca, febbraio.

La famiglia di Solzenicyn potrà riunirsi all'ovile non [illegible] saranno state completate le pratiche burocratiche relative all'espatrio e alla concessione dei passaporti, per cui è stato assicurato il pronto interessamento degli uffici competenti.

Garanzie in tal senso sono state date alla moglie dello scrittore, Natalija Svetlova, cui le autorità sovietiche hanno anche detto che «in linea di principio» potrà portare con sé in Occidente i libri e le altre carte del marito.

La signora Solzenicyn ha detto di aver ricevuto tali assicurazioni lunedì dal funzionari dell'ufficio passaporti da cui era stata convocata telefonicamente.

La signora Svetlova ha precisato di esser stata ricevuta dal colonnello Sergei Fadeyev, capo dell'ufficio di Mosca dell'Ovir, l'organismo sovietico preposto al rilascio del passaporti.

Fadeyev e altri due ufficiali che si trovavano nell'ufficio la hanno spiegato quali formalità dovesse espletare e le hanno consegnato i moduli da compilare per il rilascio dei documenti di espatrio.

Alla signora Solzenicyn è inoltre [illegible] che lei e gli altri membri della famiglia che espatrieranno non verranno privati della cittadinanza sovietica.

(Ap, Ap)

Germania: verrà mantenuto il limite di velocità (100 km) sulle autostrade

Non per risparmiare benzina, ma per diminuire gli incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 febbraio.

Il limite di velocità in Germania (100 all'ora sulle autostrade, 80 sulle altre strade) rimane in vigore, almeno per il momento, benché i depositi di carburante siano pieni fino all'orlo e la necessità di risparmiare benzina non esista più. Lo ha deciso oggi il governo di Bonn.

Quella odierna è stata una decisione difficile, non soltanto perché assai impopolare, ma anche perché ha diviso due blocchi il governo aperto una violenta disputa con l'opposizione. Si tratta comunque di una decisione provvisoria. Il ministro dei Trasporti, Lauritz Lauritzen, è stato dato incarico di preparare per marzo un progetto di regolamento della circolazione da discutere con i ministri delle Regioni e da presentare poi al Parlamento. Ciò che il ministro vuole è noto: l'istituzione di un limite permanente di velocità, di 130 orari sulle autostrade e di 100 orari sulle altre strade, per ridurre il numero degli incidenti.

La riunione di [illegible] è cominciata piena di speranza per i fautori della velocità illimitata: [illegible] autostrade (la maggior parte dei guidatori, gli automobile-club e l'industria, in particolare quella che costruisce le grosse cilindrate). E' venuto il ministro della Economia, Hans Friderichs, a dire che di benzina ce n'è più che a sufficienza e che pertanto i limiti di velocità decisi dal governo a metà novembre per affrontare la crisi energetica erano ormai inutili.

Ma a questo punto il ministro Lauritsen ha sciorinato le cifre degli incidenti fornitegli dall'Istituto centrale di statistica di Wiesbaden: vi si rileva che dopo l'adozione dei limiti di velocità in novembre il numero degli incidenti e il numero dei morti sulle autostrade erano diminuiti in quantità impressionante: nel dicembre la riduzione degli incidenti del 38 per cento e riduzione del numero dei morti del 40 per cento rispetto al dicembre 1972, nel gennaio di quest'anno diminuzione rispettivamente del 55 e del 51 per cento degli incidenti e dei morti nei confronti del gennaio dell'anno passato. «Di fronte a queste cifre non si può rimanere indifferenti», ha concluso il ministro.

Gli avversari del limite, comunque, non disarmano, dicono che le autostrade sono state costruite per correre e che le cifre fornite non sono attendibili: il numero degli incidenti e dei morti sarebbe diminuito non per merito dei limiti perché quest'anno sono mancati neve e ghiaccio.

t. s.

Senza conoscere la noia, la vita, l'esplosivo, ha vissuto

Delfina Ulla

Carla, Filippo, Giorgio, Adriana partecipi del grave lutto, ricordano la cara zia Delfina. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maggiore.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Vittorio Kaplanert e Nannarosa Mantelli con Kaplanert ricordano la cara e buona amica DELFINA.

Donatella e Raffaele Mandino piangono la cara amica DELFINA.

Bianca Chiarle e mamma, Mary e Valentino Paolini Fassini partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara amica DELFINA.

Lisa e Francesco Chiarle, Marietta e Gualtiero Benavori piangono la cara DELFINA.

Gina Trotterel e Mario Tavolin prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica DELFINA.

Le famiglie Castagna Carbonero partecipano al lutto della famiglia Perron per la perdita della cara amica DELFINA.

Dina Scaioni Vita, signor Leopoldo e famiglie, Vitale e famiglia, Dipendenti tutti porgono vive condoglianze.

Dopo breve malattia ha concluso la sua vita laboriosa e operosa il

CAV. UFF. e DI VITTORIO VENETO
Giovanni Zamboni

Lo piangono la moglie Costanza, i figli Giorgio e Rosa, il nipote Luca, il fratello Edgardo e famiglia. La veglia funebre, i parenti tutti. Per sua volontà, l'annuncio è dato a funerali avvenuti. Chi volesse cristianamente ricordarlo faccia opera di bene. La S. Messa di suffragio avrà luogo presso l'Istituto Salesiano, via Cavoure 27 sabato 23 alle ore 8,30.
— Torino, 20 [illegible] 1974.

La Maria Ghedi de C., spiritualmente vicina, piange commossa la perdita del caro medico ed affettuoso collaboratore

cav. Giovanni Zamboni
— Torino, 18 febbraio 1974.

I vicini amici.
Manni Pierotto
Giorgio Battaglini
Rosetta Stegel
Elisa Valleni.

Paesi Ciappetta e Ballarotto partecipano al dolore di Giorgio e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Oreste Crozza
premio fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ezio con la moglie Jeanne Sandi e i figli Diego e Bruno con la moglie Annarosa e i piccoli Laura ed Alessandro; sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchiale di Santa Teresina (via G. da Verazzano 48).
— Torino, 21 febbraio 1974

Dirigenti e Collaboratori degli Uffici Tecnici Progettazione della FIAT - Officine veicoli industriali — partecipano al dolore del cav. Enzo Crozza per la perdita del suo caro babbo

cav. Oreste Crozza
— Torino, 21 febbraio 1974

Cristianamente è mancato

Oreste Marchiaio
anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne annunciano addolorati la moglie Maria Pinchia, figli Roberto e Piergiorgio, nuore, generi, parenti tutti.
— Moncalieri, 20 febbraio 1974

La famiglia Lamanna e Diego Barisio partecipano al dolore dei congiunti per la dipartita del caro ORESTE.

La famiglia Lanfranchi, Chierighino, Pierino Fantin partecipano al dolore di Maria e familiari.

Partecipano al lutto la famiglia Lippolis e Vallisneri.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Musolo

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, generi, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Martino, Sacco Anna ed infermieri. Funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pramollo (Pinerolo) ove, alle ore 15, amato riposi la mesta comitiva.
— Vallecrosia, 19 febbraio 1974.

Clara Ramella Pellizzari e Gemma piangono con Maria, Alberto e Cesi la scomparsa del papà

prof. Mario Andrion
— Carbonate (Milano), 19 [illegible] 74.

Assenzio e Silvana sono vicini ad Alberto, Cesi e mamma nel loro dolore per la scomparsa del papà

prof. Mario Andrion
— Milano, 19 febbraio 1974.

Modena e Ruggero Forni con Rita Barbara partecipano al dolore di Maria, Alberto e Cesi per la scomparsa del caro MARIO.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Lo Studio Medico Turbone prende profondamente parte al dolore dei dott. Andrion.

Liliana, Tullio e Marcel Ferrè sono affettuosamente vicini ad Alberto e Cesi.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Salvatore Pennone

gli amici.
Michele Bianco e famiglia
Severo Bianco e famiglia
Aldo Bussi e famiglia
Luigi Bussi e famiglia
Giovanni Bussi e famiglia
Margherita Bussi
Nella e Giuseppe Cipolla
Rita Detra
Filomena e Giuseppe Perugia
Mario Cavaglià
Pefice Ghirelland
Michele Marchetti
Luigi Mannone
Florian Matteodo
Maria Mautino
Arcadio Moretto
Dario Pavadoro
Marcello Perodotto
Aldo Perona
Elda Passerino e famiglia
Giovanni Rolando
famiglie Valsecchi
Rina Triana Pennone.
— Cavagnà, 20 febbraio 1974.

Sono vicini a Franco gli amici Alberto, Miranda, Giovanni ed Anna, Gianmario, Alfredo, Alberto, Florenzia, Paolo, Pia, Beatrice, Silvio e Claudia, Salvatore e Raffaella, Elio e Lalla.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Francesia
nata Michels

Ne danno la triste notizia il marito Giovanni, le figlie: Anna col marito Mario Soriano e la piccola Elena; Carla col marito Andrea Agliano ed il piccolo Umberto; sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento si rendono ed si porgono nella stessa triste circostanza dell'ingegnere Agliano Martini, ed al medico di famiglia dott. Ettore Ghiotino per la amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 22 ore 10,15 parrocchia Fossa Nuova. Nel la sua cara anima preghiere per Misericordia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1974.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto

L'Amico Compagnia di San Antonio Abate di Piazza Statuto con Direttorio e Componenti tutti uniti al cav. Vittorio Arduin e sig. Olga Antonietti sono vicini al loro priore ed amico cav. Giovanni

Le famiglie Cerutti partecipano con viva gratezza al grave lutto dell'amico cav. Giovanni e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Rivera in Bianciini

L'Addolorato il marito, la figlia la nuora, i funerali ora 15 del 21 corrente partenza da via Roma 145 Nova.
— Nova, 19 febbraio 1974.

Senza conoscere la noia, la vita, l'esplosivo, ha vissuto

Delfina Ulla

Carla, Filippo, Giorgio, Adriana partecipi del grave lutto, ricordano la cara zia Delfina. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maggiore.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Vittorio Kaplanert e Nannarosa Mantelli con Kaplanert ricordano la cara e buona amica DELFINA.

Donatella e Raffaele Mandino piangono la cara amica DELFINA.

Bianca Chiarle e mamma, Mary e Valentino Paolini Fassini partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara amica DELFINA.

Lisa e Francesco Chiarle, Marietta e Gualtiero Benavori piangono la cara DELFINA.

Gina Trotterel e Mario Tavolin prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica DELFINA.

Le famiglie Castagna Carbonero partecipano al lutto della famiglia Perron per la perdita della cara amica DELFINA.

Dina Scaioni Vita, signor Leopoldo e famiglie, Vitale e famiglia, Dipendenti tutti porgono vive condoglianze.

Dopo breve malattia ha concluso la sua vita laboriosa e operosa il

CAV. UFF. e DI VITTORIO VENETO
Giovanni Zamboni

Lo piangono la moglie Costanza, i figli Giorgio e Rosa, il nipote Luca, il fratello Edgardo e famiglia. La veglia funebre, i parenti tutti. Per sua volontà, l'annuncio è dato a funerali avvenuti. Chi volesse cristianamente ricordarlo faccia opera di bene. La S. Messa di suffragio avrà luogo presso l'Istituto Salesiano, via Cavour 27 sabato 23 alle ore 8,30.
— Torino, 20 [illegible] 1974.

La Maria Ghedi de C., spiritualmente vicina, piange commossa la perdita del caro medico ed affettuoso collaboratore

cav. Giovanni Zamboni
— Torino, 18 febbraio 1974.

I vicini amici.
Manni Pierotto
Giorgio Battaglini
Rosetta Stegel
Elisa Valleni.

Paesi Ciappetta e Ballarotto partecipano al dolore di Giorgio e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Oreste Crozza
premio fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ezio con la moglie Jeanne Sandi e i figli Diego e Bruno con la moglie Annarosa e i piccoli Laura ed Alessandro; sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchiale di Santa Teresina (via G. da Verazzano 48).
— Torino, 21 febbraio 1974

Dirigenti e Collaboratori degli Uffici Tecnici Progettazione della FIAT - Officine veicoli industriali — partecipano al dolore del cav. Enzo Crozza per la perdita del suo caro babbo

cav. Oreste Crozza
— Torino, 21 febbraio 1974

Cristianamente è mancato

Oreste Marchiaio
anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne annunciano addolorati la moglie Maria Pinchia, figli Roberto e Piergiorgio, nuore

Inter-Bologna (girone A) e Cesena (girone B) in vantaggio nella Coppa

Causio, Bettega e Anastasi, [illegible] protagonisti (poco brillanti) della [illegible]

Juventus ancora "stordita„

I bianconeri, sotto choc dopo l'Olimpico [illegible] distratti dagli impegni azzurri, bloccati (1-1) dal Palermo - Gol di Anastasi e Buttini - Nervosismo nel finale: espulsi lo stesso Anastasi [illegible] Chirco - Contestazione a Vycpalek

Stadio Comunale, terra di conquista. Domenica il Torino ha trasformato in brasiliani i bebès di Chiappella, ieri in Coppa Italia la Juventus è riuscita a valorizzare al massimo un Palermo in formazione rimaneggiata e costretto al medio cabotaggio in serie B: di fronte ai deconcentrati, lenti e nervosi bianconeri il «gioco corto» di Viciani è diventato un trabocchetto; l'assenza (a proposito, presidente Barbera, non si può trovare una maglia più gradevole all'occhio?) hanno dato spesso lezione di praticità e [illegible] efficacia. E' bastato un attaccante mobile e mai morto come Barbana per provocare momenti di panico nelle retrovie bianconere e per porre in difficoltà il diretto avversario Spinosi.

Sia pure con scarsa concentrazione, visti gli imminenti impegni azzurri di molti, e con uno certo nausea di football, offerto dell'ennesima giornata romana, la Juventus aveva iniziato decentemente. La vivacizzavano gli spunti di Causio evidentemente deciso a farsi perdonare il danno provocato con la sua giornata di squallida, e la decisione di un Bettega (poi avaro anche lui nei toni grigi del quadro) stranamente deciso a tirare anche da fuori area, e con notevole potenza. Arrivano il gol di Anastasi, ma prendeva anche corpo la manovra dei siciliani, che colpivano il montante su punizione (davvero il punto debole della difesa bianconera), pareggiavano [illegible] in apertura di ripresa con il terzino Buttini. Più del pareggio, forse, [illegible]atidiva i bianconeri il fatto di [illegible]re costretti a battere [illegible] irritava questo Palermo irriducibile, deciso a confermare le vittorie dell'imbelle precampionato e dell'andata in Coppa Italia. Così Capello e colleghi diventavano [illegible] vano in [illegible] senza ispirazione, favorendo anzi il contropiede avversario.

Anastasi perdeva il [illegible] staffe, scalciava da terzo Arcoleo e veniva giustamente espulso: [illegible] to squalifica [illegible] campionato. I «picchi» continuavano, Capello mal digeriva i due «tunnel» infilzatigli dal giovane Chirco, [illegible] duro sull'avversario che in una mischia lo colpiva [illegible] volto con un pugno. Un guardalinee avvertiva l'arbitro, [illegible] anche Chirco finiva malamente negli spogliatoi.

La gara si [illegible] alla fine tra affannosi tentativi di forcing del bianconeri ed elaborati contrattacchi siciliani. [illegible], un gruppo di tifosi attendeva i bianconeri fuori degli spogliatoi, e ne (i giocatori) potevano allontanarsi passando tra cori meno... sfilettuosi del solito. *Le vetture* del trainer Vycpalek e del massaggiatore De Maria [illegible]va bloccata dal più scalmanati, che cominciavano a colpirne il tetto ed il cofano con pugni e bandiere. [illegible] Mario (accolto dal g[illegible]» Agroppi, Agroppi!») scendeva per difendersi, ma minacciosamente circondato, dovevano [illegible] intervenire i custodi dello stadio ed i dirigenti del club bianconeri [illegible] calmare i più riottosi.

Questo il riassunto di una nuova giornata amara [illegible] la Juventus che [illegible] davvero [illegible] un po' di tregua per riordinare le idee. La sosta internazionale arriva al momento giusto, anche perché chi giocherà [illegible] la [illegible] mania troverà — è sperabile — di nuovo entusiasmo e grinta. In Coppa, adesso, i bianconeri sono sempre ultimi nella classifica del girone, con in programma — il 27 marzo — la [illegible] con [illegible] Lazio

Difficile, fori, assolvere qualcuno degli atleti di Vycpalek. Sicuramente Causio per la lucidità iniziale e l'autocontrollo. Marchetti per la sicurezza (poi all'evidenza). Bettega [illegible] quarantacinque minuti. Viola per l'impegno evidente. Fuori fase tutti [illegible] altri, con Mastropasqua troppo falloso, Morini talvolta nervoso contro un Magistrelli spento, Cuccureddu fiacco, Anastasi impreciso, confusionario, tardivo nel reagire al contro incendio spesso e spintoni con Betega. Capello impreciso e svogliato.

Il Palermo ha fatto la sua parte, onestamente, secondo il copione caro a Viciani, che non ha esitato a mandare negli spogliatoi Vanello sostituendolo con Chirco; [illegible] primo accenno di protesta verso [illegible] compagni. Viciani è [illegible] il gioco collettivo, e [illegible] vede. Vuole la ma[illegible] collaborazione fra gli atleti. Malgrado qualche incertezza difensiva, [illegible] squadra ha retto bene, soprattutto non ha mai [illegible]berato [illegible] proprio ergo o [illegible]cio, ma ha [illegible] cercato di filtrare il gioco attraverso Arcoleo, Barlassina e Favalli spesso nella zona di centrocampo. Con i tre, ai sono distinti Buttini, Pi[illegible]n e Barbana.

La Juventus ha fatto la sparitoria di partita le cose migliori, gol compreso. [illegible] 5' Causio è andato via di forza [illegible] destra, ha centrato basso e forte, il portiere Girardi non ha trattenuto il pallone che Anastasi ha ribattuto in porta. Il Palermo ha preso quota dopo dieci minuti, ed al 18' ha [illegible] il pareggio: per un errato rinvio di Barlassina, Vanello ha toccato la punizione p[illegible] Barbana il cui tiro è finito sul montante alla sinistra di Zoff. Due bei tiri da fuori area di Bettega, ancora [illegible] affondo di [illegible] (che approfittava della marcatura larga [illegible] Favalli, poi sostituito nel corpo da Arcoleo) ed il tempo finiva con una agroppata di Marchetti, e con Anastasi anticipato sul passaggio del terzino.

I siciliani spingevano a fondo in apertura di ripresa, a [illegible]ipo una mischia davanti a Zoff parasalvano. [illegible] l'avanzato terzino Buttini, che sfruttava un [illegible] di Arcoleo per calciare a rete; la palla sfiorava un difensore ed ingannava [illegible]. Rincorrevanno i bianconeri, cominciavano [illegible] urla [illegible] pubblico, la partita diventava dura. [illegible] 33' Anastasi veniva espulso, poi [illegible] Chirco e doveranno andare dopo la reazione su Capello. Ancora una punizione di Causio che rimbalzava tra portiere e traversa, un ennesimo affondo di Barbana con palla-gol sprecata da Barlassina, poi la fine fra i fischi.

Così il Palermo ha pareggiato, dimostrando d'avere poco... rispetto per i campioni d'Italia che ha piuttosto maltrattato in questa stagione. Ma forse è solo un'impressione. A Viciani che gli chiedeva «cosa hai fatto per meritarti l'espulsione», Chirco rispondeva infatti: «*Il signor Capello mi ha dato una gomitata ed io ho risposto...*», Chirco è di Agrigento, ha diciott'anni. Sino a ieri, per lui, Capello era uno degli azzurri [illegible] in televisione.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Spinosi, Marchetti; Viola, Morini, Mastropasqua; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega.

Palermo: Girardi; Buttini, Geraniolo, Arcoleo, Pighin, Vullo, Favalli, Barlassina, [illegible] (dal 88' Zanini), Vanello (dal 30' Chirco), Barbana.

Arbitro: Pieri.

Reti: Anastasi al 5' e Buttini al 34'.

Spettatori: 8573, incasso lire 11.145,000.

Oddi-Gori novità in azzurro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 febbraio.

Ferruccio Valcareggi ha assistito, con Carraro e Allodi, ad Inter-Bologna. In serata s'è incontrato al «Gallia» con Allodi, Viciani e Scarpi per fare il punto sulla convocazioni azzurre per la Nazionale A che il 26 febbraio, a Roma, affronterà in amichevole la Germania Ovest, e per la «Under 23» che incontrerà a Torino. Il giorno dopo, la Germania Est nei quarti di finale della Coppa Europa di categoria.

Circa la formazione che scenderà in campo all'Olimpico, nessun mistero. E' quella nota con Chiarugi al posto di Riva e con i ritorni, rispetto a Wembley, di Morini nel ruolo di stopper e di Mazzola al posto di Causio con compiti di «formante». E' confermato che Wilson farà il suo esordio nella ripresa al posto di Burgnich.

L'elenco dei convocati non è [illegible] completo. «Ho un polo di dubbi — dice Valcareggi — e riguardano un difensore e un centrocampista. Li risolverò domani. A mezzogiorno verranno diramate le convocazioni».

Oltre [illegible] undici probabili titolari saranno sicuramente convocati Albertosi, Morini, Causio, Anastasi e Sabadini (che oggi è rientrato a Bergamo apparendo in buone condizioni) e Oddi. Lo stopper [illegible] è la novità assoluta: poiché le condizioni [illegible] forma di Bellugi lasciano a desiderare, Valcareggi ha deciso di promuovere il forte difensore bianconero. Per quanto riguarda il centrocampista si fanno i nomi di Gori e Juliano, con preferenza per il cagliaritano. Era tornato di attualità pure il nome di Pin Sisti, però Valcareggi si ha ripensato.

Boninsegna [illegible] verrà preso in considerazione: le recenti polemiche hanno nociuto al centravanti interista.

Per quanto concerne la «Under 23», questa la probabile formazione: Bordon; Lombardo, Marini (Oriali); Roggi, Vavassori, Zecchini; Garlaschelli, Cuccureddu, Pellici, Mario, Bettega (Speggiorin). **b. b.**

I nerazzurri avvantaggiati da un infortunio [illegible] Bulgarelli

Il Bologna segna ma non insiste l'Inter con umiltà risale e vince

I rossoblù avevano chiuso in vantaggio il primo tempo con un gol di Savoldi - Nella ripresa reti di Bertini [illegible] Boninsegna

(Dal nostro [illegible] speciale)
Milano, 20 febbraio.

L'Inter regala un gol, pratica «anticiclo» per un'ora poi, complice il Bologna, cresce di tono, pareggia, vince e raggiunge i rossoblù di Pesaola al comando della classifica del girone A di Coppa Italia. [illegible] *Fraizzoli tira un* [illegible] *sospiro di sollievo per* [illegible] *evitato l'ennesima contestazione, Pesaola impreca: «Abbiamo buttato via la partita». E' [illegible] verità. [illegible] avesse vinto com'era nelle sue possibilità il Bologna avrebbe ipotecato la qualificazione alla finale; adesso, invece, la [illegible] spettacolare.*

Il Bologna si era portato in vantaggio d[illegible] *dieci minuti a fine secondo tempo: [illegible] traversone [illegible] dalla sinistra, Savoldi* [illegible] *approfittato di [illegible] clamoroso errore congiunto [illegible] Bordon e Facchetti per segnare comodamente nella porta sguarnita. L'Inter aveva reagito [illegible] modo caotico: la squadra appariva nervosa, sfilacciata, priva di idee. Incredibili gli errori di mira [illegible] passaggi di Fedele, Bedin, Bertini e Mazza, con Boninsegna a costo [illegible] rifornimenti e con Mazzola che [illegible]teva invano di aprirsi un varco verso Bibo. Il Bologna non sapeva approfittare di quest'Inter [illegible] anzi sprecava con Novellini (che al 17' tirava addosso a Bordon) il raddoppio che avrebbe sicuramente messo k.o. i nerazzurri.*

Al rossoblù sarebbe bastato anche il pareggio per mantenere [illegible] vantaggio [illegible] distanze dall'Inter e forse questa prospettiva li ha condizionati. L'Inter produceva un «forcing» confuso mentre il Bologna, incredulo [illegible] la facilità con cui [illegible] andato in gol, si chiudeva affidandosi al gioco [illegible] rimessa. Savoldi, però, era ben controllato [illegible] Facchetti (che gli [illegible] ormai preso le misure) e [illegible] combinava granché, mentre [illegible] volonteroso Novellini cui Giubertoni montava una guardia strettissima, si spegneva [illegible] il passare dei minuti.

L'Inter sfiorava il gol con [illegible]ninsegna e Mazzola, ma la prima frazione si chiudeva [illegible] un brivido [illegible] Gordon salvato [illegible] provvidenziale intervento [illegible] Bertini. L'Inter ripartiva negli spogliatoi tra i fischi della [illegible] pubblico. Fischi meritati.

Nella ripresa, Mazzero presentava due novità: Oriali al posto [illegible] (ultima [illegible] un allenamento) e Oriali in luogo di Fedele. I nerazzurri spingevano sull'acceleratore [illegible] solo dopo l'uscita di Bulgarelli (8') doloroso [illegible] ginocchio, nel suo posto entrava Perani. Incominciavano a... ragionare, il Bologna subiva la pressione degli avversari: si giocava [illegible] pratica nella metà campo assediata. Il gol [illegible] Bertini (22'), con [illegible] tiro basso [illegible] sorprendeva Buso, tuffatosi in ritardo, era [illegible] ma una liberazione [illegible] il pubblico.

Dopo il pareggio l'Inter ritrovava intesa e geometrie. Mazzola saliva in cattedra e progrediva anche Boninsegna. Al [illegible] l'Inter realizzava il punto decisivo: [illegible]zola battuva un corner, Burgnich di testa a Boninsegna, con le spalle voltate [illegible] porta, colpiva [illegible] anca il pallone scavalcando Buso. Il Bologna, che [illegible] scattito Novellini con il contentino Sartori, ormai [illegible] aveva più la forza di reagire. Tentava qualche «a [illegible]» senza convinzione ed ora ancora l'Inter a mancare una palla-gol [illegible] Mazzola.

E' la vittoria della volontà per [illegible] e compagni. Il Bologna, ingenuo e autolesionista, torna a casa con le pive nel sacco. L'infortunio a Bulgarelli, che poi non brillando, deve ordine al centrocampo, è stato importante, ma a determinare [illegible] sconfitta è stata soprattutto la [illegible] di convinzione da parte dei rossoblù. A conti fatti l'Inter non ha subito nulla. Mazzero, però, ha ereditato da Herrera i soliti grossi problemi. [illegible] «mago» non li aveva risolti e difficilmente li risolverà l'allenatore «ad interim».

Bruno Bernardi

Inter: Bordon; Fedele (dal 46' Oriali), Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Mazzola, Boninsegna, Bedin, Moro (dal [illegible] Dolci).

Bologna: Buso; Capuzzo, Rimbano; Battarolo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi I, Bulgarelli (dal 53' Perani), Novellini (dal 72' Sartori).

Arbitro: Trono.

Reti: 2' Savoldi I, al [illegible] Bertini e al 79' Boninsegna.

Spettatori: 2.720 paganti per [illegible] incasso di lire [illegible]

L'argentino Brindisi in [illegible] alla Juve?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 febbraio.

(g. l.) Tribuna d'onore al [illegible] a San Siro: fra gli altri, Carraro, Allodi, Valcareggi, Giagnoni e Luisito Suarez. A proposito di un suo passaggio all'Inter con ritorno direttore tecnico, Suarez ha detto: «Se mi chiamano sono pronto». Quella di Herrera-Suarez sarebbe una soluzione.

Circola la voce, però, che l'Inter abbia contattato l'allenatore del Cesena, Marsellini. Al giovane trainer sarebbe interessata anche la Juventus.

Il club torinese, sempre secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti sportivi milanesi, sarebbe largamente favorito nella corsa al fuoriclasse argentino Brindisi. L'acquisto di Brindisi è ovviamente condizionato alla risoluzione a metà [illegible] front-liner.

Atalanta, cinque terzini non bastano col Milan

Chiarugi, Rivera, Bergamaschi e Bigon realizzano per i rossoneri, Divina e Vianello per la squadra guidata da Heriberto Herrera: [illegible] a 2

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, [illegible] febbraio

Il Milan ha [illegible] difficoltà l'Atalanta nella prima partita del girone di ritorno di Coppa Italia. La superiorità dei rossoneri è andata al di là del risultato, pesato perché i [illegible], soprattutto nella seconda parte della gara, non hanno per nulla forzato, accontentandosi di controllare il gioco. L'Atalanta aveva schierato una formazione rimaneggiata, imbottita di terzini (cinque per l'esattezza), ed è ovvio che da questo si poteva pretendere ben poco.

Nel Milan si sono impegnati gli azzurrabili che hanno cercato di mettersi in luce dinanzi all'osservatore Vicini che sedeva in tribuna. Buona la gara di Sabadini e Benetti; Rivera più che partecipare attivamente al gioco della squadra si è limitato a esibirsi [illegible] qualche [illegible] di bravura, preoccupandosi soprattutto di evitare incidenti.

Nell'Atalanta, il migliore [illegible] stato Divina, [illegible]a una prova [illegible] secreta hanno fornito Scirea, Macoli e Pellizzaro.

u. g.

Atalanta: Tamburini; Divina, Lugnan (al 62' Giustinetti); Scirea, Vianello, Percassi; Macoli, [illegible]ers, Bonci, Gaiardi (al 46' Pirola). Pellizzaro.

Milan: Vecchi; Sabadini, Maldera (all'80' Sogliano); Lanzi (al 50' Zignoli), Schnellinger, Benetti; Bergamaschi, Bianchi, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Arbitro: Martinelli.

Reti: al 5' Chiarugi, [illegible] 6' Divina, al 21' Rivera, al 52' Bergamaschi, [illegible] 76' [illegible], al 80' Vianello.

Il campo della Torres sospeso per [illegible] turni

Firenze, 20 febbraio.

(g. p. m.) Il giudice sportivo della serie C ha preso gravi provvedimenti nei confronti della Torres per i fatti accaduti durante la partita con la Sambenedettese. Il campo dei sardi è stato squalificato per 3 giornate, è stata data partita vinta per 2 a 0 alla Sambenedettese ed è stato sospeso per 10 turni il giocatore Montorisi. Squalificato per due giornate anche il campo [illegible] Frosinone.

Per quanto riguarda [illegible] serie D, la società toscana Forte dei Marmi ha avuto il campo sospeso [illegible] due giornate, i giocatori Pucci [illegible] cinque, Rossi per tre e Sorbo per due.

Sempre d'attualità il caso Agroppi

Il Torino [illegible] Santa Vittoria per evitare le polemiche

[illegible] oggi i granata si alleneranno sempre in trasferta - Malumore dei tifosi per le dichiarazioni del mediano, mentre il club non replica

Nessuna novità al Torino [illegible] riguarda gli sviluppi del «caso» Agroppi. Oggi il giocatore, le cui aspre reazioni ai provvedimenti della società nei suoi confronti non [illegible] ancora stato ufficialmente [illegible] in esame, è [illegible] alle riprese della preparazione. Gli allenamenti della squa[illegible] si svolgeranno però a Santa Vittoria d'Alba, onde evitare [illegible] contatto fra giocatori e [illegible] che in questo delicato momento potrebbe [illegible] negativo per la distensione dell'ambiente, anche se è presumibile che i sostenitori granata, chiamati direttamente in causa dalle dichiarazioni [illegible] Agroppi, non si lasceranno troppo sopravvenire [illegible] fantasia dal [illegible]po di allenamento.

Il mediano, venuto a [illegible]za del suo deferimento alla [illegible] disciplinare mentre si trovava [illegible] permesso a Piombino, si è mostrato particolarmente amareggiato per il fatto che il provvedimento fosse stato preso in sua assenza e senza che fossero ascoltate le sue ragioni. Da qui la dura reazione e i dichiarati propositi di abbandonare il calcio se la società non fosse ritornata sulle sue decisioni. Il Torino dal canto suo, come si è detto, non ha ancora ufficialmente risposto alle dichiarazioni del giocatore anche se il vicepresidente Traverso ha lasciato capire che la società è disposta ad assumere un atteggiamento altrettanto intransigente.

L'impressione generale è però che Agroppi, dopo una matura riflessione finirà con il presentarsi regolarmente all'allenamento di oggi. Il giocatore infatti continua a ritenere sana e fondatezza l'accusa che gli viene rivolta, di avere alzato il [illegible] colpito [illegible] difeso che lo insultava al termine delle gara con il Cagliari e [illegible] di quanto elementi il perno della [illegible] difesa, mentre di fatto la società mostra di aver punito il gra[illegible] soltanto per il ge[illegible] provocatorio [illegible] alla folla [illegible] protestava per la sconfitta.

Secondo alcuni dirigenti granata, solidali con il comportamento di Agroppi, la testa del campione sarebbe stata [illegible]ritture richieste alla società [illegible] capi della tifoseria organizzata. In qual cosa è vero certi aspetti incomprensibile, vista l'avvedutezza con cui il giocatore ha sempre curato le pubbliche relazioni.

Zecchini è stato al proposito molto esplicito: «*Agroppi è sol[illegible] colpevole [illegible] un [illegible]to di stizza verso un grup[illegible] [illegible] tifosi che [illegible] insultavano. Ritengo [illegible]rittura inconcepibile che Aldo debba chiedere lo [illegible] che i fans pretendono*».

c. c.

Situazione

Girone A

Atalanta-Milan	2-4
Inter-Bologna	[illegible]

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	[illegible]	4	3	0	1	6	3
Inter	6	4	3	0	1	5	3
Milan	4	4	2	0	2	6	5
Atalanta	0	4	0	0	4	4	10

Prossimi turni

27 marzo: Atalanta-Inter; Milan-Bologna.
1 maggio: [illegible]na-Atalanta; Inter-Milan.

Girone B

Juventus-Palermo	1-1
Lazio-Cesena	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	5	4	1	3	0	5	4
Palermo	4	4	1	2	1	4	3
Lazio	4	4	1	2	1	3	3
Juventus	3	4	0	3	1	2	4

Prossimi turni

27 marzo: Juventus-Lazio; Palermo-Cesena.
1 maggio: [illegible]ena-Juventus; Palermo-Lazio.

Lazio, pari in extremis e su rigore col Cesena

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, [illegible] febbraio.

Una Lazio meno volenterosa, meno decisa e assai meno veloce del solito ha faticato sino ai minuti finali per raggiungere il pareggio con il Cesena, che anche a Roma si è confermata squadra degna di guidare la classifica del girone B della [illegible]ppa Italia. Ma più che ai meriti del Cesena questo 1-1 va attribuito a demeriti della Lazio, i biancazzurri [illegible] [illegible] stanchi e moralmente scarichi. Il bel [illegible] di domenica contro [illegible] Juventus deve aver narcotizzato i laziali, scesi in campo forse troppo sicuri.

Che il Cesena fosse avversario da [illegible] lo dimostrava il gol di Tombolato al 3': Cera lanciava in avan[illegible] a Frolo: il mediano serviva abilmente Tombolato che superava sullo sprint Facco, avitava Wilson e batteva [illegible] Piloni un tiro angolato.

Per la Lazio necessaria la rimon[illegible] i biancazzurri [illegible] proponevano di riuscire, ma il loro gioco era confuso, senza sbocchi, specialmente senza [illegible]. Wilson e Chinaglia erano nervosi, commettevano [illegible] falli e protestavano contro l'arbitro che non accettava i loro consigli. Il Cesena difendeva con autorità il vantaggio. Cera [illegible] il migliore, Zaniboni [illegible] commetteva un solo errore, Berenga si dimostrava portiere di coraggio.

Nella ripresa Maestrelli mandava in campo D'Amico in sostituzione [illegible] Martini, tentando di dare un po' d'estro al gioco. La situazione non mutava. Poco dopo (70') entrava anche Garlaschelli [al posto [illegible] Manservisi] a proprio l'ala destra, pur [illegible] molti errori, dava spinta all'offensiva. Non era comunque gioco, [illegible] arrembaggio, con mischie furiose, con un arbitro [illegible] difficoltà a mantenere l'ordine. Cera veniva duramente colpito [illegible] Fristensky e doveva abbandonare. Dopo l'ennesimo botti e ribotti, [illegible] anche Wilson calciando a rete. Berenga parava di pugno. [illegible] palla cercava di intervenire Chinaglia e nel caos generale l'arbitro Castelli [illegible] gli estremi del calcio di rigore. Chinaglia batteva Berenga [illegible] era l'1-1. Finiva [illegible] minuto dopo, con Savoldi [illegible] che battava il record negativo dell'entrata [illegible] sostituiva Orlandi e giocava [illegible], senza mai toccare la palla.

Giulio Accatino

Lazio: Malfatti; Facco, Polentes; Wilson, [illegible], Martini (D'Amico del 46'); Franzoni, Insolvini, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (Garlaschelli del 70').

Cesena: Berenga; Danova, [illegible]monisci; Frolo, Zanibon, Cera (dal 75' Caccarelli); Orlandi (dal 89' Savoldi), Festa, Tombolato, Brignani, Toschi.

Arbitro: Castelli.

Reti: Tombolato al 3', Chinaglia su rigore all'80'.

Spettatori: [illegible] paganti, incasso 18.852,000 lire.

CIELOALTO

Il primo villaggio ski-total, poco sopra Cervinia.

Cieloalto nasce apposta per le esigenze di chi va a sciare, non è un vecchio paese di montagna adattato (spesso male) ad una nuova realtà. È in uno dei posti più famosi del mondo: nella conca di Cervinia, di fronte al Cervino; poco sopra il paese, ad [illegible] altezza media di circa 2.100 metri, [illegible] al centro della rete di piste del Carosello (circa 30 km) ed è collegato via sci con i 300 km di piste di Cervinia e di Zermatt. Tre alberghi, quattro ristoranti e tavole calde, tre minimarkets, una ventina fra negozi e boutiques, cinema-teatro, sale conferenze, scuola di sci, pattinoire, "stadio degli slalom", due piscine coperte, tennis, tre nurseries. Sono i più importanti fra i servizi di Cieloalto, integrati alle abitazioni in condominio: per rendere perfetta la vacanza di una "popolazione" di circa tremila persone. La costruzione di Cieloalto è programmata a nuclei successivi.

Tutto quello che un perfetto centro di [illegible] deve avere.

La situazione oggi: un nucleo in funzione, uno quasi finito, [illegible] appena iniziato.

Tutto il villaggio sarà costruito entro la stagione 1976/77. Oggi a Cieloalto è in funzione il primo nucleo (tutto venduto) con l'Eurotel, [illegible] prima parte condominiale e tutta una serie di servizi. Il secondo nucleo sarà inaugurato ad apertura di stagione 1974/75: comprende un hotel meublé, un'altra importante parte di servizi (minimarket, ristorante-snack, lavanderia, nursery etc.) e grandi parti condominiali. Gli appartamenti sono quasi tutti venduti. È ora in costruzione il terzo nucleo, che diventerà il centro commerciale e mondano di Cieloalto, con le abitazioni in condominio che si affacciano sulla passeggiata a portici [illegible] negozi e boutiques. Le vendite [illegible] iniziate [illegible] pochi giorni.

Terzo nucleo: un'altra occasione di buon investimento.

Comprare un appartamento [illegible] apertura di vendite vuol sempre dire poter scegliere il meglio [illegible] prezzi che si rivaluteranno. Un acquisto a Cieloalto, poi, dà in più una sicurezza di reddito (anche garantito, affidando il proprio appartamento alla Società di Gestione Immobiliare).

Cieloalto come sarà: i quattro nuclei (1° già in funzione; 2° inaugurazione fine '74; 3° in costruzione)

L'Eurotel, per andare in vacanza quest'inverno.

L'Eurotel che fa parte del primo nucleo di Cieloalto, inaugurato all'inizio della stagione 1972/73, è un hotel di prima categoria con piscina coperta riscaldata, ristorante, discoteca, nursery, minimarket. Appartamentini giorno-notte che non sono la solita camera d'albergo. Grandes Murailles davanti, Cervino di fianco. Piste intorno a casa, per uscire sci ai piedi e ritornare sci ai piedi. Una splendida vacanza, che vi convincerà che vale veramente la pena [illegible] vedere che cosa significa Cieloalto. Difficilmente la [illegible] esperienza vi deluderà.

Per prenotazioni alberghiere: Eurotel Cieloalto Cervinia Tel. (0166) 9 47 55/6/7/8

Per informazioni ed acquisti: a Milano - Via Mazzini 12 ang. Via Falcone - Tel. 80 26 8e a Torino - Via Lamarmora 79 - Tel. 50 35 51 (nr. aut.) a Cervinia - Cieloalto - Tel. (0166) 9 45 55

CIGA

L'allenatore triestino è tornato ieri in Italia da Haiti

Trevisan, il "perseguitato„

I motivi del licenziamento dopo la qualificazione ai mondiali della squadra - La storia raccontata in due foglietti distribuiti ai giornalisti - Il "pacco-dono" inviato dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 febbraio.

«Scusi, ma è arrivato Valcareggi?». *Le domanda un po' ansiosa che un portabagagli di Linate rivolge ai giornalisti è perfettamente in linea con le nostre tradizioni calcistico-tifose, perfettamente giustificate dalle circostanze: perché in quel momento, alle 17,45, di oggi pomeriggio, una parte dell'aeroporto è condizionata dall'arrivo (a degli spostamenti) di un signore coi capelli brizzolati, giacca scura con distintivo sul petto, un bel po' di cronisti attorno, un microfono davanti alle labbra, una cornice di «flashes» pure molto che frenetici.*

No, non è Valcareggi. Solo un suo amico, un signore che si chiama Ettore Trevisan, da Trieste, anni 45 e un fisichio (Memo) che fa parte dello «staff» della Nazionale azzurra: lui, Ettore, è appena arrivato da Haiti, come dimostrano le barbe-souvenir fra il suo bagaglio e quel distintivo giallorosso sul taschino. Il signor Trevisan sta recitando l'ultima imprevedibile scena di una incredibile vicenda.

Adesso che è tornato in patria, che non ha per andare a casa (quando la «coda» di cronisti e fotografi le ha lasciato Trevisan è salito sull'aereo per Trieste con moglie e figli che hanno diviso con lui la parte finale dell'avventura haitiana) dovrebbe essere tutto finito. E invece l'incredibile storia continua, anzi forse comincia daccapo, su nuove basi.

«Volete sapere cos'è successo? - *dice il signor Trevisan appena sceso dall'aereo.* - «Ecco, va le faccio vedere io: Ada, distribuisci i foglietti». *E la signora Ada offre ai cronisti incerduli una serie di veline: due e basta.*

C'è anche il titolo: «Intervista rilasciata da Ettore Trevisan al suo rientro in Italia ai giornalisti italiani».

E, poi, subito la notizia, come insegnano alle scuole di giornalismo:

Intervistatore: *Signor Trevisan il suo rientro è imprevisto, non è vero?*

Trevisan: *Del tutto imprevisto e improvviso.*

E avanti così per due «cartelle». Perfetto. Un cronista da lustri nel mondo del calcio osserva: «Nemmeno il mago Herrera ha mai raggiunto questi livelli».

Spiega la signora Ada: «I fogli li ho scritti io, un po' all'aeroporto di Port-Au-Prince aspettando la partenza, un po' durante il viaggio. Prima non abbiamo osato, temevamo complicazioni alla dogana».

E il signor Trevisan aggiunge: «Pensate che ha avuto il coraggio inutilizzabile per diversi giorni, era sempre controllato. Quando ha potuto parlare con dei giornalisti italiani che mi hanno rintracciato, ho evitato di fare dichiarazioni compromettenti, ho dato appuntamento a tutti all'aeroporto, solo adesso mi sento libero e sicuro, direi in salvo».

«*In salvo?*».

«Beh, insomma, ecco, non vorrei esagerare ma il sé ho passato dei giorni brutti, mi sono spaventato. La polizia è venuta in casa nostra diverse volte, una sera mi hanno accompagnato all'aeroporto come se volessero espellermi».

Pareva la storia di un perseguitato. Eppure è solo una storia di pallone (tutti i particolari in cronaca, su quei due foglietti stesi dal coniugi Trevisan) che per un po' ha regalato sorrisi e applausi all'allenatore che arrivava dall'Italia. Poi, dopo le clamorose qualificazioni di Haiti per i mondiali di Monaco, sono giunti i guai.

Perché?

I perché sono tanti, non tutti si possono dire [«fermando di bianchi e neri, ma per carità,

Ettore Trevisan, intervistato ieri a Linate (Tel. Giovetti)

lasciamo stare questi argomenti»), alcuni sono lampanti [«erano gelosi di me. Un certo Fassy, presidente della commissione tecnica, di pelle nera, voleva per sé tutti i meriti della vittoria. Mi hanno emarginato, insomma»], *altri sono solo intuiti: per esempio, Trevisan dice (anzi scrive) di aver visto tre le mani di un colonnello della polizia di Haiti un foglio di «Stampa Sera» (giornale di Genova, c'è scritto sulla «velina», ma non si può essere perfetti) in data 7 gennaio, dove l'intervistatore «faceva dire» al tecnico cose poco gradite sul tenore di vita di Haiti (si parlava di baracche, ma Trevisan spiegherà che non erano frasi sue e sembra voler dire: stato succede quando non preparo io i foglietti dattiloscritti!).*

Insomma, a un certo punto è scattata la «reazione»: e Trevisan, accolto come «consigliere speciale della federazione haitiana di calcio» (Ma l'hanno scritto anche sul passaporto», non viene invitato alla festa dopo la qualificazione della Nazionale, viene definito «uno sconosciuto» da Fassy, viene calunniato sui giornali locali, non più nominato nemmeno sull'albo del presidente Vorbe (un bianco), messo in disparte insieme con lui.

Ora si può anche apparire che il signor Trevisan è andato ad Haiti come «aiuto ad un Paese sottosviluppato», infatti, dipendeva (anzi dipende, per contratto, sino alla fine del 1975) dal ministero degli Esteri, che ha un ufficio incaricato degli aiuti ai Paesi sottosviluppati [ma gli economisti consigliano la forma «in via di sviluppo» e nel caso di Haiti i risultati — calcistici — dimostrano che questa è la formula migliore]. *Lo stipendio gli veniva mandato anche ad Haiti dal nostro ministero.*

Evidentemente, ad Haiti il signor Trevisan è stato sempre considerato — come dire? — un pacco-dono pieno di consigli calcistici: e si sa che i «Paesi sottosviluppati» non vedono l'ora di disfarsi dei «pacchidono», anche dopo aver gustato il contenuto. A un certo punto questo «pacco bianco venuto dall'Italia» non serviva più, hanno temuto addirittura che fosse una «spia» di Valcareggi. E il signor Trevisan si è spaventato, è tornato a casa. Adesso vive giorni emozionanti, gli chiedono pareri tecnico-tattici sulla nazionale di Haiti e lui risponde, in un cerchio di «scoltori»: «E' una buona squadra, vale una nostra formazione di serie A, direi quanto la Fiorentina».

«Allora ai mondiali può fare grandi cose?».

«Loro lo credono. Però, tenete conto che adesso non ci sono più io, come faranno senza i miei consigli? ».

«Già, già. E lei ora cosa farà?».

«Io aspetto. Vorrei allenare una squadra italiana. Ho sempre dovuto emigrare, in Grecia, in Corsica, ad Haiti. Possibile che un posto per me non salti fuori?».

Panchine carosel per Ettore Trevisan. Ma il secondo nome è Helenio, per caso?

Antonio Tavarozzi

La miglior vendetta dopo le accuse di doping

Laigueglia, già Merckx

Il fuoriclasse belga è scattato dopo 38 chilometri - Soltanto Paolini è riuscito a raggiungerlo e gli ha ceduto in volata - Il campione del mondo Gimondi è terzo a 56 secondi

(Dal nostro inviato speciale)

Laigueglia, 20 febbraio.

Trofeo Laigueglia o Milano-Sanremo, per Merckx cambia poco: gli altri si allenano (e magari alle prime difficoltà si ritirano, col fiato grosso), Eddy invece corre sempre come se si trattasse di un campionato del mondo. Non lo fa gratis, chi lo vuole la paga cara. Però sono soldi ben spesi, perché col belga lo spettacolo è garantito, non ci si sbaglia. E lo spettacolo oggi non è durato il tempo di una sprint, cioè pochi secondi, ma oltre tre ore, perché Eddy ha piantato tutti in asso dopo solo 38 chilometri, si è lasciato raggiungere da Paolini per poter tirare un po' il fiato, è arrivato con lui fino al traguardo e poi, come da copione, lo ha battuto in volata. Prima corsa vera, primo show del grande Merckx. Insomma, in fuga per 138 chilometri.

Aveva il dente avvelenato, Eddy. A Follonica qualche tifoso — che non sapeva com'erano andate effettivamente le cose, o fingeva di non saperlo — gli aveva dato del «drogato», riferendosi al Giro di Lombardia dell'anno scorso. Insulti che fanno male, quando si è innocenti. Merckx ha aspettato la prima vera sfida con Gimondi e si è scatenato, per mettere tutti a tacere. «Aveva un conto da regolare», ha detto Albani. E lo ha regolato come lui sa fare: pedalando più forte degli altri e parlando meno.

Così, quello del Trofeo Laigueglia è stato un ordine d'arrivo da campionato del mondo: 1) Merckx, 2) Paolini (che ha la maglia tricolore), terzo a 56" Gimondi (che ha quella iridata). Assieme a Gimondi, il quale si sta confermando sempre di più sprinter di valore, un gruppetto di sette corridori, tra cui Polidori e Pantzar. Gli altri molto più indietro, oppure ritirati: tra questi ultimi (addirittura 29) figurano Bitossi, alle prese con guai intestinali, e Motta, sofferente per un foruncolo a una gamba, che gli ha fatto infezione. Loro hanno delle attenuanti, ma gli altri?

Gimondi ha perso, ma per lui è una sconfitta che vale una mezza vittoria. Felice entra in forma, in genere, dopo la «Sanremo» ed è la prima volta che arriva terzo al Trofeo Laigueglia. Quest'inverno si è preparato con uno scrupolo eccezionale, ha corso persino dei ciclocross, in mezzo al fango, per abituarsi in fretta al clima agonistico. E ha recitato la sua parte di campione del mondo con grande dignità: è stato il più attivo nell'inseguire Merckx e Paolini, ha provocato il crollo di almeno il cinquanta per cento dei corridori in lizza. A un certo punto, insieme a Polidori e Mintjens, che però facevano soltanto da zavorra, è arrivato a una ventina di secondi dal tandem di testa. E poi? «E poi non ce l'ho fatta più — ha detto Felice — ero stanco morto». Era stanco, ma aveva la soddisfazione di aver dato tutto.

Perché Eddy è partito così presto? «Non lo so neppure io — ha risposto —. Mi sono trovato davanti e ho tirato. Mi sono accorto che gli altri non credevano che volessi proseguire fino al traguardo, le corse era appena iniziata e non mi pareva di aver sforzato. È stata poi per provare le mie gambe che lasciassi stare questi argomenti»), alcuni sono lampanti («erano gelosi di me. Un certo Fassy, presidente della commissione tecnica, di pelle nera, voleva per sé tutti i meriti della vittoria. Mi hanno emarginato, insomma»), altri sono solo intuiti: per esempio, Trevisan dice (anzi scrive) di aver visto tre le mani di un colonnello della polizia di Haiti un foglio di «Stampa Sera» (giornale di Genova, c'è scritto sulla «velina», ma non si può essere perfetti) in data 7 gennaio, dove l'intervistatore «faceva dire» al tecnico cose poco gradite sul tenore di vita di Haiti (si parlava di baracche, ma Trevisan spiegherà che non erano frasi sue e sembra voler dire: stato succede quando non preparo io i foglietti dattiloscritti!).

Insomma, a un certo punto è scattata la «reazione»: e Trevisan, accolto come «consigliere speciale della federazione haitiana di calcio» (Ma l'hanno scritto anche sul passaporto», non viene invitato alla festa dopo la qualificazione della Nazionale, viene definito «uno sconosciuto» da Fassy, viene calunniato sui giornali locali, non più nominato nemmeno sull'albo del presidente Vorbe (un bianco), messo in disparte insieme con lui.

Ora si può anche apparire che il signor Trevisan è andato ad Haiti come «aiuto ad un Paese sottosviluppato», infatti, dipendeva (anzi dipende, per contratto, sino alla fine del 1975) dal ministero degli Esteri, che ha un ufficio incaricato degli aiuti ai Paesi sottosviluppati [ma gli economisti consigliano la forma «in via di sviluppo» e nel caso di Haiti i risultati — calcistici — dimostrano che questa è la formula migliore]. Lo stipendio gli veniva mandato anche ad Haiti dal nostro ministero.

Evidentemente, ad Haiti il signor Trevisan è stato sempre considerato — come dire? — un pacco-dono pieno di consigli calcistici: e si sa che i «Paesi sottosviluppati» non vedono l'ora di disfarsi dei «pacchidono», anche dopo aver gustato il contenuto. A un certo punto questo «pacco bianco venuto dall'Italia» non serviva più, hanno temuto addirittura che fosse una «spia» di Valcareggi. E il signor Trevisan si è spaventato, è tornato a casa. Adesso vive giorni emozionanti, gli chiedono pareri tecnico-tattici sulla nazionale di Haiti e lui risponde, in un cerchio di «scoltori»: «E' una buona squadra, vale una nostra formazione di serie A, direi quanto la Fiorentina».

«Allora ai mondiali può fare grandi cose?».

«Loro lo credono. Però, tenete conto che adesso non ci sono più io, come faranno senza i miei consigli? ».

«Già, già. E lei ora cosa farà?».

«Io aspetto. Vorrei allenare una squadra italiana. Ho sempre dovuto emigrare, in Grecia, in Corsica, ad Haiti. Possibile che un posto per me non salti fuori?».

Panchine carosel per Ettore Trevisan. Ma il secondo nome è Helenio, per caso?

Antonio Tavarozzi

Assoluti di sci all'Aprica a una settimana dai mondiali

Ora fra Thoeni, Gros e Stricker arriva il momento della rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

Aprica, 20 febbraio.

Una settimana di riposo per togliere la tensione di St. Moritz, e poi eccoli di nuovo tutti qui gli azzurri impegnati a cercare conferma o riscatto e rivincita nei campionati italiani assoluti. Giocando sulla vicinanza geografica, sull'indubbia abilità dei protagonisti, sulla qualità tecnica dei tracciati, all'Aprica hanno lanciato questi campionati come i «mondiali-bis». Hanno visto lontano perché a completare le file per una serie di gare ad altissimo livello, sono giunti tutti gli spagnoli, compreso Paco Ochoa, campione olimpionico e bronzo mondiale in slalom, e tutti i francesi che della serie C d'inizio stagione sono risaliti incredibilmente alla serie A nei mondiali ricoprendo lo slalomista Bonnevie e parecchi giovani di valore.

L'Aprica cerca ogni somiglianza possibile con St. Moritz — rinuncia soltanto alle schocche ventità e ai prezzi proibitivi — a cause di mettersi nei guai. Hanno invocato una bella nevicata e quasi à arrivata puntuale a sconvolgere tutti i programmi proprio come nella vigilia mondiale. Si è cominciato quindi con una gara femminile, questa volta lo slalom speciale, anticipando il via alla manifestazione per guadagnare tempo ed avere giorni di possibile recupero per le discese libere che sono sempre le prove più impegnative. Certo che la presenza, il coinvolgimento pieno di Luciano Panatti, il mago italiano delle discese, garantiscono da errori abbastanza marchiani quelli commessi sul Piz Nair, errori che hanno permesso la vittoria di un sempre piazzato come Zwilling.

La gara hanno qui motivi d'interesse insolito. La prova tridate [una hanno forse rispecchiato le reali differenze di valori, e certamente hanno tenuto fuori del giro protagonisti assoluti esclusi dalla regola assurda dei quattro partecipanti per nazione. *La rivincita è ora immediata e acquista più sapore con la qualificata rappresentanza straniera, introducendo gradatamente alla tensione e all'impegno della Coppa del Mondo ormai prossima al bruciante finale.*

Gustavo Thoeni si presenta ovviamente nel ruolo di campione da battere, campione mondiale e quindi bersaglio maggiore e più invitante. Gustavo è il tipo che tutti conosciamo, e non ha mancato di confermare anche in questi ultima occasione il proprio ruolo di campione (per umano. A chi gli ha chiesto all'indomani della seconda vittoria mondiale che cosa provasse ad essere due volte campione, Gustavo ha replicato candidamente: «Nulla, al più penso che domani debbo ricominciare ad allenarmi per la prossima gara».

Avversari sono principalmente Stricker e Gros, nemici fra di loro, non più in aperta polemica — l'astio è durato un attimo, il tempo in cui è stato fomentato — ma egualmente intenzionati a dimostrare qualcosa in questa sede che impone mano responsabilità delle gare di Coppa. Saranno avversari anche in discesa libera dove Plerino rientra con intenzioni ben precise, non di vittoria nella prova singola ovviamente, ma per conquistare il titolo della gran combinata. Qui si aggiungono Besson e Anzi, i protagonisti della discesa tridata, mentre Marcello Varallo dopo aver rivelato a furia di antibiotici l'esplosione della bronchite di St. Moritz, c'è cascato dentro in pieno adesso e deve dare forfait».

Fra gli esclusi da St. Moritz il numero uno appare Franco Bieler, vincitore in libera e in slalom contro avversari di gran valore e conferma della propria qualità assolute. Il valdostano è arrivato soltanto in ritardo alla forma migliore a causa del malaugurato incidente di Schladming che lo ha lasciato rimorsato per venti giorni. Sarà un protagonista della fase finale di Coppa insieme con Pietrogiovanna, e con Pegorari, ora mezzo influenzato.

Poi i giovani. Debbono dare misure assolute i due «gemelli» di Sestriere, De Chiesa e De Ambrogio, brillanti in Coppa Europa, campione europeo juniores il primo e medaglia d'argento il secondo. E ancora Senoner, Delmasso, e i più giovani Provera, Carpineta, Prosazzi. Il resoconto è completo con le sole eccezioni degli infortunati, Rolly Thoeni, Herbert Plank e Tiziano Bialiv.

Giorgio Viglino

Ancora la Kulikova nei 10 km a Falun

Falun, 20 febbraio.

La trentunenne sovietica Galina Kulikova ha conquistato oggi il suo quinto titolo mondiale individuale, aggiudicandosi la medaglia d'oro nella 10 km di fondo, valida per i «mondiali» di sci nordico. La fondista russa ha preceduto di 25" la tedesca orientale Barbara Petzold e di 34" la finlandese Tykalo.

La classifica: 1. Kulikova (Urss) 31'25"78; 2. Petzold (Germania Est) a 25"; 3. Tykalo (Finl.) a 34"; 4. Paulu (Cec.) a 37"; 5. Schmidt (Germania Est) a 1'05".

Durante gli allenamenti per il salto, il tedesco Peter Dubb è caduto rimanendo privo di sensi per alcuni minuti. (Ap)

Cade la Giordani

Primo titolo alla Arrigoni

(Dal nostro inviato speciale)

Aprica, 20 febbraio.

(g. vigl.) Per Claudia Giordani, la nube nera rimane. Mette in ombra il sole di una classe superiore e fa perdere di vista i risultati concreti. Così oggi è avvenuta la riconferma del primo titolo italiano nello slalom e in più sono ricominciate le polemiche di sempre sul come Claudia reagisce alle sconfitte. Ognuno è fatto a modo suo, lei si arrabbia e non piace più. Probabilmente, se non avesse questa carica nervosa non sarebbe nemmeno la campionessa che è. La sua gara è durata venti secondi esatti e poi un gelato lo si è messo in mezzo alle gambe facendola ruzzolare lontano.

E' destino che Cristina Arrigoni debba arrivare sempre seconda, anche quando vince bene il suo primo titolo italiano, come le è accaduto oggi. Cristina ha un ginocchio gonfio, forse dovrà farsi operare al menisco, eppure è riuscita a compiere una prima discesa brillante, e a difendersi nella seconda dal ritorno di Patrizia Sierpass che a poco a poco sta diventando un'atleta sul serio.

Domani tornano le ragazze con lo slalom gigante, che si disputerà con neve ancora dura alle dieci del mattino. Il tema è sempre lo stesso, con Claudia Giordani più che mai incentivata alla ricerca di un successo clamoroso, e quindi seriamente in pericolo di errore.

Cominciò anche la serie delle prove maschili per azzurri, spagnoli e francesi. Si gareggia in discesa su una pista tecnicamente molto impegnativa che l'ora piuttosto tarda prescelta per la partenza dovrebbe rendere meno selettiva. Purtroppo oggi c'è già stato un incidente, vittima Antonio Enzi, che salendo in ricognizione si è rotto nuovamente la gamba: era appena guarita dall'incidente toccatogli lo scorso anno proprio nel corso dei campionati italiani.

Campionato italiano di slalom speciale femminile: 1. Cristina Arrigoni (Libertas Goggi) [45"35-42"47) 85"62; 2. Siorpaes (Cortina) (44"11-42") a 29 centesimi; 3. Hofer (Libertas Goggi) [45"78-42"18) a 2"12; 4. Fasoli (Pirovano) a 2"17; 5. Ercolani (Sal Roma) a 2"82; 6. De Chiesa (Sestriere) a 3"02; 7. Gatta (Campiglio) a 3"12; 8. Bracelli (Rolly-go) a 3"28; 9. Zemmar (Alpe di Siusi) a 3"27; 10 Tasglan (Bardonecchia) a 4"26.

Basket: sette punti a Belgrado fra Stella Rossa e Saclà (86-79)

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 20 febbraio.

Nonostante le preoccupazioni della vigilia il Saclà si è difeso con onore a Belgrado dinanzi alla temibile Stella Rossa, la squadra allenata da Aza Nikolic rientrato in patria dopo aver portato ai massimi allori mondiali l'Ignis Varese. Al termine del match solo sette punti a favore della Stella Rossa. Il punteggio finale è stato, infatti di 93-86 dopo che il primo tempo si era chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 45-38.

Mercoledì prossimo al Palasport del parco Ruffini il Saclà recuperando alla migliore condizione l'americano Laing, che ha giocato con una maschera protettiva il cui posto recentemente operato, avrà la possibilità di rimontare lo svantaggio in modo da terminare al primo posto il girone dei quarti di finale (in modo da dover affrontare in semifinale la seconda classificata dell'altro girone, con il vantaggio di dover giocare la prima gara in trasferta).

La vigilia era stata movimentata in seguito all'infortunio occorso alla moglie ed alla figlia del trainer Toth che unitamente alla moglie dell'americano Kirkland erano state travolte da una valanga mentre si trovavano a sciare. Toth pertanto non aveva potuto seguire la squadra e da Roma era rientrato a Torino, fortunatamente l'incidente si era rivelato di modesta entità ed il trainer ha potuto raggiungere la squadra a Belgrado un paio d'ore prima della gara tranquillizzando anche il giocatore di colore.

Toth ha però dovuto rinunciare all'apporto di Bonavolti infortunatosi nell'ultima gara di campionato a Siena contro il Sapori ma l'assenza non ha pesato sulla squadra che pur con un Laing, fermato ridotto, ha saputo tenere testa agli avversari giocando alla pari e con buone possibilità di fare il colpo grosso fallito per due o tre errori finali quando la squadra doveva fare a meno del regista Cagliaris, di Meriati e Riva usciti per raggiunto limiti di falli.

Il mattatore della squadra jugoslava è stato Riva che ha saccheggiato una serata formidabile nelle realizzazioni in cui ha superato il sempre valido Kirkland, l'americano di Coppa. Molto valida la prova anche di Anconetani che ha fatto il cambio con profitto a Cagliaris. Buono il lavoro svolto da Meriati e Frediani al rimbalzo.

d. s.

Stella Rossa Belgrado: Rokocevic 4, Lazarevic 2, Barjonovic 8, Paric 5, Zivkovic 5, Zugic, Kapicic 16, Simonovic 12, Vucinic 19, Slavnic 21.

Saclà Torino: Laing 12, Frediani 2, Cagliaris 9, Meriati 6, Riva 25, Kirkland 22, Anconetani 10, Sacchetti, Rosa Brusin.

Arbitri: Evangelistos (Grecia) e Weis (Ungheria).

Spettatori: 3500.

(Segue da pagina 17)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bisone nata Bocca

Lo annunciano, con profondo dolore, i figli Marilù, Augusto con la moglie Rosanna Lisca, la nipotina Elena e quanti le vollero bene. I funerali avranno luogo giovedì c.m. alle ore 16 in Palazzo Cisterna.

— Palazzo, 19 febbraio 1974.

La Direzione Sitea partecipa al lutto del dottor Augusto per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

Alfredo, Carla e Stefania Rayal partecipano al lutto di Augusto e Marilù per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

Paolo e Donatella Vigitella partecipano al lutto del dottor Bisone per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

Roberto, Anna e Annalisa Sanzio partecipano al lutto della famiglia Bisone per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

I colleghi dell'Ufficio Contabilità Industriale:

Piera Della Valle
Dorina Finotto
Ornella Gunera
Clotilde Manenti
Rosanna Sada
Maria Teresa Terreno
Enrico Zibetti

partecipano pene al dolore del dottor Bisone per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

I colleghi Milano:

Giovanni Anteggiano
Giuseppina Barda
Rosario Schirone
Aldo Bottini
Carla Cavalieri
Canale Cesarei
Oscar Durigan
Angela Gallina
Christian Klein
Cesare Maglini
Emilio Rolin
Giuseppe Rossetto
Maria Rossi
Emanuele Tarantello
Guglielmo Tarullo
Gianluca Traversi
Guenther Gouwaldt
Hermann Walter

partecipano al dolore del dottor Bisone per la scomparsa della mamma

Maria Bocca in Bisone

— Torino, 19 febbraio 1974.

Sentitamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scaglione

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Ines, i figli Mirella e Roberto, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Drago, medici, e suore per le amorevoli cure. La presente serve partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Gli Amici del Bar Sappe partecipano al dolore della famiglia.

Antonio Actis Atotino e famiglia sentitamente partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor

Angelo Basso

— Caluso, 18 febbraio 1974.

Luigi Nicola e famiglia partecipa al dolore dei familiari per la perdita del-l'amico

Angelo Basso

— Torino, 19 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Drago

anziano FIAT

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio papà, mamma, moglie, figlia, genero, fratelli tutti. Si ringraziano anticipatamente coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dottor Modestino Pedroni e della famiglia per la scomparsa del padre

COMMENDATORE AVVOCATO

Francesco Pedroni

— Torino, 20 febbraio 1974.

La zia Carolina Ghiglia Giordano con i propri figli Renzo, Ennio, Mario, Laura e le rispettive famiglie, addolorata piange la immatura scomparsa del carissimo nipote

Nando Ghiglia

— Alessandria, 20 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Fumero in Martina

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni il figlio Adriano la zia Caterina Fumero e Adele Folio cognati cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Alfonso alle ore 10 di giovedì 21 corrente. Servizio pubblico. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1974.

Le famiglie Perrero, Garbarino e Motti profondamente commossi partecipano al grande dolore del dottor Giovanni Martina.

— Torino, 20 febbraio 1974.

Il Personale tutto del Servizio Impianti Consumo della Città di Torino si unisce al dolore del suo direttore dottor Giovanni Martina.

— Torino, 20 febbraio 1974.

La famiglia Oreglia unita a Giovanni piange la perdita della cara ROSETTA.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Per la scomparsa della cara ROSETTA sono vicini a Giovanni con fraterna amicizia Ester e Bertilla Mella.

Alfredo e Teresa Ambrosi
Giovanni e Flavia Picco
Franco e Silvana Aitsi
Pietro e Elena Picco

partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Giovanni Martina.

I Soci della Dic.Com. Associazione Dirigenti del Comune partecipano al dolore del collega dottor Martina per la scomparsa della CONSORTE.

Margherita Andrea Marchisio e figli partecipano al dolore di Giovanni.

Partecipano vivamente al dolore di Giovanni gli amici:

Mario Rosina Bello
Mario Luciana Cane
Nino Maria Amico

Le famiglie: Boggio, Civiino, Gila partecipano al dolore.

Eliana prende affettuosamente parte al dolore del padrino Giovanni.

La famiglia Vindrola Serrulo partecipa vivamente al lutto del dott. Giovanni Martina.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Virginio Maja

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Olga, figli Mario con la moglie Maria Vittoria, Ugo con la moglie Rita e gli adorati nipoti Federico e Omar.

— Bardonecchia, 18 febbraio 1974.

L'Unsa Italiana, con profondo dolore, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Virginio Maja

padre del ragioniere Mario Maja, dirigente della società.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Si piangono al dolore di Mario e Maria Vittoria:

Marco, Rina e Franco Dante
Elia Pasquero
Irma Ciarglia
Alvaro e Miranda Tognetti
Pino e Tina Villorii
Tato e Rosina Vacca.

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor Antonio Lavarino per la perdita del padre

dott. Giovanni Lavarino

Modesto Depaoli
Italo Magnano
Silvio Mero
Pier Giocchino Rena

— Torino, 19 febbraio 1974.

I Colleghi dell'Ospedale Dermosifilopatico San Lazzaro e della Clinica Dermatologica dell'Università presidano certi al lutto del dottor Antonio Lavarino per la perdita del padre

dott. Giovanni Lavarino

— Torino, 19 febbraio 1974.

E' improvvisamente mancato

Enrico Morello

di anni 52
dipendente INPS

Lo annunciano la moglie Laura Prato, le figlie Graziella e Isabella, la mamma Maria Bruno Morello e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Valli 26.

— Torino, 21 febbraio 1974.

Gina Simionati e figli profondamente addolorati al cordoglio al dolore di Laura e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

geom. Mario Bruno

Affranti l'annunciano la moglie Enrica Ferraglio, i figli Carlo-Ettore, Angela col marito ing. Giorgio Flirt, le care cognate, nipoti e cugini. Il funerale avrà luogo giovedì 21 alle ore 9 in Moncrivo.

— Moncrivo, 18 febbraio 1974.

Partecipano al lutto Nino Filiet e famiglia.

I Condomini di Via Del Carmine 39 partecipano al lutto del socio geometra Giuseppe Rosa per la grave perdita della cara figlia

Giuseppina Della Torre

— Torino, 20 febbraio 1974.

Vai meglio una mano piena di riposo, che ambo le mani piene di travaglio e di corsa dietro al vento. «Ecclesiaste 4/6»

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Leopoldo Bertolè

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Marcella, la figlia Anna col marito Giuliano Gilardi e bimbi, Renzo e Paola; la sorella Elsa Rosina e famiglia, la nuora, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Vitelli, al dottor Ceramelli e alle fedeli infermiere Ida, Susanna e Louisa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Devolvere eventuali offerte: Associazione Spastici, via Valfrè 10 Torino.

— Torino, 19 febbraio 1974.

Domenico e Sandra Flora prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

notaio Leopoldo Bertolè

— Torino, 19 febbraio 1974.

I Collaboratori dello Studio Flora partecipano al lutto della famiglia nel ricordo del

notaio Leopoldo Bertolè

— Torino, 19 febbraio 1974.

Affettuosamente vicine alle famiglie Mariateresa Bertolone, Piera Cugliola, Mariarosa Quaglia, Rita Coccolo, Maria Leopoldo piangono il loro amato NOTAIO.

Il Consiglio Notarile e tutti i notai del Collegio dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

notaio Leopoldo Bertolè

che fu per molti anni amato segretario del Consiglio Notarile.

— Torino, 20 febbraio 1974.

E' serenamente mancato il

dottor David Davidovici

Con infinito rimpianto lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Livia con il figlio Alex, Ruth e le nipotine Livia e Sandra (Usa); i fratelli Borah e famiglia (Israele), Isaac e famiglia (Usa); la cognata Rosa e famiglia (Usa); l'affezionata Emma e parenti tutti.

— Torino, 20 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Livia:

Matilde Fok e famiglia
Nella Sergio Fornari
Paola Roberto Vagliani
Delia Virgilio Berti
Vivian Tyana Marchetti
Giacinta Ariam Levi
Marcella Enrico Armanetti
Carla Nando Zo
Edera Vaglio
Carla Giorgio Peirone
Miss Fusari
Carmen Giovanni Francese
Luisa Carlo Mosso
Marjorie Leo Bonanno
Irene Fatini Lucia
Fede Zadione
Luisa Ornella Gattini
Enrico Andreoli.

Anna, Bruno, Renzo Migliorati partecipano affettuosamente al dolore di Livia.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

dottor David Davidovici

— Torino, 20 febbraio 1974.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci Lions Club Torino Superga partecipano affettuosamente al dolore del socio dottor Sergio Gardini per la scomparsa del padre

comm. Vinicio Gardini

— Torino, 19 febbraio 1974.

Luigi Tisseo partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Giorgio per la perdita del padre

COMM.

Andrea Vinicio Gardini

— Torino, 19 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozzati v. Mantovani

L'annunciano le figlie, sposi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 22 corrente alle ore 10,15 presso l'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

— Torino, 20 febbraio 1974.

Serenamente è mancato

Emilio Sonetto

Addolorati lo annunciano: la moglie, figliuccia, parenti tutti. I funerali oggi giovedì ore 16 partendo da corso Peschiera 247. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1974.

E' cristianamente mancata

Anna Panetto v. Remogna

anni 80

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vista il giorno 21 alle ore 14,30.

— Viale F., 20 febbraio 1974.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Biagio Albertone (Narin)

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio i figli Franco, Carlo, Florina e rispettive famiglie, la figliocia Pina e famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,15 ospedale Cottolengo. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 21 febbraio 1974.

Si associano al lutto le famiglie Scaglia, Rolle e Fabbris.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Mortarotti

anziano Soc. Acque Potabili

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. alle ore 10,30 in Genova Voltri. La Salma giungerà al cimitero generale di Torino alle ore 17.

— Genova Voltri, 21 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cachianco

Lo annunciano la moglie e figli. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 9,45, Parrocchia via Santena, ospedale Molinette.

— Torino, 21 febbraio 1974.

ANNIVERSARI

1973 1974

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

cav. Armando Pilotti

lo ricordano con infinito amore e rimpianto la moglie e i figli. S. Messa venerdì 22 febbraio ore 9,30 parrocchiale Madonna delle Grazie (Crocetta).

1974 1974

Marcella Borgna in Guagliumi

I tuoi cari ti ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa sabato 23 ore 8,30 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney.

— Torino, 21 febbraio 1974.

1973 1974

Giov. Battista Cattaneo

Nella tristezza di un vuoto incolmabile la moglie e la figlia lo ricordano con l'amore di sempre. S. Messa 23 febbraio cappella Gesù Agonizzante via Cigna 16.

— Torino, 20 febbraio 1974.

Maria Cavallero in Signetti

da un anno non è più. Nel grande affetto, t

Viaggio nel profondo dell'America Latina

Il "guerrigliero„ di Teoponte

In Bolivia l'esperienza di "Che" Guevara ha trovato dei continuatori in un gruppo di studenti cattolici: impreparati, sono morti di fame o caduti sul campo - A colloquio con un superstite, braccato dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale)

La Paz, febbraio.

Allo scalo di Guaiqui, nel capannone scuro di là dai binari del molo, il doganiere meticcio ha i modi aspri della polizia politica. Sbatte i passaporti sul tavolo e sbralta ruvido senza guardare in faccia, gli occhi sempre bassi. Solo davanti a un passaporto americano cambia tono, agita devozione e compiacenza.

Duro e coloniale, ha senza saperlo la naturalezza d'una lezione ormai di secoli: è *mestizo* e boliviano con quella evidenza esemplare che hanno soltanto le realtà dei Paesi sottosviluppati.

Lo si capisce meglio dopo qualche tempo, dopo aver vissuto la fatica dei bianchi e la miseria degli *indios* nei lenti gironi dell'imbuto roccioso che racchiude a quattromila metri la capitale della Bolivia, nitido e freddo come paesaggio lunare.

La Paz vive con affanno, cercando di rubare ossigeno all'aria leggera e rarefatta: in fondo al baratro — che almeno è a trentila e trecento metri — stanno i bianchi, mentre su per le pareti a picco, sempre più in alto e sempre più povere d'ossigeno, s'arrampicano le baracche degli *indios*, in una progressione che accomuna difficoltà di respirazione e miseria crescente. La città segna così nella sua struttura urbanistica la logica del colonialismo, e impronta di esso il rapporto quotidiano fra gli uomini e le cose, creando una dimensione unica, drammaticamente immobile.

In alto, la presenza del potere è soltanto nelle grandi scritte nere che vietano di orinare e defecare per strada, pena l'ammenda di alcuni *pesos*. Sono macchie bianche e improvvise di calce, che fanno da lavagna alla frase severa, assurda e posticce nel grigio incolore delle pareti, estranee perfino nella lingua per chi ignora lo spagnolo e conosce solo l'asprezza dell'*aymarà* o la dolcezza aspirata del *quechua*.

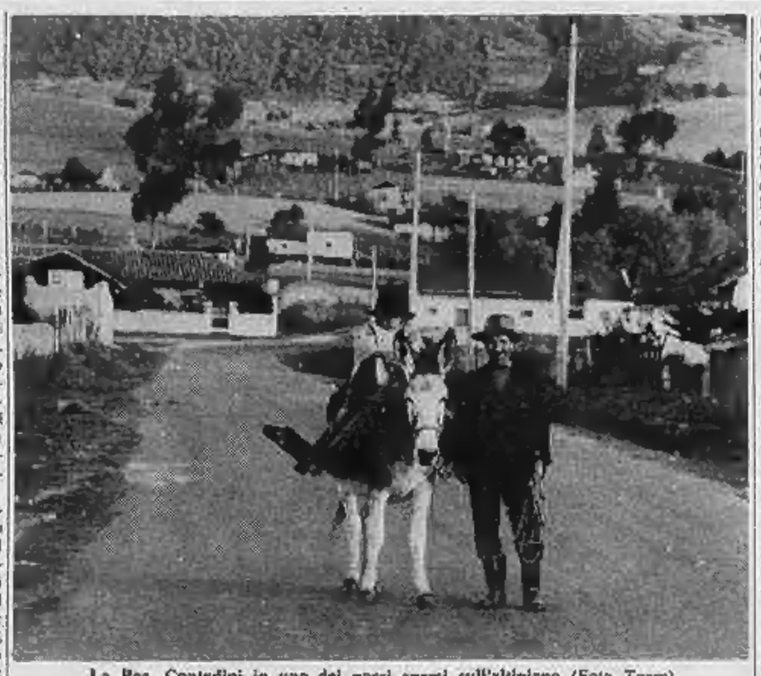
Gli *indios* che arrivano dal silenzio gelido dell'*Altiplano* o dal caldo tropicale delle regioni orientali stagnano la vita su questo dirupo animato. Hanno storie tutte uguali, di fame cronica, di tubercolosi nei pozzi dello stagno, di terra dura e assassina. Là in mezzo si può rintracciare senza fatica il filo della storia boliviana del «Che», l'analisi politica è solo la pedante elaborazione d'una realtà che non può sopportare leggende.

A parlarne con i «bianchi» — i padroni dai cognomi ancora europei, gli affaristi dai cento traffici e dalle molte nazionalità, i meticci protettori opportunisti dello sfruttamento coloniale — se n'ha soltanto il soddisfatto disprezzo di chi giudica la sconfitta d'un avversario: chi ha vinto è il più forte proprio per la sua vittoria, e da questa ha tratto la certezza delle proprie ragioni. Nel trionfo, è facile convincersi che l'interesse proprio è poi l'interesse di tutti, e la parola *revolución* diventa un termine vuoto di significati concreti di fronte alla concretezza ottusa e massiccia del buon senso.

Il consigliere del presidente Banzer è uno di questi «bianchi». Alto e rigido come legno duro, nonostante i settant'anni, ha il volto levigato del colonialismo ottocentesco; la cortesia del suo tratto è tutt'una con il razionalismo dei convincimenti, ha mani lunghe e fini, rosee, pantaloni corti alla caviglia. Una vecchia giacca è portata con la disinvoltura signorile delle antiche ricchezze.

Chiama «comunisti» gli avversari, disdegna il disordine dei «populisti», dice che solo «l'ordine» e «la disciplina» possono rendere sicuri gl'investimenti e invogliare il capitale straniero; gli studenti debbono studiare, i contadini lavorare la terra e i minatori scendere nei pozzi: chi cerca di distoglierli vuole «la rovina» loro e della Bolivia.

Non ha la boria incolta del *gorilla*, parla lentamente sistemando a voce bassa le categorie sociali, con convinzione sudamericana. A suo modo, è il «modello» sopravvissuto d'una realtà che la società industriale dell'Occidente ha distrutto con la scomparsa della civiltà agraria: il padrone paternalista e autoritario, convinto che la sua cultura idealistica consenta d'interpretare con giustizia il mondo e gli uomini. In Africa e in Asia, fu la struttura degli imperi coloniali inglese e francese, e cadde con essi sotto la spinta dei nazionalismi popolari e delle pressioni d'un nuovo capitalismo sovranazionale. Qui, in America Latina, è ancora presente, però prodotto di una importazione culturale genericamente europea (i «modelli di comportamento» dell'emigrazione dell'Ottocento) più che retaggio della dominazione spagnola o portoghese.



La Paz. Contadini in uno dei paesi sparsi sull'altipiano (Foto Team)

Austero e distaccato, il vecchio consigliere si concede una parca generosità nei confronti del «Che» e della guerriglia: poche parole, forse nemmeno un giudizio, quasi l'inconscia attrazione dell'utopia; preferisce riservare la sua durezza agli estremisti che ha sentito pericolosamente vicini al potere, quelli che lui continua a chiamare «comunisti»: i confusi sostenitori di Juan Torres, gli uomini di Salvador Allende.

Ma la guerriglia appare remota solo a chi vive l'ovattata gestione del Paese attraverso il filtro della memoria, per gli altri è una realtà, forse più che in ogni altro posto del Sudamerica. Sui *minifundiarios* di Cochabamba, sugli studenti dell'università del Prado, sui minatori della *Confederación obrera*, in positivo o in negativo, la storia di Che Guevara — e più ancora il suo fallimento — ha ancora la forza del mito che si è confrontato con la realtà diventando, per un tempo, misura concreta della vita di ciascuno. Lo rivela l'evidenza bruciante delle loro reazioni, la diffidenza a ogni discorso, il sotterraneo richiamo di emozioni appena tradite all'esterno.

E La Paz può diventare allora anche un fitto labirinto di percorsi irripetibili, dove, seguendo con pazienza il filo sottile di sussurri, confidenze, telefonate fatte di mistero, è possibile ricostruire l'esistenza clandestina d'una rete di oppositori che rivendica alla guerriglia la propria origine storica.

A uno dei capi di questo filo ho trovato un uomo, ancora giovane, un volto e un nome che debbono restare anonimi. Dopo un appuntamento di prova tra la folla del Prado, ci siamo incontrati sulla strada che sale lenta verso lo stadio, nella mischia ubriaca e chiassosa del sabato sera.

La Bolivia delle sue parole è un'immagine tragica di sfruttamento, un Paese che ancora non è nazione, perduto nello sconfinato deserto andino e nell'impossibile intrico della jungla del Chaco. Ma è soprattutto il racconto d'una impresa personale che rivela, nel coraggio impietoso dell'autodenuncia, le ragioni del fallimento d'un tentativo *guerrillero*, dopo l'esperienza guevarista.

La storia, breve e aspra per commozione, è quella del gruppo di «Chato» Peredo che nel '70 prese la strada della montagne, nella regione di Teoponte: studenti borghesi, di formazione cattolica, volevano dare testimonianza della loro fede, scegliendo la guerriglia come opzione evangelica. Impreparati alla dura realtà di questa scelta, sono finiti quasi tutti tragicamente, morti di fame e di infezioni nella regione a settentrione di La Paz o fucilati come agnelli dai *rangers* di Ovando.

Di questo gruppo faceva parte l'uomo che mi parla: non partì con gli altri forse per vilità, forse perché non era completamente convinto; ora ha tutta l'amarezza di chi vive da tre anni con i fantasmi della propria coscienza. E' un guerrigliero che non ha fatto la guerriglia ma ne sopporta tutte le conseguenze, vivo e morto come i suoi compagni di Teoponte.

Ha però la forza di riconoscere gli errori compiuti dal gruppo, e il coraggio di continuare le scelte. La sua storia futura è la guerriglia — lo dice con un tono che è difficile capire se sia pacato o disperato. Ma non aggiunge altro, solo poche parole sull'organizzazione dell'*Ejercito de Liberación Nacional* e sul lavoro di propaganda nel Paese. Il resto deve rimanere un segreto, ed è giusto che sia così.

Saluta commosso un attimo, e scompare rapido tra la gente che mangia *empanadas* calde su cartoccci umidi d'olio. Il sabato gli *indios* stordiscono nella *chicha* il ricordo di un lavoro senza speranze, ubriachi per un giorno e una notte interi. I «bianchi» credono che possa continuare così, conforti dai successi brasiliani e dalla storia recente del Cile; gli uomini della guerriglia guardano invece gli *indios* ubriachi come l'immagine tragica del loro passato coloniale, e parlano al futuro.

E' la storia dell'America Latina.

Mimmo Càndito

Il subcontinente e gli Stati Uniti

Messico: una conferenza per i "latino-americani„

I ministri degli Esteri dei ventiquattro Paesi attendono per oggi la venuta del segretario di Stato americano Henry Kissinger

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 20 febbr.

Un nuovo incontro ha avuto inizio ieri la prima giornata della conferenza dei ministri degli Esteri latino-americani, riuniti a Città del Messico per riconsiderare i rapporti interamericani, rivelandone il segreto timore che neppure questa volta i Paesi del subcontinente riescano ad affrontare se non concordi almeno tutti insieme il dialogo con la scomodo vicino del Nord, gli Stati Uniti. L'improvvisa partenza del cancelliere peruviano, Miguel de la Flor Valle, ad appena ventiquattr'ore dall'arrivo, ha fatto pensare ad un clamoroso atto di rottura per protesta contro il rifiuto della conferenza ad includere il tema del disarmo nell'agenda dei colloqui, che entreranno nella fase decisiva a partire dal prossimo giovedì con l'intervento della delegazione nordamericana guidata dal segretario di Stato, Henry Kissinger.

De la Flor Valle ha smentito le voci che parlavano d'insanabili contrasti e ha assicurato che domani stesso sarà nuovamente nella capitale messicana. A Lima è dovuto tornare per sottoscrivere un improrogabile atto di Stato: l'accordo che definisce l'indennizzo dovuto alle compagnie statunitensi nazionalizzate. Ma la notizia di un suo incontro con il primo ministro e ministro della Guerra, generale Edgardo Mercado Jarrin, ha dato credito ad un'altra ipotesi. I peruviani starebbero considerando la possibilità di approfittare della conferenza, per denunciare i continui attacchi di cui il paese oggetto i cileni e, innanzitutto, smentire le reiterate dichiarazioni di alti ufficiali di Santiago secondo le quali i sovietici starebbero montando rampe missilistiche in territorio peruviano. Un'accusa, questa, che lascia increduli gli osservatori, oltretutto per le eccessive analogie che presenta rispetto alla crisi determinata dai missili installati a Cuba, nell'ottobre 1962. Per evitare il rischio d'irreparabili fratture è stato fatto il possibile. La conferenza si svolge al di fuori dell'«Organizzazione degli Stati americani» (Oea), senza alcuno schema rigidamente prestabilito e non ammette alcun sistema di votazione. La stessa circospezione si avverte nel documento che i ventiquattro ministri presenti hanno già preparato — con sorprendente anticipo —, come base di quello conclusivo. Dovrebbe essere una carta riservata, ma ne circolano copie in tutte le capitali latino-americane: quasi che le esigenze del segreto di Stato abbiano ceduto il quelle di un sondaggio d'opinione. Comunque siamo nel generico: vi si chiede un nuovo sistema di prezzi che protegga le economie dei Paesi produttori di materie prime dall'instabilità del mercato internazionale, manifesta preoccupazione per lo strapotere delle compagnie multinazionali, si rallegra per i progressi ottenuti nella vertenza sul Canale di Panama e degli accenni di distensione nelle relazioni con Cuba.

E' una sintesi dei punti chiave della trattativa nuovamente avviata con gli Stati Uniti, alla ricerca di una subordinazione meno onerosa, di un rapporto meno diseguale. E' anche una manifestazione di ottimismo, che neppure tanto velatamente si trasforma in «euforia» appena ottenuto dai Paesi arabi nella guerra commerciale del petrolio. Vengono ampiamente sopravvalutati gli aspetti congiunturali di tale vittoria e prevale la tendenza ad assumerla come paradigma di una possibile strategia. Il documento liquida in poche righe ogni tema essenziale, l'inesorabile dipendenza tecnologica di tutti i Paesi a sud del Rio Bravo rispetto al colosso statunitense. Con tali evidenze si spiega come nonostante le innumerevoli «assenze» accennino a delinearsi blocchi contrapposti. Argentina, Perù, Panama e varie Repubbliche centroamericane pretendono una maggiore concretezza, senza la quale — affermano — risulterà ben difficile ottenere dagli Stati Uniti impegni concreti. Bolivia, Paraguay, Cile e alla loro testa il Brasile insistono invece per un accordo quadro, che evidentemente contano poi di riempire con contratti bilaterali dai quali sperano di risultare favoriti.

Tutti aspettano Kissinger. Sono in molti ad attribuirgli la convinzione che l'America Latina già non sia più una zona assolutamente periferica e quindi secondaria nella strategia della coesistenza gestita tra Washington e Mosca. Ma nessuno sa, in effetti, se il segretario di Stato porterà con sé una serie più o meno attraente di proposte scelte oppure un nuovo piano organico, sulla scia di quella che avrebbe dovuto essere la kennediana «alleanza per il progresso». Avverte un editoriale del *New York Times* a proposito di Panama che il trattato sul canale è una «reliquia» e «lanio Nixon quanto Kissinger dovranno convincere il *Pentagono e certi settori del Congresso*», lasciando intendere che ciò non risulterà facile. Kissinger certo non lo ignora, se è vero che si farà accompagnare dai presidenti dei gruppi senatoriali repubblicano e democratico oltre che da un folto gruppo di esperti.

Livio Zanotti

"Scandalo del petrolio" esploso anche in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 febbraio.

Quindici responsabili delle società petrolifere Bp, Elf, Mobil, Total, Shell, Esso, Fina-France, Rhin-Rhone, Stella, Provence-Mazout e Antar nella regione di Marsiglia sono stati incolpati di infrazione alla legge che vieta le coalizioni destinate ad eliminare i concorrenti dal mercato. La pena nella quale possono incorrere va da uno a tre anni di prigione, con multe che possono giungere sino a 75 milioni di lire. Al tribunale di Marsiglia si lascia prevedere un'altra trentina di incriminazioni per i prossimi giorni, precisando tuttavia che parecchi imputati non sono che esecutori di ordini ricevuti e potranno quindi essere discolpati quando l'inchiesta avrà portato alla scoperta dei veri colpevoli.

Lo scandalo del petrolio potrebbe assumere proporzioni notevoli. Il ministero delle Finanze ha trasmesso alle autorità giudiziarie trentun incartamenti relativi ad infrazioni alle regole della concorrenza nel settore petrolifero ed ha fatto pubblicare sul «Bollettino ufficiale dei prezzi» il protocollo di accordo, che venne firmato a suo tempo tra l'amministrazione statale e le società petrolifere per garantire la lealtà della concorrenza nella distribuzione dei prodotti petroliferi.

l. m.

Continua la visita del ministro degli Esteri sovietico

Oggi Gromyko ricevuto dal Papa Proseguono i colloqui con Moro

E' il quarto incontro dell'uomo politico russo con Paolo VI - Alla Farnesina verrà affrontato il tema della collaborazione economica fra l'Italia e l'Urss - Il problema del petrolio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Gromyko viene ricevuto domani in Vaticano da Paolo VI in udienza privata e, subito dopo, torna alla Farnesina per i colloqui politici con Moro, che dovevano terminare ieri sera e invece hanno avuto una «coda» imprevista, come già accadde a Parigi con Jobert. Tra Paolo VI e il ministro degli Esteri sovietico quello di domani è il quarto incontro: il primo si svolse a New York, nella sede dell'Onu, il 4 ottobre '65; gli altri due in Vaticano, rispettivamente nell'aprile del '66 e nel novembre del '70. Della Santa Sede, come di consueto, non è stata data nessuna indicazione sugli argomenti che verranno trattati durante l'udienza; non vi dovrebbe essere neppure un vero e proprio ordine del giorno.

Un lungo comunicato è invece atteso domani sera al termine del colloquio Gromyko-Moro, durante il quale verrà affrontato anche il tema della collaborazione economica tra i due Paesi. A questo proposito, nei brindisi di Villa Madama, Gromyko aveva detto: «Si sta portando a termine, in particolare, la costruzione del metanodotto per il cui tramite, già nell'anno corrente, si prevedono grosse forniture. La pratica di fabbrica automobilistica nella Città di Togliatti, ora viene diffusa sulle nuove direzioni e sui nuovi obbiettivi di prospettiva».

Nel corso dei colloqui che Gromyko ha avuto con Leone, Rumor e Moro, i temi politici più tradizionali, come la distensione e la conferenza per la sicurezza, si sono alternati a quelli di più stretta attualità, come la crisi energetica, per la quale il capo della diplomazia sovietica ha mostrato una attenzione tutta particolare facendo chiaramente intendere, tra l'altro, che l'Urss vuole partecipare alle prossime conferenze internazionali.

L'attenzione che i sovietici hanno mostrato al problema del petrolio sulle prime ha un po' sconcertato la delegazione italiana, anche se si considera scontato che un diplomatico attento come Gromyko (è ministro degli Esteri dal febbraio del '57), dopo aver ascoltato il punto di vista dei francesi, che hanno osteggiato il «fronte» del petrolio, volesse penetrare a fondo la posizione italiana, favorevole invece ad una intesa tra i governi delle società industriali (il «work together», o «lavoro insieme», auspicato da Nixon).

«Noi pensiamo che la questione sia esaminata da tutti i Paesi interessati», *ha detto Gromyko a Moro, precisando che il suo Paese ritiene* «positivo» *il progetto dell'Algeria di convocare una conferenza mondiale. Moro gli ha replicato che l'Italia è disponibile ad eventuali conferenze mondiali sul petrolio;* «Bisogna però tener conto — *ha aggiunto* — che queste riunioni così ampie hanno bisogno di una accurata preparazione per poter conseguire risultati positivi». *Moro ha comunque detto che la conferenza di Washington ha svolto un* «lavoro preparatorio» *proprio in vista di un colloquio più ampio tra i Nove che hanno partecipato alla riunione nella capitale americana e altre sui singoli, in particolare quelle produttrici di greggio.*

Nell'incontro di ieri al Quirinale, il Presidente della Repubblica e il ministro sovietico (che da qualche tempo fa parte del Politburo) hanno parlato prima dei rapporti tra i due Paesi, poi il discorso si è allargato ai grandi temi mondiali. Le fonti ufficiose hanno precisato che l'incontro ha permesso di constatare, e nel modo insieme, una convergenza di massima».

Un bilancio definitivo sulla visita di Gromyko in Italia potrà essere tracciato solo quando le rispettive delegazioni renderanno noto il comunicato ufficiale; per ora, al di là della cordialità particolare che ha distinto tutti gli incontri, si possono registrare due fatti concreti: Leone andrà a Mosca in visita ufficiale, anche se la data non è stata ancora fissata; la collaborazione italo-sovietica, nonostante alcuni «punti difficili», si è ulteriormente sviluppata.

Luca Giurato

Dal 15 maggio

Europa: in 14 Paesi senza la "carta verde"

Bruxelles, 20 febbraio.

A decorrere dal 15 maggio prossimo si potrà circolare in auto in quattordici paesi dell'Europa occidentale senza più dover esibire la «carta verde» ai valichi di confine. Lo ha annunciato la commissione esecutiva del Mercato Comune. Il provvedimento riguarda non soltanto i nove paesi della Comunità ma anche Svezia, Norvegia, Finlandia, Austria e Svizzera. *(Ap)*

Processo a La Spezia per "illeciti edilizi„

Sarebbero state rilasciate alcune licenze che contravvengono alle norme sul paesaggio

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 20 febbraio.

Si è iniziato stamane davanti al pretore dott. Attinà, con l'interrogatorio del provveditore regionale alle Opere Pubbliche, dott. Leonardo Angeluzzi (accusato di abuso di potere) e dei fratelli Giovanni, Clara e Laura Nasi, il processo per illeciti edilizi che vede come maggiore imputato il sindaco di Levanto, geom. Pietro Zoppi. Secondo l'accusa, l'imputazione riguarderebbe il rilascio di licenze edilizie o pareri favorevoli a costruzioni contravvenendo alle norme che tutelano il paesaggio e il patrimonio storico monumentale. In particolare, riguarderebbe l'autorizzazione per la costruzione di un fabbricato di metri cubi 47,86, con porticato e vano ad uso spogliatoio balneare in zona definita «verde privato», non diviso di qualsiasi nuova costruzione in superficie. Per questa violazione, l'accusa di abuso di potere è stata estesa anche al provveditore alle Opere Pubbliche di Genova, dott. Angeluzzi, il quale il 17 agosto del 1970 avrebbe scritto al sindaco di Levanto che era sua facoltà, nell'autonomia decisionale delegatagli dalla legge, concedere o meno la richiesta autorizzazione.

E' stato chiamato in causa anche l'ex comandante di porto, capo del circondario della Spezia, col. Francesco Agate, il quale avrebbe omesso di denunciare all'autorità giudiziaria presunti illeciti commessi contro il demanio.

Il dott. Angeluzzi, in merito alla lettera che, secondo l'accusa, avrebbe indotto il sindaco a rilasciare ai Nasi la licenza edilizia, ha detto che egli aveva inteso esprimere soltanto un suo personale parere non vincolante, per cui non doveva essere considerata un documento ufficiale. Giovanni Nasi ha detto di non aver mai saputo nulla dei lavori eseguiti; la licenza per costruire l'edificio con lo spogliatoio la chiese Laura a nome di tutti e tre i fratelli. L'incarico di procedere ai lavori di costruzione delle opere contestate lo dettero la due sorelle all'imprenditore Lino Zoppi, cui affidarono anche l'incombenza di farsi rilasciare le relative licenze. Lino Zoppi, dal canto suo, ha ammesso di avere ricevuto le deleghe dei fratelli Nasi per iniziare i lavori e farsi rilasciare le relative autorizzazioni.

Del col. Agate, assente, è stata data lettura della deposizione resa durante l'istruttoria. Il processo riprenderà domattina.

f. c.

L'antimafia ritorna a indagare sul "caso" Spagnuolo

Due giudici interrogati per i tagli alle "bobine„ sulla fuga di Liggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

La Commissione antimafia è tornata ad indagare sul «caso» Spagnuolo, sulle bobine con le intercettazioni telefoniche, sulla scomparsa di quelle che forse avevano il contenuto di maggiore importanza, sulla manipolazione dei nastri dove i tecnici hanno accertato l'esistenza di numerose zone mute come se qualcuno si fosse preoccupato di cancellarle. Ha raccolto anzitutto qualche elemento di notevole interesse; ma non sembra che abbia risolto il problema di fondo sul individuato l'autore dei tagli e delle soppressioni. Oggi, ha interrogato altri due magistrati (Ferdinando Imposimato e Francesco Piotino) e (in attesa di interrogare l'ex commissario di P.S. Francesco Greco, che è attualmente in Sud Africa per impegni professionali ha deciso di interrogare anche Frank Coppola detenuto nel carcere di Regina Coeli.

Ferdinando Imposimato è ritenuto uno dei migliori giudici istruttori del tribunale romano: ha 38 anni, è napoletano di Maddaloni, è celibe. E' lui che ha deciso di proseguire le indagini per tentare di stabilire se esistono delle responsabilità specifiche per la fuga di Luciano Liggio dalla clinica romana dove era ricoverato nel novembre 1969: neppure il procuratore della Repubblica gli avesse chiesto di archiviare il caso. E' lui che sta indagando sull'attentato di cui fu vittima il questore Angelo Mangano nell'aprile dello scorso anno. E' lui che ha interrogato Frank Coppola, il quale ha accusato il questore di aver preteso 50 milioni per cancellare alcune registrazioni compromettenti. Questa inchiesta gli è stata sottratta perché affidata dalla Cassazione alla magistratura fiorentina.

Le bobine con le intercettazioni telefoniche erano 41 complessivamente: Ferdinando Imposimato ne ebbe soltanto una parte e cioè quelle che facevano riferimento specifico alla fuga di Luciano Liggio. Quando si rese conto che i nastri sembravano manipolati avvertì la commissione antimafia che intervenne, chiese chiarimenti al procuratore della Repubblica, fece controllare il materiale. I sospetti del magistrato erano più che fondati: di recente, una inchiesta tecnica compiuta dagli esperti dell'istituto «Galileo Ferraris» di Torino ha accertato che qualcuno ha provveduto ad annullare notevoli tratti di conversazioni. Anche Ferdinando Imposimato, però, non è stato in grado di dire chi potrebbe avere proceduto a queste manipolazioni e soprattutto in quale momento preciso.

Francesco Piotino è il secondo magistrato che la Commissione antimafia ha ascoltato, oggi; ha avuto anche lui a disposizione per ragioni di ufficio alcune delle bobine con le registrazioni disposte su richiesta del questore Angelo Mangano subito dopo la fuga di Liggio. Gli furono trasmesse soltanto quelle che avevano riferimento con una istruttoria alla quale si stava interessando: l'inchiesta per lo scandalo delle aste truccate organizzate dall'Anas. In quelle bobine più volte si parlava di Italo Jalongo, il commercialista al quale Frank Coppola aveva affidato la cura di tutte le sue numerose questioni con il fisco.

Sia pur soltanto per una semplice coincidenza, fu incaricato di sostenere in tribunale la opportunità di destinare Italo Jalongo al soggiorno obbligato (3 anni) perché «mafioso» e perché in rapporto con trafficanti. I giudici però furono di opinione contraria e respinsero la richiesta. Francesco Piotino fece appello contro questa decisione, ma intervenne il procuratore generale, Carmelo Spagnuolo, il quale stabilì che non esistevano motivi sufficienti per insistere contro Italo Jalongo e la sentenza del tribunale diventò definitiva.

Guido Guidi

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Stato civile di Torino

18 FEBBRAIO 1974

NATI — Antonucci Gabriella; Barsvalle Paola; Daniele Giuseppe; Gerardi Andrea; Garbarino Monica; Schiavi Raffaella; Baldassarri Giulio; Giampietro Costanzo; Ferrero Alessandro; Favaro Sabrina; Salvoni Diego; Borrelli Raffaele; Cresta Vittorio 1° gemello; Cresta Stefano 2° gemello; Casotta Amelia; Marcella Jacopo; Cassano Roberto; Nigro Teodosio; Biondi Cristiana; Rosso Gian Carlo; D'Ascoli Marco; D'Alessandro Deborah; Di Toro Donato; Giammarco Giulia; Basile Alessandra; Bottiglieri Filippo; Ragusoni di Sant'Oderico Silvia; Fernandez Laura; Ligorio Monica; Giuriato Francesca; Camarlinghi Andrea; Migliasso Maria; Dongiovanni Mirella; Della Mora Carmela; Bessi Marco; Sireni Alida; Lagana Massimo; Meloni Giovanni; Busti Paolo; Marchetti Alessandra; Spinelli Giuseppe; Cabula Marco; Zacca Aurelia; Calcagno Monica; Butrice Andrea; Rossi Daniela; Procaccio Gianluca; Sacchetto Luca; Fratello Mario; Calligaro Claudia; Bassignana Christina; Casalegno Andrea; Milola Domenico; Massa Pinto Samantha; Pizzi Maddalena; Davalle Marani Erika; Difesare Daniela; Verraso Lorenzo; Tiberi Gerardo; Danzero Katya; Sorbello Monica; Benardo Loredana; D'Errico Silvia; Ceravolo Monica; Inglese Massimo; Venticozzi Vincenzo; Neri Monica; Tagliaferro Maurizio; Ricca Bisoldo Andrea; Di Matteo Lorenzo; D'Elia Matteo; Nardi Fabio; Battarello Fabrizio; Cocciola Emanuela; Lubertacci Marcella; Alberti Laura; Cartisano Romina; Ingrao Vanessa; Lorello Lorenzo; Colicino Gianluca; Gipella Fabio; Pau Danilo; Bellantuono Rita; Zichella Michela; Vigliano Simona; Carlucci Salvatore; Di Bella Giorgia; Cattia Sabrina; Massa Donatella; Livoti Gianluca; Covielio Simona; Baisi Michela; Roccati Liana; Khize Walter; Valguani Alice; Petretti Marinella; Gangi Giuseppe; Boneri Erik; Celasi Alessandro; Basile Antonietta; Fantone Savino; De Luca Mario; Caviglione Amanda; Cleofoli Emilio; Quaranlotto Lorena; Schicchi Paolo; Cesareo Monica; Vella Cinzia; De Stefano Antonietta; Castanzo Sandro; Valente Paolo; Tamburello Rosalia; Felusa Attilio.

MORTI — Reagna Natalina in Cardona, di anni 73, nata a Priocca d'Alba, casal., abitante in via Piave 13; Margiotta Antonio, a. 74, Canosa, pens., via Rovereto 24; Brunaschetta Teresa ved. Rolle, a. 89, Villadeati, pens., via Municipio 5; Ricaldone Paolo, a. 80, Mirabello Monferrato, profess., via Villa Regina 19; Mariconda Cielia, ved. Riva, a. 80, Rivarolo, pens., via Villa Regina 19; Caffi Erminia in De Virgilis, a. 83, Oria, pens., via S. Rocchetto 14; Maddalena Salvatore, a. 69, Enna, pens., via G. Vigliani 196; Dellamula Rosa Maria, a. 76, Saluggia, rentg., via A. Peyron 43; Bergo Francesca in Cotti, a. 78, Vaglio Serra, pens., via Aquila 28; Degiorgis Margherita ved. Pratis, a. 72, Torino, pens., via Cellini 5; Becca Teresa, a. 83, Torino, pens., via M. Polo 7; Borio Elisabetta ved. Miotti, a. 69, Fara Vicentina, pens., str. Cartman 15; Copertino Maria ved. Maggiulli, a. 83, Corato, pens., via Lasiglio 2; Roberta Filippo, a. 55, [illegible] Valfortore, oper., via S. Massimo 35; Graziano Emma in Tisi, a. 65, Torino, impieg., via Magnano 6; Malena Isabella ved. Rota, a. 82, Rossano Calabro, pens., via Casalini 14; Bocchi Ida ved. Tavallini, a. 92, Monte S. Savino, casal., c. Enea Abruzzi 20; Grecieni Angiolo, a. 67, Cortona, profess., c. Einaudi 5; Prataviera Virginia, ved. Miotto, a. 86, Caggia, pens., via Rebaudengo 3; Bergamini Bruno, a. 61, Bottrighe, usciere, via Sansovino 90/33.

Deceduti in ospedale: Tira Giacomo, a. 71, Chicopee (Usa), pens.; Sorrenti William, mesi 3, Torino; Fessa Tullio, a. 66, Sinrostica, pens., Leonardi Agata in Ragosa, a. 36, Catania, oper.; Vallini Antonietta, a. 71, Ficarolo, pens.; Squillaciotti Giovanni, a. 33, Guardavalle, oper.; Cagna Enrico, a. 66, Costigliole d'Asti, pens.; Turco Giulio, a. 76, Cessole, pens.; Morello Caterina, a. 57, Candiolo, casal.; Fengo Battista, a. 60, Rocchetta Tanaro, commerc.; Marnetto Anna ved. Grindetti, a. 74, Moncalieri, pens.; Rucetta Anna ved. [illegible], a. 81, Scarnafigi, pens.; Pagani Rosa Maria, a. 86, Piubega, pens.; Centande Emma, a. 76, Padova, pens.; Giacca Evelina ved. Caminccetti, a. 70, Torino, pens.; Breilo Armida in Sandri, a. 68, Cornuda, pens.; Collino Anna ved. Gentile, a. 53, Mistrorsi, pens.; Davidovici David, a. 74, Leovo, medico; Dalmasso Agnese ved. Pellizzola, a. 78, Cuneo, pens.; Perrana Paolo, a. 54, Torino, impieg.; Boccardi Vittorio, a. 83, Piacenza, pens.; Kaine) Maria, a. 79, pens.; Bigiselli Giorgio, mesi 2, Torino, Mardero Guido, a. 68, Saonara, pens.; Silvano Edilio, a. 70, Fossolo Formigaro, pens.; Massone Mario, a. 75, Vernelli, pens.; Gagliardino Elisa ved. Cantore, a. 86, Saluzzo, pens.; Tagliotta Antonio, a. 89, Alpignano, pens.; Aimè Enrico, a. 75, Costigliole Asti, pens.; Sibona Mario, a. 83, Borgolavezzaro, pens.; Maria Martino, a. 96, S. Martino, pens.; Ardissone Lidia in Vercos, a. 63, Vercelli, casal.; Farano Alberto, a. 70, Candela, pens.; Beriano Carmelina, a. 81, Bellinzago, pens.; Militga Bruno, a. 90, Ardore, pens.; Laurenti Pietro, a. 73, Contarina, pens.; Bruzy Vida, a. 63, Gora, casal.; Vay Ernesto, a. 72, Torino, pens.; Dazzi Cecilia Teresa in Lanfranco, a. 84, Torino, pens.; Raineri Ottavia in Cabrio, a. 78, Rose Bard, pens.; Parenti Rosa in Pezzoli, a. 82, S. Leo, casal.

Nati 122 - Matrimoni 39 - Morti 61

19 FEBBRAIO 1974

NATI — Bellini Basilio, Mora Daniela; Repole Daniela; Mazzuri Andrea; Grossato Alessandro; Clarice Laura; Pappagallo Antonio; Rusigianti Elisa; Frigere Eva; Firas Michael; Rachetto Massimo; Maccapanni Patrick; Gaiter Daniela; Marzotta Sabrina; Ferrero Massimo; Sgambellone Patrizia; Sannessa Giuseppe; Damiano Dario; De Meo Diego; Quatrocchio Alessandra; Bertolotti Paola; Scarpetta Monica; Barbera Barbara; Novello Massimo; Mazzoni Roberta; Forchieri Leonardo; Ciccarese Roberto; Bassani Marco; Garaglio Cinzia; Bonfiglio Diego; Ventura Davide; Tagliatela Enza; Bonifazi Debora; Consoli Marco; Terminello Giuseppe; Quaglia Luca; Gilelmi Mario; Pertino Simonetta; Farreggia Giancarlo; Bonome Milena; Cerrina Paolo; Bonafini Stefano; Donatelli Alberto; Giovando Laura; Oliva Marco; Gardanelli Elisa; Carpinelli Marco; Stocco Sara; Battacavoli Rosalinda; Canfora Fabrizio; Gigliotti Irene; Bellando Laura; Scelsi Tiziana; Agnelotti Olimpia; Spinelli Ferdinando; Tangorra Livio, 1° gemello; Tangorra Roberto, 2° gemello; Calorio Luca; Spiga Fabrizio; Silva Francesca; Dicuonzo Maria; Caporale Alberto; Albanese Maurizio; Margante Rosa; Affadis Fabrizio; Siracusa Massimiliano; Velenti Caterina; Narato Giuseppe; Balegno Sonia; Bassanello Silvio; Fava Sandra; Carraro Vincenzo; Dorato Mirko.

MORTI — Angeli Angela in Silvestro, a. 68, nata ad Altivola, abitante in via S. [illegible] 19, pens.; Dellippi Alessandro, a. 90, Bussolino Gassino, pens., Lgo Fo Antonelli 117; Loledice Matteo, a. 54, Cerignola, bracc., v. Locana 30; Bettino Dalmazzo, a. 68, Chiomonte, pens., v. Lanzo 71; Laviela Maria Felicina, a. 95, Torino, casal., v. Massena 9; Fontana Marianna ved. Novara, a. 77, Romagnano, pens., v. Rondissone 11; Bertolè Leopoldo, a. 64, Torino, pens., v. G. Casalis 61; Fasetti Antonio, a. 71, Carovilli, pens., v. Mocgnevero 156; Bassi Angelo, a. 68, Brusasco, pens., c. Francia 106; Lanza Giuseppe, a. 79, Barletta, pens., v. Cantalupo 36; Chiavarello Bruno, a. 51, Torino, impr., c. G. Cesare 82; Scavazza Marco, a. 70, Ospedaletto, pens., p. Chironi 11; Zaino Giovanna ved. Giudice, a. 93, Borgovercaro, pens., v. Luserna 11; Demaiolis Adolfo Agostino, a. 81, Torino, pens., v. Cravero 37; Francesia Lorenzo, a. 86, Torino, pensionn., v. G. Grassi 13; Stillo Teresa ved. Albano, a. 81, Livorno, pens., v. G. Lisa 41.

Deceduti in ospedale — Matera Silvia ved. Sciacchitano, a. 80, Rivoli, casal.; Cariaig Modesto, a. 64, Camino, pens.; Chiabotto Teresa ved. Volpatto, a. 96, Torino, pensionn.; Crosalia Maria ved. Olivo, a. 75, Rünlenhaabach, pens.; Spadaccini Giovanni Battista, a. 77, Torino, pens.; Zanacchi Mario, a. 83, Ghislarengo, pens.; Fantone Pietro, a. 63, Cocino, pens.; Vaccarino Maria ved. Taglian, a. 93, Torino, pens.; Gerbja Ida ved. Marro, a. 90, Torino, pens.; Musciacchio Adele in Nasole, a. 70, Taranto, pens.; Negro Maria ved. Camerotto, a. 85, Villanova Asti, pens.; Genovesio [illegible] ved. Amerio, a. 82, Cortanze, pens.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 16)

MONTECOMI piazza Adriano 1, telefono 443.301, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Vetture di 1ª e 2ª mano: 914 1700 e 2000; 914/6 Volkswagen 1300, 1300 Pescaccia, Cabriolet, Cattolica, Dune buggy 4-10, Maserati Bora, Citroën DS4 e Break 23, Lancia 4-6, Alfa 1300 TI, Junior, Alfasud, 1750, Lancia 2000 coupé, 500, 127, 128 o usd, Skoda coupé.

MONZEGLIO Alfa Romeo auto d'occasione, via Cagnolo 35, corso De Gasperi 38, telefono 595.06o: Giulia 1600 TI, Alfetta Sud, 1300 Super, 1300 GT Junior, 1600 Super e GTV, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina e GTV, Montreal, Matecdia 8.3, Porsche 911 S 2.3, Porsche 914/6, Lupo Ferrari, Maserati Bora e Pantera, alle occasioni.

OSART occasioni di prestigio
FIAT 124 COUPE'
modello 1968 et 1971 unico proprietario, via Cialdini 9, telefono 441.491 - 441.458.

OSART Alfa Romeo, occasione 1750 autoveicolo ristrutturato fino 70 autoprotezione, via Cialdini 9, telefono 441.491 - 441.458.

PRIVATAMENTE vende 128 Rally 1300 metallizzata, colore eccezionale, interni sportivi, accessori, vettura sempre garagista, vera occasione. Telefonare 674.348 ore pasti.

PRIVATAMENTE vende 128 Rally 1300 metallizzata, colore eccezionale, interni sportivi, accessori, vettura sempre garagista, vera occasione. Telefonare 674.348 ore pasti.

PRIVATAMENTE vende 127 Fiat 8 mesi, ottimo stato, assicurata e bollo pagato

ECONOMICI

21 *Offerte affitto*

(Continua da pag. 21)

AFFITTANSI a prossimi sposi alloggi 25.000 30.000 50.000 70.000 stessa casa. Telefonare 331.453 - 352.869.

AFFITTANSI a prossimi sposi in casa signorile appartamenti 1-2 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 309.3038.

AFFITTANSI: camera tinello, 30.000; 2 camere tinello, 45.000, terrazzo, bagno, stessa casa, a prossimi sposi. Telefonare 215.971 - 216.0583.

AFFITTANSI eleganti alloggi piani 3 terze ammobiliati stesso stabile. Telefonare 540.132 ore ufficio.

AFFITTASI zona piazza Adriano camera tinello servizi, quarto piano, 80 mila mensili, riscaldato. Telefonare 483.429.

AFFITTASI Gaudioso camera tinello servizi, libero. Telefonare 339.886.

AFFITTASI alloggio tre camere tinello e servizi, zona Mirafiori. Telefonare 630.075 ore pasti.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso ufficio o studio professionale. Telefonare 511.000 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio signorile nuovo due camere cucina servizi garage. Telefonare 682.737 ore 19.30-21.30 zona Madonna Pilone.

AFFITTASI camera cucina ammobiliate centrali quinto piano senza ascensore. Telefonare 774.782.

AFFITTASI bellissimo alloggio ammobiliato in Moncalieri. Telefonare 640.082 ore pasti.

AFFITTASI come residenziale alloggio villa signorile grande salone 4 camere cucina servizi terrazzi. Telefonare 790.775.

AFFITTASI ufficio centrale persona sola e con senza servizio. Scrivere: «Publikompass 7351 — 10100 Torino».

AFFITTASI ufficio arredato, presso via Sacchi ed alloggetto vuoto, con servizi. Telefonare 366.474.

A.L.T. corso Cincinnato affittiamo 3 camere tinello cucinino doppi servizi, 85 mila. Telefonare 310.777.

ALLOGGIO centrale 100 mq da ristrutturare internamente adeguata affittasi. Scrivere: «Publikompass 7314 — 10100 Torino».

ALLOGGIO zona S. Paolo 3 camere cucina servizi. Uso ufficio laboratorio. Affitto 70 mila mensili. Fissato, 694.670.

AMMOBILIATO centr. listino camera cucina ingresso bagno impiegati studenti. Telefonare 299.945, affitto 45 mila - 50 mila. Lezzeno.

AMMOBILIATO camera tinello cucinino termosovrano. Altra camera indipendente ammobiliata, zona corso Novara affitasi cauzione. Telefonare 510.758.

APPARTAMENTO lussuoso elegante mansarda ammobiliato affittasi box auto L. 130 mila mensili. Telefonare 749.010.

ATTICO
splendido in corso Massimo d'Azeglio 22 (fronte Castello del Valentino) soggiorno-pranzo, cucina, 3 camere, camera di servizio, doppi servizi, spogliatoio, ampio terrazze, garage; 260 mila mensili, tpl, 517.066.

CASCINE Vica libero primo aprile affittasi a prossimi sposi 2 camere tinello servizi 40 mila più spese. Telefonare 489.795.

DIRETTAMENTE affittasi in palazzina minialloggi arredati, zona tranquilla. Telefonare 719.478.

GRAZIOSO piedi-à-terre arredato nuovo privato fino 65 mila a distinto referenziato. Telefonare 500.566 ipoca via Semeonzi.

IN edificio di prestigio zona Alfieri affittasi appartamento 2 camere tolotto cucina, doppi servizi posto auto, lire 110 mila mensili più spese. Telefonare ore ufficio 011.774.

LIBERO subito zona grande Cappuccini affittasi alloggio signorile sole grazzo studio due camere letto una servizio cucina doppi servizi cantina garage due macchine. Telefonare 650.6188 ore pasti.

MINIALLOGGIO arredamento modernissimo cuoa nuova affittasi 70 mila anche uso pied-à-terre zona Mirafiori. Telefonare 538.665.

PIAZZA Solferino affittasi alloggio ufficio 4 vani. Telefonare 543.315 mattina.

PIED-à-terre risistemato moderno nuovo libero subito affittasi anche periodi brevi. Telefonare 587.183 - 587.635.

PRIVATO affitta pied-à-terre arredato zona Milano, indipendente riferenziati. Telefonare 275.726.

RIVOLI affittasi in palazzina: salone, 2 camere, cucinetta, bagno, box per 2 pzto, giardino. Ogbetti. Via Mercantini 2.

VANCHIGLIA affittasi alloggio lussuoso salone studio tre camere servizi comodità parcheggio e autostrada. Telefonare 551.304.

VILLA signorile 12 vani e servizi parco 2000 mq dependance eventuale affittasi collina Verona Torinese. Telefonare 781.238.

VILLAGGIO Alberoni affittasi particolare alloggio residenziale 120 mq completamente arredato con elementi e accessori architettonicamente contrastanti. Telefonare ore ufficio 559.083 signora Bruna.

100.000 cauzione, 35.000 mensili affittasi piazza Statuto camera tipello cucinino modernissimo. Telefonare 540.966.

200.000 mensilmente splendido parco 4 camere più grande soggiorno doppi servizi. Telefonare 834.599.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI Dichi, 4000 camere, furgoni imbottiti, Torino Itari Roma Napoli Bari Sardegna. Telefonare 268.607.

AUTOTRASLOCHI Palombini 4000 camere, operai specializzati, Torino Napoli Roma Bari Sardegna. Telefonare 530.127.

AUTOTRASLOCHI arredi, imballi, imballi, Torino Liguria e mobili deperibili. Prezzi modici. Telefonare 657.965 Astor.

AUTOTRASLOCHI accurati mezzi modici smontaggio rimontaggio mobili furgoni imballi garantiti. Telefonare 857.031, Montalto.

AUTOTRASLOCHI celeri prezzi minimi, rimontaggio rimontaggio accurati, imballi garantiti qualsiasi zona, Einaudi, telefono 592.483.

TRASLOCHI Mastrovito piazza Nizza 81, telefono 658.780 (centralino permanente), servizi rapidi per Savogna, Sicilia, in tutta Italia. Massetto e imballaggi accuratissimo, prezzi modici discussione.

23 *Camere, pensioni*

AFFITTASI ammobiliata a professionisti o pied-à-terre, massima serietà. Telefonare 742.288.

APPETTO zona Statuto cedesi ammobiliate per signorine sole con servizio cucina. Telefonare al 480.594.

CROCETTA Corso Policarpo, matrimoniali 1-2 letti tenuto bagno acqua corrente giornalmente disponibile. Telefonare 590.810.

24 *Mobili, arredi*

ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, tinelli 10 mila, sale pranzo 50 mila, per arredare la vostra casa in campagna, mare, montagna. Cucine complete, divani, poltrone, soddisfatti. Rateizzo, via Francesco Cilea 2 angolo via Cirié, telefono 287.647.

ARMADIONI a vetrinette vetrocristalli tinta 2 posti 95 mila a richiesta 30 milioni letti incorporati composizione camere letto armadioni lavandi letto ottone impianti antico e comodini noce, corso Francia 280, via Issiglio 74, presso cascinali, telefonare 554.992.

BARUCCO produttore vasto assortimento, via Le Anlie 16, Buzzoli, 532.917.

BERGALLO ora anche a Chivasso per il vostro nuovo arredamento, sofà, salotti, poltrone. Via Po 7, telefono 910.1560.

COMBINAZIONE sposi camera studio ingresso 1., 900 mila. Mobili Montalto, via Monginevro 9 - Venaria (davanti cascine).

CORSO Siracusa 92 Mobilshop 2 da vedere soggiorno arredo tinello. Divani esauriamento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 460 mila, ingressi e tinelli occasioni.

MANCATO matrimonio vendo camera letto moderna girabile e soggiorno componibile moderno salotto in vera pelle (divano letto e 2 poltrone). Telefonare 549.432.

MOBILI Fabbriche Riunite, via Monte Pasubio 146, propongonoso: camerette 135 mila, soggiorni 130 mila, cucine 125 mila, libreria svedese 20 mila, credenze 35 mila, armadi 5 porte noce Tanganica; 1 studio e 6 sedie; 1 ingresso; mobile per cucina. Tutto per lire 665.000.
E tanti altri articoli veramente interessanti.
C.so Orbassano 114, 320.540

LETTI in ferro battuto & ottone
CHIAPELLO
Via Cigna, 8 - Torino
Telefono 27.37.63

CASA DEL SOFA' E SALOTTO
F.lli BERGALLO

direttamente in fabbrica
C. Giulio Cesare 179 - TORINO

LETTI PEPINO
In ottone
Classici
VIA PALMIERI 58 tel. 755.416

VIOTTI
produzione
COPRITERMO
con mensola
filtrante
brevettata
C. ABNELLI 42/a
(corso)
tel 36.26.60 TO

MOBILI
Giardino
Eccezionale combinazione: 1 camera da letto 6 porte, cassa noce Tanganica; 1 tinello e 6 sedie; 1 ingresso; mobile per cucina. Tutto per lire 665.000.
E tanti altri articoli veramente interessanti.
C.so Orbassano 114, 320.540

CASA DEL MOBILE
a 3 km da Torino; 3000 mq di esposizione con parcheggio
LA MIGLIORE SCELTA PER L'ARREDAMENTO
Strada Lanzo, 48 - BORGARO
Tel. 470.19.00 - Entrata libera

DEDICATA AGLI SPOSI

UNA ROLLS-ROYCE A VS. DISPOSIZIONE GRATIS PER IL GIORNO DELLE VOSTRE NOZZE VE LA OFFRE
MOBILSHOP 1
Via TRIPOLI 32 tel. 355249
Informazioni telef. 335.249

MOBILI
un mondo di mobili
CALOSSO SALUZZO

CALOSSO SALUZZO
cosmobilio
cosmobilio
smobilio
mobili

25 *Artigiani, ecc.*

DECORAZIONI perfette compaiscono rapidamente lavabile 18.000, tappezzeria compresa 30.000. Telefonare 555.392.

MURATORE artigiano esegue lavori in economia per villa. Telefono 901.1715.

SARTA donna cerca facili lavori a domicilio di cucito e altro. Telefonare 794.958.

26 *Igiene, massaggi*

A.A.A.A. ABBONAZZATURE massaggi trattamenti fango terapeutici esegue stabilimento personale, corso Vinzaglio 15 (primo piano). Telefonare 550.827.

A. ABBONATEVI per sinusi, depilazione, pedicure, personale idoneo a disposizione, ore 9-19, via Bligone 12 II. Telefono 692.896.

A. Ac nuovo studio di pedicure estetico esame preventivo gratuito, trattamento, ore 9-19, via Roma 8/2, Telefonare 747.029.

A. ESTETISTA diplomata vico massaggi abbronzatura. Telefonare 633.292, ore 10-21.

ABILE estetista riceve dalle 13 alle 20. Telefonare 723.998.

ABILE giovane estetista esegue massaggi. Telefonare 893.723, ore 11-19.30.

ABILE massaggiatrice diplomata riceve dalle 10-19.30 in via Vandalino 73 (piano rialzato, suonare studio).

ABILE massaggiatrice esegue massaggi, ore 9-20, via Baltimora 136 angolo corso Siracusa (piano rialzato, suonare studio int. K).

ABILE massaggiatrice, orario 10-21, via Andorno 39 (suonare studio). Telefonare 617.948, anche festivi.

ABILE manicure riceve 10-19 corso Vercelli 177 (suonare studio), piano rialzato.

ABILE massaggiatrice riceve in ambiente moderno dalle 13.30 alle 19.30, corso Sebastopoli 248 (suonare studio).

ABILE massaggiatrice riceve per massaggi, via Filadelfia 237/8 angolo corso Siracusa (telefonare studio), dalle 10 alle 20.

AMI estetista esegue accurati massaggi ore 10-20 tutti i giorni. Telefonare 667.018.

ARLESSIANA avvertenzia manicure riceve tutti giorni sino ore 20, corso Traiana 82 (primo piano, suonare studio).

APERTURA nuovo studio manicure via Forlì 18 angolo via Calabria, orario 10-20 continuato. Telefonare 737.872.

AMBIENTE signorile massaggi riceve ore 10-20 (primo piano, suonare studio), corso Giulio Cesare 37.

APERTO tutti giorni studio di via Goriza 173 (fronte terme) per massaggi vibromassaggi 10-20.

CALLISTA esegue massaggi, via Giulio II, 12 (scritto alcune via Asiago) di Bottezzo 137, dalle 13 alle 20 (primo piano).

ESTETICA massaggi ginnica ambiente, ore 9-21. Telefonare 265.370.

ESTETICA moderna riceve tutti i giorni in via Stradella 19 angolo corso Siracusa, continuato ore 11-18.

ESTETISTA riceve in corso Roma 147/1 inizio dalle ore 10 alle 19 continuato. Giovani cliniche.

GIOVANE insegna riceve mezzo studio, ore 10-20, via Benevagienna 31 (primo rialzato, telefonare studio).

MANICURE nuovo gabinetto corso Vercelli 31/bis angolo corso Emilia. Riceve 10-20, primo piano. Suonare manicure. Anche festivi.

MANICURE riceve dalle ore 10 alle 20 continuato via Palmieri 18 angolo corso Francia (piano terra).

NUOVISSIMO studio massaggi via Vigasio 29 (fabbrica del Filarete) piano interno, suonare studio, ore 13-19.

NUOVO studio estetico massaggi ambiente moderno, corso San Maurizio 1 (primo piano, suonare studio), ore 10-19.

NUOVO studio estetista riceve dalle 10 alle 20 via Pacelli 23, suonare studio.

NUOVO studio massaggi riceve dalle ore 9-12 e dalle 14-20. Telefonare 742.491.

STUDIO manicure aperto tutti giorni, orario 10-20. Telefonare 532.927.

STUDIO estetica massaggi abbronzatura. Telefonare 365.863 orario 14-19 (anche festivi).

STUDIO massaggiatrice riceve dalle 9 alle 20 piano rialzato, via Vittorio 3 II (parallela di corso Vercelli).

STUDIO estetica, via Bellone 41/b angolo via Valperga Caluso piano terra sulla via suonare cancello), ore 10-20.

STUDIO moderno per massaggi, corso Trieste 15/D secondo piano) anzitutto, orario continuato. Telefono 597.293, anche festivi.

E. MANICURE riceve tutti i giorni ore 10,30-19,30 continuato, suonare studio Lungopo Antonelli 14 (piano terra).

E. MANICURE via Bertola 20 (piano terra, prima scala destra). Orario dalle 10 alle 18,30.

È il numero da ricordare per massaggi e ginnastica estetica. Scrivere: «Publikompass 7581 — 10100 Torino».

ESTETISTA riceve in corso Roma 147/1 inizio dalle ore 10 alle 19 continuato. Giovani cliniche.

GIOVANE insegna riceve mezzo studio, ore 10-20, via Benevagienna 31 (primo rialzato, telefonare studio).

MANICURE nuovo gabinetto corso Vercelli 31/bis angolo corso Emilia. Riceve 10-20, primo piano. Suonare manicure. Anche festivi.

MANICURE riceve dalle ore 10 alle 20 continuato via Palmieri 18 angolo corso Francia (piano terra).

NUOVISSIMO studio massaggi via Vigasio 29 (fabbrica del Filarete) piano interno, suonare studio, ore 13-19.

NUOVO studio estetico massaggi ambiente moderno, corso San Maurizio 1 (primo piano, suonare studio), ore 10-19.

NUOVO studio estetista riceve dalle 10 alle 20 via Pacelli 23, suonare studio.

NUOVO studio massaggi riceve dalle ore 9-12 e dalle 14-20. Telefonare 742.491.

STUDIO manicure aperto tutti giorni, orario 10-20. Telefonare 532.927.

STUDIO estetica massaggi abbronzatura. Telefonare 365.863 orario 14-19 (anche festivi).

STUDIO massaggiatrice riceve dalle 9 alle 20 piano rialzato, via Vittorio 3 II (parallela di corso Vercelli).

STUDIO estetica, via Bellone 41/b angolo via Valperga Caluso piano terra sulla via suonare cancello), ore 10-20.

STUDIO moderno per massaggi, corso Trieste 15/D secondo piano) anzitutto, orario continuato. Telefono 597.293, anche festivi.

30 *Scuole e istituti*

ACCONCIATORI ed tecnico Circoli Frolli piega taglio permanenti decolorazioni diploma commerciale, piazza Statuto 24, telefono 488.361.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arjon qualche ora corpo manicure risqualifica istituto Lisa Ralfaro corso Matteotti 31. Telefonare 518.688.

31 *Lezioni, traduzioni*

LEZIONI individuali italiano latino francese. Telefonare 534.073.

32 *Personali*

GIOVANE 24enne conoscerebbe ragazza max ventiduequenne per duratura amicizia ci eventi, matrim., scambiamoci pensieri. Scrivere: «Publikompass 5654 — 10100 Torino».

LAUREATO mezz'età, buoni redditi, per amicizia sincera conoscerebbe diplomata, universitaria, laureata, presentata. Scrivere: «Publikompass 7539 — 10100 Torino».

PENSIONATO 63enne piacevolissima lieta posizione economica senza figli cerca settantenne/sola vedova o separata scopo reciproca convivenza. Scrivere: «Publikompass 7581 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA 38enne benestante simpatico aspetto conoscerebbe signorina per seria duratura amicizia eventuale collaborazione proporia privilegi gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 7352 — 10100 Torino».

SEPARATO 50enne solo ottima presenza stipendiato casa propria prov. Varese conoscerebbe gradisce separata vedova signorina non quarantacinquenne scopo seria reciproca compagnia. Scrivere: «Publikompass 76 — 20121 Milano».

SIGNORA 37enne conoscerebbe scopo amicizia con riservato disposta aiutarla anche economicamente. Gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 7366 — 10100 Torino».

VENTENNE solo cerca ragazza per solitaria sincera e tranquillo tempo libero. Scrivere «Publikompass 7575 — 10100 Torino».

3ENNE scrivere simpatia anche semplice poesia ultima famiglia conoscerebbe signorina seria semplice anche divisa fine scopo reciproca affettuosa comprensione eventuale matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7462 — 10100 Torino».

40ENNE alto conoscerebbe signorina max trentenne alta snella, avventure ultimato. Scrivere: «Publikompass 7530 — 10100 Torino».

3ENNE scrivere simpatia anche semplice poesia ultima famiglia conoscerebbe signorina seria semplice anche divisa fine scopo reciproca affettuosa comprensione eventuale matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7462 — 10100 Torino».

40ENNE alto conoscerebbe signorina max trentenne alta snella, avventure ultimato. Scrivere: «Publikompass 7530 — 10100 Torino».

36 *Nautica*

AFFRETTATEVI ultimi giorni stock iva su barche capotti e motori. Centro Nautico, convenzioni pagenti, telefono 668.338.

CERCO canoa fuoribordo per massimo 30-50 HP. Telefonare 742.742.

PRIVATO vende gabbiano veleggiante mt 5,5 bilderet accessoriato. Telefonare 011 228.184, ore 19-21.

38 *Animali e veterinaria*

CHIHUAHUA, Barboncini neri, Barboncini bianchi, Cocker, Pinscher nano, Epagneul Pecilion. Via Cigna 48, telefono 500.671.

OCCASIONE acquisterei alsaziane cane bobby cucciolo villoso. Telefonare 891.123 pasti.

PRIVATO vende cuccioli dalmati pedigree. Telefonare 640.3280.

VENDO bellissimi Cocker/no bionda mesi 3 con pedigree. Telefonare 532.122.

VENDO cuccioli cocker, lupichino, terrier barboncini neri, bobby, meticci, fox terrier pinscher, uccelli esotici. Telefonare 611.047.

42 *Antiquariato*

ACQUISTO mobili antichi in qualsiasi località intieri alloggi pagamento in contanti. Telefonare 0121 57.110, cavalier Colombatto, via Duttori 3, Valperga 10087.

43 *Filatelia, collezioni*

ACQUISTO (francobolli) monete anche lotti grossi, pago bene o tabita. Cerco Vaticano e S. Marino completi. Telefonare 340.355.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A Cerisè Borghetto la Società Immobiliare «Il Tetto» è in grado di offrivi alloggi di ogni tipo e prezzo in moderne palazzine nei verde: camera tinello e cucinino mesi di 10 milioni mutuo ventennale. Facilitazioni pagamento. Se l'alloggio al mare è un Vostro desiderio, si colcate un riparo ai Vostri risparmi chiedete a lo soluzione migliore. Vi aspettiamo nei nostri uffici di Torino, corso Francia 85, telefono 443.107 - Cerisè, via Aurelia 124, telefono 0182 90.466. Avrete anche la possibilità di prenotare un viaggio d'affari sul nostro pullman domenicale per visite in cantiere.

A Loano Cerisè Borghetto Pietra Ligure e Finale Ligure vendiamo alloggi da 8 milioni in su. Zona centrali, residenziali e vista mare. Agenzia Riviera di Ponente, via Aurelia 261, Loano, Telefono 666.109.

AGENZIA Alassio Imprese Cappellaro nella residenza Al Pozzo, di fronte isola Gallinara, vende alloggi con giardino e terrazzo privato, piscina, tennis, assistenza vista mare, (cultura di lusso, informazioni e vendita dirette presso immobiliare Lumbi Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.802; Borghese S.S., via Aurelia, condominio Tre Pini, telefono 0182 970.193; Torino, via Nizza 23, telefono 011 651.018.

ALLOGGI pronti al mare Imprese Muratoria & Sarà vende in palazzine signorili nel verde. Telefonare Loano 669.972; Torino 315.917, ore 878.410; Cerisè Monferrato 0142 73.49; Milano 02 753.0545, ore 816.1905.

ALTA Valle Susa Oulx centro estivo invernale stazione ferroviaria internazionale capoluogo provincia splendida posizione panoramica principali stazioni sciistiche complesso residenza Monginevro vendita ultimi appartamenti 2 camere e servizi terzo piano. Telefonare 767.795.

APPARTAMENTI Via Nizza montagna ultimo palazzina 2 milioni per vano. Terminano settembre. Fondo, 0123 61.115.

BERTONASCO Riviera Ligure Vi consiglia bene e Vi assiste nella scelta e l'acquisto del Vs. alloggio al mare, da Agosto a Finale in riva al mare, al piede delle colline. Appartamenti di ogni grandezza a prezzo. Camera e cucina, 9 milioni; inverno con magnifico soleggiato 11 milioni nella nostra collina al Piatto a Finale (ore 2500 mq) villa ultimata 20 milioni. Provvigione 2%, con fiducia e garanzia. Telefonare 0182 90.387.

BORGHETTO Andora Alassio, Capo Mimosa Imprese Miusi vende alloggi villa mare, facilitazioni. Telefonare 361.8374.

BORGHETTO Tuiano Imprese Sanna e C. s.a.s. - Albenga, via Trieste 45, telefono 0182 51.334, vende alloggi da L. 6 milioni 80 mila, finiture di lusso, vista mare, giardino privato. Mensi e facilitazioni al pagamento. Informazioni e vendita presso immobiliare Lumbi Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.802 - Torino, via Nizza 23, telefono 011 651.018.

CAPO CERVO
offerta unica ed irripetibile: fra Diano Marina ed Alassio, residence «Il Forestà» a pochi cal mare, circa di vegetazione, 2 piscine, 700 mq di terrazze soleium, 3 salloni condizionati, aria condizionata, vendiamo signorili appartamenti di 1-2-3 vani, arredati. Esempio: ingresso-soggiorno-pranzo con angolo cottura cal cualtino, terrazzo, L. 10 milioni 900 mila chiavi. Personale in loco. Cabelli 5767.

CERIALE Agenzia Milano vende appartamenti da L. 8 milioni a L. 12 milioni facilitazioni mutuo. Telefonare 0182 90.920.

CERIALE vendesi ampia camera cucinotta servizi grande giardino tranquillità vista mare. Telefono 358.824 Torino.

CHALET in comune di Angrogna (Val Pellice). Costruzione tutta in legno, completamente arredata, terreno mq 4000 con pineta. Soggiorno, 2 camere, cucinetta, doppi servizi, box cantinato, 20 milioni eventuali dilazioni. Sabatelli Immobili, 655.359.

EDEN Immobiliare vende villa 23 milioni, alloggi 6 milioni 700 mila in su a Carisè Borghetto Loano Pietra Ligure Finale, Telefonare 019 67.790; Torino tel. 734.480; Cerisè 0182 90.020.

L'IMMOBILIARE vende S. Lorenzo al Mare (imperia) luminosi 3 vani ammobiliati libri subito vacanze costruzione pianta alle tutti comforts 29 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 011 505.866, 010 592.915.

L'IMMOBILIARE vende Santa Margherita Ligure villa su 3 piani con 30 mq giardino 24 milioni dilazionabili. Telefonare 011 505.866, 010 592.915.

L'IMMOBILIARE vende Lavagna appartamento 7 vani in palazzina vicinissima mare mq 300 soggiorno libero 20 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 503.866, 010.593.915.

L'IMMOBILIARE vende Chiavari in corso buenos Aires ampi vani 5 con incantevole vista mare piano alto, 31 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 503.866, 010 592.915.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo nuovissimi 7 vani liberi subito, soggiorno, cucina, posto macchina, comforts, 31 milioni dilazionabili. Telefonare 011 503.866, 010 592.915.

PIETRA Ligure appartamento completamente indipendente in villa bifamiliare posta in zona residenziale ai piedi della collina (regione Chiappella). Completa vista del mare. Soggiorno, 2 camere cucina servizi solarium giardino e passaggio privato. Costruzione 1968. Prezzo 24 milioni 500 mila. Sabatelli Immobili - Torino 655.359.

SE vuoi vendere il Vostro appartamento in Riviera rivolgetevi a noi de L'Immobiliare che stanno presenti sul posto con la Filiale di Genova e con diversi punti di vendita in tutta la Liguria. Per Vostra comodità nelle trattative potrete rivolgervi direttamente alla nostra Filiale di Torino, corso Re Umberto 54, tel. 505.350; oppure a quella di Genova, via Fieschi 2/19, tel. 010 581.916, 593.919.

VAL d'Aosta sopra castello di Aymavilles vendo rustico ristrutturato 4 locali, servizio, cantina con serramenti, 300 mq terreno L. 2 milioni subito più 4 milioni 500 mila alla naturale. Telefonare 0165 40.041, 80.672 orario ufficio.

VENDESI villa bifamiliare presso Pontarlier, con casa indipendente per ospiti, e panorama incantevole, costruita nel 1965 dall'architetto Morassutti. Lire 65 milioni. Per informazioni telefonare a Studio Romantino Napoli 888.769 oppure scrivere: «Publikompass 372 — 10100 Torino».

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

BORGHETTO affittasi ammobiliato zona tranquilla vicino negozi mare e successivi. Telefonare 241.117.

BORGHETTO Loano affittasi alloggio ammobiliato confortevole nuova costruzione 3-5 posti letto vicino mare. Telefonare 510.076 Torino.

MEZZA montagna affittasi anche ammobiliata 2 camere cucina giardino. Telefono 643.719.

47 *Alberghi, pensioni*

ALASSIO, Albergo Bavaria, menù a scelta, regimi dietetici, piscina, bimbo, tariffe convenienti. Telefonare 0182 42.515.

ALASSIO, Hotel Golf, telefono 0182 40.037; a 20 m mare, confortevole, tranquillità, camere con servizi; 7 giorni 32 mila tutto compreso.

NOLI, Pensione-ristorante Inca, telefono 019 748.000; ottimo suggerisce invernale, riscaldato, specialità pesci, interpellateci!

PIETRALIGURE Hotel Ciro's, 019 645.220, giard. parcheggio. Camere con servizi 3700, senza 3200. Menù a scelta.

SANREMO, Hotel Panorama, telefono 60.538, vi siete soleggiatissimo cucina casalinga; anche appartamentini uso cucina in albergo.

S. MARGHERITA Lig., Pensione Doria, telefono 0185 88.196; eccezionale direito mare lunghi soggiorni prezzi speciali.

VILLA in Asti per persone anziane autosufficienti apertura 1o marzo '74. Telefonare 692.966 - 503.066.

49 *Informazioni*

A. AIELI investigazioni ovunque, commerciali infedeltà, indagini matrimoniali, rintracci. Esito e riservatezza. Corso Re Umberto 54; telefoni 585.310 - 549.014.

ABILI investigatori eseguono ricerche custodili e operazioni riservati. Accertamenti pre-divorzio documentati. Dal 1870 filiali dell'Ordine. A. Doria 8, telefono 548.550. Consultazioni e preventivo gratuito.

ACCERTAMENTI infedeltà, ricerca, prove sicure, serietà, lavoro. Informazioni Maurizio Emma, via Gaeta 2 - Torino.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, consigli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 534.682.

50 *Smarrimenti*

BOXER fulvo maschio cicatrice parete toracica smarrito 19 febbraio c. Mathi Nuovo d'Azeglio. Lauto compenso. Tel. 668.886.

MANCIA chi trova cane Collie fulvo pezzo bianco taglia media smarrito 14 febbraio. Telefonare 684.273.

MANCIA ritrovando gatto bianco, coda duvet grigi, nome Pupi, scomparso zona via Vittorio Amedeo 11. Telefonare, ore pasti 542.819.

TROVATA 2 febbraio corso Moncalieri cagnetta tipo Volpino nera zampe chiare. Telefonare 61.1424 o 642.920.

TROVATO lupo collare rosso zona Belgio. Telefonare 857.875 - 893.477.

SMARRITO cane Volpino nero e un incrocio spinone Cocker via Peirano. Mondi mattino prima febbraio. Telefonare 658.780 - 695.7851.

51 *Occasioni*

SVENDESI seminuovi abiti pelliccia uomo taglia 50. Telefonare ore pasti 480.644.

52 *Varie*

A. AUTOBOX e capannoni metallici smontabili 140 mq vicino Trana San Bernardino, telefono 933.295.

A. DITTA Sella via Alassio 64/c telefono 597.720 vi offre la sua vasta gamma di porte pieghevoli «Pelle», fondo verticali «Sandrope» tende alla veneziana, rivestimenti con pannelli in legno.

ACQUISTEREI pollame, sano macellazione rituale ma scrupolosa. Scrivere: «Publikompass 3563 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO ambientini, mobili, soprammobili, vetrinette, quadri piccoli e grandi, specialmente cantine. Telefonare 449.440, 484.058.

ACQUISTO antiquità, mobili, soprammobili, tappeti, telefono 835.721.

ADOTTATE gabbie nazionali per piccolissimi consigli lupri, vultere vari tipi. Trana S. Bernardino.

ARTIGIANO vende autentici Barocco pugnale, tessuto damascato, 8 pezzi, cinquecentino. Telefonare 643.422.

ARTISTI di cocktail dei quadri previsti in giornata di trasporto delle vostre opere. Telefonare 658.031 o 330.782 ore pasti.

BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportati impresa ingegner Benazzo preventivi gratuiti. Telefonare 511.355 - 440.085.

BUNGALOW per fine settimana a soli 30 km da Torino zona collinare camera letto grande servizi in incantevole soleggiato vendesi a 1 milione compreso residuo in 5 anni. Telefonare 618.334.

COMPRO e vendo mobili usati, via Francesco Cilea 2 angolo via Cirié, telefono 287.647.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia noleggi. Via Cavour 6, telefono 540.878.

PELLICCIA visone pastello, nuova perfetta usata Subiaco modello prestigio bellissimo, occasione vendo. Telefono 365.111.

RECUPERI metallici acquistiamo qualsiasi quantitativo eventuale pagamento con quadri d'autore. Telefonare 662.220 ore ufficio.

RIPARIETTE, porte e pareti pieghevoli con certificato di garanzia. Corso Vittorio Emanuele (angolo via Volta), Torino, telefono 538.857.

SVENDIAMO cappotti impermeabili gabardine pure lana vestiti uomo tutte le taglie. Magazzini Bruno, corso Orbassano 96, telefono 351.372.

TORINTAVOLI vende direttamente panelli 80 cm 14 mila pantaloni 15 mila tavolo allungabile 25 mila, divano letto 95 mila, scrivere 19 mila. St. Alessano 148, telefono 353.311.

UNIVERSAL *mec*
C.so Moncalieri 204 - t. 633.689
per cambiamento ragione sociale
grande liquidazione lampadari

FRATELLI
CREPALDI
Fabbricanti specializzati
ARMADIERI CAMERATORIA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Prezzi tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, TORINO
Tel. 531.218

19 marzo festa del papà

VECCHIA ROMAGNA

in una eccezionale confezione regalo con HOMME 74 raffinata "eau de cologne" per uomo, creata in esclusiva per la BUTON dai Maestri Profumieri di Grasse, la famosa "Città dei profumi" della Costa Azzurra.

in tutta Italia, ad un prezzo particolarmente interessante

grande esposizione a Caselle
I Pascià sono a quattro passi dall'Aeroporto sulla strada per Cirié.
telefono 99.15.84
i PASCIA'
SALOTTI DA MILLE E UNA NOTTE

LAVORAZIONE ARTISTICA DEL VETRO E CRISTALLO

Strada Statale per Avigliana km 17,000 (di fronte Stazione Servizio Agip)
Laboratorio ed esposizione
Corso Mucenisio, 12
10090 ROSTA (To) - Tel. 551.341
Un artigiano vi invita a visitare la sua produzione per l'arredamento del bagno

ARMADIONE 2 LETTI
Lire 220.000

PALAZZO DEL MOBILE
Corso Trapani 71

CASA DEL SOFA'
BERGALLO ARESE
Fabbrica con esposizione
100 divani - 50 salotti

Corso Casale 85 - Torino

Fabbrica poltrone "Regina"
« La poltrona sul tetto »
Corso Francia (cavalcavia)

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO

A. MURRI
officina: v. Lodi 17/a, t. 287.628

Casa del Mobile "SANTI" Poirino
UNA VASTA GAMMA DI MOBILI
scelti dai migliori produttori d'Europa

ESPOSIZIONE PERMANENTE
VISITATECI
CASA DEL MOBILE tel. (011) 945.206
POIRINO (prov. di Torino)

perosino
VASTA SCELTA DI LETTI, LETTINI, ECC...
A PREZZI CONVENIENTI

c.so S. Taiello 95 - tel. 725.013